50212
9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 36
SABATO 12 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Il sottosegretario Sacconi: disegno contro l'esecutivo. Lunardi promette sanzioni. E dal letto il premier rassicura gli italiani

Scontro frontale governo sindacati

Blocco dei treni «progetto politico». E Berlusconi influenzato: «Ancora giù le tasse»

IL PAESE DEGLI SCIOPERI

di **Alfredo Recanatesi**

Mercoledì lo sciopero improvviso di un manipolo di tecnici ha impedito la telecronaca di una gara del Campionato mondiale di sci in corso a Bormio: dovevano essere collegati 28 Paesi, per cui, quale che possa esserne stata la motivazione, il danno - al turismo, al Campionato di Bormio, alle prossime Olimpiadi di Torino, all'immagine dell'Italia - è stato certamente spropositato rispetto all'oggetto della contesa.

Giovedì lo sciopero di quattro ore di un sindacato del personale di terra e degli assistenti di volo di Alitalia ha determinato la cancellazione di voli e messo a soqquadro la programmazione del traffico aereo nell'intera giornata.

E ieri si sono fermati anche i treni.

● *Segue a pagina 2*

ROMA E' scontro frontale governo-sindacati sugli scioperi. Ed è anche guerra di cifre sull'adesione al blocco dei treni, che secondo i sindacati ieri ha interessato il 90 per cento dei lavoratori, mentre per Trenitalia la partecipazione è stata inferiore al 15 per cento, poi rettificato al 40. In ogni caso ciò ha portato a una massiccia cancellazione dei treni.

E l'attacco più diretto arriva dal sottosegretario Maurizio Sacconi il quale ieri ha parlato di «palese violazione della delibera della commissione di garanzia sul diritto di sciopero da parte dei sindacati confederali». Questo atteggiamento sindacale «deve indurre a riflessioni sul ricorso crescente dei settori più radicali e corporativi a danno degli utenti e dell'economia del Paese». Secondo Sacconi alcuni sindacalisti hanno un «progetto politico» contro questo governo e non sono indipendenti.

E mentre il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, che nei giorni scorsi aveva ridotto d'ufficio a sole otto ore l'agitazione (poi comunque durata dalle 21 di giovedì alle 21 di ieri sera) promette sanzioni, entra in scena il premier Silvio Berlusconi che, nonostante sia influenzato, annuncia un taglio ancor più robusto delle tasse nel 2006, messo a punto con il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Il presidente del Consiglio rassicura gli italiani dagli schermi del Tg4 di Emilio Fede, e ironizza anche sul nuovo nome del Centrosinistra. «Unione? Sì, l'Unione sovietica...».

● *Alle pagine 2 e 4*

Un tabellone illustra lo sciopero dei treni.

Il presidente del Consiglio ironizza anche sul nuovo nome del Centrosinistra «L'Unione? Sovietica...»

Corrado Passera e Luigi De Puppi.

Passera agli industriali: basta localismo e individualismo

UDINE Sono la scommessa sull'innovazione tecnologica, con il coinvolgimento delle università e dei poli scientifici, e le aperture verso l'estero, in particolare a Est, i cardini su cui si fonda il rilancio economico del Friuli Venezia Giulia. Il dato emerge da un sondaggio effettuato da Renato Mannheimer ed Enrico Pozzi, presentato ieri a Udine dall'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera e dal direttore della controllata Friuladria Luigi De Puppi. Lo studio sottolinea un cauto ottimismo sulle opportunità di crescita della regione.

● *A pagina 3*

Padoa Schioppa a Trieste: Europa, scommessa politica

TRIESTE «Sia in Europa sia a Trieste si percepisce un'atmosfera mista tra la malinconia e le grandi opportunità che ci stanno davanti. Sono stati d'animo che questa città e il continente condividono». Ne è convinto Tommaso Padoa Schioppa, unico italiano a sedere nel board della Banca centrale europea, ieri a Trieste per festeggiare il centenario del Rotary International e per presenziare alla cerimonia in onore del grande economista Albert Hirschman svoltasi all'Università. «Alla nuova Europa - ha affermato Padoa Schioppa - serve un'anima politica».

● *A pagina 3*

Tommaso Padoa Schioppa

Il Giorno del ricordo

OPERAZIONE «MEMORIA NAZIONALE»

di **Giampaolo Valdevit**

È notevole la posta in gioco delle due recenti celebrazioni, la Giornata della memoria e la Giornata del ricordo, ed è ben più alta rispetto all'altra celebrazione, il 50° anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste. Se allora, come ho già avuto occasione di dire, si è inventato il passato per poter rassodare il patriottismo nazionale (ma in sostanza senza centrare l'obiettivo), ora si è lanciata l'operazione memoria. In altre parole da Trieste, dalla città più litigiosa sul proprio passato, è destinata a riverberarsi sull'Italia intera una nuova memoria: la Memoria Unica Nazionale. Al di là del gioco delle parti l'operazione ha un carattere bipartisan e parte da un'unica cabina di regia.

1947: parte il Toscana.

Tali sono state le celebrazioni (il 26 ottobre e le due recenti Giornate), tale è stata la campagna mediatica lanciata a tamburo battente attorno alla Giornata del ricordo, come pure il suo momento chiave, cioè il film sulle foibe.

Da un lato infatti la sua presentazione è stata gestita alla luce, per così dire, di una verità amata dalla destra (le foibe colpevolmente dimenticate), mentre il tema principale del film incorpora una verità prediletta dalla sinistra e in generale dalla cultura antifascista: le foibe come sostanziale responsabilità dei nazionalismi, di un nazionalismo che reagisce a un altro nazionalismo.

● *Segue a pagina 7*

Storia monca

di **Marco Coslovich**

Nelle foibe, che la fiction «Il cuore nel pozzo» ha portato all'attenzione di tanti italiani, non furono gettati solo i nostri connazionali, ma anche molti sloveni e croati sospettati di collaborazionismo; la cifra di 15/20.000 vittime italiane è alta a fronte della più attendibile di 4/6000. Gli infoibamenti non avvennero prevalentemente durante l'occupazione jugoslava di Trieste e Gorizia (in queste zone gli angloamericani accertarono 464 vittime) e nelle zone «italiane», ma ebbero un importante allargamento nell'entroterra sloveno e croato.

● *Segue a pagina 7*

Documento sloveno: chiudiamo le ferite

● *A pagina 9*

L'assessore Rossi contro il collega Sluga

«Troppi incidenti dove sono i vigili?»

TRIESTE «Gli incidenti tragici come quello dell'altra notte in viale Miramare (un'auto ha sfondato la vetrata del ristorante «La Marinella», *ndr*) si verificano anche perché le forze dell'ordine non controllano sufficientemente il territorio. Molte volte durante la notte non si incontrano pattuglie. Anzi ultimamente non ne ho vista nessuna». Parole che non lasciano spazio a equivoci quelle dell'assessore alla Viabilità Giorgio Rossi, che punta l'indice contro i presunti mancati controlli da parte della polizia municipale, chiamando quindi in causa il collega di giunta Fulvio Sluga. Che ribatte: «Probabilmente Rossi conoscerà bene i cantieri, ma degli altri aspetti della città non sa nulla. Posso garantire che l'altro ieri, ieri, oggi e domani i vigili erano, sono e saranno sempre sulla strada». «La polizia municipale - prosegue l'assessore alla Vigilanza - controlla a tappeto la città, ma non può mica militarizzare le strade...».

● *A pagina 17*

Corrado Barbacini

Giustizia, è intesa Castelli a Ciampi: «Ora deve firmare»

● *A pagina 4*

Ponte di Messina un clan mafioso punta agli appalti

● *A pagina 5*

Sgrena, Veltroni in tv su Al Jazeera: liberatela per l'Iraq

● *A pagina 6*

La giunta regionale distribuisce più di 8 milioni di euro tra 217 progetti. Penalizzate Gorizia e Pordenone

Fondi per il turismo, Udine pigliatutto

Alle iniziative «made in Friuli» il 50% degli stanziamenti, a Trieste il 18

Trieste, all'asta coppe e trofei della pallacanestro

TRIESTE La Pallacanestro Trieste è morta il 30 settembre scorso quando il tribunale ne ha sancito il fallimento e anche la memoria storica di un periodo zeppo di glorie sportive rischia di essere disperso.

Ma al secondo piano della palazzina di via dei Macelli 5, nell'area del «Rocco», dove la società aveva il suo ponte di comando, il tempo si è fermato. Mobili, computer, armadi, sedie, divani e scrivanie: nulla è stato rimosso. E il curatore da qualche settimana cerca di vendere quello che è rimasto, coppe e trofei degli ultimi trent'anni. Offerti in blocco a 300 euro.

● *A pagina 17*

Claudio Ernè

RONCHI

AirOne taglia i voli per Napoli e Roma

● **Luca Perrino** *a pagina 15*

TRIESTE Sono otto milioni e 266 mila gli euro distribuiti ieri dalla giunta regionale per promuovere l'immagine turistica del Friuli Venezia Giulia e finanziare complessivamente 217 iniziative realizzate sia da enti pubblici che da associazioni private. La ripartizione proposta dall'assessore competente Enrico Bertossi e approvata dall'esecutivo prevede che le manifestazioni organizzate in provincia di Udine ricevano più del 50% degli stanziamenti: circa 4,2 milioni di euro. Molto distaccata Trieste, che raccoglie un milione e mezzo circa pari al 18% del totale. Ancor più penalizzate le province di Gorizia e di Pordenone. Bertossi nega preferenze a favore del Friuli: «Nessuna disparità territoriale».

Tra le singole manifestazioni, spiccano i 150 mila euro concessi dalla Regione all'organizzazione della regata velica Barcolana.

● *A pagina 14*

Pietro Comelli

Al Rocco un colpo di testa di Rigoni decide a quattro minuti dalla fine la battaglia con l'Arezzo

La Triestina ritrova volontà e vittoria

TRIESTE Finisce 2 a 1 ed è un risultato che rende giustizia alla Triestina che ha fortemente voluto la vittoria rimediata ieri sera al Rocco contro l'Arezzo. La prima rete poco prima della mezz'ora con passaggio veloce di Rigoni che scavalca Scotti e mette al centro per Baù, che al volo devia in rete. Nella ripresa, al 5', su calcio di rigore sbagliato da Spinesi, è proprio il neoentrato De Zerbi a riportare il risultato in parità. Riparte il pressing degli alabardati, premiati al 42' con la testa di Rigoni, che spiazza Pagotto.

● *A pagina 33*

Cattaruzza, Rodio e Umek

Marilyn Monroe e Arthur Miller a New York nel 1956.

Morto Arthur Miller raccontò la disfatta del sogno americano

Aveva 89 anni, vinse due Pulitzer. Sposò l'attrice Marilyn Monroe

● *A pagina 29*

Roberto Bertinetti

TRASPORTI Gli organizzatori annunciano una percentuale di adesione del 90 per cento, i vertici delle Ferrovie dichiarano che la partecipazione è stata inferiore al 15

Blocco dei treni, scontro tra governo e sindacati

Il sottosegretario Sacconi: «Hanno un progetto politico». Alitalia: un altro stop di 24 ore il 21 febbraio

ROMA Sono stati 113 su 321, un terzo circa, i treni regolarmente in servizio ieri, giornata di sciopero dei ferrovieri per la sicurezza dei viaggi e contro lo scorporo delle Fs. Questo dice il sito Trenitalia, contattato da 162.000 persone, mentre altre 45.000 si sono rivolte al numero 892021 del call center. È stato un braccio di ferro, in cui l'uno non riconosce la vittoria dell'altro. Da una parte i sindacati cantano vittoria, ostentando una percentuale di adesione che sarebbe stata del 90 per cento, dall'altra le Ferrovie dichiarano che la partecipazione è stata inferiore al 15 per cento e poi correggono la cifra al 40%. Resta il fatto che l'adesione allo sciopero, che la commissione di garanzia e il ministro Pietro Lunardi avrebbero voluto solo di otto ore, ha portato la direzione delle ferrovie a una massiccia cancellazione dei treni, soprattutto a lunga percorrenza e a continui aggiornamenti del programma da parte di Trenitalia.

I sindacati che hanno proclamato lo sciopero di 24 ore che è finito ieri sera alle 21, appartengono a sei sigle: Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Orsa, Sma e Ugl. Hanno chiamato in servizio solo i ferrovieri che hanno garantito i viaggi dei pendolari e alcuni treni a lunga percorrenza. «La partecipazione del restante personale è altissima» dice una nota congiunta sullo sciopero «sono completamente chiusi molti impianti non legati alla circolazione dei treni, officine e uffici sono vuoti. I ferrovieri stanno rispondendo così a chi ha tentato di limitare il diritto di sciopero attraverso cavilli giuridici e tentativi autoritari che non hanno precedenti». I sindacati fanno riferimento all'atteggiamento del ministro Lunardi che, ancor prima dell'audizione che avevano chiesto, ha detto di consentire solamente una protesta di otto ore, come aveva deliberato la commissione di garanzia. Ma ora è fortemente probabile che pioveranno sanzioni. Lunardi è deciso ad applicare le multe. «Mi atterrò alle disposizioni di legge» aveva detto giovedì il ministro e ieri lo ha ribadito anche al consiglio dei ministri. E la legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici parla chiaro e prevede onerose sanzioni sia per le organizzazioni sia per i singoli in caso di violazione delle norme.

L'attacco più duro è venuto dal sottosegretario Maurizio Sacconi il quale ha parlato di «palese violazione della delibera della commissione di garanzia sul diritto di sciopero da parte dei sindacati confederali».

Quest'atteggiamento sindacale «deve indurre a riflessioni sul rincorso crescente dei settori più radicali e corporativi a danno degli utenti e dell'economia del Paese». Secondo Sacconi alcuni sindacalisti hanno un progetto «politico» contro questo governo e non sono indipendenti.

Stando invece ai sindacati, una percentuale di adesione del 15 per cento è così bassa da essere persino ridicola. «Questa volta le bugie delle Ferrovie sui dati di adesione allo sciopero dei ferrovieri sono talmente grosse da coprirsi di ridicolo», dice Franco Nasso.

Alitalia. Il Sult che due giorni fa ha proclamato uno sciopero di 4 ore «riuscito in pieno» degli assistenti di volo, ha confermato il fermo di 24 ore per il giorno 21 febbraio, ma si dice pronto «alla trattativa ad oltranza con l'azienda, con l'Enac e con il ministero dei Trasporti».

a.f.

Un passeggero su una banchina della stazione Brignole di Genova.

SICUREZZA

Il governo «sta lavorando moltissimo sulla sicurezza dei trasporti». Lo ha affermato il vice-ministro alle infrastrutture e trasporti, Mario Tassone, in riferimento allo sciopero dei ferrovieri «ribelli». Il numero due dei Trasporti ha però aggiunto che «le forze sociali possono dare un contributo molto più grande rispetto ad una semplice protesta. Sono per il dialogo. Vediamo di costruire». Quanto alle proteste nel settore del trasporto aereo, Tassone ha detto che «È un problema spinoso ma vediamo di trovare un confronto».

DALLA PRIMA PAGINA

Il Paese degli scioperi

Decine di convogli ferroviari bloccati per una vertenza che il ministro Lunardi ha inasprito giudicando inconsistente il motivo dell'agitazione, ossia la richiesta di maggiori investimenti nella sicurezza reiterata dopo l'incidente di Crevalcore sul binario unico della Bologna-Verona.

Nei prossimi giorni saranno definiti i termini degli scioperi per sollecitare una politica industriale che si faccia carico della perdita di competitività del sistema produttivo, e dello sciopero dei dipendenti Fiat per sollecitare una soluzione della crisi che non sia affidata unicamente ai meccanismi di mercato. L'agenda dei prossimi giorni vedrà inoltre iscritti scioperi del pubblico impiego (con la eccezione della scuola) e, quasi sicuramente, dei medici ospedalieri.

Insomma, sembra di tornare ai tempi peggiori nei quali l'Italia si fece la reputazione mondiale di Paese degli scioperi. Vi concorrono le motivazioni più diverse, ma due soprattutto: l'inasprimento delle relazioni sociali e la disamministrazione.

Che in Italia sia cresciuta la tensione sociale è cosa che non scopriamo certo oggi. I motivi sono tanti e vanno dalle sperequazioni distributive, con larghe fasce della popolazione che non riescono a raggiungere la fine del mese. Lo stesso governo è un motivo di tensione sociale. Dopo le profonde carenze dimostrate dalle ferrovie - dai disastri con morti e feriti ai cronici ritardi delle linee locali al servizio dei pendolari - ha definito immotivato lo sciopero contro una politica di tagli di personale e di finanziamenti che non è peregrino pensare possa essere alla base di quei disastri e di quelle inefficienze. È il governo che fin dal suo insediamento ha codificato a regola di comportamento il rifiuto di trattare con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, dei consumatori, delle categorie, politiche che ritiene legittimate esclusivamente a suon di maggioranza parlamentare, e che di conseguenza lascia lo sciopero come unica arma per far valere ragioni o affermare diritti.

Uno dei casi di queste settimane è il decreto a sostegno della competitività. Mentre l'industria manifatturiera deperisce, il governo si perde in dispute interne sulle competenze ad affrontare il problema, mentre non si intravede neppure una politica industriale degna di questo nome. Possiamo giurare fin d'ora che quando verrà effettuato lo sciopero per sollecitare una politica industriale il presidente del Consiglio e altri ministri, dando fondo alle loro riserve di buon senso, ci diranno che con gli scioperi il Pil non cresce; ma quegli scioperi forse non ci sarebbero se si avesse motivo di ritenere che il problema del declino sia stato credibilmente affrontato.

La mancanza di una qualsiasi politica industriale è anche una manifestazione di disamministrazione come lo è l'atteggiamento sul caso Fiat, trattato come se la crisi della maggiore azienda manifatturiera del Paese avesse effetti esclusivamente per i suoi azionisti e non investisse, invece, rilevanti interessi di ordine generale.

Disamministrazione è anche alla base degli scioperi nel settore del pubblico impiego e dei medici in particolare. Questi ultimi sono in attesa del rinnovo del contratto da quasi tre anni (34 mesi per l'esattezza): cosa altro rimane loro da fare se non scioperare? Gli scioperi non tonificano il Pil, siamo d'accordo, ma ci chiediamo: lasciare senza contratto una categoria per quasi tre anni promuove lo sviluppo? E la ostinata latitanza di ogni politica industriale? E le ristrettezze di bilancio delle ferrovie? Si potrebbe continuare, ma può bastare così.

Alfredo Recanatesi

TRASPORTI Il ministro non prevede modifiche alla legge per «punire» i dipendenti che si astengono dal lavoro

Maroni: «Nessuna stretta in vista»

ROMA Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, frena su eventuali correttivi alla 146 del 1990 (con le modifiche che sono state apportate al testo nel 2000), la legge che regolamenta l'esercizio del diritto di sciopero.

E sulle sanzioni ai ferrovieri «ribelli», che non si sono attenuti all'ordinanza Lunardi, invita il collega dei Trasporti a sentire il Garante, quindi a prendere la sua decisione.

Intanto la stessa Commissione rilancia la proposta dello sciopero virtuale e il presidente, Antonio Martone, si dichiara pronto ad un accordo con le parti sociali su questa forma di protesta che non danneggia i cittadini e permette allo stesso tempo di manifestare.

NESSUNA MISURA RESTRITTIVA. Per ora non c'è dietro l'angolo una stretta sulla normativa sugli scioperi. Al momento - è l'opinione del ministro del Welfare Roberto Maroni - non è necessario intervenire con modifiche.

Correttivi che pure nei mesi scorsi erano stati presi in considerazione. A ricordarlo è stato lo stesso Maroni: «Avevamo ipotizzato delle proposte - ha detto - ma poi abbiamo deciso di non intervenire in questa direzione, confidando sull'efficacia dell'azione della Commissione di Garanzia presieduta da Martone che, in questo periodo di tempo, ha lavorato bene, ha regolato in modo soddisfacente applicando la legge». Tra i correttivi presi in considerazione lo sciopero virtuale, nuove forme di raffreddamento del conflitto - come il referendum consultivo sullo sciopero tra i lavoratori di uno stesso bacino d'utenza (previsto anche dal Libro Bianco scritto dal giuslavorista Marco Biagi) -, nonché la fattispecie degli scioperi «spontanei», oggi non contemplati dalla legge.

SCIOPERO VIRTUALE, PALLINO DEL GARANTE. «È un mio vecchio pallino e l'ho detto in tutte le sedi».

Così Martone ha commentato le parole del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, il quale da sempre sostiene questa forma di protesta ma sulla quale - a suo parere - aziende, governo e Commissione continuano ad esprimere la loro contrarietà.

«La Commissione - ha replicato ieri il presidente Martone - in tutte le sedi ha ripetutamente chiesto alle parti la loro disponibilità per stabilire subito forme di sciopero virtuale, è la cosa a cui teniamo di più. Se le parti ce lo chiedono iniziamo subito un incontro sullo sciopero virtuale, nessuno più di noi è felice».

Con lo sciopero virtuale, il lavoratore si reca ugualmente al lavoro rinunciando alla retribuzione; l'azienda, da parte sua, deve corrispondere ugualmente una certa somma. In passato, per esempio, questa protesta è stata utilizzata per fini solidaristici.

Roberto Maroni

«Non interveniamo perché ci fidiamo della Commissione»

La ricerca elaborata dalla Confindustria regionale è stata consegnata al governatore Illy: «Basta con le logiche localistiche»

Gli imprenditori dell'Fvg: creiamo un sistema

Presentata una piattaforma logistica per collegare porti, aeroporti e ferrovie

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia gode di un'infrastrutturazione largamente superiore alla media nazionale e nelle province di Trieste e Gorizia è addirittura leader in Italia per intensità di infrastrutture. Ma tutto questo «ben di Dio», che molti partner europei ci invidiano, resta slegato al suo interno, non esiste un coordinamento in grado di sfruttarlo appieno. E allora gli imprenditori avanzano alla Regione la richiesta di legarle in rete, creare un sistema unico integrato che faccia del Friuli Venezia Giulia una grande piattaforma logistica in grado di sfruttare l'ampliamento dell'Unione europea verso est.

Lo fanno attraverso uno studio redatto dal Dipartimento Logistica della Confindustria regionale e già consegnato al governatore Riccardo Illy e ai due assessori interessati Lodovico Sonego (Pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto) ed Enrico Bertossi (Attività produttive). «Ormai bisogna ragionare in termini di sistema regionale e non più con strette logiche localistiche - ha detto ieri il presidente regionale di Confindustria, Piero Della Valentina, alla presentazione del documento all'Assoindustriali di Trieste -. Questo studio è il nostro contributo propositivo nel ragionamento sul tipo di sviluppo economico futuro da dare a questa regione». Il documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro espresso dalle associazioni industriali di tutte e quattro le province, che ha avuto nel goriziano Emilio Nappi il project leader e del quale fanno parte inoltre Marina Pittini (Udine), Federico Pacorini (Trieste) e Armando Pujatti (Pordenone).

In cosa consiste? Sostanzialmente è una riflessione sul ruolo che il Friuli Venezia Giulia potrà recitare nella nuova Europa allargata. E alcune valutazioni oggettive forniscono prospettive molto incoraggianti: la posizione geografica della nostra regione, baricentrica nella nuova Ue; l'intasamento ormai cronico del sistema portuale del nord Europa e il nostro sbocco al mare in posizione previlegiata per catturare i traffici da e per il mercato asiatico; il Corridoio 5 che ci attraverserà e sul quale possiamo direttamente inserirci per la mobilità delle merci.

Un'occasione da non perdere: «La piattaforma logistica regionale è il nostro futuro - sostiene Della Valentina - non come somma di singole piccole realtà, ma come sintesi complessiva di sviluppo». E dunque occorre unire i tre porti regionali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro in unico sistema nel quale ogni scalo valorizzi le proprie specificità; creare un rapporto sinergico dell'aeroporto regionale con quelli di Venezia e Lubiana, sviluppando inoltre il traffico cargo e potenziando le rotte regionali; fare dell'interporto di Cervignano lo hub ferroviario del Friuli Venezia Giulia per le merci e creare un'impresa regionale al fine di servire con treni completi le industrie e i porti; trasformare gli autoporti di Gorizia e Fernetti, ora che le barriere doganali non ci sono più, in centri di smistamento delle varie tipologie di merci; potenziare le arterie autostradali e metterle in collegamento con la viabilità regionale maggiore. E soprattutto, connettere fra loro tutte queste infrastrutture, per dare vita a un'unica rete intermodale di mobilità delle merci.

Cosa serve per realizzarlo? Innanzitutto un deciso intervento istituzionale. Alla Regione si chiede di potenziare il già esistente, definire un quadro normativo agile che semplifichi l'attività imprenditoriale, creare accordi con gli stati limitrofi per incentivare sinergie di mobilità. In secondo luogo serve l'azione di coordinamento, una «cabina di regia» che faccia muovere in sincronia tutto questo sistema intermodale, presieduta dalla stessa Regione e che ci veda inserite tutte le parti coinvolte.

In estrema sintesi, il messaggio degli industriali alla Regione è questo: ottimizza questo tesoro che abbiamo per le mani e noi faremo la nostra parte per rimettere in moto e fare decollare l'economia del Friuli Venezia Giulia. A una condizione: «Tutto il piano si basa sulla sua velocità di realizzazione - ha sottolineato Emilio Nappi - quando il Corridoio 5 sarà ultimato noi dovremo già essere pronti a entrarci. La volontà d'impresa non manca, il basso costo del denaro è una spinta ulteriore, ma spesso burocrazia e sistema delle autorizzazioni costituiscono un freno all'attività». Il primo ostacolo da superare è questo.

Matteo Contessa

Un'immagine aerea del Molo VII e del Porto di Trieste.

Intesa sul contratto bancari Aumenti mensili del 6,5%

ROMA A oltre un anno dalla scadenza del contratto l'Abi e i sindacati dei bancari di Cgil, Cisl e Uil trovano l'accordo per il rinnovo del contratto della categoria. L'intesa appena raggiunta (sarà siglata nelle prossime ore) prevede un aumento complessivo, comprensivo dei costi contrattuali, del 6,5% per quanto riguarda la parte economica. Sul fronte normativo l'accordo prevede l'introduzione per il settore dell'apprendistato, così come è previsto dalla legge Biagi. Non si prevede invece l'applicazione di altre forme contrattuali, previste dalla riforma del mercato del lavoro, come lo staff leasing e il contratto a progetto. L'aumento salariale è riferito per l'1,9% al 2002-2003, per il 2% al 2004 e per l'1,9% al 2005. Lo 0,55% è legato alla «riparametrazione» e lo 0,15% a una «misura sociale». Sarà inoltre prevista una una tantum per il periodo di vacanza contrattuale. L'aumento medio mensile a regime per la categoria dell'ex capo ufficio dovrebbe aggirarsi tra i 140 e i 150 euro. Il contratto introduce per la prima volta nel settore la figura dell'apprendista. Sarà possibile quindi assumere giovani, così come prevede la legge Biagi, a due livelli inferiori a quelli di uscita per una durata di quattro anni (per il secondo biennio l'apprendista sarà inquadrato a un solo livello inferiore).

Soddisfazione per l'accordo raggiunto è stata espressa dai bancari di Cgil, Cisl e Uil che con Falcri e Dircredito hanno partecipato al primo tavolo del negoziato mentre la Fabi, che con il Sinfub ha trattato a un tavolo separato, non ha condiviso la proposta conclusiva dell'Abi. «È un contratto equilibrato - ha detto il segretario generale della Fisac Cgil Mimmo Moccia - è positivo che dopo una lunga trattativa si arrivi a un'intesa che dà risposte soddisfacenti ai lavoratori e introduce qualità per la clientela».

La conclusione del rinnovo contrattuale desta invece «una forte criticità» nella Fabi. «Siamo critici - ha detto il numero uno dell'organizzazione Cristina Attuati - sull'aumento salariale che si è tradotto in cifre di poco superiori all'inflazione dovuta». La Fabi chiede che su questa ipotesi di intesa si faccia un referendum fra i lavoratori.

IL CASO

Gutty smentisce un suo rientro nel cda di Mediobanca

Gianfranco Gutty

TRIESTE Lo giudica un *ballon d'essai*, nulla di più. E assicura di non averci dedicato nemmeno un minuto, nemmeno il tempo di una telefonata, giusto per «sondare». Gianfranco Gutty, il supermanager triestino che oggi guida l'Iris e l'associazione degli industriali di Gorizia, smentisce un «grande rientro» in piazzetta Cuccia. Eppure, nell'edizione del venerdì, il Corriere della sera gli dedica un articolo nella prima pagina economica, indicandolo come possibile consigliere d'amministrazione di Mediobanca.

Unicredito, il colosso bancario, deve riempire un posto: il posto lasciato vuoto da Achille Maramotti, il fondatore di MaxMara, scomparso a gennaio. I giochi sono ancora apertissimi e l'ex presidente di Generali, dal 2003 consigliere d'amministrazione di Unicredito Private Banking, ci finisce dentro: il suo sponsor sarebbe un amico di vecchia data, il presidente della Cariverona Paolo Biasi, ex consigliere d'amministrazione di Generali «silurato» dall'ex ministro Giulio Tremonti.

Il banchiere veneto, così il Corriere, avrebbe lanciato la candidatura di Gutty come alternativa a quella di Fabrizio Palenzona, il vicepresidente di Unicredito, molto (troppo?) legato a Mediobanca. L'ad Alessandro Profumo, un altro amico di lunga data dell'ex presidente di Generali, non avrebbe invece fatto nomi. Non ancora.

Ma Gutty, a lungo nel board di Mediobanca, non ci dà peso. E, almeno apparentemente, tira dritto: d'altronde i giochi, quei giochi, li conosce sin troppo bene...

Presentata a Udine una ricerca su come operatori e cittadini vedono lo sviluppo a Nordest. Il turismo tra le carte da giocare. E le donne più ottimiste degli uomini

Rilancio del Fvg: basta individualismo e localismo

Studio di Banca Intesa sull'economia regionale: la corsa all'Est può essere un boomerang. Migliorare i processi produttivi

UDINE Necessità di innovazione tecnologica, in accordo con le Università e i Centri di ricerca. Superamento dell'ambivalenza, vissuta da molti imprenditori della regione, tra l'arroccamento difensivo e il localismo individualista da un lato, e l'esigenza di cooperazione (fare squadra in un'ottica di sistema) tra i vari protagonisti dell'economia, con il coinvolgimento delle Istituzioni, in primis le banche. Apertura verso l'estero, avvalendosi di adeguato supporto finanziario. Miglior sfruttamento della leva turismo, risorsa chiave del territorio e fattore di sinergie trainanti.

Queste le condizioni per il rilancio del Friuli Venezia Giulia, per la creazione di ricchezza e di occupazione di standard elevati, secondo le valutazioni di un ampio campione di intervistati (600 cittadini e 300 titolari d'impresa), rappresentativo dell'intero universo della popolazione e degli imprenditori, sul futuro dell'economia della nostra regione e sul ruolo delle banche nell'opera di accompagnamento della crescita del territorio.

Dall'insieme delle risposta emerge comunque un diffuso, seppur cauto ottimismo sul futuro regionale, più accentuato tra le donne e in ogni caso superiore alla media nazionale.

Renato Mannheimer

Il sondaggio, effettuato da due illustri studiosi, Renato Mannheimer per la parte quantitativa ed Enrico Pozzi per quella qualitativa, è stato presentato ieri a Udine nel corso di una conferenza stampa, presente l'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera, accompagnato da Luigi De Puppi, direttore generale della controllata Friuladria, presente sul territorio regionale con 150 sportelli e 1.320 addetti, punti di forza del suo storico radicamento.

LE ATTIVITÀ PREFERITE

"Secondo Lei su quale settore di attività si dovrebbe puntare maggiormente per garantire un maggiore sviluppo al Friuli Venezia Giulia?"

	AZIENDE	POPOLAZIONE
TURISMO	77	39
INDUSTRIA	58	31
COMMERCIO	44	10
AGRICOLTURA	32	13
PESCA	2	1
ALTRO	12	2

Base: Popolazione: 600; Aziende: 300

centimetri.it

Quale futuro si prospetta dunque per l'economia del Friuli Venezia Giulia? La ricerca ha messo in luce l'esistenza di punti di forza e di debolezza. Tra i primi emergono la voglia di lavorare, la capacità imprenditoriale, l'alta qualità dei prodotti, la felice posizione geografica, che favorisce i contatti e le esportazioni verso le aree emergenti dell'Est europeo. I fattori di crisi sono costituiti dalla concorrenza, fortemente avvertita soprattutto sul versante dei costi, dalla stagnazione diffusa a macchia d'olio, dall'aumento dei prezzi sia alla fonte sia al consumo, dalla staticità degli investimenti.

Notevole rilevanza è stata data da tutti gli intervistati alla ricerca innovativa e al ruolo svolto al riguardo dalle Università e dai poli scientifici, su cui il territorio e l'intraprendenza degli imprenditori friulani possono contare.

Vengono inoltre citati come minus: ragioni politiche troppa burocrazia, mancanza di mentalità giusta, tasse, ecc.

centimetri.it

«Il Friuli Venezia Giulia è una regione solida - ha sottolineato Corrado Passera - con diffusa cultura d'impresa, bassa disoccupazione ed elevata propensione alla crescita. Larga parte degli utili sono reinvestiti. Il rapporto ricercatori/lavoratori è tra i più alti d'Italia, la collocazione geografica è ideale per la conquista della nuova frontiera dell' Est. Non è un caso se Banca Intesa ha destinato un miliardo di euro a sostegno di progetti innovativi».

Renato Mannheimer si è soffermato sui processi di internazionalizzazione. «È un passaggio determinante per la maggior parte degli imprenditori, ma viene inquadrato in una prospettiva di medio termine, non è una scelta fatta sull'onda delle emozioni».

E Corrado Passera ha aggiunto: «Se la delocalizzazione è una fuga per lucrare su alcuni fattori di costo e aggirare i problemi strutturali, si tradurrà in un insuccesso. Se invece è un passaggio per crescere e migliorare i processi produttivi, diventerà un elemento estremamente positivo». Passera ha quindi ribadito l'impegno di Banca Intesa su tale fronte: «Siamo l'unica banca italiana in Russia ed abbiamo posizioni rilevanti negli altri paesi dell' Est».

Come ha rilevato il professor Pozzi, l'indagine ha fatto emergere alcuni giudizi critici sulle banche, le quali sono state sollecitate a sostenere lo sviluppo con iniziative rivolte soprattutto a supporto dell'innovazione, della formazione, della tutela dei risparmi.

Abbondio Bevilacqua

Il manager di Intesa: «Si allarga il gap tecnologico rispetto alle aree più evolute». La Lucchini ai russi: «Il nostro gruppo ha apprezzato l'operazione»

Passera: «Questa Italia non investe sul futuro»

De Puppi, ad di Friuladria: «Stiamo con la Regione ma vogliamo conoscere i piani della holding»

Corrado Passera

Luigi De Puppi

UDINE L'amministratore delegato di Banca Intesa **Corrado Passera**, nel corso della presentazione del sondaggio curato da Renato Mannheimer ed Enrico Pozzi, si è soffermato su temi economici di stretta attualità, tra cui la vendita della Lucchini.

«Il nostro Gruppo ha apprezzato l'operazione di cessione ai russi di Severstal. Per valutare il ruolo svolto dalle banche - ha aggiunto con sottile ironia - chiedete a Lucchini qual è stato il contributo decisivo offerto da Banca Intesa».

Passera ha poi accennato alla situazione economica nazionale, ribadendo la necessità che l'Italia investa sul futuro. «Manca la capacità di innovare, unica strada per ovviare agli svantaggi competitivi di cui soffriamo. L'Italia non sta investendo abbastanza sui "motori" che possono generare crescita di ricchezza. Questa è una delle ragioni per cui non riusciamo ad attrarre investimenti esteri. Stiamo andando indietro nel recupero di gap tecnologico rispetto alle aree più industrializzate del mondo. L'Italia dovrebbe copiare il Friuli Venezia Giulia».

Da qui il richiamo ad alcuni temi regionali. A proposito della ristrutturazione di Friulia, Banca Intesa conferma la partecipazione all'aumento di capitale. «Il nostro impegno per la crescita del sistema economico regionale - ha spiegato **Luigi De Puppi**, amministratore delegato di Friuladria - è totale, quindi non mancheremo di affiancarci alle strategie che la Regione attua attraverso Friulia. Ma prima vogliamo conoscere il piano industriale della Finanziaria, alla stregua delle altre banche azioniste».

Sull'utilità della presenza delle finanziarie regionali si è soffermato Corrado Passera: «Non c'è antinomia tra banche universali e Finanziarie pubbliche. Le prime affiancano le aziende nei processi di crescita, le seconde sono ideali per il sostegno di progetti a lungo termine, che non hanno un ritorno economico immediato. Sempre che i finanziamenti pubblici non si trasformino in sussidi a iniziative prive di contenuti economici».

Richiesto di un giudizio sulla giunta Illy, l'amministratore delegato di Intesa ha avuto parole di stima per il presidente, che devono aver avuto un suono dolce alle orecchie del presidente del consiglio Alessandro Tesini, unico esponente politico presente.

a. bev.

Per Tommaso Padoa Schioppa, che fa parte del board della Bce, dopo l'euro è il momento delle grandi sfide istituzionali

«Un'anima politica per la Nuova Europa»

«Trieste deve essere consapevole delle grandi occasioni che ci stanno davanti»

Tommaso Padoa Schioppa rappresentante italiano nel board della Banca centrale europea ieri a Trieste: «L'Europa è una forza malinconica e incompiuta. Oggi la scommessa è politica e istituzionale».

TRIESTE Europa forza malinconica e incompiuta. Conquistata la moneta unica, fatica ad affacciarsi sul nuovo ordine mondiale e non riesce ancora a mantenere le promesse. Ma ci aspettano tempi interessanti. Oggi la sfida dell'Europa, dopo la moneta unica, è politica e istituzionale. Il 2005 sarà un «anno chiave» in vista del dibattito sulla ratifica della Costituzione europea e compiuto il processo di allargamento a venticinque Paesi. Tommaso Padoa Schioppa, l'unico italiano a sedere nel board della Banca centrale europea, ha scelto Trieste per tracciare non solo la fotografia della Nuova Europa, ma anche una sorta di bilancio personale (il suo mandato alla Bce sta per scadere) intrecciato alle vicende di una città che «fra le capitali del Vecchio Continente è quella dove la nozione d'Europa è più radicata».

L'Europa chiama Trieste. A Trieste il banchiere centrale ha parlato ieri sera ospite del Rotary International che festeggia il centenario. Una rilettura della storia europea nella quale Tommaso Padoa Schioppa percepisce una analogia di «stati d'animo condivisi» fra l'Europa e Trieste: «In questa città, come in'Europa, si percepisce un misto di malinconia, come quello che circonda le grandi questioni europee». Invece bisogna essere consapevoli «delle grandi occasioni che ci stanno davanti». Padoa Schioppa, di fronte al nutrito parterre dell'alta finanza e della politica triestina, interpreta la sfida europea come una grande opportunità storica. Una sfida anche per Trieste «ridiventata potenzialmente uno dei primi porti europei». E città «decisiva per la mia formazione nonostante vi abbia vissuto solo cinque anni».

Un'anima politica. Per il banchiere centrale la «malinconia» europea non è però giustificata e non trova fondamento. Non bisogna abbandonarsi -sottolinea- a «risposte tentatrici» quali la falsa impressione che «l'Europa sia stata già fatta» oppure che «l'obiettivo della sovranazionalità sia una illusione». In realtà la nuova entità europea si sta formando. Dopo l'euro, una nuova Costituzione. Un processo che va guidato anche «attraverso la formazione di una classe dirigente che deve essere permanente e non può cambiare con l'avvicendarsi dei governi». L'Europa oggi è un progetto di natura «politica e istituzionale». Superata la natura esclusiva degli Stati-Nazionali, oggi bisogna decidere anche «quali sono i confini della Nuova Europa» dopo l'apertura dei negoziati per l'ingresso della Turchia». Fino a quando questa «incompiutezza» permarrà l'Europa non sarà in grado di mantenere le sue promesse dopo la nascita dell'euro e la l'integrazione dei mercati. Tuttavia «la natura dell'Ue -sottolinea il banchiere centrale- è politica ma il suo contenuto è economico».

Perchè l'Europa cresce poco. Padoa Schioppa, di fronte al parterre triestino (fra gli altri il presidente della Regione, Riccardo Illy, gli ex presidenti delle Generali Alfonso Desiata e Gianfranco Gutty, l'amministratore delegato del Leone, Sergio Balbinot, lo staff di Unicredit che ha collaborato all'iniziativa), analizza le cause della attuale bassa crescita europea rispetto ai ritmi di crescita americani a due cifre: «Negli ultimi dieci anni il tasso di crescita Ue è stato inferiore alla media dal dopoguerra a oggi». Ha ragione chi parla di declino? Colpa del modello di protezione sociale europeo? Colpa dei tassi troppo alti? L'analisi del membro italiano del board della Bce esclude che fra le cause della bassa espansione ci possa essere il modello europeo di welfare state che invece «è stato artefice di fasi espansive dell'economia per molti anni». Basti fare l'esempio della Svezia, culla del welfare, «cresciuta in modo straordinario per molti anni». Persino la Gran Bretagna della signora Thatcher «non ha demolito i contenuti dello stato sociale».

Per il banchiere centrale neppure la politica monetaria può essere chiamata in causa come freno alla crescita visto che oggi «i tassi di interesse dell'Ue sono i più bassi degli ultimi 60 anni. Difficile pensare che un tasso del 2 per cento sia troppo alto». Padoa Schioppa si limita a rilevare il «paradosso» di una economia europea che «ha completato l'unione economica e monetaria in una fase di bassa crescita». Un paradosso che, il banchiere centrale ne è convinto, «sarà corretto negli anni a venire».

La sfida dell'allargamento. L'Europa che cresce poco e (per ora) tradisce le promesse nella ricostruzione del banchiere centrale ha solo bisogno di tempo e il 2005 sarà un anno decisivo per misurare lo stato delle cose. In primo luogo si potranno misurare gli effetti dell'allargamento «in cui abbiamo una *regione* di 75 milioni di persone destinata a crescere come accadde all'Italia all'epoca del boom economico anni Cinquanta o come all'Irlanda negli anni Novanta». Un anno in cui si svilupperà la discussione in atto fra i governi europei sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita.

Patto di stabilità. E qui Padoa Schioppa lascia immaginare l'opinione ai piani alti dell'Eurotower sulla convinzione ricorrente (primo fra tutti il governo Berlusconi) che basti alleggerire la politica del rigore di Maastricht (da alcuni definito una camicia di forza) per dare una accelerata allo sviluppo. Il banchiere italiano della Bce sottolinea che «il bilancio pubblico di un Paese può promuovere la crescita attraverso parametri che non sono quelli che il Patto di stabilità tende a disciplinare (il rapporto deficit-Pil e debito-Pil, ndr.)». I parametri attraverso i quali è possibile agire sono «la struttura della tassazione e la spesa».

I confini dell'Europa. In sostanza, dice Padoa Schioppa, «nessuno può garantire che il declino non avvenga», ma lo scenario che si apre sulla base della ricetta del banchiere centrale (dare all'Europa un'assetto politico e istituzionale, vincere la sfida dell'allargamento) garantisce «potenzialità notevoli», a patto che «si perseguano gli obiettivi scritti nei Trattati». E ciò affinchè l'Europa diventi «protagonista» nel nuovo ordine mondiale con «egemonia, equilibrio e forza». I destini della società europea non si possono risolvere rimpiangendo l'era degli Stati-Nazione, che hanno prodotto le tragedie e le guerre del Novecento. Con un ultimo interrogativo che Padoa Schioppa si pone (e dovrà essere risolto) nei tempi interessanti della globalizzazione: dove finiscono i confini dell'Europa?

Piercarlo Fiumanò

ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

L'omaggio del banchiere a Hirschman, maestro di economia

TRIESTE Padoa Schioppa non ha voluto mancare all'Ateneo triestino per la presentazione dell'edizione a stampa della tesi «Il franco Poincaré e la sua svalutazione» di Albert Hirschman. Nella spoglia sala Cammarata il solo stendardo «Regia Università degli Studi economici e commerciali di Trieste» ha accolto ieri i convenuti. E' proprio lo stesso stendardo - annuncia il rettore Domenico Romeo al pubblico - che presenziò alla tesi di laurea dello studioso tedesco festeggiato ieri in contumacia: Otto Albert Hirschman che negli anni Quaranta, accolto dagli Stati Uniti, preferì rinunciare a una «enne» del suo cognome e invertire l'ordine dei nomi di battesimo.

Sembra incredibile che la stampa in forma di libro, pubblicata da Edizioni di Storia e Letteratura, di una tesi di economia discussa nel 1938, intrecci tante vite e affetti. In primis, ovviamente quella di Hirschman, 90 anni in aprile, illustre studioso di scienze sociali all'Institute for Advanced Studi of Princeton, che oltre alla laurea triestina ne vanta altre diciotto honoris causa. Poi la vita di Tommaso Padoa Schioppa (Banca Centrale Europea) che ha accettato l'invito dell'università, prima ancora che come economista, come ex-studente del liceo Dante «sono qui per motivi affettivi più che scientifici» ha dichiarato».

In sala con Padoa Schioppa, la professoressa Clara Busana docente di scienza delle finanze in sostituzione dell'assente Marcello de Cecco, prefatore del libro, e i professori Giorgio Gilibert e Roberto Finzi, amorevoli curatori dell'opera che, sempre secondo Padoa Schioppa, sposa "fantasia e rigore nel maneggio delle cifre" e affronta argomenti politicamente molto sensibili con sapiente distacco scientifico.

Due qualità insolite in un giovane di ventitré anni, con appena tre anni di studi economici alle spalle. Ma è la sua qualità più coinvolgente, sottolinea Padoa Schioppa: «in lui la passione politica è dominante e all'impegno segue inevitabilmente la pratica».

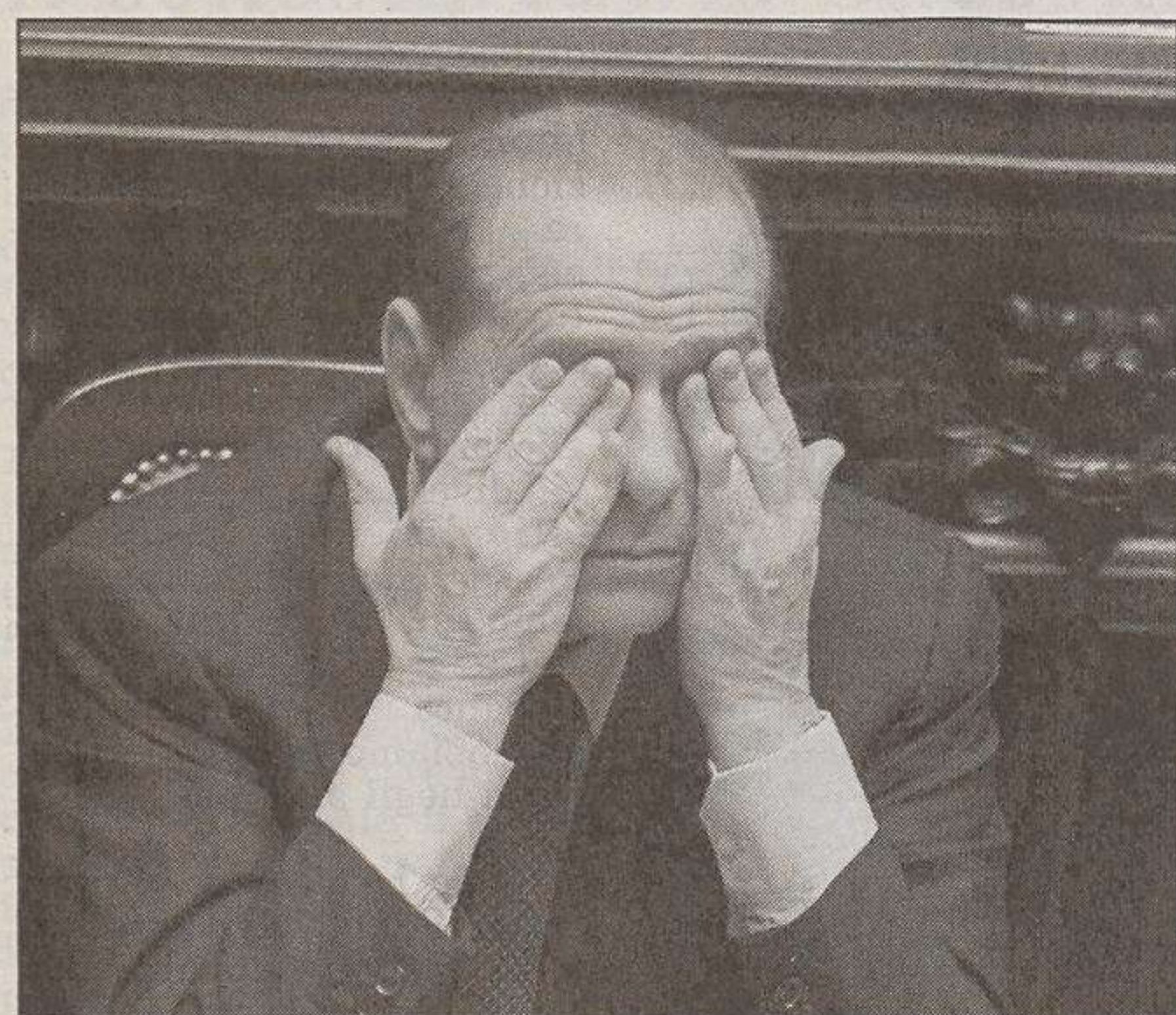
Hirschman è della stessa tempra del cognato Eugenio Colorni, milanese, anch'egli di famiglia ebraica, trasferitosi a Trieste per insegnarvi, vinto il concorso, filosofia presso il Regio Istituto Magistrale Carducci, dopo aver deciso di non scegliere la carriera universitaria perchè richiedeva il giuramento di fedeltà al regime fascista.

In ogni caso, giuramento o no, e siappure senza lode, la Facoltà di Economia di Trieste nel giugno del 1938, laureò Otto Albert Hirschman, dopo avergli dato buoni gli esami sostenuti a Londra e Parigi. La tesi, assolutamente non convenzionale e scritta in un italiano brillantissimo anche se con qualche errore, ora è alla portata del pubblico (pp. 137 euro 15), ma va anche accolta come l'omaggio dello studioso a Trieste.

Cristina Bongiorno

Botta e risposta fra il presidente del Consiglio e il capo dell'opposizione anche sul nuovo nome della coalizione di Centrosinistra

Berlusconi: l'Unione? Sovietica. Prodi: europea

Il Cavaliere influenzato si sente in sintonia con molti italiani e annuncia ancora un calo di tasse nel 2006

Il premier Silvio Berlusconi in una foto d'archivio.

ROMA L'Unione è il nuovo nome del Centrosinistra? «Sentivano così tanto la mancanza dell'Unione sovietica - ironizza Silvio Berlusconi dalle telecamere del Tg4 di Emilio Fede - che hanno costruito anche in Italia l'Unione sovietica». E avverte gli spettatori: «Non si lascino infinocchiare, mentre noi lavoriamo la sinistra occupa le Tv». Poi annuncia una ulteriore «robusta» riduzione delle tasse per il prossimo anno.

«Capisco - gli replica Prodi a stretto giro - nella sua ossessione ricorda solo l'Unione sovietica e si dimentica dell'Unione europea».

Il duello, ingaggiato persino sul nome del Centrosinistra, ha concluso un'altra giornata ad altissimo tasso di nervosismo e litigiosità, soprattutto nella maggioranza. In particolare il premier critica Prodi: «Dice di essere preoccupato per la democrazia perché c'è un uomo solo che controlla le tv: non ha il senso della realtà. Su Raitre i conduttori di "Primo piano" hanno alle loro spalle un enorme simbolo e il nuovo nome della sinistra, facendo così un grande spot televisivo al logo dell'opposizione».

La giornata del premier inizia con una conferma ufficiale, che non giunge da Arcore, dove da ormai una settimana il Cavaliere è relegato a letto da una brutta influenza, ma dal Cairo: il giornale governativo «el Messa-Le Soir» arriva nelle edicole della capitale egiziana con la notizia che la visita di Berlusconi, prevista per lunedì, è rinviata a data da destinarsi perché il Cavaliere «è stato colpito da un forte stato influenzale». Ma quando ci si comincia a preoccupare per il suo stato di salute, in mattinata, a rassicurare tutti in una delle rare riunioni del Consiglio dei ministri «orfana» del premier, ecco la telefonata di Berlusconi, a cui subito tutti i ministri indirizzano gli auguri di guarire al più presto.

Poi, dopo un pomeriggio di silenzio trascorso a rimuginare sul rebus regionali che la Cdl non riesce a risolvere in via definitiva e sulle aperture «al buio» di Pannella verso l'Unione di Romano Prodi, il premier non resiste alla tentazione di rialzare la cornetta per parlare non più all' uditorio ristretto del Consiglio dei ministri, ma direttamente agli italiani. E lo fa con un intervento al telegiornale di Emilio Fede, che dedica alla telefonata di Berlusconi quasi cinque minuti del Tg4.

«Non ho seguito i consigli del ministro della Salute - esordisce il Cavaliere - non ho fatto il vaccino, e mi hanno sequestrato in casa da sabato scorso con temperature molto alte, io le ho abbassate, poi si sono rialzate daccapo, e io sono qui per la gioia di Veronica e dei miei figli». «Fosse stato per me, sarai andato in giro - aveva detto in mattinata ai ministri - ma mia moglie mi mette ancora sotto chiave».

Comunque, aggiunge il premier al Tg4 commentando l'ondata d'influenza che quest'anno ha colpito quasi un italiano su due, mai come adesso «mi sento in sintonia con molti italiani che sono stati tutti costretti a casa come me, quindi sono uno di loro».

Chi si immaginasse però un Berlusconi sotto le coperte con la borsa d'acqua calda sarebbe fuori pista, perché la febbre c'è stata, sì, ma «a casa, io, ahimè - confida il Cavaliere - lavoro senza interruzione perché leggo, correggo, sottoscrivo un mare di documenti, faccio e ricevo decine di telefonate, risolvo i problemi che via via mi vengono posti dai vari ministri a cui non pare vero di potermi avere per lungo tempo a telefono, e poi - sottolinea - sto lavorando all'elenco delle cose ancora da fare». Che sono tante, come precisa subito dopo: il «robusto» taglio delle tasse messo a punto con Siniscalco per l'anno prossimo, la campagna elettorale per le regionali di primavera.

Ma il premier fa appena in tempo a «accalorarsi» che i cinque minuti da Fede sono già passati, e i tempi in televisione sono quelli che sono, perciò è lo stesso Fede a prendere l'iniziativa per il congedo. «Mi consenta - dice il giornalista - di ringraziarla, e devo aggiungere che credo che lei sia guarito dal virus». «Solo perché non mi sente tossire, direttore? - replica il premier - Beh, allora, avendo bisogno urgente di tossire sono costretto a salutarla».

Radicali ancora in bilico fra i due schieramenti dopo un'altra giornata di tira e molla politico

Il Professore a Pannella: basta battute

Aveva detto: sono pentito, non so qual è il programma però lo accetto

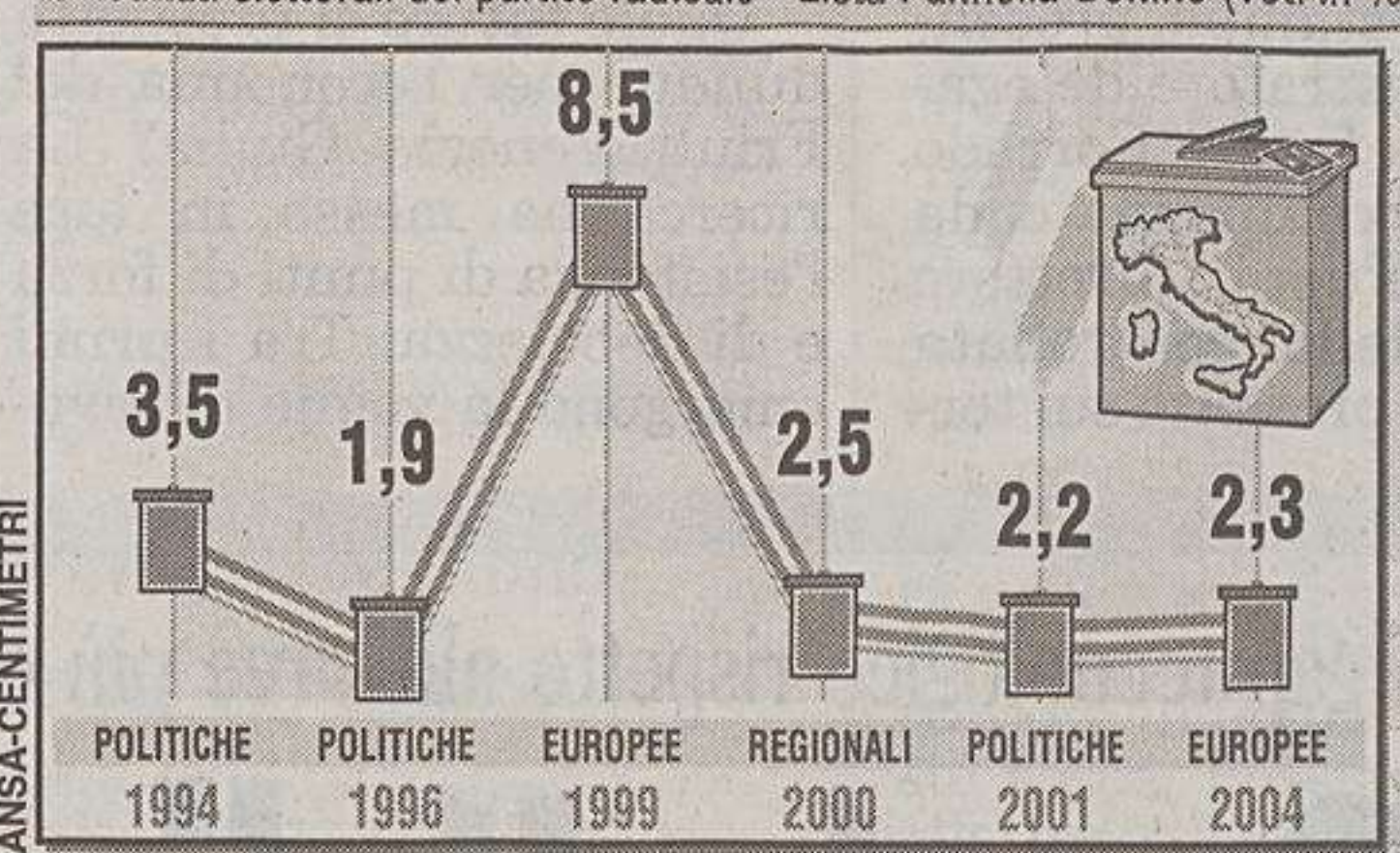
ROMA Marco Pannella insiste nel pressing sull'Unione. Romano Prodi invita i Radicali a smetterla con le battute e a trattare solo con il Centrosinistra, nonostante il malumore dell'Udeur e della Margherita. Ma Silvio Berlusconi tiene spalancata la porta della Cdl, annuncia ai ministri che il caso non è chiuso e l'Udc minaccia di correre da sola alle regionali. È la fotografia dell'ennesima giornata di tira e molla che ha visto impegnati i Radicali su doppio fronte dei poli.

Dopo una riunione serale dello stato maggiore del partito Pannella, ieri mattina, dai microfoni di Radio Radicale, riparte con il «pressing» sull'Unione. «Visto che stanno mandando all'aria, se non lo hanno già fatto, la possibilità di un'alleanza elettorale - attacca - dico a Prodi che mi sono pentito, che non so quale sia il loro programma, ma annuncio a lui, a Fassino, a Chiti che lo accetto».

Il leader dell'Unione la legge più che altro come una «boutade», tanto che la sua replica è un secco «basta alle battute». Difficile, comunque, per il Centrosinistra, decrittare l'uscita di Pannella.

«Si è registrato un piccolissimo elemento di novità - argomenta in questo senso il diessino Vannino Chiti - ma all'interno di un discorso che complessivamente aveva i caratteri dell'ironia. È urgente invece che i radicali assumano con chiarezza la volontà di un confronto in modo esplicito».

Da settimane, d'altra parte, Pannella riflette sul fatto che la base radicale preferirebbe l'accordo con il Centrosinistra e questo potrebbe aver inciso nella decisione di incalzare l'Unione. Ma non rinuncia al confronto con il Centrodestra.

Berlusconi, in effetti, insiste con gli alleati per l'intesa con Capezzone e compagni. Tanto che durante il Consiglio dei ministri (dal quale, peraltro, non esce, come chiesto dai Radicali, una data per il referendum sulla fecondazione), Berlusconi via cavo caldeggia il dialogo con Pannella. «Guardate che la questione dei radicali è ancora tutta in piedi - avrebbe detto ai ministri - e va affrontata. Lo faremo quanto prima, appena mi rimetto». Il che equivale a puntare sull'incontro, appena possibile, con Umberto Bossi, per discuterne.

La Lega, però, ribadisce il proprio no all'intesa con il ministro Guardasigilli Roberto Castelli che osserva: «I Radicali con Prodi? Mi tolgono dall'imbarazzo dovuto al rischio di dover andare davanti agli elettori con simili compagni di strada...». Nella Cdl resta poi il veto dell'Udc, che minaccia addirittura gli alleati di correre da sola alle regionali se non si chiuderà positivamente la trattativa su candidati e listini.

E l'Udc di fronte a nuove intese e a candidature insoddisfacenti minaccia di correre da sola alle regionali

Depositati in Senato gli emendamenti del governo dopo il rinvio della riforma da parte di Ciampi

Castelli: sulla giustizia accordo concluso ma i «falchi» di Fi pensano a modifiche

ROMA Di primo mattino, durante la commemorazione di Vittorio Bachelet al Csm, il ministro della Giustizia Castelli vuole spazzare qualsiasi ombra su possibili tensioni nella maggioranza riguardo alla riforma dell'ordinamento giudiziario. E annuncia: l'accordo è concluso, «oggi (ieri ndr) presento gli emendamenti che sono stati discussi e meditati tra i saggi» della Cdl per correggere le censure mosse dal Capo dello Stato alla riforma. Ma su quei «quattro emendamenti» si apre una sorta di giallo, perché vengono trasmessi solo in tarda serata in comissione Giustizia al Senato dove non si esclude che lunedì mattina (termine ultimo per la scadenza) il governo possa depositare altre modifiche. Vero è che per tutto il pomeriggio nella Cdl si sarebbero susseguite telefonate per far fronte a una richiesta ben precisa avanzata da alcuni «falchi» di Forza Italia: modificare il punto che riguarda i concorsi dei magistrati per non non dare totale carta bianca al Csm sulle graduatorie.

Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti (Udc), getta acqua sul fuoco: «Lo considero un capitolo chiuso. La linea resta quella concordata. Il fatto che gli emendamenti vengano presentati oggi (ieri ndr) o lunedì non cambia nulla». La disponibilità al dialogo sulla riforma e sulla ex Cirielli mostrata pochi giorni fa dal ministro di An Gianni Alemanno ha fatto sorgere non pochi dubbi sul pericolo che l'accordo della Cdl stesse scricchiolando. Forse anche questo è il motivo dell'accelerazione del Guardasigilli. Che ieri dà l'annuncio dell' imminente presentazione degli emendamenti. E fa notare: «Abbiamo cercato di accogliere assolutamente tutte le osservazioni che il Presidente della Repubblica ha fatto», inoltre «a termini di Costituzione Ciampi non può non promulgare la legge una volta che è stata rivotata la seconda volta dal Parlamento».

Ma il testo prodotto dall' ufficio legislativo del ministero della Giustizia corre il rischio di venire rimaneggiato. Si tratta di 10 pagine contenti tre emendamenti (non quattro come detto dal ministro Castelli) che vanno a correggere i quattro punti della riforma censurati da Ciampi.

Il ministro Castelli.

Tensione su un passaggio in particolare. I concorsi (per titoli e esami o solo per titoli) resteranno affidati a una commissione esterna per una valutazione di idoneità. L'idoneità consentirà di partecipare alla copertura dei posti, che sarà fatta dal Csm. In questo modo, non ci saranno più graduatorie imposte dall' esterno all'organo di autogoverno della magistratura. È questo il punto che - secondo quanto si è appreso - alcuni esponenti di Forza Italia sarebbero intenzionati a rivedere.

L'opposizione, intanto, insorge. «È vergognoso - dice il diessino Guido Calvi - sono tre anni che maggioranza e governo e i quattro sedicenti saggi della Casa delle libertà, discutono e litigano su una presunta riforma dell'ordinamento giudiziario presentando ogni volta proposte peggiori delle precedenti».

SVOLTA

Rogo Primavalle: denunciati Pace, Morucci e Piperno

ROMA Ore febbrili alla Procura di Roma, impegnata direttamente con il procuratore capo Giovanni Ferrara e il capo del pool antiterrorismo Franco Ionta, da un lato a risolvere l'intricata vicenda del rogo di Primavalle dal punto di vista tecnico-giuridico, dall'altro ad acquisire quante più informazioni sulle novità emerse sul caso. Se in Italia si rafforza l'ipotesi che potrebbe configurarsi il reato di strage, in Brasile, intanto, i carabinieri hanno già sentito al consolato di San Paolo il giornalista del Corriere della Sera Rocco Cotroneo che ha intervistato Achille Lollo.

Comunque vada, anche nel caso che sul fascicolo - aperto contro ignoti - venga scritto il reato di strage, i tre protagonisti storici del duplice omicidio, Marino Clavo, Manlio Grillo e Achille Lollo non saranno chiamati in causa. Mentre, se si trovassero riscontri da quanto affermato da Lollo nell'intervista, vi saranno iscritti, almeno, i nomi delle tre persone chiamate in causa dallo stesso Lollo: Paolo Gaeta, Elisabetta Lecco e Diana Perrone. Probabilmente proprio questi tre saranno chiamati a piazzale Clodio per sapere cosa hanno da dire sulla vicenda, nonostante il loro ruolo sia già stigmatizzato nelle carte processuali e non sia mai stato quello di imputato.

Alla procura si prepara anche una rogatoria per sentire Achille Lollo in Brasile e si riflette se ascoltare un funzionario di polizia che alcuni giorni prima della morte dei fratelli Mattei raccolse la confidenza di alcuni estremisti di sinistra secondo la quale sarebbe stato in preparazione un raid punitivo nei confronti di un fascista.

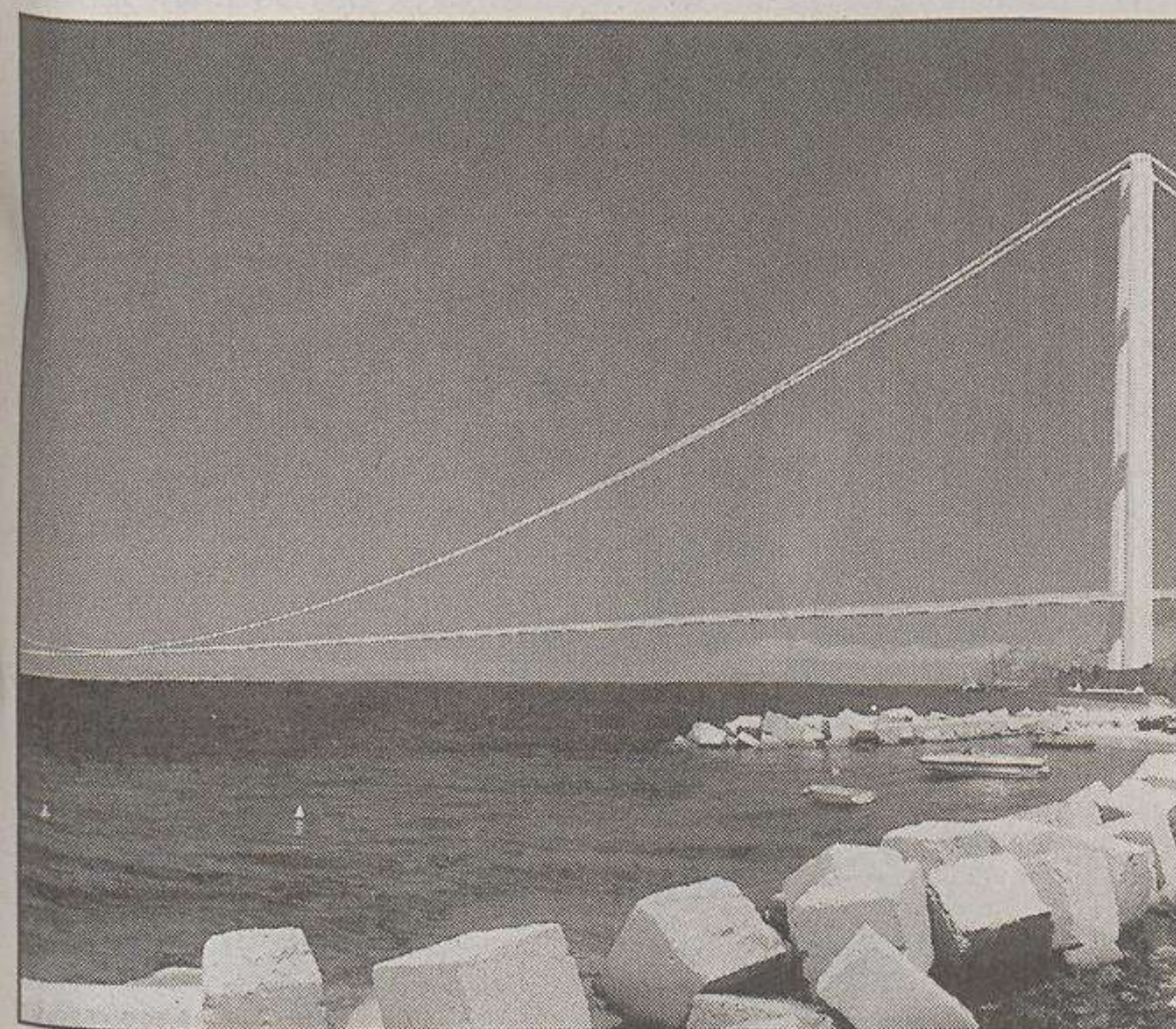
Di certo, nel fascicolo è stata inserita la sentenza definitiva emessa nel 1987 sui fatti avvenuti 14 anni prima e vi finirà anche la denuncia presentata ieri dall'avvocato della famiglia Mattei, Luciano Randazzo, contro gli allora vertici di Potere operaio come mandanti dell' incendio appiccato alla porta della famiglia Mattei: Lanfranco Pace, Valerio Morucci e Franco Piperno. Nonchè nei confronti di «tutti coloro che ebbero a concorrere nell'esecuzione della strage».

L'iniziativa di Randazzo ha avuto due risposte immediate: le parole dell'ex leader di Potere operaio Franco Piperno e il silenzio di Lanfranco Pace e Valerio Morucci, che hanno evitato qualunque commento. Piperno da Catanzaro ha parlato di «un modo irresponsabile da parte della destra di alimentare un clima di guerra civile, che non ci vuole niente in Italia perché torni», al quale lui non intende prestarsi. Sottolineando che non viene rilevato nelle parole di Lollo il fatto, da verificare, che «un procuratore della Repubblica andò a trovarlo in carcere per barattare la sua libertà con le accuse nei nostri confronti».

Silenzio anche da parte dei tre coinvolti da Lollo nella vicenda. Mentre sono introvabili Diana Perrone ed Elisabetta Lecco, Paolo Gaeta continua a parlare per bocca del fratello Alessandro. E fa sapere che, letti i giornali, è «sereno e tranquillo» a differenza di ieri, quando era preoccupato.

Importante operazione della Dia contro il vertice di un'organizzazione malavitosa che faceva capo al boss Rizzuto arrestato un anno fa in Canada

Ponte di Messina, cinque mafiosi negli appalti

Sgominato un clan che aveva nel mirino anche le altre «grandi opere». In manette un ingegnere romano

Una simulazione al computer del Ponte sullo Stretto.

ROMA Decapitato il vertice di una organizzazione mafiosa che stava tentando di inserirsi negli appalti pubblici delle cosiddette «21 grandi opere», tra cui anche il Ponte sullo Stretto di Messina.

È il bilancio di una operazione della Dia di Roma, in collaborazione con la Dda della capitale, che ha portato all' emissione di cinque ordinanze di custodia cautelare, per associazione mafiosa, delle quali soltanto una è stata eseguita, nei confronti di un ingegnere ottantenne insospettabile, Giuseppe Zappia, avvenuta all'alba a Roma in un lussuosissimo appartamento. Le altre quattro non sono state eseguite perchè riguardano persone che vivono all'estero.

Per queste persone la Dia di Roma ha chiesto l'arresto provvisorio che precede la richiesta di estradizione.

Nell'inchiesta sono indagate anche una dozzina di persone.Riguardano Vito Rizzuto, 59 anni, di Cattolica Eraclea (Agrigento) in carcere in Canada dove è ritenuto il capo della mafia campana, siciliana e calabrese, è l'unico pregiudicato dei 5. Il broker, Filippo Ranieri, 68 anni, anch'egli in Canada; l'imprenditore cingalese Sivalingam Sivabavanandan, 52 anni, a Londra; e Hakim Hammoudi di 42 anni, a Parigi.

L'organizzazione mirava ad entrare in contatto con le società che avrebbero vinto l'appalto per lo Stretto di Messina. Per questo motivo Zappia era venuto in Italia dove aveva costituito una Srl, la «Zappia international» che ha partecipato alle pre-selezioni tecniche per il ponte.

Zappia, nato in Francia, da famiglia di Reggio Calabria, è giunto in Italia per la prima volta a metà degli anni Novanta e qui è rimasto «in sonno» in attesa di indicazione da parte dei Rizzuto. Tre anni fa ha costituito la società con la quale sia per dimensione che per capitale, sapeva di non poter superare la gara di pre-qualifica dell'ottobre del 2004, appunto di tipo tecnico. Vi partecipò lo stesso, però, per entrare in contatto e successivamente stringere alleanze con le grandi imprese. Secondo gli investigatori la Zappia International è di fatto una società fantasma. L'ingegnere presenta la faccia pulita dell'organizzazione; insospettabile, è tra i realizzatori del villaggio di Montreal, nel 1970.

Zappia in tutti gli anni che ha trascorso in Italia ha sempre evitato il contatto diretto con i Rizzuto, cui è legato da tempo, legato soltanto una volta a Vito Rizzuto nella vigilia di Natale del 2002. Ben diverso è il ruolo di quest'ultimo in carcere in Canada da un anno perchè ritenuto responsabile di omicidi in America nel 1981 e in attesa di estradizione. Rizzuto è sbarcato molti anni fa negli Stati Uniti per conto della famiglia Bonanno e successivamente, legato ai Cuntrera-Caruana, è diventato un vero boss, dedito soprattutto al riciclaggio di enormi quantità di denaro, provento di sostanze stupefacenti.

IN BREVE

Tangenti, Formigoni ribatte: «Nessun rapporto con Cogep»

MILANO «Nessun rapporto»: così il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha parlato della Cogep, la società che apparve in un fax inviato dal governatore a Tareq Aziz nel 1998 e che rientra nell'inchiesta «Oil for Food» su presunte tangenti. «È una delle tante aziende lombarde o italiane - ha aggiunto Formigoni, parlando a "Speciale prima serata" in onda su Telelombardia - che ho promozionato, sostenuto, presentato ai governi di tutto il mondo. Fare politica oggi significa aiutare le nostre aziende ad avere rapporti con i paesi di tutto il mondo, se possibile ad avere contratti, quindi lavoro». «Il mio compito - ha aggiunto - è stato di segnalare queste aziende. Poi quello che queste aziende hanno fatto è sotto la loro responsabilità».

Sul fatto che Marco De Petro, suo ex consigliere, abbia firmato mandati e contratti per la Cogep, Formigoni ha detto: «Non l'ho mai saputo nè tanto meno l'ho mai autorizzato a farlo per conto mio».

Bologna, skinhead alla sbarra per odio razziale

BOLOGNA È cominciato ed è stato subito rinviato al 20 giugno il processo davanti al tribunale di Bologna a un gruppo di skinhead, accusati in base alla legge Mancino che punisce la discriminazione razziale, etnica e religiosa. È la prima volta che viene celebrato un processo in base a questa imputazione a Bologna. Si tratta di 16 imputati, quasi tutti oggi attorno ai 25 anni, ma ci sono anche tre ragazze e un cinquantottenne. Tra il '98 e il '99 avrebbero promosso «un'associazione a delinquere con finalità di discriminazione e di odio tecnico e razziale nei confronti dei tossicodipendenti e degli immigrati extracomunitari e di colore e il compimento di atti di violenza contro queste persone e contro persone ritenute appartenenti a gruppi e aree politiche diverse».

Tarvisio, rimpatriati 45 clandestini bulgari

TARVISIO Ancora un rimpatrio di clandestini attraverso Tarvisio. Quarantacinque bulgari che avevano tentato di entrare in Italia spacciandosi per turisti e fermati nei giorni scorsi in Puglia, sono stati accompagnati ieri alla frontiera di Tarvisio da dove la gendarmeria austriaca li accompagnerà fuori dall'area Schengen. Lo ha reso noto la Questura di Udine. Gli stranieri una volta bloccati, sono stati ospitati in un centro d'accoglienza in Puglia, in attesa di essere rimpatriati. I clandestini a bordo di una corriera e seguiti da una bisarca che trasportava i minibus con i quali avevano raggiunto l'Italia, sono stati scortati dalla polizia del reparto mobile di Bologna al confine italo-austriaco di Coccau.

All'uomo di 73 anni come alla prima vittima era stato praticato un'enteroclisma con il potente disinfettante al posto del sorbitolo

Clistere alla formaldeide: muore il secondo paziente

Inutile l'intervento chirurgico all'intestino. I Nas indagano sullo scambio dei flaconi

PERUGIA In due sono morti a sei giorni distanza uno dall' altro, entrambi per un enteroclisma a base di formaldeide, anzichè di sorbitolo, che era stato fatto loro nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Todi dove venerdì scorso si trovavano entrambi ricoverati per interventi banali. Uno scambio di prodotti che sarebbe stato provocato da una incredibile catena di errori forse aggravata dalla similitudine tra i flaconi che contengono le due sostanze, si ipotizza nell'inchiesta in corso. Sabato, poco dopo il ricovero presso la rianimazione dell'ospedale Silvestrini di Perugia, era morto il paziente più anziano, quello di 78 anni per il quale sarebbe stata impiegata una maggiore quantità di formaldeide.

L'interno dell'ospedale di Todi.

Nel primo pomeriggio di oggi, nella stessa struttura, è invece arrivato il decesso dell'altro uomo, che aveva 73 anni.

Questi nei giorni scorsi era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di parte dell'intestino. I medici gli avevano anche praticato più volte trattamenti, come la dialisi, per ridurre i danni dell'avvelenamento da formaldeide e ultimamente le condizioni sembravano leggermente migliorate. Ieri invece la morte.

I carabinieri del Nas di Perugia hanno subito sequestrato il certificato di morte e la cartella clinica dell'anziano.

Quattro gli avvisi di garanzia inviati finora, alle infermiere dell'ospedale di Todi che si sono occupate dei flaconi e di praticare i clisteri, nonchè al dipendente di un magazzino che si è interessato della fornitura del prodotto. Un'indagine interna è stata aperta inoltre dall'Usl numero due alla quale l'ospedale di Todi fa capo. La stessa azienda sanitaria ha poi avviato un procedimento disciplinare nei confronti delle tre infermiere indagate, destinate ad altri incarichi in attesa degli esiti del procedimento penale.

Proprio ieri i vertici dell' Usl hanno incontrato il personale del nosocomio tuderte (quando la notizia della seconda morte non era ancora arrivata) in un clima di tristezza. Il direttore generale Alessandro Truffarelli ha ribadito la sua fiducia nei confronti degli operatori ricordando le tante attività che ogni giorno vengono svolte. Ha comunque invitato a una maggiore attenzione e senso di responsabilità.

«Rimbocchiamoci le maniche e rimettiamoci al lavoro» è stato l'invito di Truffarelli.

Intanto va però avanti l'inchiesta della procura di Perugia.

Gli investigatori stanno ricostruendo tutti i passaggi dei flaconi di formaldeide (sostanza caustica che distrugge i tessuti) che non avrebbe nemmeno dovuto trovarsi nell'ospedale di Todi. Il prodotto è infatti ormai utilizzato solo per la disinfezione nei reparti di dialisi e per fissare le cellule negli studi citologici.

L'ipotesi è che alla base di tutto ci possa essere stata una catena di errori: a Todi sarebbe stata inviata la sostanza tossica mentre era stato chiesto il sorbitolo ma poi nessuno si sarebbe accorto dello scambio riponendo le confezioni negli armadietti della chirurgia e poi utilizzandole per gli enteroclismi.

Il giorno dopo le dimissioni dal Gemelli Giovanni Paolo II lancia un messaggio in occasione della Giornata del malato

Il Papa scrive ai fedeli: «Pregate per me»

I medici: lunga convalescenza evitando di partecipare a riunioni pubbliche

ROMA «Pregate per il Papa»: anche ieri, come fa da dieci anni a questa parte, con l'incremento degli anni e delle malattie, Giovanni Paolo II ha chiesto ai fedeli, ed in particolare ai malati, di offrire le loro sofferenze a Dio per la Chiesa, per il mondo, ed anche per lui. «Il Papa - ha scritto nel messaggio per la Giornata del malato - conta tanto sul valore delle vostre preghiere e delle vostre sofferenze: offritele per la Chiesa e per il mondo; offritele anche per me e per la mia missione di Pastore universale del popolo cristiano».

Una richiesta che Giovanni Paolo II, profondamente convinto del valore della preghiera avanza, offrendo al tempo stesso le sue preghiere «Una incessante preghiera affinchè mi sia concesso di servire i miei fratelli confermandoli nella fede»: è la richiesta che aveva fatto per sè quasi esattamente dieci anni fa, il 16 ottobre 1994, ringraziando coloro che gli facevano gli auguri per l'anniversario della sua elezione al pontificato.

Se nelle chiese cattoliche di tutto il mondo, ad ogni messa si prega per il Papa, Giovanni Paolo II a volte ha specificato le ragioni della preghiera che chiedeva. Così, il 2 giugno 1997, in Polonia, a Wielkopolski, ha chiesto ai polacchi di pregare perchè si avveri quanto il card. Wyszynski disse, nel conclave del 1978, all'appena eletto Giovanni Paolo II: «adesso devi portare la Chiesa nel Terzo Millennio».

Il Pontefice all'uscita dall'ospedale Gemelli.

In altre Giornate del malato ha chiesto le preghiere degli infermi. Recentemente, il 19 maggio 2002, due giorni dopo il suo compleanno al termine di un lungo rito di canonizzazione svoltosi in piazza San Pietro, ha esortato i fedeli a pregare perchè lui possa continuare ad adempiere al «servizio petrino», ovvero alla sua missione di Papa. Un anno dopo il 18 maggio, dopo aver riconsegnato «idealmente alla Madonna» la sua «esistenza e il ministero che la provvidenza» lo «ha chiamato a svolgere», ha a «tutti e a ciascuno» di «continuare a pregare» perchè Dio lo aiuti «a compiere fedelmente la missione» che gli è stata affidata.

«Non vi dimenticate di pregare per il Papa», ha detto ancora il 19 dicembre 2003.

Notizie rassicuranti trapelano sulla salute del papa dopo il ritorno ieri sera in Vaticano.

Secondo quanto si è appreso, i sanitari hanno consigliato a Giovanni Paolo II un lungo periodo di convalescenza e nei prossimi giorni riposo assoluto.

Inoltre particolare attenzione sarebbe stata suggerita nell'evitare riunioni alle quali partecipano numerose persone per scongiurare infezioni delle vie respiratorie.

IL CASO

L'invito sul web in partenza dagli Usa. Arrestato un disoccupato

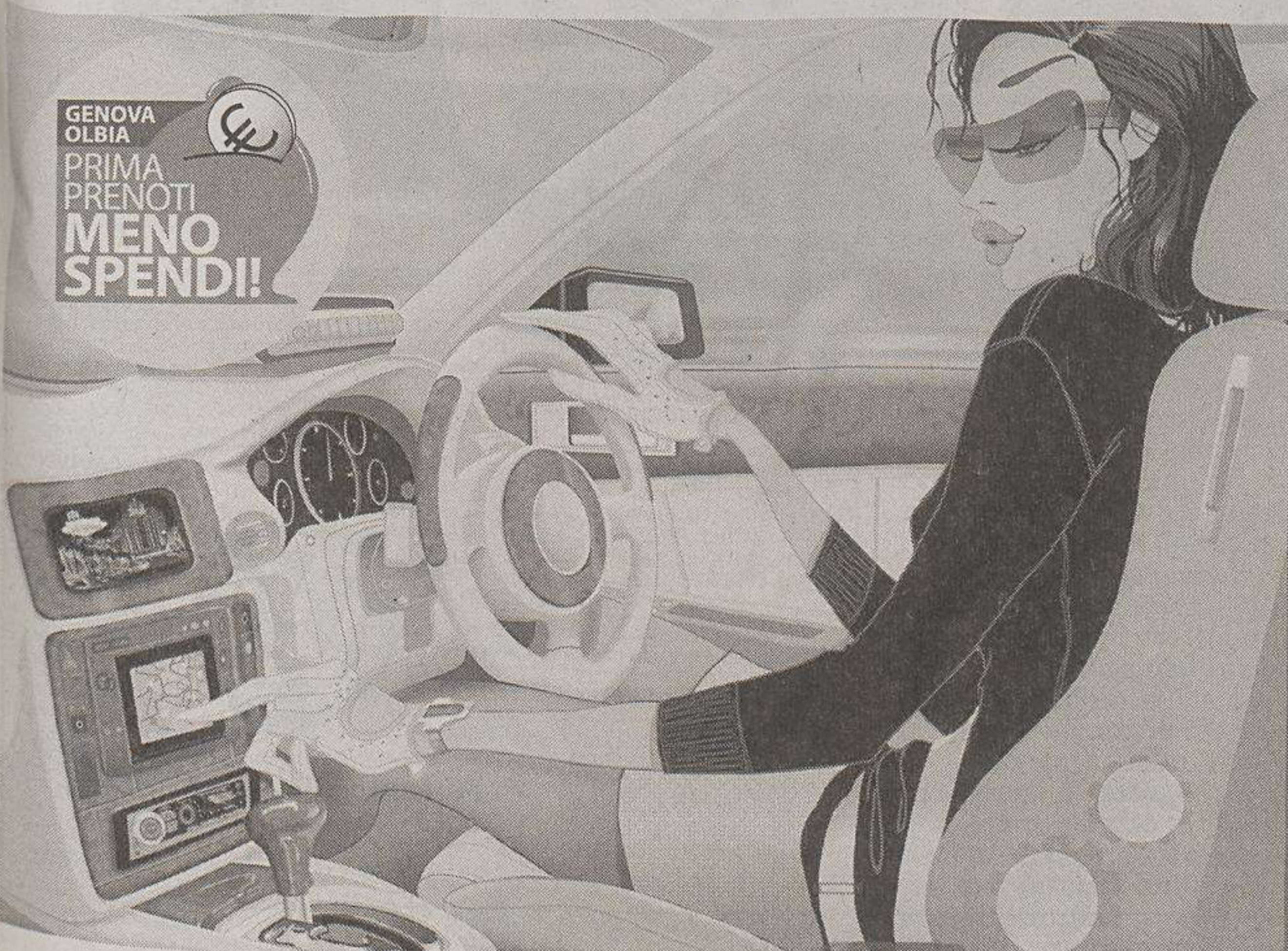
«Uccidiamoci a San Valentino» Sventata strage su Internet

PORTLAND Le autorità dell'Oregon sono riuscite a sventare in extremis il complotto ordito da un disoccupato per convincere un gran numero di persone a stringere via Internet un patto per un suicidio di massa, che si sarebbe dovuto realizzare lunedì, nel giorno di San Valentino. Poteva essere una vera e propria strage via «chat».

Lo ha riferito lo sceriffo della contea di Klamath ove l'uomo, Gerland Krien di 26 anni, risiede; questi è stato rintracciato grazie a una segnalazione pervenuta agli inquirenti dello Stato Usa dal Canada: una donna aveva appreso da una conoscente che costei meditava di aderire alla funesta proposta di Krien, uccidendo i suoi due figlioletti e poi togliendosi la vita proprio alla data stabilita, il 14 febbraio.

Per realizzare il diabolico piano, il giovane aveva allestito una «chat room» apposita, presentata a chi vi entrava come «dedicata a persone interessate al suicidiO». Il computer di Krien è stato confiscato, ha precisato lo sceriffo Chris Montanaro, e si sta adesso cercando di risalire a tutti coloro che avevano preso parte alla «chat», nell'intento di scongiurarne comunque l'eventuale realizzazione dei loro istinti autolesionistici.

«Stanno effettuando controlli su tutti quanti», ha spiegato Montanaro, aggiungendo che coloro i quali hanno, o potrebbero aver aderito, al patto suicida sarebbero individui «ostili alla ricorrenza di San Valentino, e infelici delle proprie vite personali».

Krien, che viveva ancora con i genitori nella località di Klamath falls, non ha precedenti penali ma ora rischia umna condanna da dieci a trent'anni di carcere per «istigazione a commettere omicidio aggravato». Avrebbe agito da solo e di sua iniziativa: «Non ci sono prove di un coinvogimento a carattere religioso o settario di coloro che appartenevano al gruppo», ha sottolineato lo sceriffo.

Il popolo musulmano si mobilita per richiedere il rilascio della giornalista. Giudicato inattendibile l'ultimatum

Sgrena, appello dell'Imam di Roma

Veltroni parla a Al Jazeera: «La sua liberazione serve al popolo iracheno»

IRAQ

Sunniti sparano sugli sciiti: strage in panetteria

BAGHDAD Quest'anno le celebrazioni per la festività sciita della Ashura raggiungeranno il culmine il 20 febbraio, ma gli integralisti e i terroristi sunniti iracheni hanno già dato da ieri il via alla mattanza dei fedeli sciiti, forse con l'idea di superare il bilancio del bagno di sangue compiuto l'anno scorso in occasione della stessa festività, quando in attacchi multipli furono massacrate oltre 170 persone fra Baghdad e Karbala.

Anche quest'anno la strategia sembra quella degli attacchi multipli. I terroristi hanno infatti colpito prima a raffiche di mitra la gente in fila davanti a tre diverse panetterie e poi i fedeli all'uscita da una moschea.

A Baghdad un commando di terroristi col volto coperto è arrivato a bordo di diverse auto nel quartiere Nuovo al Amin, e in un fulmineo raid, al grido di «Allah Akbar!» (Dio è grande), secondo quanto hanno riferito testimoni, hanno aperto il fuoco tra la gente che in coda che aspettava di acquistare in tre negozi della zona il pane per il pranzo del venerdì islamico. Il bilancio è di almeno nove morti e di molti feriti, gran parte dei quali colpiti di fronte alla panetteria Al-Laith, il cui proprietario aveva affisso durante la campagna elettorale manifesti della Lista unica sciita benedetta dal grande ayatollah sciita Ali Al Sistani, che ha stravinto le elezioni.

Poco tempo dopo, a Balad Ruz, 60 chilometri a Nord-Est di Baghdad, l'esplosione di un'autobomba ha falciato i pellegrini che uscivano dalla moschea della città dopo aver partecipato ai riti sciiti che precedono l'Ashura. Il bilancio è ancora più pesante di quello di Baghdad: almeno 14 persone sono morte.

Un portavoce ha affermato che questa volta i servizi di sicurezza avevano ricevuto una soffiata che ci sarebbe stato un attentato a Balad Ruz, ma l'autobomba è esplosa proprio mentre la polizia la stava cercando e tra i morti ci sono anche alcuni agenti.

Se questo è l'esordio, le misure di sicurezza adottate per contenere la violenza nei giorni dell'Ashura dovranno di certo essere ulteriormente rafforzate. Ieri, il governo ha reso noto che dal 17 al 22 febbraio le frontiere terrestri del Paese rimarranno chiuse. «Dato che ci attendiamo un'alta affluenza di pellegrini (ai luoghi santi sciiti per l'Ashura) e che è difficile controllare la situazione e proteggere i visitatori e gli iracheni - ha detto un portavoce governativo - abbiamo preso questa decisione».

ROMA All'ottavo giorno di sequestro, tra cautele e speranze si moltiplicano le iniziative per la liberazione di Giuliana Sgrena. A chiedere il rilascio dell'inviata del Manifesto sono stati ieri il sindaco di Roma Walter Veltroni, che ha parlato davanti alle telecamere di Al Jazeera, e l'Imam della moschea capitolina. Ma per la terza volta nel giro di una settimana si è levata anche la voce del Consiglio degli Ulema di Baghdad.

L'occasione per lanciare i nuovi appelli davanti ai giornalisti di tutto il mondo è stato l'incontro avvenuto ieri mattina, nella grande moschea di Roma, fra l'Imam Mohamed Shewmita, il sindaco Veltroni e il direttore del Manifesto Gabriele Polo. Nel giorno dedicato alla preghiera l'Imam ha supplicato i fratelli musulmani in Iraq e tutte le istituzioni che hanno a cuore la pace di «prodigarsi generosamente, attraverso tutto quello che sia in loro potere, per favorire la liberazione di una giornalista - ha detto - che opera col fine di rendere pubbliche le sofferenze del popolo iracheno». Veltroni e Polo hanno ringraziato l'Imam per le parole pronunciate, "per questo appello così alto, così chiaro e così consapevole di cosa significhi per una comunità come la nostra - ha detto il primo cittadino - il rapimento di una giornalista coraggiosa, brava e impegnata come Giuliana Sgrena». Ma il sindaco di Roma ha anche voluto parlare al mondo arabo. E dalla moschea cittadina ha lanciato un appello ai microfoni dell'emittente satellitare Al Jazeera.

«Penso che la liberazione di Giuliana non sia solo nell'interesse dei suoi familiari e di tutti noi, ma sia molto importante per la causa irachena e per tutti coloro che vogliono la pace», ha detto Veltroni.

Da Baghdad, intanto, ieri è partito anche un nuovo appello, il terzo, dal Consiglio degli Ulema. A intervenire è stato lo sceicco Ahmad Abdul Ghafur Samarrai, uno degli esponenti più influenti dell'organismo che nei giorni scorsi era stato contestato via Internet, dai presunti rapitori. L'ultimo dei quali, nel quale si intima il ritiro dei soldati italiani entro 48 ore, è ritenuto inattendibile dagli esperti.

«Il mio auspicio è che il destino di questa donna non sia legato a ciò che il governo italiano potrebbe fare», ha detto lo sceicco . «Ma noi invitiamo comunque i rapitori al rilascio dell'ostaggio - ha spiegato Samarrai - prima di tutto perchè è una donna».

Natalia Andreani

Un manifesto con l'immagine della giornalista Giuliana Sgrena rapita in Iraq.

SONDAGGIO

Il 41% preferisce William come re

Sì degli inglesi alle nozze fra Carlo e l'amata Camilla, ma l'erede rinunci al trono

Il principe Carlo d'Inghilterra e Camilla Parker Bowles.

LONDRA La storia d'amore fra Carlo e Camilla Parker Bowles ha conquistato il mondo, a giudicare dai fiumi d'inchiostro versati un pò dovunque sull' annuncio delle nozze, ma lascia molto scettici i sudditi di sua maestà britannica che, forse un pò stanchi di tanto fragore, preferirebbero che l'attempato futuro sposo si dedicasse anima e corpo alle gioie coniugali e lasciasse stare il trono. Secondo un sondaggio YouGov, pubblicato ieri dal «Daily Telegraph», soltanto il 37% dei britannici pensa che Carlo debba diventare re dopo la sua longeva mamma, la regina Elisabetta II, contro un 41% che preferirebbe vedere salire sul trono il giovane William e un 19% che di re, regine e intrighi di corte non ne può più e vorrebbe una repubblica.

Fra questi ultimi ci sono certamente molti laburisti, a cominciare dal vice primo ministro John Prescott che, alla richiesta di commentare l'annuncio delle nozze di Carlo e Camilla che si terranno l'8 aprile nel castello di Windsor, ha detto: «Questa è una bellissima notizia... per le volpi. Dopo sposati forse avranno meno tempo per andare a caccia».

Dal sondaggio comunque emerge che una buona maggioranza di britannici (il 65%) ora è favorevole alle nozze. Nel 1998 erano solo il 40% e nel 2003 il 48%. Quindi c'è stato un progressivo aumento di consensi per queste sudate nozze dell'erede al trono con la sua amata Camilla. Ma l'indagine dimostra anche che, malgrado il grande lavoro fatto dai maghi dell'immagine assunti da Carlo per promuovere la popolarità della signora Parker Bowles, Camilla non è riuscita a conquistare il cuore dei sudditi. Solo il 7% vorrebbe vederla regina, contro un 47% contrario a darle qualsiasi titolo nobiliare.

Tutto sommato il complesso compromesso trovato dagli strateghi reali è stato premiato dal pubblico: il 40% è d'accordo che Camilla, quando Carlo sarà re, diventi principessa consorte come, appunto, è stato deciso nei negoziati fra la famiglia reale, la chiesa d'Inghilterra, il governo e, presumibilmente, esperti costituzionalisti. Intanto è emerso che a manovrare dietro le quinte per consentire a Carlo di convolare a nozze con la futura duchessa di Cornovaglia (questo il titolo che toccherà a Camilla da sposata) è stato il principe Filippo. È stato lui a convincere la moglie Elisabetta ad acconsentire al matrimonio.

DAL MONDO

La Del Ponte: su Gotovina la Croazia deve collaborare

LUSSEMBURGO Se il generale Ante Gotovina verrà catturato, l'Ue darà via libera ai negoziati per l'adesione con la Croazia, come previsto, il 17 marzo: altrimenti tutto sarà più «difficile», a meno che il governo di Zagabria dimostri che ha cooperato fino in fondo con il Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia per giungere all'arresto del militare croato.A fissare i paletti della strada che potrebbe mettere definitivamente la Croazia nella carreggiata giusta per aderire all'Ue è stato il presidente di turno Ue, il premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, che ieri ha incontrato nel Granducato il procuratore capo della Corte dell'Aja, Carla Del Ponte. In una successiva conferenza stampa, Juncker ha sottolineato che la decisione finale dei Venticinque dipenderà «in gran parte» dal rapporto che la stessa Del Ponte presenterà a Bruxelles sull'effettiva cooperazione di Zagabria con il Tribunale per permettere la cattura del militare, che ha un ampio sostegno nel suo paese ma che è accusato dal Tpi di crimini di guerra contro i serbi della Croazia per il conflitto dei primi anni '90.

Cede una diga in Pakistan, cinquanta vittime accertate

NEW DELHI I morti finora accertati sono cinquanta, i dispersi centinaia: il cedimento di una diga nel Pakistan sud-occidentale ha provocato una valanga d'acqua che ha fatto strage. Le autorità pachistane hanno inviato sul posto l'esercito con numerosi elicotteri per i primi soccorsi.

Parte del muraglione della diga di Shadikor, che bloccava le acque di un fiume, si è sbriciolato a causa delle intense piogge che nei giorni scorsi hanno raggiunto livelli record.

Decine di persone sono state travolte dalla valanga d'acqua, centinaia di case di villaggi situati più in basso sono state allagate dall'acqua uscita dalla diga e da quella che cadeva senza sosta dal cielo.

Notizie e servizi sulla tragedia sono stati diffusi da radio e televisioni del Pakistan captate anche in India. Nella zona delle catastrofe sono stati inviati elicotteri dell' esercito e unità di volontari che portano soccorso alla popolazione del Baluchistan, la provincia dove si trova la diga che ha ceduto sotto la pressione della pioggia. Centinaia di senzatetto sono stati registrati anche nella cittadina di Pasni, il più grande centro abitato nei pressi della diga.

Rivolta in carcere a Cordoba Otto morti: due sono agenti

BUENOS AIRES Nuovi colpi d'arma da fuoco si sono uditi ieri mattina nel carcere del quartiere San Martin di Cordoba, in Argentina, dove da giovedì pomeriggio è in corso una sanguinosa rivolta, con un bilancio di otto morti tra cui due agenti, 20 feriti e decine di ostaggi.

Si presentano quindi molto difficili le trattative fra le autorità e l'ingente gruppo di detenuti che si sono ammutinati. La rivolta è cominciata sotto la spinta di un gruppo di 'irriducibili ergastolani che chiedevano sconti di pena e in generale migliori condizioni di vita. Le prime vittime sono state alcuni reclusi che hanno cercato di evadere a bordo di un autobus su cui la polizia ha sparato.

La situazione è drammatica anche perchè l'edificio si trova al centro della città, senza alcuna separazione dalla zona residenziale, al punto che vari colpi di pistola hanno raggiunto porte e finestre di numerose case. Secondo un giornalista del quotidiano «Dia a di», i detenuti sarebbero divisi in due gruppi, uno di circa 1.300 persone che acetterebbero i termini della trattativa in corso, e un secondo composto da 300 «duri» armati che sostengono che non cederanno prima di avere assicurazioni sulla revisione delle loro condanne.

COSTA TROPPO CAMBIARE BANCA

Il conto non è mobile

di **Giovanni Ramello** *e* **Donatella Porrini**

Le banche tornano nuovamente nel mirino dell'antitrust: in un recente bollettino, infatti, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso di avviare un'indagine per valutare costi, pecuniari e non, che gli utenti devono affrontare quando decidono di cambiare banca.

Gli switching costs, o costi di cambiamento, assumono talora una dimensione rilevante e possono di conseguenza limitare la mobilità dei consumatori tra istituti di credito, restringendo significativamente la concorrenza.

La presenza di costi di cambiamento può essere strutturale, connessa ad alcune caratteristiche organiche al settore. Ma può essere anche strategica, determinata ad hoc dalle imprese per vincolare i consumatori nelle scelte e creare perciò uno spazio di monopolio.

Una via d'uscita c'è: eliminare gli ostacoli alle scelte dei consumatori

In generale, l'effetto è quello di generare un'inerzia nelle scelte dei consumatori, anche tra alternative apparentemente identiche. Ora, sebbene la presenza di costi di cambiamento non implichi di per sé l'esistenza di un comportamento abusivo delle norme antitrust, essa nondimeno conferisce alle imprese potere di mercato, ovvero la possibilità di praticare prezzi più elevati di quelli concorrenziali, e procura quindi maggiori profitti. Tutto ciò, naturalmente, a scapito degli utenti e dell'efficienza del mercato nel suo complesso.

In ambito bancario, questa circostanza è talmente rilevante che in genere il cambiamento di istituto di credito avviene solo in concomitanza di eventi sufficientemente «traumatici» per il cliente, quale ad esempio il cambio di residenza.

Inoltre, l'emergenza di costi di cambiamento è ulteriormente favorita dalla pratica dell'offerta multiprodotto che di fatto moltiplica la loro entità: l'apertura del conto corrente, la domiciliazione delle diverse utenze, la richiesta del bancomat e della carta di credito, la sottoscrizione di mutui, eccetera, sono tutte componenti dei costi finali che rendono maggiormente vincolante il rapporto cliente-banca. Ognuno dei servizi descritti, come è ben noto agli utenti, deve infatti essere estinto alla chiusura del conto corrente e richiede una nuova apertura, con relativi oneri – di tempo e denaro – presso il nuovo istituto di credito.

La letteratura economica, benché in modo non sistematico, conferma queste affermazioni. In uno studio sul mercato norvegese dei mutui, ad esempio, è stato riscontrato che il 25 per cento del profitto marginale delle banche (il profitto, cioè, per ogni mutuatario addizionale) deriva dall'effetto lock-in e si sostanzia in media con un rapporto banca-cliente della durata di 13,5 anni.

Tale arco di tempo è in linea con i valori riscontrati sia nel mercato europeo, sia in quello statunitense. Sul mercato britannico, la Uk Competition Commission (2001) rileva egualmente che i consumatori tendono a vedere il cambiamento di banca come un processo difficile e non premiante, e ciò di contro permette di creare un sostanziale potere di mercato che procura un tasso di profittabilità più elevato rispetto agli altri settori industriali.

Almeno parzialmente, tutto ciò sembra confermare che il potere di mercato attribuito dai costi di cambiamento viene sfruttato dalle banche e ha un peso sui meccanismi competitivi e sugli esiti di mercato.

Anche in Italia numerosi indizi supportano l'ipotesi di una situazione analoga: l'esistenza ad esempio di una tasso di interesse sui depositi bancari decrescente, più elevato cioè quando il deposito viene attivato e via via ridotto nel tempo, sembra confortare l'idea che all'estendersi del rapporto (e quindi al crescere dei costi di cambiamento), la remunerazione necessaria per conservare un consumatore può essere abbassata.

La situazione descritta sembra dunque complessivamente penalizzare la concorrenza del mercato bancario, già mortificata dai consistenti limiti imposti dalla regolamentazione che mira a mantenere la stabilità finanziaria ed evitare pericolosi dissesti del sistema economico nel suo insieme.

Esiste tuttavia una via d'uscita che potrebbe soddisfare esigenze diverse e che è già stata adottata con parziale successo in altri mercati: eliminare gli ostacoli alla mobilità dei consumatori.

Ciò è quanto avvenuto ad esempio nel settore telefonico mobile con la portabilità del numero tra operatori diversi o nel settore assicurativo con la portabilità del certificato di rischio.

Anche per gli istituti di credito necessaria la libertà offerta dai gestori telefonici

Queste soluzioni hanno di fatto «liberato» i consumatori dalla dipendenza da un'unica impresa e li hanno trasformati nei protagonisti dei mercati, promotori più o meno consapevoli della concorrenza. Una soluzione analoga parrebbe auspicabile anche nel settore bancario.

Di fronte alla nuova sfida, però, non appare ancora totalmente risolto il conflitto istituzionale che vede contrapposte Banca d'Italia da un lato e Agcm (Autorità garante della concorrenzae del mercato) dall'altro. Anche in questo caso infatti non è ben chiaro a chi spetta l'ultima parola in materia di assetto del settore e di concorrenza. Questo nodo, ancora una volta, rischia di complicare le scelte e, magari, di danneggiare soluzioni efficienti.

(www.lavoce.info)

Omaggio alla Madonna: cento quadri a S. Pietro

Signorelli, El Greco, Murillo, Carracci, Guercino, Tiepolo e altri grandi maestri ma soprattutto Leonardo, con la «versione Cheramy» della «Vergine delle Rocce», si ritrovano da domani al 13 maggio nel Braccio di Carlo Magno in San Pietro, a celebrare i 150 anni del dogma dell'Immacolata Concezione nella mostra «Una donna vestita di sole». Star dell'esposizione, che oggi sarà inaugurata dal Cardinale Angelo Sodano, è il dipinto leonardesco già appartenente alla collezione parigina Cheramy. Le cento opere che compongono l'esposizione sono arrivate da numerosi musei italiani e stranieri.

Nelle foto: a sinistra «Disputa sull'Immacolata Concezione» di Guido Reni, a destra «La Vergine delle Rocce» di Leonardo.

GIORNATA DEL RICORDO

È un'operazione «memoria nazionale»

di **Giampaolo Valdevit**

(dalla prima pagina)

Anche nei sottotemi si dà un colpo di qua e uno di là: dei due odi etnici quello slavo è più barbaro, come ama pensare la destra (dimenticando le porcherie compiute in Slovenia e Croazia nel corso della guerra), mentre quella stella rossa, che sta sul berretto del protagonista, il comandante partigiano Novak, è un simbolo muto, perché nella fiction televisiva la tragedia nasce da un suo capriccio (recuperare il proprio figlio). Alla fine ciò permette di togliere dal registro degli indagati il comunismo, che come si dovrebbe sapere è invece il deus ex machina della vicenda.

Il messaggio dunque che l'operazione memoria rende del tutto esplicito si può così riassumere: dentro la Giornata del ricordo, come in quella della memoria, devono stare tutti e in prima fila gli ex nemici, cioè coloro che più hanno contribuito a tenere divise e contrapposte le memorie.

A proposito di costoro una distinzione comunque va fatta. Nell'operazione memoria c'è uno (l'ex-Pci) che ha agito da iniziatore e un altro (l'ex-Msi) che si è aggiunto in seguito, egli pure alla ricerca di una cambiale da incassare.

È l'ex-Pci infatti che a Trieste poco dopo la caduta dei muri ha cominciato un processo di revisione del proprio retroterra politico-ideologico. A differenza di come lo si è presentato, cioè come un processo di apertura agli altri attraverso il riconoscimento del loro passato, è stato piuttosto un tentativo di cancellare il proprio passato (che a Trieste è ben più sgradevole che in Italia, perché lì a temperare il mito sovietico c'è stato Togliatti, e poi Berlinguer, mentre da noi a consolidarlo c'è stato Vidali, e prima della rottura con Stalin c'era Tito).

Qualche anno fa questa revisione ne avrebbe potuto trovare sistemazione definitiva se l'ex-Pci avesse fatto proprio il testo presentato dalla commissione degli storici italiani e sloveni. Non volle invece farlo perché quel testo, tutto racchiuso nella dialettica fascismo-antifascismo (cattivi contro buoni), non permetteva di coinvolgere Alleanza nazionale, chi cioè aveva un passato altrettanto sgradevole da far dimenticare. Quanto ad esso, non occorre riandare né a Mussolini né alla Repubblica Sociale, ma al fatto che durante la cosiddetta Prima repubblica il Msi non sempre ha contribuito al rafforzamento delle istituzioni democratiche e che i suoi militanti non erano tutti degli incorreggibili idealisti, come si usa raccontare adesso che indossano il completo gessato.

Oggi invece è proprio con l'operazione memoria che i due ex si possono dire «tu lasci stare il mio sgradevole passato e io lascio stare il tuo» per comprendere nel loro abbraccio l'intera nazione.

Un abbraccio soffocante e invadente tra i due ex (Msi e Pci), che tendono ad occupare l'intero palcoscenico

Attenzione. Si tratta di un abbraccio soffocante e invadente.

Soffocante perché i due ex tendono a occupare l'intero palcoscenico cacciandone fuori gli altri attori; e mi spiace notare che pochi se ne siano risentiti. Un solo esempio al riguardo. Oggi il luogo comune imperante vuole che gli esuli dall' Istria siano stati dimenticati da tutti. Non è vero: ci fu chi se ne occupò a Trieste e a Roma, sia pur in maniera disordinata, incompleta e non sempre equa. Si chiamava Democrazia cristiana. Lo faceva anche per interesse, certo, per ottenere il voto degli esuli. Ma lo faceva, fra l'altro nell'Italia del primo dopoguerra che non abbondava di risorse, anche per testimoniare valori, quello di solidarietà innanzitutto.

È poi soffocante anche perché sull'altare della memoria, che purtroppo le istituzioni sembrano oggi considerare come l'unica dimensione educativa, viene sacrificata la storia e coloro che la insegnano, cioè coloro cui compete una funzione fondamentale nelle società moderne, la trasmissione dei saperi. Fra questi il sapere storico dovrebbe avere un peso non secondario perché in linea di massima tende a trasmettere anche qualche valore (oltre che a definire le identità). Al riguardo si sente spesso dire che alle giovani generazioni non importa niente della storia. È vero, e a ciò contribuisce non poco il fatto che, per la sua eccessiva esposizione mediatica, la storia viene da esse percepita come un mero sottoprodotto della politica, nella quale – come si sa – ognuno tira l'acqua al proprio mulino. Ma è pia illusione pensare che a cambiare questa situazione basti convogliare, una volta tanto, l'acqua dei mulini dalla stessa parte.

Oltre che soffocante è anche un' operazione invadente, di invadenza del pubblico nella sfera del privato, cioè nella sfera delle libertà, perché ci viene indicato cosa e come dobbiamo ricordare. Più o meno come avveniva a Est della cortina di ferro fino a non molti anni fa.

Visto che viviamo in uno Stato liberale, non si può che concludere: bel risultato. Siamo passati dalla lotta delle memorie alla nuova memoria nazionale: la memoria unica cerchiobottista.

Eppure in fondo un motivo c'è per non lasciarsi prendere dallo sconforto. In realtà a chi interessa il vecchio e il nuovo tipo di memoria? Interessa soprattutto ai militanti, ovvero agli ex-qualcosa. Sono sicuramente persone rispettabili, ma per fortuna oggi sono pochi e, per quanto sia tuttora dominante nel discorso politico, la cultura della militanza, che oggi pretende anche di dettare la memoria ai cittadini, è una cultura per pochi.

I più, cioè coloro che costituiscono una società capace di spirito critico, abituata allo scetticismo e al disincanto nei confronti di chi esercita il potere (una società che, voglio dirlo, anche in un passato turbolento questo giornale ha contribuito a rendere tale), la memoria se la costruiscono e se la curano da soli. Hanno bisogno dei luoghi della memoria? Certo. E perciò alle istituzioni compete di renderli visibili.

Che la vecchia memoria, la memoria di battaglia, già da tempo sia stata messa in soffitta, è certo un bene. Non altrettanto si può dire della nuova, la Memoria Unica Nazionale. Con tutto il rispetto per chi ricorda i propri affetti violentemente soppressi, della Memoria Unica Nazionale, se non sbaglio, i più non sanno che farsene.

QUANDO GIOCA LA NAZIONALE GRIDA "FORZA ITALIA„ E QUANDO GIOCA LA TRIESTINA GRIDA FORZA "UNIONE„

MARANI 2005

MA I RADICALI DOVREBBERO RESTARE FUORI

di **Mino Fuccillo**

Al quindicesimo giorno o giù di lì nell'«Isola dei Candidati» il vertice radicale lancia grida e allarmi: «E se alla fine ci fosse un accordo tra Centrodestra e Centrosinistra per tenerci fuori?». Sprezzante, l'autorevole voce radicale bolla simile intesa «Gentlemen's agreement», cioè pastetta tra compari. Pessima traduzione dall'inglese quella dei radicali. Al contrario, se in Italia, a destra e a sinistra, ci fossero gentiluomini in politica, altro non potrebbero e dovrebbero fare: lasciarli fuori. Per stanchezza, perchè non se ne può più di questo anziano e canuto signore che ogni sera chiede ospitalità, anche temporanea, e mostra la moneta con cui può pagare: voti e quindi governi regionali.

Perché mai un elettore radicale, in caso di alleanza col Centrodestra, dovrebbe votare per chi fa leggi che mandano in galera per uno spinello, sogna leggi che cancellino l'aborto e ha firmato le leggi contro cui i radicali hanno promosso referendum? E perchè un elettore del Centrodestra dovrebbe votare per chi, secondo i suoi canoni, demolisce la famiglia e la società? E perchè un radicale dovrebbe votare per il Centrosinistra che giudica arroccato a difesa dei privilegi e dello spreco del Welfare? Perchè un elettore del Centrosinistra dovrebbe votare per i radicali che giudica intollerabilmente iperliberisti? In un Paese di gentiluomini non c'è bisogno nè vantaggio a mescolare ciò che è un po' osceno mischiare. Anche alla voglia di vincere ci deve essere un limite.

Ma questo è un altro Paese. Un Paese dove si apprende in via ufficiale che il gettito fiscale è aumentato del 4,7%. Poichè l'inflazione ufficiale è del 2,1%, o è aumentata la pressione fiscale o l'inflazione viene artificialmente dimezzata. Un Paese dove parroci e Disobbedienti insieme hanno stabilito la legge non scritta ma ferrea per cui in Campania non si possono fare discariche. Dove gli eredi di una guerra di conquista voluta e persa attribuiscono a tutti, tranne che a loro stessi, la colpa della cacciata e morte degli italiani d'Istria. Dove il ministro della Giustizia vuole sentenze secondo «il comune sentire», in contraddizione con secoli di civiltà occidentale. Dove l'opposizione vota per il ritiro immediato delle truppe dall'Iraq, il che darebbe una mano a chi fa saltare in aria coloro che la stessa opposizione chiama i veri «resistenti», cioè coloro che sono andati a votare. Dove il deputato Cento dell'opposizione grida allo scandalo perchè sono partiti per l'Iraq gli elicotteri Mangusta «strumenti di guerra», chiesti a gran voce dall'opposizione quando un soldato italiano è morto.

In un Paese così c'è speranza e posto per tutti. Speranza per un accordo in extremis tra i radicali e il disinvolto Berlusconi che tutte queste storie di coerenza e identità non le capisce e digerisce. Posti per i radicali nei «listini» degli eletti sicuri forse anche nelle liste del Centrosinistra perchè Pannella starà anche con Bush, ma Parigi val bene una messa. La chiamano ospitalità, ma è nomadismo opportunista, danneggia chi ospita per approfittare e la stessa storia radicale che non ha bisogno di hotel a ore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 febbraio 2005 è stata di 52.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Le deportazioni in massa di civili non fanno parte della pratica di eliminazione della polizia politica jugoslava, ma piuttosto l'arresto nottetempo di singoli che a piccoli gruppi venivano infoibati; infine, la maggior parte degli italiani scomparsi non morirono nelle foibe ma nei durissimi campi di prigionia che poco avevano da invidiare ai Lager nazisti. Fu l'intimidazione costante, l'inibizione della lingua italiana, il controllo di un potere poliziesco e occhiuto, le confidenze e le spiate, la mancanza soffocante della libertà che fecero il resto, e il resto non è poco perché si chiama «esodo» (che una stima seria non farebbe superare le 250.000 unità).

L'odio antitaliano che oggi le foibe e l'esodo rievocano rischia di riattivare un pericolosissimo risentimento antislavo. L'antislavismo è frutto di una memoria risentita, per troppo tempo ghettizzata, rispetto alla quale la destra post-fascista è stata l'unica vestale. Infatti se ne vedono i risultati. Una memoria storica assolutamente monca, dimentica del fascismo e della politica antislava praticata dal Regime (già nel 1926 ogni attività culturale e linguistica slava fu assolutamente proibita); dimentica della guerra di conquista fascista (1941) contro il Regno di Jugoslavia (e fu una guerra durissima anche contro la popolazione civile slava); dimentica dei campi di concentramento fascisti per gli sloveni di Gonars, dell'Isola di Arbe, Cairo Montenotte (si legga di Spartaco Capogreco «I campi del Duce», Einaudi) ecc. Una storia infame quella del fascismo di frontiera che è stata fatta pagare agli italiani dei confini.

Ed ecco il primo paradosso del Giorno del ricordo. Proprio questi italiani, ai quali mi onoro di appartenere essendo io un profugo doc, sembrano inerti rispetto le nefandezze del fascismo e, involontariamente, finiscono per concorrere a costruire un'immagine degli slavi come barbari, violenti e disumani. È una ghiotta occasione per la destra nazionalista. Se non può rivendicare l'ideologia del passato, può agitare il tema delle foibe e dell'esodo per far rinascere l'antico sciovinismo.

Il secondo paradosso del Giorno del ricordo riguarda il Cln, l'antifascismo di tutti i partiti sorti dalla nostra lotta di liberazione nazionale. Furono essi a pagare il prezzo politicamente più crudo con le foibe. I fascisti, i collaborazionisti presunti o reali, è logico (ma non giustificato) pensare che fossero fatti preda dei partigiani, ma non è altrettanto logico pensare agli stessi partigiani vittime dei partigiani. Tito non guardava con simpatia all'antifascismo italiano perché riscattava l'Italia dal fascismo. L'Italia doveva restare inchiodata alle sue responsabilità storiche. La semplificazione operata dai titini, di ritenere gli italiani tutti fascisti, fu ignominiosa, non più di quella che vede oggi An giudicare tutti i partigiani come infoibatori o loro complici.

Non c'è da stupirsi che il Giorno del ricordo, commemorato a Trieste dai dirigenti locali e nazionali di An a fianco di alcune irriducibili associazioni locali come la Lega Nazionale o l'Unione degli istriani, non ricordi il prezzo pagato dall'antifascismo italiano nella Venezia Giulia, in Istria e Dalmazia.

Il terzo paradosso riguarda la sinistra che, nonostante da lunghi anni abbia affrontato questi temi, oggi non riesce a far tesoro della sua scienza. Perché? Perché spesso sulle interpretazioni delle foibe e dell'esodo a sinistra è aleggiato un alone giustificatorio. Le foibe? Una risposta alle violenze fasciste; tutt'al più un eccesso. Così la sinistra ha mancato all'appuntamento. Non ha guardato in faccia l'ideologia totalitaria e illiberale che ha ispirato i «compagni» al di là delle offese che essi avevano subito. Forse solo oggi comincia seriamente a farlo. L'incontro nazionale per il Giorno del ricordo programmato a Torino, tra gli altri con la Federazione degli esuli, l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e l'Istituto per la storia del movimento di liberazione nazionale piemontese, speriamo apra una pagina nuova in questa direzione.

Perché il Giorno del ricordo diventi memoria civile deve quindi liberarsi da diverse incrostazioni. Da questo punto di vista un merito lo ha già ottenuto: le incrostazioni le ha fatte vedere tutte: diffidenza etnica, retorica nazionalistica, memoria storica parziale. I profughi? "Brava gente" come tutti noi.

Marco Coslovich

Visita al lager e nel luogo che ospitò sul Carso gli esuli istriani. Parole dure contro Slovenia e Croazia

Tremaglia: «Infamie storiche»

Ha definito così sia la Risiera sia il campo profughi di Padriciano

TRIESTE In Carso, all'ex campo profughi di Padriciano, luogo-simbolo dell'esodo istriano che ancora ospita la mostra allestita dall'Irci su questa storia, si è conclusa ieri mattina la «Giornata del ricordo» dopo le manifestazioni ufficiali dell'altro giorno a Trieste, ed è stato il momento esclusivo del ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, l'anziano ma vigoroso combattente per il voto degli italiani all'estero e per questa stessa legge che ha istituito la giornata commemorativa. Dopo aver sollecitato il segretario dei Ds, Fassino, a cassare dalla storia Togliatti «che invitò i triestini ad accogliere le truppe di Tito», e dopo aver ieri ribadito il concetto, si è dedicato con accenti più sentimentali al suo «popolo»: gli esuli dall'Istria accorsi da varie parti del mondo. E tutti gli italiani all'estero, «non più senza scarpe, e in passato sacrificati e diffamati». Ovazioni in sala.

Nel gelo di quella stanza in penombra, che sembra ancora «quella», Tremaglia ha riscaldato la platea (affollata) con termini come casa, patria, terra, fede, famiglia, umanità, orgoglio. Ha distribuito medaglie, e bandiere tricolori, attorniato oltre che da figure istituzionali (prefetto e questore) solo da rappresentanti di Alleanza nazionale e delle associazioni degli esuli. Meno obbligatoriamente diplomatico del ministro degli Esteri e collega di partito, Gianfranco Fini, ha tuonato contro la Slovenia («Non ha firmato il trattato di tutela della minoranza italiana») e la Croazia («con una legge-truffa vuol restituire le case solo ai fuggiti di nazionalità croata: non ce n'era neanche uno»).

Era reduce da una precedente visita alla Risiera di San Sabba, nella nuova parità di «infamie» storiche che egli stesso ha così più volte definito, alla ricerca della invocata «pacificazione delle memorie». Pur ripetendo più volte: «Io difendo la mia storia».

«Vi ho voluti io qui a Trieste - ha detto -, e c'è in questo qualcosa di forte, impegnativo, commovente. Ma come, Tremaglia si commuove?, dirà qualcuno. E perché no? La politica va fatta con sentimento e cuore, oltre che col raziocinio». Oltre che parlar di sé in terza persona, Tremaglia ha tremato di vigore rammentando che la sua prima proposta di legge per il voto all'estero era del 1965, e che si è conclusa positivamente nel 2001: «Quarantasei anni! E uno non si deve sfogare?». E rivendicando «casa, terra, famiglia» per i presenti, ha ammonito: «Quando tanti disperati arrivano sulle nostre coste noi li dobbiamo accogliere, perché siamo uomini di civiltà». Un «bravo!» (non l'unico) ha accolto queste parole.

Ribadita anche l'intenzione di fondare un Comitato d'onore per ricordare la speciale storia triestina, che sarà iniziato a partire dalle associazioni degli esuli. Lo ascoltavano i loro esponenti, Silvio Delbello, Renzo de' Vidovich, Piero Delbello, e Paolo Sardos Albertini della Lega nazionale. Al tavolo c'era il prefetto, Anna Maria Sorge. E dietro il deputato Roberto Menia, specialmente abbracciato alla fine. Sfilavano per la medaglia persone un po' commosse, un po' anche galvanizzate da questo ministro che ha fatto convegni sui ristoratori italiani nel mondo e sugli imprenditori italiani nel mondo, e che si appresta a organizzarne un altro sui missionari italiani nel mondo, e che alla fine ha salutato gli esuli istriani richiamati da tutto il mondo dicendo loro: «Vi voglio bene».

Gabriella Ziani

Il ministro Tremaglia e il prefetto Sorge alla Risiera di Trieste. (Foto Bruni)

INCIDENTE

Piccolo incidente «diplomatico» nel corso della cerimonia di ieri all'ex campo profughi di Padriciano. Il presidente dell'Irci, Piero Delbello, firmandosi «presidente della famiglia di Grisignana», ha inviato ieri in serata una formale lettera di protesta al console generale di Croazia a Trieste, Ivan Lackovic. Alla fine del convegno mondiale degli esuli, segnala Delbello, Tremaglia avrebbe chiesto a un giornalista della tv croata di «rimandare a più tardi» l'intervista richiesta. Il giornalista avrebbe reagito «imprecando» e dicendo una parolaccia. Apostrofato dallo stesso Delbello, il giornalista avrebbe reagito, «tanto da essere invitato a calmarsi dalle forze di polizia presenti».

INTERVISTA

Il ministro per gli Italiani nel mondo

«Noi le leggi razziali le abbiamo condannate già al tempo del Msi»

TRIESTE «Pacificarsi» storicamente non porta solo gesti di pace, e infatti le giornate triestine dedicate a esuli e memoria delle foibe hanno registrato anche il gioco al rialzo del ministro Tremaglia di fronte alle riflessioni del segretario dei Ds, Piero Fassino. «L'Italia sta facendo l'esame di coscienza, ora le foibe entrano a far parte della storia - ha ribadito ieri a Padriciano -. Ma Fassino tolga di mezzo Togliatti, che chiese ai triestini di accogliere le truppe di Tito in città. Questa non è polemica politica».

Ministro Tremaglia, lei dice «io difendo la mia storia» ma chiede a Fassino di cancellare la sua?

Le rispondo così: sono stato contestato dalle associazioni dei partigiani perché non andavo alla Risiera, e dall'"Unità" perché ci andavo. Ci sono andato, e non è la prima volta. Ho detto in termini chiari che quello è un luogo di tortura e di infamia. Dobbiamo rimuovere la strumentalizzazione politica.

Lei sottolinea gli errori storici degli altri. Dalla sua parte non vede errori, difende tutta la storia?

Per carità, anche dalla nostra parte furono fatte valanghe di errori. Ma Togliatti non fa parte di una strumentalizzazione. Quelle parole le ha dette. Noi le leggi razziali le abbiamo condannate da tempo. Già con l'Msi...

Tutto a posto, dunque, o c'è dell'altro?

Tempo fa andai a Cefalonia con Ciampi. Furono commemorati i caduti italiani, massacrati da Hitler. "I nostri soldati - disse il presidente - restarono senza ordini, e colpevolmente abbandonati". Io condivisi. Ma gli dissi: "Anche in Italia ci fu un esercito rimasto senza ordini e abbandonato". Ciampi rispose: "Eh, già". Io dico che quell'"eh, già" va riempito con la storia.

Lei va orgoglioso di aver militato nella Repubblica sociale italiana.

Certo. Ero un combattente, sentivo l'onore ma anche lo stato di necessità: Hitler (e questo è un documento che Renzo De Felice ha riportato nei suoi libri, ma di cui non si tiene conto) aveva minacciato Mussolini: o fai un nuovo governo, o io farò all'Italia ciò che ho fatto alla Polonia. Non volevamo questo. Ma piuttosto voglio ricordare che Violante in Parlamento mi ha detto: «Noi abbiamo combattuto battaglie diverse, ma tutte si identificano nella nostra storia».

g. z.

Mirko Tremaglia

Replica così ai rilievi sulla sua condanna della figura di Togliatti e alle riflessioni fatte dal segretario dei Ds

Nella mostra allestita dall'Irci l'immagine di una bambina che allora fuggiva da Pola

Si riconosce nella grande foto dei migranti

TRIESTE E' arrivata col marito e un figlio da Adelaide, Australia. Quando aveva solo dieci anni scappò da Pola con la famiglia, padre, madre, due fratelli e una sorella. Esule, dunque, prima dall'Istria e poi dall'Italia, un destino che toccò allora moltissime famiglie.

Ieri aveva qualche ben trattenuta lacrima. Arrivando all'ex campo profughi di Padriciano per il convegno mondiale degli esuli una enorme foto le ha fatto girare la testa, e il tempo improvvisamente ha cominciato a correre all'indietro.

Tra le gigantografie che fanno parte dell'allestimento della mostra organizzata dall'Irci ce n'è una che ha fermato il suo cuore: «Quella sono io». Ma è possibile? La prova è nella borsetta: la foto originale che mostra Marinella Verbis Tonon, da Pola, all'epoca in cui, ragazzina, con un vestituccio, una sciarpa in testa e una sedia in mano, viveva un momento destinato a diventare storia. Lo sguardo della bambina va lontano, il viaggio è senza ritorno. Una foto-simbolo ha ritrovato però ieri, per una straordinaria coincidenza, il suo corpo.

«Siamo partiti da Pola con il "Toscana" - racconta la signora, un bel volto chiaro e occhi azzurri -, eravamo in Istria da generazioni...».

Ma il peggio - paradossalmente - doveva ancora venire. Perché poi negli anni Cinquanta la famiglia decise, come tante altre allora, di emigrare di nuovo verso una terra più promettente dell'Italia, verso un altro continente.

«E là - rievoca penosamente la signora - fu un dramma. Partiti da Trieste il 2 gennaio, sbarcammo in Australia appena il 14 febbraio. Per un oltre un giorno restammo fermi in mezzo al mare. Provai allora una cosa tremenda: la fame. La fame è una cosa spaventosa. Era una nave greca, si ruppe il motore, l'áncora andò perduta, eravamo speduti».

E dopo? Ha risarcito la vita un debutto così periglioso?

«Oh, sì - dice la signora ricacciando quelle ondate di passato che pur è venuta a incontrare a Trieste -, ho un marito, sei figli e undici nipoti...». Uno dei figli le è accanto.

Più tardi, invitata dal fotografo a posare una seconda volta sotto quell'immagine gigante che eterna la sua vicenda personale, Marinella Verbis accetta anche di «gestire» oggi, con disponibilità e cuor forte, ciò che l'immagine mostra: la sciarpa, la sedia.

«L'Italia - dice ormai rinfrancata - è molto bella, però l'Australia in fin dei conti è meglio. C'è molto benessere, non ci sono problemi economici, si trova lavoro, invece qui avete una crisi non da poco».

Il marito, che di cognome fa Tonon, le ha fatto però questo regalo: accompagnarla a Trieste dopo 55 anni per ritrovare un pezzo di radice familiare. E, oltre che discorsi e altre persone, Marinella Verbis Tonon ha ritrovato, guarda un po', anche se stessa, grande come una casa, si potrebbe quasi dire.

Andata con la famiglia in Australia a Adelaide ha sei figli e 11 nipoti. «Un viaggio terribile, ho provato la fame»

Marinella Verbis posa sotto la sua vecchia foto. (Bruni)

IL DOCUMENTO

Firmata dall'ex presidente della Repubblica slovena Milan Kucan una dichiarazione a nome del Forum 21 di Lubiana

Non serve, dicono i promotori del manifesto storico-politico, una giornata dedicata a quei tristi periodi al pari di quanto è stato fatto con il Giorno del ricordo. Occorre piuttosto costruire rapporti di reciproca fiducia pur senza cancellare la memoria di quanto avvenuto ma volgendo lo sguardo verso orizzonti più sereni

Italia-Slovenia, passato e futuro

«Anche le genti del litorale hanno patito sofferenze durante il regime fascista»

Un documento sulle questioni storiche italo-slovene redatto dal Forum 21 di Lubiana, una organizzazione fondata e presieduta dall'ex Presidente della Repubblica slovena Milan Kucan, è stato inviato in questi giorni ai Presidenti italiano Carlo Azeglio Ciampi e a quello della Slovenia Janez Drnovsek nonchè ai primi ministri Silvio Berlusconi e Janez Jansa.

Il documento era stato in precedenza esaminato e discusso in un convegno svoltosi nella capitale slovena al quale avevano partecipato studiosi e storici di entrambi gli Stati confinanti.

Il documento assume una portata particolare dopo lo svolgimento delle cerimonie a Trieste e in tutta Italia in occasione del Giorno del ricordo voluto dal Parlamento per non lasciar cadere nell'oblio il dramma delle foibe e l'esodo degli istriani e dalmati nell'immediato dopoguerra.

Sotto la sigla di «Forum 21», Kucan, considerato il padre della patria per l'indipendenza dall'ex Jugoslavia, aveva sostenuto la necessità di portare avanti una politica del dialogo che anche in questo testo, che proponiamo alla lettura nella sua veste integrale, auspica nei rapporti fra i due Stati confinanti. E questo è anche il messaggio che ha inviato alle massime autorità istituzionali italiane e slovene, affermando che gli eventi della storia da poco trascorsa pesano purtroppo ancora sui rapporti tra la Repubblica di Slovenia e la Repubblica Italiana. E che è venuto il momento di superarli. La discussione è aperta.

Una giornata slovena del ricordo a far da contraltare alla «Giornata del ricordo» italiana?

La legge italiana, dal significativo titolo di «Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale», approvata di recente con il suffragio pressoché unanime dello schieramento politico parlamentare italiano, e il diffondersi, nell'opinione pubblica italiana, di un dibattito di discutibile tenore scientifico sulla problematica delle foibe e dell'esodo, hanno scosso l'opinione pubblica slovena, specie quella degli sloveni della Primorska (ex Venezia Giulia), prime vittime del fascismo, ossia di un'ideologia e di un regime su cui ricade la colpa primigenia di numerose tragiche vicende che hanno travagliato il recente passato dei rapporti italo-sloveni.

Numerosi partiti politici sloveni, istituzioni, singole personalità e gruppi sloveni hanno di conseguenza promosso attività volte a ottenere l'adozione, anche dalla parte slovena, di una legge istitutiva di una Giornata del ricordo in memoria delle sofferenze subite dagli sloveni della Primorska (ex Venezia Giulia) durante il regime fascista.

Questi fatti inducono di per sé stessi a una responsabile riflessione politica, volta a chiedersi, a quali approdi rischi di condurre l'alimento fornito a una spirale di odio e di intolleranza e quali conseguenze possa produrre sul futuro comune degli sloveni e degli italiani, sull'affermazione dei valori della pacificazione europea anche in questa area del nostro continente, nonché sul futuro della pace e della sicurezza in Europa.

Per rapporti di fiducia che non cancellino la memoria storica la Slovenia dovrebbe coltivare l'ambizione di contribuire al superamento, nei rapporti fra sloveni e italiani, di un passato che ci ha diviso e ci ha visti vivere l'uno a discapito dell'altro, senza peraltro accontentarci, in proposito, di vivere uno accanto all'altro alla meno peggio una vita improntata alla mera tolleranza, ma nutrendo, al contrario, l'ambizione di creare le condizioni per una vita attiva e creativa assieme all'altro.

L'esperienza dimostra che una giornata del ricordo è impari al compito di rendere omaggio e soprattutto far comprendere il complesso degli eventi che si sono succeduti nel corso dei quasi cento anni di storia nel più vasto comprensorio del confine italo-sloveno. Il ricordo delle sofferenze patite dagli sloveni della Primorska (ex Venezia Giulia) durante il regime fascista, un dato storico inconfutabile, deve divenire elemento integrante della memoria storica di tutti gli sloveni, e in particolare di quella riferita alle vicende del periodo prebellico e bellico nonché a quelle dell'immediato dopoguerra fino al Memorandum d'Intesa di Londra. Esso deve tuttavia diventare elemento integrante anche della memoria storica di tutti gli italiani.

Francesi e tedeschi, tedeschi e polacchi, tedeschi e cechi sono di esempio sulla necessità di costruire la nuova Europa

Entrambi, sloveni e italiani, abbiamo bisogno di una (auto)consapevolezza della vicenda storica contemporanea dei rapporti italo-sloveni. Un passo importante in questa direzione è stato compiuto dalla Commissione storica italo-slovena composta da storici e personalità della cultura (per la compagine slovena la commissione fu copresieduta dalla dottoressa Milica Kacin-Wohinz) che ha prodotto un testo relativamente breve ma assai denso di contenuti che prende in esame proprio il periodo e le vicende in questione. Appare ora indispensabile che da parte degli amministratori dello Stato sloveno e italiano venga compiuto un atto che consenta la divulgazione di questo testo fra la più vasta opinione pubblica slovena e italiana, oltre, ovviamente, a quella europea, come pure un adattamento di esso alle esigenze didattiche dei sue sistemi scolastici. Altrettanto indispensabile appare inoltre provvedere a una più vasta divulgazione di tutte le fondamentali opere scientifiche già prodotte in passato su tali questioni.

Slovenia 1942: un plotone d'esecuzione pronto al fuoco al comando di un ufficiale italiano.

Una memoria storica comune è parte integrante della pacificazione europea. Il testo della Commissione storica italo-slovena reca già intrinseca la risposta all'interrogativo sulla risposta da fornire alla giornata italiana dedicata al ricordo delle «foibe e dell'esodo»: ossia quella improntata alla coscienza che nulla della storia va dimenticato, che impone di discernere fra cause e effetti, di deplorare ogni male inferto per impedire che esso si ripeta, e tuttavia di volgere assieme lo sguardo al futuro. Solo in questo modo si possono migliorare i rapporti entro l'alveo comune dell'Unione europea. A tal proposito possono fungere da esempio francesi e tedeschi, tedeschi e cechi, tedeschi e polacchi. La memoria storica deve fornire la base alla futura convivenza nell' Ue, il comune contesto statuale che ormai ci unisce dal 1.o maggio del 2004.

Occorrono esperienze comuni per un'azione congiunta e per dar vita a forme attive di convivenza lungo le aree di cerniera. La memoria storica nonché le nostre comuni - spesso amare - esperienze e le prove cui la storia recente ci ha esposto possono oggi infonderci la volontà e la forza necessarie per compiere delle azioni congiunte capaci di irrobustire la collaborazione e l'impegno degli europei volti alla pace, alla sicurezza, al benessere e allo sviluppo comune e fondati sull'osservanza dei principi di libertà, di parità di diritti, di democrazia e di rispetto della dignità e dei diritti dell'uomo.

La Slovenia e l'Italia hanno oggi di fronte a sé una grande opportunità. Esse possono assieme porgere aiuto alle popolazioni e ai popoli che vivono in aree considerate ancora focolai di crisi. Ci si riferisce innanzitutto ai Balcani occidentali, un'area che appartiene alla nostra patria comune, l'Europa, sebbene viva ancora una vita diversa, immersa in contese non sopite e in restrizioni economiche.

Vi è bisogno e possibilità di volontà e disponibilità più intense anche per dar vita a forme più attive di convivenza lungo le aree di cerniera fra i due popoli, per fornire sostegno alla vita delle minoranze su entrambi i versanti del confine, per favorire il reciproco apprendimento delle due lingue, la comprensione dell'atteggiamento delle generazioni passate di entrambi i popoli, il perdono, non l'oblio.

Tale obiettivo può essere raggiunto mediante l'integrazione sistematica e permanente di una presentazione oggettiva delle vicende succedutesi nel periodo intercorso tra le due guerre, durante la seconda guerra mondiale e nel dopoguerra, nei mass media, nelle attività didattiche, nei libri di testo scolastici di ogni ordine e grado, nello studio universitario, nelle discussioni degli organismi statali, rendendo possibile uno studio approfondito dei temi non ancora affrontati, ma anche con la perpetuazione della memoria storica e con omaggi resile sul piano simbolico. Ciò consentirebbe di colmare le evidenti lacune di conoscenza delle vicende storiche e prevenire presentazioni unilaterali del passato. Per una storia intesa come «maestra di vita» e per un museo congiunto a cavallo del Confine.

Atto politico di riconciliazione anche l'omaggio al poligono di Basovizza dove vennero fucilate le prime vittime del regime

Auspichiamo che la storia possa fungere anche nei rapporti fra i nostri due popoli da «maestra di vita» e non da intralcio o da focolaio di sempre nuove e nuove contese. Esiste infatti la possibilità di presentare all'Europa intera - mediante un museo congiunto a cavallo del confine - le esperienze storiche degli sloveni e degli italiani inerenti alla loro coesistenza nel corso dei secoli. Un presidio didattico di questo genere potrebbe erodere notevolmente lo spazio a tutte le possibili strumentalizzazioni delle vicende storiche e potrebbe contribuire - in qualità di memoria materiale della coesistenza di tre popoli nel loro punto d'intersecazione ai margini occidentali dell'insediamento sloveno - a far della memoria storica la stella polare lungo la via del futuro.

A cavallo del confine potrebbe sorgere un museo sulle vicende che hanno caratterizzato i rapporti in questa zona

L'obiettivo è un atto politico di riconciliazione. Al raggiungimento di tale obiettivo potrebbe sicuramente contribuire anché un atto condiviso di riconciliazione in grado di fornire alla parte italiana di provvedere anche alla riabilitazione delle prime vittime del fascismo - i quattro fucilati del poligono di Basovizza. Un passo del genere potrebbe fungere da esempio - al pari di altri atti di riconciliazione analoghi svoltisi altrove in Europa - per una convivenza tra i popoli dell'Unione europea, fondata sulle esperienze storiche. Tale indirizzo - volto al futuro e radicato nella consapevolezza del passato - è indubbiamente più fecondo di prospettive propizie rispetto a una politica abbarbicata al principio dell' «occhio per occhio, dente per dente» o del «giorno della memoria contro giorno della memoria», che ci avviluppa nel plesso labirintico dei vincoli storici, distogliendoci dalle opportunità offerteci dalla coabitazione entro l'alveo dell'UE.

Per lo studio della storia, e contro i cliché ideologico-politici, non sarà possibile comprendere la natura dei processi storici dell'ultimo secolo relegando il ragionamento entro l'ottica esclusiva delle singole storie nazionali. In tale contesto risalta ulteriormente la portata del contributo fornito dalla commissione bilaterale italo-slovena di storici e di personalità della cultura. Siamo persuasi che il modo più efficace di combattere i miti ideologico-politici sia quello di studiare con assidua coerenza la storia e di trasmettere gli esiti di tale studio alla più vasta opinione pubblica. Lo studio della storia infatti previene le distorsioni e le strumentalizzazioni del passato, offrendo ogni elemento necessario per denunciare la problematicità e la fragilità dei miti, portandone alla luce la natura essenzialmente ideologica.

Condividiamo il pensiero di quanti sostengono che la commissione storica mista abbia rifiutato l'uso della storia come arma, facendo valere un approccio fondato sulla trasparenza e sulla collaborazione tra i ricercatori, su un vaglio critico dei risultati delle ricerche e sul superamento di pregiudizi e di cliché profondamente radicati

Anche la politica vi si dovrebbe conformare.

Pertanto si propone:

1. che i Presidenti della Repubblica di Slovenia e della Repubblica Italiana rendano omaggio insieme e su entrambi i versanti del confine di Stato alle vittime di quei tempi, invitando le popolazioni dei due Stati - con tale atto simbolico di riconciliazione, di deplorazione e di perdono - a intraprendere azioni congiunte volte al futuro. Siffatto atto simbolico della massima importanza poggerà su basi solide ed avrà senso soltanto se godrà del suffragio dell'opinione pubblica di entrambi gli Stati, disposta a interpretarlo e accoglierlo come base duratura di coesistenza e di azioni congiunte.

2. che l'Assemblea dello Stato della Repubblica di Slovenia rinunci al varo di una legge che si proponga di fare da mero contraltare alla legge italiana sulla giornata del ricordo.

3. che i Governi della Repubblica di Slovenia e della Repubblica Italiana provvedano alla pubblicazione ufficiale della Relazione finale dei lavori della Commissione mista storico - culturale italo - slovena.

4. che i Governi dei due Stati esaminino con favore ed accolgano la proposta di istituire un museo ed un presidio didattico congiunto a cavallo del confine, dedicato all'esperienze storica della convivenza degli sloveni e degli italiani ed all'esposizione dei capolavori artistici dei quali i due stati continuano a contendersi la proprietà.

5. che l'opinione pubblica di entrambi gli Stati e le loro Istituzioni respingano con determinazione ogni appello nazionalista al ritorno al passato e si rimbocchino le maniche a favore di un futuro più sereno su entrambi i versanti del confine, anche con provvidenze a favore e misure a tutela delle minoranze.

6. che le Istituzioni dei due Stati promuovano il varo di nuovi progetti congiunti in campo economico, culturale, scientifico e tecnologico, scolastico ed in altri campi, specie nel più vasto contesto transfrontaliero, atti a rafforzare i legami e ad approfondire la reciproca comprensione.

7. che i soggetti economici e gli organismi statali dei due Stati esaminino l'eventualità di intraprendere iniziative economiche congiunte nell'area dell'Europa Centrale e Sudorientale e di metterla a frutto.

Milan Kucan
presidente del Forum 21 di Lubiana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

1

ARTES Aurisina bilivelli: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, 2 bagni, 106 mq di terrazze, cantina e p.m. Nuova costruzione. 040/2158112.

ARTES Aurisina con giardino di proprietà di 80 mq, ampi appartamenti con terrazza di 50 mq, cantina e p.m. Nuova costruzione. 0402158112.

ARTES Aurisina nuova costruzione: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina e p.m. 040/2158112. (A00)

ARTES centralissimo appartamento ristrutturato: cucina, dispensa, salone, matrimoniale, guardaroba, bagno con idromassaggio e soffitta. Termoautonomo. 0402158112.

ARTES Opicina, appartamento di: cucina, salone di 38 mq con sala da pranzo, doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, terrazza verandata e box auto. 0402158112. (A00)

ARTES Strada del Friuli ampi appartamenti in consegna, di facile accesso, bilivelli con giardino esclusivo e box doppio. Spettacolare vista. 0402158112. (A00)

ARTES via Dei Porta appartamento rimodernato: zona giorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. 0402158112. (A00)

BAIAMONTI appartamento ristrutturato recentemente soggiorno cucina abitabile tre camere bagno balcone. Euro 140.000 cod. 80/P GalleryTrieste Est tel. 040380261.

CERVIGNANO privato vende casa indipendente zona tranquilla e servita, taverna garage 1.o piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, giardino 0431/55765 dopo le 20.

CORONEO in stabile in ristrutturazione appartamenti angolo cucina soggiorno camera matrimoniale bagno termoautonomo a partire da euro 87.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

GALLERY Largo Barriera luminosa mansarda primingresso di 120 mq, salone, cucina, due camere, bagno. Cod. 334/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P. Tel. 0407600250. (A00)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento bicamere 3.o piano ristrutturato soggiorno cucina 2 terrazzi garage riscaldamento autonomo. Cod. 214/P, 0481790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari recentissimo appartamento disposto su due livelli ampia metratura garage e cantina. Rifiniture di pregio. Cod. 208/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ca 70 mq salone cucina due stanze terrazzo giardino condominiale pertinenze euro 145.000. Cod. 134/P, 0402908343.

GALLERY Staranzano casa indipendente disposta su 2 livelli con piccolo scoperto di proprietà. Cod. 219/P. 0481790679.

GALLERY Università Nuova casa accostata da rimodernare, due livelli, possibilità di soprelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Ospedale ultimo piano, appartamento restaurato; soggiorno, camera, cucina e bagno. Adatto a giovane coppia. Cod. 150/P tel. 0407600250.

GALLERY zona Revoltella appartamento, ultimo piano con ampia vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, veranda, cantina. Cod. 153/P tel. 0407600250.

MONTE S. Pantaleone casa luminosissima, tre livelli, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto giardino. Box doppio. Cod. 76/P GalleryTrieste Est tel. 040380261. (A00)

SAN GIOVANNI casa su due piani + soffitta circa 150 mq con ampio giardino due posti macchina coperti euro 350.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

SAN VITO trentacinquennale ascensore soggiorno cucina due camere matrimoniali bagno due poggioli euro 132.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

SIT novità San Benedetto scorcio mare: atrio, cucina abitabile, poggiolo, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, ampio box più parcheggio scoperto. 040636618. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 (zona) Università nuova in palazzina signorile priministressi di cucina saloncino 2/3 stanze con terrazzi cantine box.

SPAZIOCASA 040369950 Piazza Belvedere in palazzo epoca alloggio rimesso a nuovo di cucina saloncino 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369950 posti auto per 1/2 auto coperti/scoperti con comodi accessi automatizzati (zona) Sansovino-Capitolina.

SPAZIOCASA 040369950 stadio (adiacenze) in palazzo recente alloggio indipendente di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino posto auto.

SPAZIOCASA 040369960 Piazza Vico (zona) in palazzo epoca al piano rialzato monovano con bagno in buono stato adatto single/investimento.

SPAZIOCASA 040369960 Rossetti (zona) in palazzina recente alloggio di cucina abitabile saloncino 3 stanze biservizi posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 S. Giusto in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 S. Marco (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata!! Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 369960.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

FORO commerciale 300 mq centralissimo zona corso Italia/S. Nicolò affittasi con licenze trattative riservate. Fermo Posta Ts Centrale C.I. AG6711983. (A839)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Wind partner cerca collaboratori da inserire nella squadra di consulenti commerciali. Si forniscono appuntamenti e formazione costante. Per informazioni telefonate al Numero Verde: 800086550.

AZIENDA arredamento cerca personale automunito 25-45 anni residente Slovenia per visite nostra clientela + personale madrelingua slovena 0403498119. (FIL47)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592. (B00)

A Trieste Le Vinali S.R.L. ricerca 50 teleoperatrici telefoniche da inserire nel nostro nuovo call center. Per richiedere un colloquio o altre informazioni chiama il numero 0403487718. Oppure invia un curriculum a: Le Vinali S.R.L. via del Coroneo, 33 - 34133 Trieste o fax 0434953717 info@levinali.ti.

CERCASI addetto alle vendite per negozio mobili Cormons con disponibilità immediata tel. al n. 3471610607.

CERCASI motomuniti per facili consegne città anche pensionati. Telefonare ore ufficio tel. 0403728380. (A882)

CERCASI personale da adibire a guardia giurata. Congedo militare, patente B, possibilmente diploma. Scrivere a fermo posta Trieste centrale patente n. UD2098535E. (A821)

CONCESSIONARIA auto in Trieste ricerca addetto alle vendite: giovane, vivace, possibilmente diplomato con minmo di esperienza vendita e spiccata capacità di contatto col pubblico. Manoscrivere curriculum Fermo Posta Aquileia C.I. AG6699461. (A890)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA ROMEO 147 1.6/16V 120cv PROGRESSION - alluminio met. - 2002 - ottime condizioni - certificata - 29.000 Km. euro 10.800,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

LANCIA Lybra 1, 8 Lx Sw, 11/00, Blu Met. , 2airbag , Clima, Abs, Lega, Euro 11.800, Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Y - 1,2/16V ELEFANTINO ROSSO - 1999 - clima, cerchi lega, radio - ottime condizioni - certificata - 59.000 KM euro 4.700,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

MAZDA Demio 75 Glx 1, 3 16v, 07/99, Rossa, Clima , Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo, Garanzia Euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES E200 KOMPRESSOR AVANTGARDE - blunero met.- 1998 - Full optional, pelle nera - ottime condizioni, certificata - euro 11.300,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

OPEL Astra 2000 GSI 16v nera '93 buone condizioni cerchi in lega impianto audio 3406791664. (B00)

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500,0. Padovan & Figli tel. 0408277820.

PEUGEOT 307 2,0 HDI 110 F.A.P. XS 5P - nero met. - 2004 - ABS, ESP, 6Airbag, radio/cd - 11.000 Km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 15.500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional - ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni -trattative riservate in sede. Padovan & Figli tel. 040827782.

RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 09/02, Argento, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Full Optional, Euro 12.700, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

RENAULT TWINGO 1,2/16V PRIVILEGE - 2003 - grigio boreale met. - clima, airbag, ABS, radio, fendi, specchi el., ottime condizioni, fatt. I.V.A. esposta - euro 6.480,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan, 11/02, Bi-Xenon, Spa, Sedili Elettrici Riscaldati, Cdc6, Euro 22.500, 2 anni Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2, 0t Aero Cabriolet, 03/04, Rosso Laser , Automatica Spa, Telefono Veicolare, Pelle, Euro 39.000, Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2, 2 Tid S.S. Linear, 04/04, Nero, Km 29.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.3 Viggen, 07/99, Nero, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Radio/Cd, Euro 13.700, Garanzia Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2, 3 T.S Aero Wagon, 12/03, Silver Met., Clima, Pelle, Sedili Elettrici, Bixenon , Spa , Euro 26.000, 2 anni Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2, 0 V6 Swjlx Pack , 02/99, Nero, 2airbag, Clima, Abs, Lega, 4awd , Euro 7.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8 misura snella 040350772 3338218289. (A874)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima bionda 23enne sexy completissima 3334892380.

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali.

A.A.A.A.A. TRIESTE italiana molto carina riceve 3493906269 Elisa. (A773)

A.A.A.A. GRADO nuovissima francesina, sensuale, caldissima. 3381532722. (Fil23)

A.A.A.A. KATIA regina dell'amore 7.a misura bellissima 3394141068. (A804)

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana 4 misura completissima 3333530142. (A878)

A.A.A.A. NOVITÀ Elena magicamente tua esageratamente bella 3341826888. (A885)

A.A.A.A. NUOVISSIMA appena arrivata ti aspetta bella sorpresa 3393356404. (A886)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A780)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 329-7636040. (A837)

A. GORIZIA novità Daiana bella bionda sexy tutta fuego tel. 3206163155. (A889)

A. TRIESTE Lorena sexy provocante disponibile 5.a misura bel fisico 3477268488 - 040773775.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 3487025943. (A826)

ALT! Monfalcone, trasgressiva panterona brasiliana 6.a curve mozzafiato, disponibile 10-16. 3338888135. (C00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta. Cell. 3287851391.

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A820)

CASANOVA night, Rabuiese, bellissime ragazze per divertimento e spettacolo aperto da lunedì a sabato ore 22-05.

MALIZIOSE 899544538 confidenze 166133418 fasline snc piazza Adriano Torino euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061.

MONFALCONE! Novità provocantissima biondina 19.enne alta, snella, occhi azzurri, più che disponibilissima 3386077784. (C00)

MONFALCONE è tornata Alessia bellissima spagnola piccante 3.a misura disponibilissima sensuale 3460834804.

NOVITÀ bellissima 21enne fotomodella ti aspetta per giochi maliziosi 3493215466. (A883)

NOVITÀ brasiliana è arrivata Stella chiama tel. 3204846086. (A828)

PROVOCANTISSIMA AFFASCINANTE giovane creola grandiosa sensazione super dotata. Tel. 3398629003.

STOP Monfalcone bellissima 19enne sexy 4 misura trasgrssiva disponibilissima 3488632596.

TUTTI tipi di massaggi anche sauna orario 10-21 ogni giorno 0038651422802. (A505)

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La più importante agenzia dalmata Atlas Airtours ha pubblicato le nuove tariffe per i soggiorni estivi

In Croazia vacanze più care

In alta stagione previsto un incremento del 10 per cento dei prezzi

Bagnanti sulla spiaggia del centro turistico di Punat sull'isola di Veglia.

FIUME Fino a una decina di anni fa le vacanze estive oltreconfine erano una certezza per migliaia di italiani. Posti splendidi e prezzi stracciati. Le cose sono cambiate, almeno per quanto riguarda i costi da sostenere e quest'anno soggiornare negli alberghi istro – quarnerino – dalmati potrebbe costare il 10 per cento in più rispetto alla scorsa stagione turistica. La stangata, scrive lo Jutarnji list di Zagabria, è pressoché certa e lo si deduce dai prezzi che l'agenzia viaggi ragusea Atlas Airtours ha pubblicato di recente e che riguarda, oltre alla costa croata, le principali destinazioni mediterranee. Il tour operator dalmata è stato il primo in Croazia ad esporre il nuovo tariffario e, secondo gli addetti ai lavori, le altre agenzie turistiche dovrebbero allinearsi, con ritocchi su base annua che toccano i 10 punti percentuali. Parliamo dell'alta stagione, mentre soggiornare negli hotel in giugno o in settembre non dovrebbe comportare maggiorazioni.

Dando una sbirciatina ai prezzi, si scopre che la sistemazione più conveniente lungo il versante orientale dell'Adriatico riguarderà Sabbioncello, nell'omonima penisola dalmata: sette giorni a mezza pensione in stanza doppia e in un albergo a due stelle – e parliamo d'inizio agosto – verrà a costare 1490 kune a persona, circa 200 euro. Ma si tratterà di stanze senza tv e climatizzatore. Per quanto concerne invece il soggiorno più lussuoso (sempre una settimana a mezza pensione in stanza doppia), questi riguarderà l'Hilton Imperial, impianto a cinque stelle. Si dovrà scucire infatti 8170 kune (1115 euro). Di gran lunga staccato un altro albergo a cinque stelle, il Millennium di Abbazia, con i suoi 615 euro a settimana.

E adesso un paio di cifre che emergono dall' inchiesta compiuta dall' Istituto turistico di Zagabria. In base al sondaggio si evince che i turisti più spendaccioni in Croazia sono stati l' anno scorso i britannici, con una spesa quotidiana di 115 euro a testa. Seconda piazza per i francesi con 100 euro, mentre la terza posizione spetta agli italiani con 55 euro. Insomma, un' inchiesta che incrina un po' il mito dell' italiano quale villeggiante che spende di più rispetto agli altri ospiti d' oltre confine. Il quarto posto ex aequo è riservato a tedeschi e austriaci, con 52 euro. La spesa media di tutti i vacanzieri è invece di 49 euro. In quanto a categorie, l' esborso medio di coloro che hanno soggiornato in albergo è di 80 euro, mentre i diportisti hanno speso 70 euro e gli ospiti dei campeggi 36 euro. Comunicato che il 40 per cento dei turisti stranieri sono stati in Croazia sei e più volte.

Andrea Marsanich

Fermo il cantiere per ingrandire la banchina

A Canidole stop ai lavori Gli abitanti protestano: «Ci hanno abbandonato»

Una veduta panoramica dell'isola di Lussino.

LUSSINPICCOLO Un isolotto di soli 8 abitanti, quasi tagliato dal resto del mondo, sommerso dalle immondizie e praticamente dimenticato dalle istituzioni. E' Canidole Grande (Vele Srakane in croato), la più piccola isola dell'arcipelago di Lussino, un lembo di terra su cui vivere è davvero difficile. Proprio in questi giorni, uno dei suoi abitanti, Amadeo Matesic, ha voluto esprimere a Radio Jadranka, l' emittente di Lussinpiccolo, i grossi disagi delle otto persone domiciliate a Canidole, quasi tutte in età avanzata. «Rivolgo un appello a chi di competenza affinché ci aiutino – ha detto – siamo isolati, Canidole è piena di rifiuti e purtroppo i lavori di ampliamento della nostra riva, cominciati l'ottobre scorso, sono inspiegabilmente bloccati. Siamo collegati con Lussinpiccolo per tre volte al mese e tramite un'imbarcazione messa a disposizione dal comune». Matesic ha spiegato che il natante, essendo piccolo, crea difficoltà agli anziani abitanti di Canidole nel salire e scendere dall' imbarcazione.

Per quanto attiene alla riva, la lunghezza della struttura deve essere portata dagli attuali 12 a 26 metri, il che consentirà l' attracco a unità di dimensioni maggiori. Si tratta di un progetto che, in base alla legge sulle Isole, vede impegnati il ministero del Mare, Turismo e Trasporti, la Regione quarnerino – montana, la Città di Lussinpiccolo e l' Autorità portuale del capoluogo lussignano. L' opera comporta una spesa pari a 2 milioni e 300 mila kune (circa 315 mila euro), di cui la maggior parte attinta dalle casse statali. Cominciati, come già detto, in ottobre, i lavori hanno subito un arresto, senza che le autorità fornissero una spiegazione. Del resto, anche l'amministrazione regionale aveva annunciato che – grazie alla nuova riva – Canidole Grande (Canidole Piccola è disabitata) sarà per la prima volta nella storia collegata con Fiume tramite catamarano, che approderà allo scalo isolano una volta la settimana. Finora gli annunci non hanno avuto concreto seguito, per la disperazione degli otto abitanti, che si vedono dimenticati e abbandonati.

a.m.

Dal 2002 sono stati risistemati solo 25 chilometri dell'arteria che ne misura 80. L'opera avrebbe dovuto essere completata entro il 2006

Interrotto il rifacimento della Cherso-Lussino

Da oltre un anno i cantieri sono deserti. I sindaci: «Una situazione inaccettabile»

L'unica strada che collega lo scalo di Faresina a Cherso con Lussino.

LUSSINPICCOLO A passo di lumaca l'opera di riassetto della principale arteria dell'arcipelago di Cherso e Lussino, la Faresina-Lussingrande, 80 chilometri di carreggiata tortuosa, stretta e gibbosa. A onor di cronaca, la ricostruzione dell'«aorta» stradale isolana ha riguardato dal dicembre 2002 al luglio 2003 circa 25 chilometri.

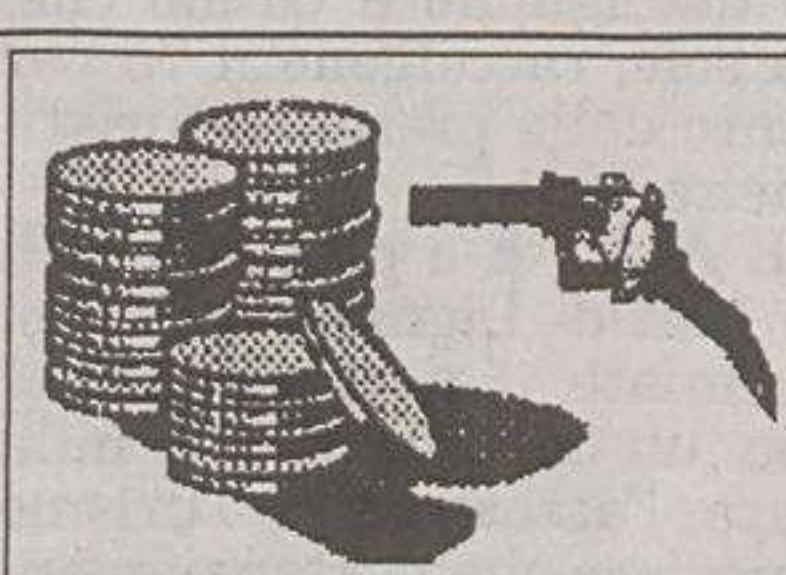
Infatti, sono stati ristrutturati 8 chilometri di strada a Cherso e 16 a Lussino, per una spesa di circa 50 milioni di kune (6 milioni e 800 mila euro). Dall'euforia iniziale si è passati a una fase di depressione vera e propria, in quanto il seguente segmento da ricostruire doveva essere la tangenziale del lago di Vrana (11 chilometri), che avrebbe permesso di bypassare l'unico e preziosissimo bacino di acqua potabile per quest'area isulare nordadriatica.

E invece, tra carte, bolli e normative varie, il progetto della circonvallazione non è ancora decollato, benché siano stati da tempo accantonati quasi 7 milioni di euro.

Il piano di rifacimento dell'arteria prevedeva che la tangenziale di Vrana divenisse realtà entro la fine del 2004, mentre attualmente non è stata designata nemmeno l'azienda appaltatrice dei lavori. Ciò vuol dire in pratica che non sarà rispettato il 2006 quale termine ultimo per rifare la Faresina-Lussingrande. Insomma, è da un anno e mezzo che i cantieri edili isolani sono deserti e la gente del posto, turisti e visitatori continuano a praticare una strada fra le peggiori nel Paese che la rendono estremamente pericolosa.

Particolarmente infuriati i due sindaci, lussignano Dragan Balija e chersino Gaetano Negovetic. «I continui rinvii nella prosecuzione dei lavori – hanno detto in coro – costituisce un grande danno per le due isole. È inspiegabile e inaccettabile che i termini di consegna non vengano rispettati».

Dall'azienda nazionale per le Strade, investitore dell'opera, si apprende che il nome dell'azienda appaltatrice dei lavori per la tangenziale di Vrana sarà reso noto appena all fine del prossimo mese di aprile.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1345 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,064 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 205,00 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'assessore alle Attività produttive finanzia oltre duecento soggetti: la Barcolana ottiene 150 mila euro, la Bavisela 80 e Agrapromo 290. Tra le Aiat Grado e Lignano regine

Manifestazioni turistiche, Friuli pigliatutto

La giunta distribuisce 8,2 milioni: a Udine il 52 per cento dei fondi e a Trieste il 18. Bertossi: «Criteri equi»

TRIESTE La promozione dell'immagine turistica del Friuli Venezia Giulia vale 8 milioni 266 mila euro. Un budget, ripartito ieri dalla giunta Illy, che per più della metà andrà alla provincia di Udine. Meno di un quinto si fermerà invece nella provincia di Trieste. Le delibere che distribuiscono gli 8 milioni e rotti sono due: una riguarda i contributi per iniziative e progetti realizzati da soggetti pubblici e privati (6 milioni 81 mila euro) e l'altra i contributi a favore degli eventi di rilevanza regionale (2 milioni 185 mila euro). Complessivamente, anche se il budget è decurtato del 20 per cento rispetto allo scorso anno, le iniziative finanziate sono 217.

LE REGOLE «Ho adottato un criterio garantista nel riparto territoriale», dice Bertossi in conferenza stampa, illustrando le tabelle. Secondo l'assessore al Turismo l'equilibrio è garantito dall'incrocio di tre parametri: le presenze turistiche, il numero degli abitanti e i posti letto (alberghi tre stelle). «Questo lo dico per evitare le solite becere accuse di antitriestinismo. La ripartizione dei fondi - sostiene Bertossi - va semmai a discapito di Lignano e Grado che, da sole, raccolgono il 75 per cento delle presenze turistiche regionali».

LE AIAT E a proposito delle Aiat di Lignano e Grado, premiate rispettivamente con un milione e 540 mila euro, l'assessore al Turismo chiarisce che lo stanziamento superiore rispetto alle altre (Trieste 470 mila, Carnia 265 mila, tarvisiano 190 mila, Udine 180 mila, Piancavallo 170 mila, Gorizia 100 mila e Pordenone 60 mila) non è una preferenza per le due realtà balneari. «Le manifestazioni sul territorio di Lignano e Grado - chiarisce Bertossi - sono coordinate dalle Aiat. Per tutti gli altri ambiti, quindi, bisogna sommare il contributo ricevuto dalle iniziative organizzate da altri enti».

La partenza a Miramare della Bavisela edizione 2004.

IL RIPARTO «Nessuna disparità territoriale», garantisce Bertossi, invitando a «leggere come un unico riparto» le due delibere poiché «si è tenuto conto di un quadro complessivo di iniziative e manifestazioni». Facendo di conto, sommando le voci come richiesto da Bertossi, più del 50 per cento dei contributi andranno in provincia di Udine (oltre 4,2 milioni di euro), seguita da quella di Trieste con il 18 per cento (quasi 1,5 milioni di euro). Al terzo posto Gorizia con 1,3 milioni di euro (poco più del 16 per cento) mentre fanalino di coda è l'area del Pordenonese cui andrà quasi il 13 per cento del totale (poco più di un milione).

I PROGETTI E a proposito di rivalità e rapporti di forza territoriali, per non scontentare nessuno, Bertossi ha assegnato alla Bavisela 2005 e alla Sesta maratonina città di Udine lo stesso contributo (80 mila euro). La kermesse triestina - maratona, mezza maratonina e non competitiva - ha però un costo complessivo dichiarato di 700 mila euro, la maratonina udinese di 260 mila. Tra le altre voci l'associazione Udinese club, che promuove il made in Friuli, porta a casa 20 mila euro mentre «La sera del dì di festa» del circolo Jacques Maritain deve accontentarsi di 5 mila euro.

EVENTI SPORTIVI Per stessa ammissione dell'assessore al Turismo mancano all'appello alcune iniziative che saranno comunque «ripescate» grazie agli aggiustamenti di bilancio o nei capitoli di sport e cultura. «Assieme all'assessore allo Sport, Roberto Antonaz, cercheremo di operare finalmente delle distinzioni per quanto riguarda gli eventi prettamente sportivi e culturali. In questo momento - dice Bertossi - esiste una sorta di cofinanziamento che in futuro bisognerà ridurre».

APPUNTAMENTI Tra gli eventi spicca la 37.a Barcolana, organizzata nel golfo di Trieste dalla società velica Barcola e Grignano, che può vantare la posta più alta (150 mila euro). Ma non bisogna dimenticare l'Agra Promo che, per partecipare all'Alpe adria cooking festival e a Friuli doc nelle città di Graz e Vienna, riceverà complessivamente ben 290 mila euro. Rimanendo sui temi culinari, ci sono anche 80 mila euro per Slow food Italia, con sede a Bra, che curerà l'iniziativa «Buono a sapersi»: percorso di conoscenza dei prodotti agroalimentari, per lo sviluppo del turismo enogastronomico del Friuli Venezia Giulia, rivolto agli studenti della scuola alberghiera.

Pietro Comelli

LE DELIBERE

Cosolini affida a un pool di quattro «saggi» il compito di giudicare i 169 progetti. Orchestra: confermata la linea dura

Ricerca, arruolato il medico del Papa

TRIESTE C'è anche il cardiologo del Papa nel pool di esperti chiamati dalla Regione a valutare i migliori progetti sulla ricerca scientifica e l'innovazione. In ballo un milione e 450 mila euro che, delle 169 domande presentate, potrà accontentare solo una ventina di iniziative.

LE SCELTE Una scelta difficile dove la «meritocrazia» dovrebbe farla da padrona. L'intento dell'assessore alla Ricerca, Roberto Cosolini, è proprio questo ed è per questo che, in gran segreto, ha formato la commissione di saggi. Accanto al cardiologo Attilio Maseri, medico di fiducia del Papa, sono stati così inseriti l'ingegnere Eugenio Corti, presidente dell'Associazione dei Parchi tecnologici italiani e Giovanni Gaio, già presidente della Marzotto.

IL RITORNO Tecnici accompagnati da un rientro già ventilato nei mesi scorsi: nella commissione, infatti, siederà anche Mirano Sancin, già direttore generale del Consorzio per l'Area di Ricerca di Trieste, passato dopo il «siluramento» dal Parco scientifico di Padriciano alla bergamasca Kilometro Rosso. Niente più commissioni formate dagli stessi interessati, insomma, ma una nuova metodologia che inorgoglisce l'assessore Cosolini. Entro la fine di febbraio, compatibilmente con gli impegni dei quattro saggi, a cui si affiancherà l'assessore, la commissione inizierà il proprio lavoro.

Gli assessori Enrico Bertossi e Roberto Antonaz.

LA METODOLOGIA «Appare particolarmente elevato - dice Cosolini - il profilo degli esperti chiamati a far parte della commissione e questo in linea con una strategia dell'amministrazione che vuole sottoposti a procedimenti sempre più seri e qualificati di valutazione e di verifica gli investimenti in innovazione, al fine di garantire il massimo di efficacia e di ricadute».

IL FRIULANO L'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, ha invece illustrato in giunta il pacchetto di nomine che completano il cda dell'Agenzia per la lingua e cultura friulana. Il nuovo presidente è Piercarlo Begotti, uno dei vicepresidenti della Filologica friulana, accompagnato dai consiglieri Gianfrancesco Gubiani, Federico Maria Barnaba, Ermes Scaini e Alessandra Kersevan. A disposizione per il 2005 un finanziamento di 830 mila euro.

L'ORCHESTRA Sempre Antonaz ha relazionato in giunta sulla situazione dell'Orchestra sinfonica regionale. «Ho ricevuto dalla giunta il pieno appoggio. Fino a quando non saranno chiariti alcuni punti - dice - non sarà sbloccato il contributo di 1,4 milioni di euro. L'incontro con i presidenti delle Province? Sono a disposizione, potremmo incontrarci nella prossima Assemblea delle Autonomie». E intanto in una lettera indirizzata alla presidente dell'Orchestra, Donata Hauser, i quattro presidenti delle Province fanno sapere che garantiranno solo il contributo previsto (25 mila ciascuno). Fondi che si esauriranno alla fine di febbraio, poi ci sarà l'inevitabile chiusura.

p.c.

IL CONTRIBUTO

Natalità, bonus confermato

TRIESTE Le famiglie del Friuli Venezia Giulia che rientrano nei limiti di reddito riceveranno un assegno di natalità una tantum per i figli nati nel 2005 pari a 1550 euro per il primo figlio, 3.100 euro per i figli successivi e 4.650 euro in caso di parto gemellare. La giunta ha confermato gli importi fissati per il 2004 destinati ai nuclei familiari con almeno un componente residente in regione.

A Gorizia l'assemblea sancisce la staffetta annunciata tra Pertoldi e il diessino. Critiche alla lentezza burocratica della Regione

I sindaci dell'Anci incoronano Pizzolitto

Il monfalconese eletto per acclamazione. «Subito il patto con i Comuni piccoli»

GORIZIA Dare maggiore autorevolezza all'Anci. Creare una serie di coordinamenti fra Comuni grandi e piccoli, perché «all'assemblea delle autonomie locali non dobbiamo più andare in ordine sparso». Inaugurare un periodo sperimentale quando la riforma degli enti locali diventerà realtà.

Sono bastati venti minuti al neopresidente dell'Anci regionale, Gianfranco Pizzolitto, per dimostrare di avere già le idee chiare. La sua nomina è avvenuta, ieri sera a Gorizia, per acclamazione. E superata l'emozione, il sindaco di Monfalcone ha tracciato le linee della sua presidenza. Ha ringraziato il presidente uscente Flavio Pertoldi per la «carica di trasversalità» portata nel suo periodo di presidenza e ha messo in guardia la Regione dall'affidare competenze ad altri enti, facendo espresso riferimento alle Camere di commercio, prima che il «contenitore» predisposto dall'assessore regionale Franco Iacop sia definito.

Gianfranco Pizzolitto

«La stagione delle riforme è partita anche grazie al lavoro dell'Anci - ha sottolineato Pizzolitto - ma ci troveremo a gestire una situazione complessa che può essere affrontata soltanto se ci riorganizzeremo istituendo dei coordinamenti per competenza, per territorio, fra Comuni grandi e piccoli e fra sindaci. Non possiamo più permetterci il lusso di presentarci alle Assemblee delle autonomie locali in ordine sparso. E non possiamo nemmeno accettare che si chieda soltanto l'applicazione della legge 15: rischieremmo di assistere ad uno scarimento di funzioni dal centro alla periferia».

Altro concetto forte: la necessità di snellire l'apparato burocratico. «Faccio l'esempio dei lavori pubblici, un settore che sta attraversando impasse notevoli: i pareri della Regione arrivano con sempre maggiore ritardo. Anche su questo versante c'è molto da lavorare nei rapporti fra Regione e autonomie locali».

Pizzolitto ha quindi presentato il nuovo ufficio di presidenza che sarà composto da Giuseppe Napoli (sindaco di Precenicco), Alcide Muradore (Cervignano del Friuli), Paolo Dean (Fiumicello). L'esecutivo, invece, sarà nominato dopo la riunione del direttivo fissata per il 23 febbraio.

Complimenti per l'elezione sono venuti da Iacop. «L'elezione di Pizzolitto - ha evidenziato l'assessore alle Autonomie locali - rappresenta un forte segnale di unità dei sindaci e di continuità all'interno dell'Anci che vuole essere rappresentante unitario dei Comuni al di là degli schieramenti politici. Sono convinto che il neopresidente riuscirà a portare proposte concrete e progettualità vera per ottimizzare l'utilizzo delle risorse». Pertoldi, nel suo discorso di commiato, ha ribadito che «va riconosciuta ai sindaci la dignità del loro ruolo» e ha sottolineato che «l'Anci non deve essere vista soltanto come un'associazione di piccoli Comuni».

Al termine della serata, il sindaco di Udine Cecotti non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Francesco Fain

Brandolin e il sindaco di Udine Cecotti presenti all'assemblea dell'Anci (Foto Bumbaca).

GLI INTERVENTI

Il presidente dell'Upi difende le Province. Riforma delle autonomie: «Stop al neocentrismo»

Brandolin chiede pari dignità

GORIZIA Abbandonare tentazioni «neocentriste» e trovare la quadra di una riforma che non decolla. Il presidente dell'Upi e della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, non ha perso l'occasione per ribadire le sue posizioni. E approfittando della possibilità di portare il saluto ieri sera all'assemblea dell'Anci ha evidenziato, una volta di più, il ruolo che devono (e possono) recitare le Province. «Credo di avere sempre dimostrato rispetto nell'affrontare le problematiche che riguardano le varie istituzioni. Ho sempre rispettato la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane all'insegna della pari dignità istuzionale. Fatta questa premessa, ritengo che oggi sia giunta l'ora di dare ai cittadini una risposta: loro vogliono servizi migliori ai costi migliori e noi - ha affermato Brandolin - dobbiamo finalmente concretizzare una riforma che sappia soddisfare la loro richiesta. Non possiamo aspettare quattro anni per vedere realizzata un'opera pubblica perché l'apparato è troppo burocratico e accentrato. Su questi particolari dobbiamo lavorare, evitando naturalmente conflitti di competenze fra gli enti locali».

«Dobbiamo evitare conflitti tra i diversi enti locali». L'Uncem lancia un appello in difesa della montagna: «È il problema principale»

Brandolin ha invitato tutti a partecipare all'incontro che sarà promosso dall'Upi a Gorizia il prossimo 10 marzo. «In quell'occasione sarà presente in città l'intero ufficio di presidenza dell'Upi e auspico partecipi anche il presidente della Regione, Illy. Il nostro obiettivo è di dare un contributo al dibattito sulle autonomie locali, studiando anche delle competenze differenziate per territorio». Un appello a rilanciare le aree montane della Regione - che rappresentano il 53% del territorio - è stato, invece, lanciato dal neopresidente dell'Uncem, Firmino Marinigh. «Il vero problema di questa regione - le sue parole - è la montagna. Sino a quando non verranno affrontate tutte le problematiche sul tappeto con coraggio, i nodi rimarranno irrisolti e si ripercuoteranno anche nei rapporti fra Comuni, Province, Comunità montane». L'assessore comunale di Gorizia, Maurizio Di Matteo (che è intervenuto al posto del sindaco Vittorio Brancati) ha puntato il dito contro i «conflitti» di competenze fra Comuni e Province, soprattutto nel campo della cultura.

f.f.

Il commissario porterà il partito al congresso

La Dc ricomincia da Satta: «No alle intese con gli estremi Decideremo volta per volta»

UDINE Stefano Satta, imprenditore milanese che da un quarto di secolo opera in Friuli Venezia Giulia, è candidato a diventare il segretario regionale della Democrazia cristiana, non appena si svolgerà il prossimo congresso, probabilmente entro febbraio.

Lo stesso Satta, nominato commissario del partito, spiega quali sono le problematiche interne: «La fase è serena. Ma, per una serie di dimissioni dettate da necessità personali e professionali, ci siamo trovati senza una segreteria politica. E quindi senza una guida precisa. Per il momento abbiamo provveduto alla nomina del commissario: sono stato scelto io e ora traghetterò il partito verso la prossima assemblea elettiva. Quanto prima, però, convocheremo nuovamente il congresso e vedremo quale sarà il risultato che ne scaturirà».

L'elezione di Satta a segretario della Dc è molto probabile: «Se sarò chiamato a questo compito – sottolinea – cercherò di riconfermare l'anima storica del partito, un partito che ha fatto l'Italia, dal quale sono nati tanti altri movimenti, di varia estrazione. Vedrò di accantonare le problematiche personali e lavorare per il bene della Regione e del Paese». Quanto a schierarsi, Satta non ha dubbi: «Non è possibile per noi allearci con Alessandra Mussolini da una parte o con Rifondazione comunista dall'altra, perché siamo equidistanti da questi due estremi, in quanto centristi per definizione. Perciò - conclude il commissario - la nostra collocazione attuale è quella dell'autonomia, poi vedremo di volta in volta quali saranno le decisioni da prendere».

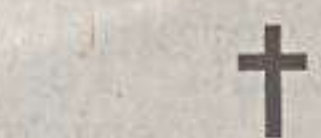
u.sa.

CARICHE

L'udinese Salmè alla guida della Fiamma

GORIZIA La partecipazione alle elezioni amministrative di primavera, a partire da Cividale del Friuli, per «battere la maggioranza uscente che ha tradito i propri impegni sul tema del bilinguismo e sulla difesa dell'ospedale». La campagna referendaria sulla fecondazione artificiale «per difendere la vita contro la logica da supermercato degli embrioni». La riaffermazione dell'unità del Friuli Venezia Giulia per contrastare «ogni logica separatistica o divisiva». Il Movimento Sociale-Fiamma Tricolore lancia le nuove, imminenti, sfide. E lo fa con Stefano Salmè, l'ex segretario provinciale di Udine, eletto negli scorsi giorni coordinatore regionale.

L'assemblea del partito, svoltasi a Gorizia, affida infatti a Salmè il compito di prepare il Ms-Fiamma Tricolore all'appuntamento clou delle politiche, dopo avergli riconosciuto «il lavoro svolto e i risultati raggiunti nell'ultimo anno trascorso alla guida della federazione friulana». Salmè, dopo aver ringraziato il coordinatore uscente Marco Cottignoli, non perde tempo e invita i segretari provinciali ad affrontare tutte le sfide ormai vicine. Il nuovo coordinatore, infine, sceglie come vice Elvio Centis, segretario della sezione di San Vito al Tagliamento.

NECROLOGIE

Si è spento serenamente

Egidio Florean

Lo annunciano con rimpianto la moglie ADA, i nipoti LUCIANO con LAURA, SERGIO e FABIO con le loro famiglie.

Un grazie di cuore al suo medico dott. LIVIO SOLDINI.

I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2005

I colleghi di Generali Properties Asset Management SpA partecipano al profondo dolore di ANNA per la perdita dell' amatissimo papà

Andrea Manto

Trieste, 12 febbraio 2005

XX ANNIVERSARIO

Elio Liquasi

Un ricordo molto triste.

Moglie e figlio

Trieste, 12 febbraio 2005

XVI ANNIVERSARIO

Bernardo Novato

Ti ricordiamo.

Trieste, 12 febbraio 2005

La compagnia «sbarcata» a giugno riduce la sua attività. La giunta regionale: «A giorni ci sarà un chiarimento»

AirOne taglia i voli su Roma e Napoli

Da lunedì Ronchi dei Legionari perde due collegamenti. Lo scalo: «Inspiegabile»

RONCHI DEI LEGIONARI Sotto la scure dei tagli portati al network di AirOne su tutto il territorio nazionale finisce anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Da lunedì e sino al 26 marzo prossimo, ultimo giorno in cui rimarrà in vigore l'orario invernale, il vettore del gruppo Toto, atterrato in Friuli Venezia Giulia solamente nel giugno scorso, porterà da tre a due le frequenze per Roma, mentre sospenderà il volo quotidiano per Napoli.

Nel dettaglio non ci saranno più il volo AP2118 in partenza dalla capitale alle 9.15 e il volo AP 2131 delle 14.40 da Ronchi dei Legionari, mentre rimarranno operativi i collegamenti giornalieri in partenza da Ronchi dei Legionari alle 7.05 ed alle 18.20 e quelli in partenza da Fiumicino delle 16.30 e delle 20.25. Decollare dal Friuli Venezia Giulia per la Campania, regione con la quale ci sono contatti frequenti, diventerà invece impossibile. E per tanti utenti si creerà un disagio non di poco conto.

Aerei in pista a Ronchi.

Mentre non ci sono dichiarazioni ufficiali da parte del vettore, che ha tagliato voli anche da Torino, Catania, Palermo, Roma, Genova, Milano Linate ed Albenga, l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, ammette che «i dati non erano confortanti». Su Napoli, a quanto sembra, il fattore di riempimento dei velivoli di AirOne è al di sotto delle aspettative e non giustifica il mantenimento del collegamento. E anche la rotta su Roma presenta qualche problema di troppo che non è stato messo in preventivo al momento del lancio delle due rotte. «Cercherò comunque di capirne di più nel corso di un incontro fissato per metà della prossima settimana» afferma Sonego.

Dati alla mano, però, la società di gestione appare di tutt'altro avviso. «Lo scorso anno, in soli sette mesi – sottolineano i vertici – sono stati trasportati ben 24 mila passeggeri tra Ronchi dei Legionari e Napoli, una cifra che ci sembra alquanto positiva. Durante lo scorso mese di gennaio, un mese che registra fisiologicamente per tutto il settore del trasporto aereo una notevole flessione, i passeggeri sono stati oltre 2.700, mentre tutto il network per Roma, compresi i voli di Alitalia, hanno avuto un aumento, rispetto al 2004, del 45%. Non giustifichiamo questa decisione, anche per il troppo tempo trascorso dal lancio dei due collegamenti. Solitamente il periodo di rodaggio è di almeno un anno».

Il taglio «brucia», insomma, e non poco. Su AirOne, non va dimenticato, tutto il Friuli Venezia Giulia aveva scommesso forte. Ed investito altrettanto. L'arrivo del vettore romano, infatti, avrebbe costituito per l'utenza del trasporto aereo regionale una vera e inedita alternativa, dopo anni ed anni di indiscusso monopolio di Alitalia. Che, forse, ora si sfrega le mani.

Luca Perrino

I NUOVI SERVIZI

La società intende offrire ai possessori di «Card» la possibilità di risparmiare tempo

All'aeroporto arriva il parcheggiatore dei vip

RONCHI DEI LEGIONARI La ricetta giusta per «catturare» nuovi passeggeri? L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, seppur nei giorni in cui arriva la «mazzata» di AirOne che sospende il volo quotidiano su Napoli e cancella uno dei tre voli su Roma, non rinuncia a cercare quella ricetta. Anzi, convinto d'averla trovata, è pronto a «cucinarla» e a saggiarne gli effetti.

È il vicepresidente della società di gestione, il triestino Fabio Scoccimarro, a svelarla. Si tratta, in estrema sintesi, di «coccolare» il passeggero, riservandogli un trattamento particolare e offrendogli nuovi ed esclusivi servizi. Quello decisamente più innovativo e sicuramente inedito, almeno a Ronchi dei Legionari, è il servizio che permetterà ai possessori della «Blue Card» e della «Gold Card» di arrivare all'aeroporto e, dopo aver fatto il telecheck-in a mezzo telefono, di lasciare la propria automobile nella zona partenze, consegnando le chiavi ad un addetto che provvederà a parcheggiarla.

Al rientro i passeggeri potranno comodamente rientrare in possesso delle chiavi ed andare a riprendere la «quattroruote» al parcheggio. «Mi immagino l'aeroporto come una sorta di bomboniera – sono le parole di Scoccimarro – perchè se è vero che abbiamo un limitato bacino d'utenza, è anche vero che possiamo fare la differenza rispetto ad altri scali. Possiamo pensare di spingerci con maggior vigore verso la Slovenia, perchè quando cadranno le frontiere in tutto e per tutto sarà più facile incentivare gli spostamenti».

Passeggeri in fila all'aeroporto regionale.

Sono complessivamente 1392 i possessori delle «Card» allo scalo ronchese, 650 quelli che posseggono la «Blue» e 742 la «Gold». Si tratta, ovviamente, di passeggeri speciali che utilizzano spesso la struttura ed hanno la possibilità di richiedere gratuitamente la «Card», potendo contare su tutta una serie di vantaggi, presto anche quello denominato «Vallet Car».

«Stiamo lavorando in grande sinergia – aggiunge, ancora, Scoccimarro – perché siamo convinti che si può crescere, che si può raggiungere il milione di passeggeri l'anno e che ci sono destinazioni che sono alla nostra portata. Certo è che, come già detto, dobbiamo fare la differenza. Anche con nuove opportunità offerte ai passeggeri per raggiungere l'aeroporto».

Ed ecco che lo stesso vicepresidente, dopo averne fatto cenno nei giorni scorsi al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, sarà promotore di un incontro con i vertici di Rete Ferroviaria Italiana, attraverso il quale incentivare un'altra novità. «Si tratta – spiega Scoccimarro – di riutilizzare la stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari sud, chiusa al traffico passeggeri da un paio di anni, per trasformarla in un vero e proprio terminal al servizio dell'utenza aeroportuale. Dovrà essere collegata con le maggiori destinazioni regionali e servita da un bus navetta da e per l'aeroporto. Gli spostamenti sarebbero di gran lunga più comodi e veloci e potrebbe essere questa la prima, concreta tappa per l'avvio del progetto relativo al nuovo polo intermodale dei trasporti».

Ma «coccolare» il passeggero, secondo le intenzioni della società di gestione, vorrà dire concretizzare tutta una serie di iniziative particolari come, ad esempio, una mostra permanente sull'acrobazia aerea.

lu.pe.

RICERCA

Matematica, patto con l'India

UDINE Un accordo tra Università di Udine e Birla Science Center di Hyderabad per costituire un Istituto internazionale di Matematica applicabile e Scienze dell'informazione sarà siglato martedì in India alla presenza del ministro Letizia Moratti, nell'ambito della missione guidata dal presidente Carlo Azeglio Ciampi. L'Istituto avrà una doppia sede, a Udine e Hyderabad.

IN BREVE

La polizia ha arrestato in flagranza un senegalese

Shopping con euro falsi Più di venti commercianti ingannati in poche ore

UDINE Entrava nei negozi del centro storico di Udine e pagava con banconote da 50 euro contraffatte. La polizia di Udine ha arrestato in flagranza di reato un senegalese, Sow Serigne Mactar, e ha sequestrato tre mila euro falsi e altri due mila regolari, provento dei resti di cassa che l'uomo riusciva a ottenere ingannando i commercianti friulani, almeno venti nella sola giornata dello scorso 9 febbraio. L'uomo acquistava piccoli oggetti pagandoli con 50 euro quasi perfetti, come ha sottolineato il capo della squadra volante della Questura Maurizio Ferrara: l'unica differenza con i soldi in circolazione riguardava il numero seriale. Parte consistente dell'«incasso» delle truffe veniva poi versata su un conto corrente intestato a un uomo residente in Lombardia, il mandante dell'attività illecita, che è già stato individuato dalla polizia. Contemporaneamente al senegalese operavano anche altre persone: una, sempre il giorno 9, ha trasferito euro falsi in Austria, ma in precedenza, a essere truffati, sono stati pure commercianti di Venezia.

Si apre a Udine la fiera su bebé, spose e nonni

UDINE Tre fiere in una: la proposta viene lanciata da Udine Fiere che, da oggi al 14 febbraio, ha allestito «Familia» e cioé un'esposizione che si rivolge contemporaneamente agli sposi, alle mamme e ai bebè, e ai nonni. «Familia», come ha spiegato negli scorsi giorni la presidente Gabriella Zontone, può contare complessivamente su 134 espositori: 80 per «Udinesposa», 32 per «Mamma&bebè» e 22 per «Nonsolononni», con 82 settori merceologici presenti. Nella tre giorni di apertura, nel quartiere espositivo di Udine, sono previsti anche una nutrita serie di incontri e dibattiti sulle problematiche relative ai tre periodi della vita umana.

Welfare, la Cgil lancia l'allarme e incontra Beltrame

UDINE Preoccupazione per la situazione dell'assistenza sanitaria in Friuli-Venezia Giulia è stata espressa da Giuliana Pigozzo, componente della segreteria regionale della Cgil, in vista di un incontro, fissato per lunedì a Udine tra i sindacati e l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame. «Le politiche socio-sanitarie della Regione - afferma Pigozzo - hanno subito un arresto che ha penalizzato sia il processo di riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera, sia il potenziamento dei servizi territoriali». All'incontro di Udine parteciperà anche Sandro Del Fattore, coordinatore nazionale del Dipartimento Welfare e nuovi diritti della Cgil.

Sanità, a Pordenone arriva il ministro Sirchia

PORDENONE Il ministro della Salute Girolamo Sirchia sarà oggi pomeriggio a Pordenone per partecipare, alle 16, nella sede della Provincia, a un incontro pubblico organizzato da Forza Italia sul tema «La forza di promuovere la salute dei cittadini. A tutto campo». Il capogruppo regionaleIsidoro Gottardo, che spiegherà le ragioni per le quali i forzisti hanno ritenuto di dare vita ad una forte mobilitazione a sostegno della sanità nella Destra Tagliamento, «compromessa nella sua funzione di area vasta da una programmazione occulta avviata dall'attuale giunta regionale». Sirchia, in precedenza, incontrerà assieme al presidente della Provincia Elio De Anna una rappresentanza di primari.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	50 cm	150 cm	compatta	30 su 32	101 km su 105	50 km su 50
Piancavallo	40 cm	100 cm	fresca	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	50 cm	110 cm	compatta	7 su 7	15 km su 15	13 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	50 cm	100 cm	farinosa	10 su 10	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	30 cm	90 cm	compatta	9 su 9	25 km su 25	43 km su 60
Sella Nevea	70 cm	195 cm	compatta	8 su 8	9 km su 9	3 km su 5
Cortina	40 cm	100 cm	compatta	36 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	35 cm	90 cm	compatta	79 su 82	175 km su 175	70 km su 102
Valbadia	30 cm	90 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	60 cm	100 cm	compatta	14 su 16	17 km su 19	20 km su 20
Arabba	30 cm	110 cm	compatta	30 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	30 cm	85 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	130 km su 130
Alta Pusteria	45 cm	70 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	200 km su 200
Val Zoldana	15 cm	130 cm	compatta	13 su 13	40 km su 40	21,2 km su 22
Castrozza	15 cm	75 cm	compatta	23 su 23	45 km su 45	19 km su 34
Campiglio	20 cm	120 cm	compatta	21 su 22	52 km su 60	21 km su 22
Val di Fassa	20 cm	115 cm	compatta	67 su 73	154 km su 163	79 km su 79

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

Botta e risposta sull'azienda di stato dopo il taglio degli investimenti in Friuli Venezia Giulia

Grandi opere, An contro Sonego

Collino: «Accuse inopportune». L'assessore: «Anas porti i soldi»

TRIESTE «Una polemica inopportuna». Giovanni Collino, il senatore di An che coordina il dipartimento nazionale degli enti locali, non ha dubbi. E bacchetta Lodovico Sonego, l'assessore regionale ai Trasporti che accusa l'Anas di «disimpegno» in Friuli Venezia Giulia, dopo la scoperta che quattro grandi opere attese in Friuli Venezia Giulia non ricevono nemmeno un cent nel piano triennale di investimenti.

E così sui destini di Pontebbana, statale 56 Udine-Gorizia, circonvallazione sud di Udine e Gemona-Sequals ma ancor più sui rapporti tra la Regione e l'Anas si scatena lo scontro politico. «Siamo tutti consapevoli che gli investimenti dell'Anas in Friuli Venezia Giulia sono stati insufficienti negli ultimi dieci anni. E questo - afferma Collino - è avvenuto per un lungo periodo in cui i governi erano di Centrosinistra. Ma oggi, seppur nelle difficoltà economiche, stiamo tessendo una tela complessa per riuscire a portare le risorse necessarie e attuare le opere previste nel piano». E allora, giudicando «inopportuna in questo momento» la denuncia di Sonego, il senatore di An lancia un appello al governatore Riccardo Illy e al presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi «affinché il dialogo fra le parti possa continuare sereno e costruttivo. La politica ha il compito di unire, e non di dividere, indipendentemente dalle maggioranze».

Giovanni Collino

Lodovico Sonego

Sonego, però, non incassa: «Il disagio dell'amico Collino è sincero e reale anche perché ha sempre preso sul serio le promesse dell'Anas e quindi ha creduto, come la Regione, che l'Anas avrebbe deliberato un piano triennale con investimenti adeguati». Così, però, non è stato: l'azienda di stato, ricorda Sonego, aveva promesso 540 milioni di euro e invece nel piano triennale non c'è nemmeno un euro. «Sarebbe stato un errore nascondere alla comunità regionale le negative deliberazioni del cda dell'Anas dello scorso 3 febbraio. Si tratta di una trasparenza dovuta ai cittadini e alle imprese. «Quanto alla tela a cui fa riferimento Collino - continua l'assessore - desidero rammentare che la Regione ha sempre svolto il mestiere di tessitore. Ma voglio aggiungere che il dialogo con l'Anas può avere un senso solo se Pozzi si presenterà con soldi veri e non con le fiches o con i fagioli».

Si apre oggi la Borsa di Milano che vede la Regione puntare su uno stand centrale, su vip e dirette radio

Turismo, parte la scommessa della Bit

UDINE Scatta oggi, a Milano, la Bit 2005. Per il Friuli Venezia Giulia è la seconda campagna «integrata» alla Borsa internazionale del turismo. Con meno lustrini e più concretezza rispetto all'anno scorso: niente cena di gala ma un'attenzione massima al prodotto. Di qui la scelta delle aree tematiche e non geografiche: non più Grado, Lignano e la Carnia isolati, ma il mare, la montagna, Trieste, il Friuli Venezia Giulia delle scoperte e la novità assoluta della nautica.

Il padiglione regionale, il numero 14, è il più centrale della Fiera di Milano. 1.500 metri quadrati allestiti dal creativo della società 9Pm Jimmy Pallas e riempiti, oltre che dai pacchetti promozionali, anche dalla simpatia di Andro Merkù, dai programmi in diretta nazionale di Radio 24, da eventi, spettacoli, talk show e interviste a personaggi famosi. Tra i testimonial, molti sportivi: si attendono, con la delegazione dell'Udinese calcio, Dino Zoff e Fabio Capello, Mauro Pelaschier e Gabriella Paruzzi, e ancora Francesco Tullio Altan, le Frecce Tricolori e Cristina Nonino.

I visitatori dello stand regionale verranno «avvolti» da immagini, profumi, musiche, colori, un «assaggio sensoriale» di quanto il Friuli Venezia Giulia è in grado di offrire agli ospiti in vacanza. Domenica, a mezzogiorno, è prevista la presentazione dei giochi olimpici della gioventù a Lignano, mentre lunedì, alle 11, l'assessore al Turismo Enrico Bertossi terrà una conferenza stampa illustrando le linee guida della promozione e della gestione del settore. La Bit, fra le principali fiere europee del settore, resterà aperta fino a martedì 15 febbraio.

m.b.

SI DICE

Le originali radici di un termine che portano dritto al porto di Trieste

Svignarsela, o «mocarsela» Con o senza caffè in tasca...

Andarsene all'inglese è una locuzione non più di moda come una volta, ma tutti sanno che vuol dire svignarsela zitti zitti facendo in modo da non essere notati. Sempre meno concittadini, invece, ricordano e molti, se giovani, non hanno mai saputo che battersela a quel modo (ad esempio, senza aspettare l'ultima parola di un conferenziere, o abbandonando la platea prima della fine del terzo atto per correre a riconquistare l'automobile lasciata in un lontano posteggio), era detto in buon vernacolo «mocarsela».

Tuttavia il termine «mocar» è ospitato in tutti i vocabolari del nostro dialetto, a cominciare dal vecchio Kosovitz (che ne propone coloriti equivalenti toscani come «pigliare il puleggio» o «darla pe' chiassi») e alcuni gli dedicano ampio spazio, incoraggiati anche dalla presenza nella buona lingua, certamente inattesa dalla maggior parte dei triestini, del verbo «moccare» e dei suoi numerosi, non sempre gradevoli derivati - moccio, moccioso, moccichino, smoccolare, eccetera - connessi con il significato primario di soffiarsi il naso.

Che cosa tutto questo abbia in comune con l'andarsene alla chetichella non è troppo chiaro e ancor meno si capisce perché moccare sia inteso anche come «prendere, sottrarre astutamente».

Se, nel linguaggio furbesco, il valore criptico di rubare viene dato a tutta una serie di verbi che non si riferiscono ad alcunché di illecito, nel caso specifico di «mocar» la chiave del suo rapporto, sia con l'atto di soffiarsi il naso, sia con il furto, sta nella parola spagnola «mocador», ossia fazzoletto.

L'espressione fu di casa a Trieste ai tempi in cui i braccianti del porto, per far uscire dal Punto Franco modesti quantitativi di caffè o d'altri generi trafugati dai carichi, si servivano appunto d'un fazzolettone, annodato sul capo o arrotolato sulla pancia a mo' di grembiule. Nel grande dizionario triestino di Mario Doria si legge che il termine in questione è «scritto anche stranamente mokador», con la kappa. Parlar di stranezza è prova di eccessivo candore, essendo fin troppo evidente l'allusione al «moka» nel senso dei pregiati chicchi, provenienti o no dalla citta città araba di Moca, fatti passare sotto il naso dei doganieri, e notorio che in Austria quella parola era ed è tuttora sinonimo di caffè in genere.

Per la completezza dell'informazione va riferita infine l'interessante ipotesi del dizionario capodistriano Manzini-Rocchi, secondo cui «mocar» e «mocarsela», anziché con il «mocador« spagnolo, il «mouchoir» francese, il «mocciчhino» toscano, il «moccio» italiano e, di conseguenza, il «soffiar via» affine allo svignarsela, sarebbero connessi con un «moccare» equivalente a burlare, come il «moquer» francese.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.

Toro 21/4 20/5

Non movimentate troppo il clima familiare con iniziative. Mantenete la calma in amore, piccoli contrattempi vi innervosiscono. Una spesa per la vostra casa gioverebbe al vostro umore.

Gemelli 21/5 20/6

Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio.

Cancro 21/6 22/7

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

Leone 23/7 22/8

L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.

Vergine 23/8 22/9

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

Bilancia 23/9 22/10

Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.

Scorpione 23/10 21/11

Non perdete di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.

Sagittario 22/11 21/12

Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

Capricorno 22/12 19/1

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.

Aquario 20/1 18/2

Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre.

Pesci 19/2 20/3

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un insetto ronzante - **4** Stesso all'inizio - **6** Punto di Levante - **9** I confini della Corea - **10** Via immortalata da Molnár - **12** Approcci... alla fine - **13** Insieme di tipici canti popolari - **17** Opposto a laburista - **19** In modo molto profondo - **20** Gara sciistica di fondo a partecipazione libera - **21** Il primo dispari - **22** Jacques interprete di *Mio zio* - **24** Ultime di Grant - **26** Teste... che puzzano - **28** Nel centro di Vienna - **29** Una vera sfortuna - **32** Le prime in genuinità - **34** In caso contrario - **38** Autorità, dominio assoluto - **40** Squadra... anglosassone - **41** Operazione della zecca - **42** Protegge il capo.

VERTICALI: 2 Un incidente fra auto - **3** Unità di misura astronomica - **4** Nantas scrittore - **5** Camera nuziale - **7** Eliminate, respinte - **8** Sono uguali nei titoli - **10** Smarrita - **11** Riposti, nascosti - **13** Rincitrulliti - **14** Uno degli attributi di Giove - **15** Un canto mesto - **16** Furono chiamate «Isole degli Amici» - **18** Comprendono le eritree - **23** Personalissimo - **25** Woody del film *Provaci ancora, Sam* - **27** Il primo veicolo lunare (sigla) - **30** Gianni, poeta stilnovista amico di Dante - **31** Ingressi... bui - **33** Agnese... in Spagna - **35** Canale per le gondole - **36** La bugia... di molte dive - **37** La tecnica di analisi radiologiche con il computer (sigla) - **39** Sigla di Macerata.

SOLUZIONI DI IERI

P	O	P	■	P	S	■	V	A	D	I	M
O	■	R	I	P	A	R	A	T	O	R	E
■	C	O	M	P	L	I	C	E	■	I	T
D	I	■	P	■	E	C	C	O	■	D	A
E	■	C	A	V	■	O	I	■	B	E	N
C	A	■	T	O	U	R	N	E	E	■	O
A	N	■	A	B	B	R	A	C	C	I	■
T	N	■	C	A	R	E	Z	Z	E	■	■
H	A	■	C	R	I	N	I	E	R	A	■
L	O	■	A	N	A	T	O	M	I	C	O
O	X	I	T	O	C	I	N	A	■	N	R
N	A	V	I	■	O	■	E	■	T	E	O

Anagramma:
PISTOLA = IL PASTO

Bifronte:
ENOTECA, ACETONE

INDOVINELLO
Un mestierante della politica

Non ci si può fidare per davvero.
Dolcezze mai non ha: è turbolento,
o bianco o rosso o giallo, oppure nero,
d'umore muta a ogni mutar di vento.

Fra Giocondo

CAMBIO DI VOCALE (4)
Le moine dell'ospite

Va bene per gli sciocchi dato che
a tavola fa il tipo raffinato
e mai si fa vedere rabbuiato,
ma troppo caloroso pare a me!

Ilion

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.12**
	tramonta alle	**17.27**
La Luna:	si leva alle	**9.03**
	cala alle	**22.01**

6.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 322.

IL SANTO

Santa Eulalia

IL PROVERBIO

La felicità non è nelle cose ma nell'uomo.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**29**
Via Carpineto	µg/m³	**30**
Via Pitacco	µg/m³	**20**
Via Svevo	µg/m³	**38**
Via Tor Bandena	µg/m³	**34**
Muggia	µg/m³	**33**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,4**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,8**
Via Battisti	mg/m³	**3,7**	**Via Svevo**	mg/m³	**2,6**
Piazza Vico	mg/m³	**3,5**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,5**
Via Carpineto	mg/m³	**1,2**	**Muggia**	mg/m³	**1,5**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	11.14	**+29**	cm
Bassa:	ore	5.48	**-26**	cm
	ore	17.23	**-50**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.13	**+47**	cm
Bassa:	ore	6.28	**-24**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,7** minima
	9,4 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1027,6** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**10,4** km/h da N-O
Mare:	**7,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Aperti SABATO 12 e DOMENICA 13
Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055

Polemica nella giunta comunale dopo la serie di morti sulle strade. Rossi accusa le forze dell'ordine di latitanza

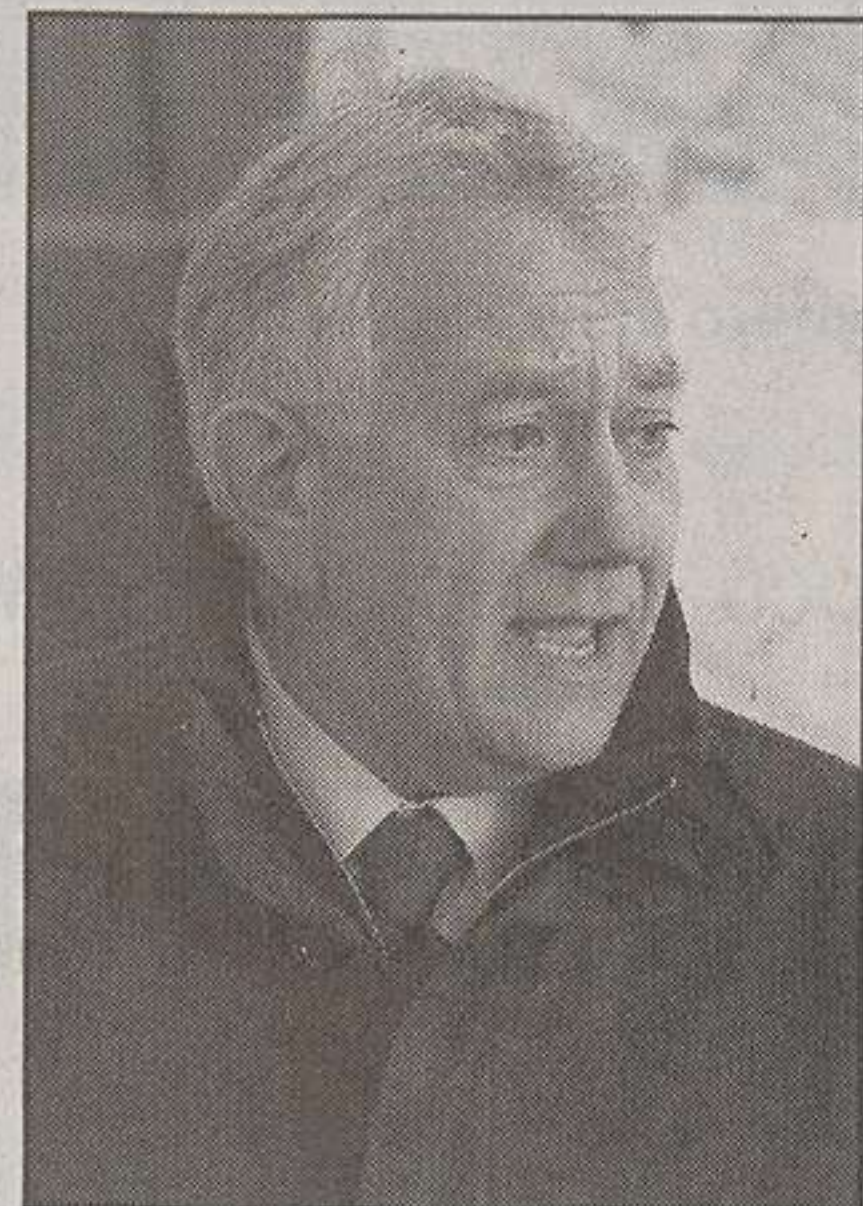
«Troppi incidenti e nessuno vigila»

E Sluga, responsabile della polizia urbana si inalbera: «Pensi ai cantieri»

«Gli incidenti anche tragici come quello dell'altra notte in viale Miramare si verificano anche perchè le forze dell'ordine non controllano sufficientemente il territorio. Molte volte durante la notte non si incontrano pattuglie in giro. Anzi, ultimamente non ne ho vista nessuna».

Le parole che non lasciano spazio ad equivoci sono quelle di Giorgio Rossi, assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici ma soprattutto «padre» della nuova viabilità triestina. Parla dopo l'ultimo incidente di Barcola, quello costato la vita al cameriere romeno Ion Coltatu che si è schiantato a tutta velocità contro la vetrata del ristorante «La Marinella». È il terzo mortale in pochi giorni.

Giorgio Rossi

Per cercare di porre un freno alle velocità eccessive tenute dagli automobilisti in molte città italiane si sta provvedendo a dotare le strade di dissuasori o rotatorie. Ma questo non è l'orientamento della giunta comunale triestina, stando almeno alle parole di Rossi. «Con il nuovo tratto della grande viabilità e la dorsale in Porto Vecchio, il traffico avrà sicuramente rilevanti vantaggi. Non si possono installare dissuasori o altre strutture lungo la Costiera perchè ci sono problemi di competenze e di strategie. È vero, in questo periodo il traffico lungo la Costiera è appesantito, ma quando avremo sistemato la viabilità non ci saranno più problemi di questo tipo in uscita o in entrata in città. Certo, anche il progetto di penetrazione da nord non era poi un'idea tanto malvagia...»

E intanto il questore Mazzilli dichiara: «In quaranta giorni la Stradale ha rilevato 173 infrazioni»

E allora? Rossi getta il sasso nello stagno, infischiandosene delle conseguenze, soprattutto politiche, all'interno della giunta. Piccona senza remore: «Trieste sta diventando un Far West notturno. Regolarmente vengono perpetrati atti di vandalismo. Ci sono auto danneggiate ma anche panchine o arredi pubblici distrutti. Non ne posso più. Perchè il degrado è totale. Trovo sporcizia e rifiuti dappertutto. Da parte di chi dovrebbe controllare c'è troppo lassismo. Non riescono mai a beccare qualcuno».

Parla a ruota libera e ogni parola dell'assessore Rossi è come un colpo di maglio. «Molti incidenti si verificano perchè chi viaggia a tutta velocità e forse anche ubriaco spesso riesce a farla franca. Ci vogliono esempi. Ma molte volte mancano. Me ne accorgo quando esco alla sera. Non c'è dubbio che bisogna affrontare una volta per tutte il problema del controllo del territorio. In tutti i sensi».

Fulvio Sluga

Tirato neanche troppo indirettamente in ballo dalle dichiarazioni del collega di giunta l'assessore alla polizia municipale e alla vigilanza Fulvio Sluga replica con stizza. «Probabilmente Rossi conoscerà bene i cantieri. Ma degli altri aspetti della città non sa nulla. Posso garantire che l'altro ieri, ieri, oggi e domani i vigili erano, sono e saranno sempre sulla strada. Insomma, i controlli ci sono.- dice ancora Sluga - Li facciamo periodicamente e con impegno. Sia di giorno che di notte. Non esiste solo il problema della guida a tutta velocità o quello degli ubriachi, ma ci sono anche i divieti di sosta. La gente ha il diritto di circolare. E Rossi dovrebbe saperlo. Ognuno deve fare quello che conosce, e Rossi si impegni a fare il tecnico e segua le indicazioni del sindaco. Per quanto mi riguarda, i vigili controllano a tappeto la città. Ma non possiamo militarizzare le strade».

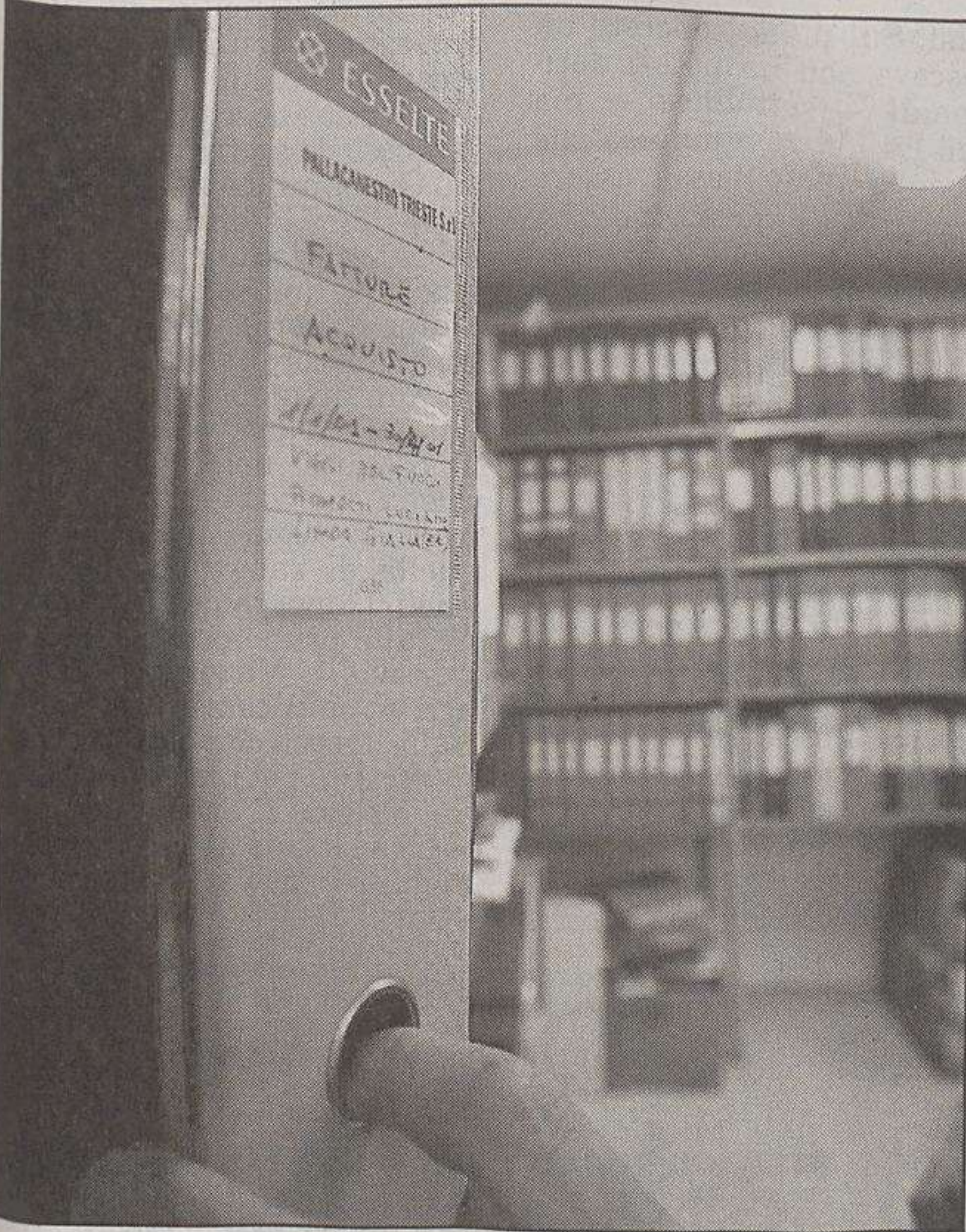
La drammatica scena dell'incidente che si è verificato all'alba di giovedì in viale Miramare. (Foto Sterle)

Il questore Domenico Mazzilli entra direttamente nel merito. «Controlli sulla strada? Dal primo gennaio, in quaranta giorni la Polstrada ha impiegato 60 pattuglie e sono state rilevate 173 infrazioni. Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 79. Nove sono state le multe per le cinture di sicurezza non allacciate». E per quanto riguarda gli episodi di vandalismo? «Nessuna denuncia ci è pervenuta...».

Corrado Barbacini

Dopo il crac della Pallacanestro Trieste, società fino all'altro anno in «A1», coppe e trofei al miglior offerente

Rischia di sparire la memoria del basket

Il curatore fallimentare Taverna: «Un patrimonio storico finirà disperso»

La sala in cui sono custoditi i documenti. (Sterle)

Un orologio con le lancette ferme e una pianta secca nel vaso rappresentano gli unici segni visibili di uno dei tanti disastri triestini. Un disastro che rischia di aggravarsi perché anche la memoria storica di un periodo zeppo di glorie sportive è sul punto di essere dispersa.

La Pallacanestro Trieste è morta per inedia il 30 settembre dello scorso anno quando il Tribunale ne ha sancito il fallimento. Ma al secondo piano della palazzina di via dei Macelli 5, nell'area dello stadio Nereo Rocco dove la società aveva il suo «ponte di comando», il tempo si è fermato. Tutto è ancora intatto tranne l'orologio e la pianta rinsecchita.

Mobili, computer, armadi, sedie, divani, scrivanie, nulla è stato rimosso. Sembra quasi che gli impiegati e i giocatori debbano rientrare da un momento all'altro in scena.

Invece la squadra e la società sono proprio morte e il curatore del fallimento, il commercialista Paolo Taverna da qualche settimana cerca di vendere quanto è rimasto. Col ricavato risarcirà in qualche modo i creditori. Ma non c'è molto da offrire dopo la perdita del titolo sportivo e l'affondamento sotto altro nome della squadra cittadina in serie B2.

«Abbiamo in vendita le coppe e i trofei che raccontano gli ultimi 30 anni di storia sportiva del basket triestino. Una storia ai massimi livelli che al momento sembra non interessare quasi nessuno anche se all'epoca la squadra ha fatto battere il cuore a migliaia di spettatori entusiasti» dice Taverna con qualche amarezza. Nella stima, allegata all'inventario, «60 trofei sportivi di varie fogge in metallo, cristallo e marmo da 15 a oltre 50 centimetri di altezza» sono offerti in blocco al pubblico a complessivi 300 euro. Dieci euro per anno di storia.

«Qualche tempo fa si è fatto avanti una persona per conto del sindaco Roberto Dipiazza. Un ex giocatore. E' venuto in sede e ha esaminato i trofei. Poi mi ha detto che il Comune ci avrebbe fatto sapere. Non l'ho più sentito».

«Torneo città di Firenze», «Coppa città di Moncalieri», «Coppa Carnevale di Piombino». «Minibasket-Riviera di Muggia» si legge sulle targhette appiccicate alla base di immense coppe non più tanto lucide. Per questi trofei tanti ragazzi triestini hanno faticato e gioito in allenamenti e partite. I genitori li hanno seguiti, applauditi, talvolta anche consolati. Sudore, lacrime, abbracci. Tra le coppe dovrebbe trovarsi anche quella che testimonia la vittoria della Pallacanestro Trieste sponsorizzata Stefanel nel campionato italiano juniores. O quella del secondo posto in Coppa Italia, una finale persa per un punto.

Il mitico Rich Laurel.

Ma non interessano a nessuno, nemmeno a chi della memoria ha fatto un punto del suo programmma politico. A Trieste fin dagli Anni Trenta dello scorso secolo il basket targato Ginnastica triestina ha avuto un pubblico e successi eccellenti. Non sono mancati gli scudetti in anni difficili, con divise straniere agli angoli delle strade. All'Idroscalo, in un padiglione delle Fiera di Montebello, nella palestra di via Monte Cengio e nei due palasport si sono esibiti centinaia di campioni. Ma sui segni tangibili delle loro vittorie sembra calato l'oblio. Le coppe rischiano di finire in una discarica assieme alle fotografie delle squadre affisse alle pareti della sede. Nell'inventario nessuno ha inserito l'immagine di Rich Laurel, di Ron de Vries, di Dejan Bodiroga, di Gregor Fucka e di altri campioni. Sui tavoli sono in attesa di un compratore le videocassette di partite memorabili e di atleti che si erano proposti alla società. Si leggono nomi sconosciuti, Peter Arsig, Howard Brown, Njoko Williams e altri giocatori di cercavano un ingaggio, un posto di lavoro.

Alcuni dei trofei custoditi nella sede della Pallacanestro Trieste. Dopo il fallimento sono finiti nel dimenticatoio. (Foto Sterle)

Sul tavolo accanto sono ordinate lettere, ingiunzioni e atti di diffida inviati da un buon numero di studi legali. Qualche avvocato ha scritto quasi scusandosi con la società per l'atto appena redatto. «Nonostante il grande affetto che mi lega alla pallacanestro». In un'altra stanza, forse un ripostiglio, due paia di scarpe numero 53 giacciono in un angolo. In una scatola di cartone fa bella mostra di sé un paio immacolato di calzature numero 51,5. Targhe, gagliardetti, libri, rassegne-stampa, annuari, indirizzi, regolamenti, un Codice civile, tre computer, un paio di fax, qualche fotocopiatrice. Tutto in svendita a poco prezzo come l'ultimo importate segmento del basket triestino.

Claudio Ernè

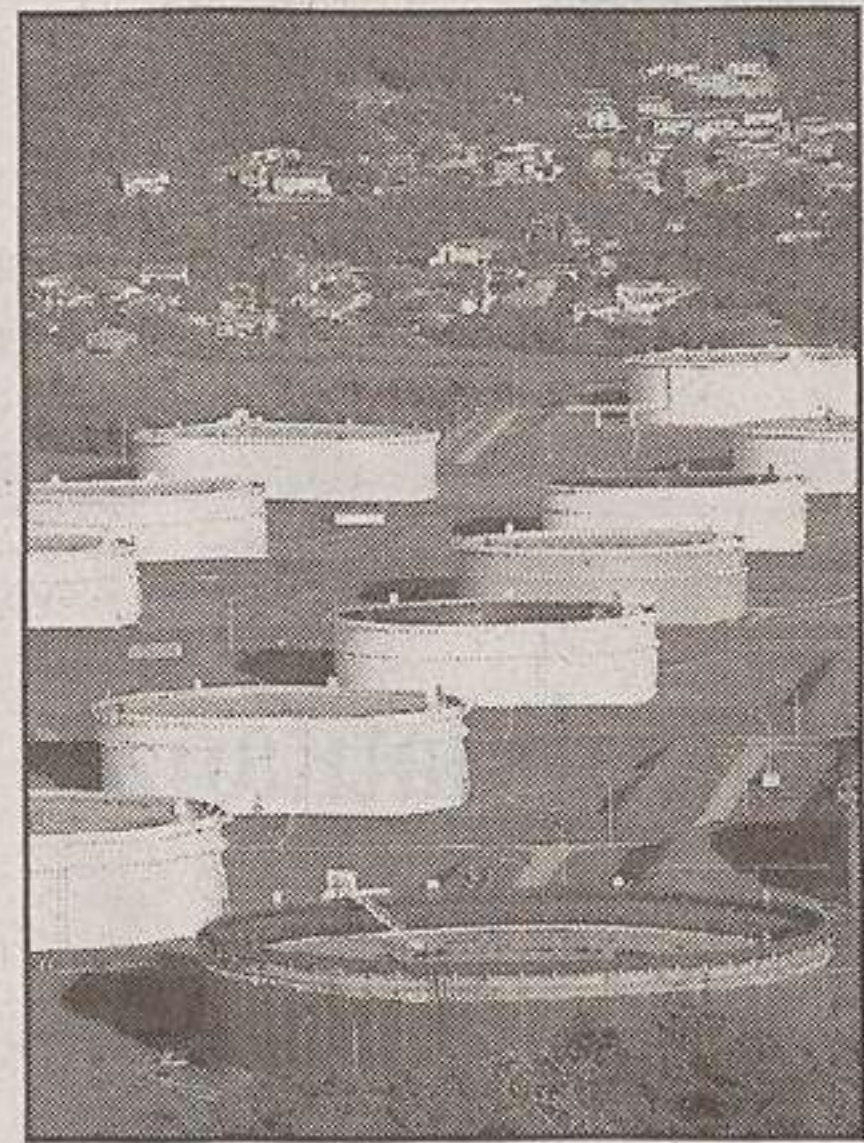
Cifre record per la società che gestisce l'oleodotto transalpino: nell'anno passato sono stati scaricati quasi 36 milioni di tonnellate di greggio

Siot, oltre 400 petroliere al terminal nel 2004

La società evidenzia la ricerca della sicurezza: nel Golfo sono arrivate solo navi a doppio scafo

Quasi 36 milioni di tonnellate di petrolio greggio sbarcate e trasportate, 405 petroliere ricevute ai pontili. Il bilancio 2004 della Società italiana per l'oleodotto transalpino snocciola numeri da record. Quei 35,9 milioni di greggio scaricati a Trieste sono un traguardo mai raggiunto prima nei 37 anni di attività della Siot, superano di circa 200 mila tonnellate il primato precedente. Un record raggiunto grazie all'oscillazione positiva nel rifornimento alla raffineria di Karlsruhe: il volume di fornitura all'impianto tedesco della *pipeline* di Trieste nel 2004 è cresciuto, a discapito di quella di Marsiglia, l'altra fornitrice.

Analizzando nel dettaglio, il greggio arrivato via mare, alla raffineria di Karlsruhe ne sono stati inviati 6,2 milioni di tonnellate, equivalenti al 17% della movimentazione totale. Altri 7,6 milioni di tonnellate (21%) sono stati forniti alla Awp per essere consegnati alla raffineria viennese di Schwechat, 19,9 milioni (la fetta maggiore della torta, pari al 56% del trasportato complessivo) sono andati alle raffinerie bavaresi e 2,2 milioni (il restante 6%) sono stati trasferiti nel Mero, l'oleodotto dell'Europa centrale, per essere poi ulteriormente destinati alle raffinerie della Repubblica Ceca.

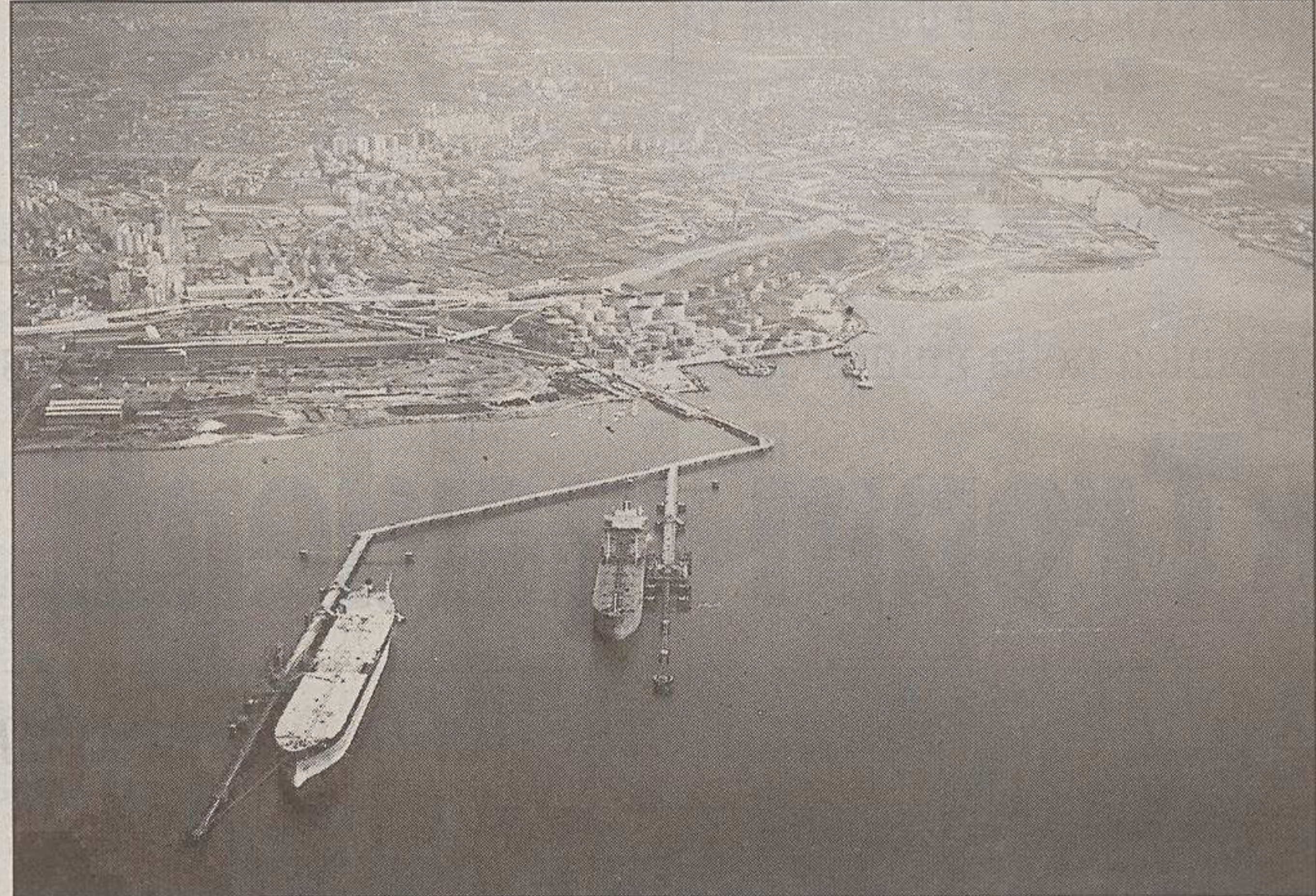
Ma che il 2004 fosse un anno da grandi numeri si era capito già nell'estate scorsa, con quell'indicatore sgradevole che era stato il cattivo odore che ciclicamente aveva ammorbato intere zone di Trieste nei periodi di gran caldo.

I serbatoi della Siot.

Erano i gas di sfiato delle super petroliere ferme in rada in attesa del proprio turno per attraccare ai pontili e scaricare il petrolio contenuto nelle loro grandi pance. Sette, otto petroliere alla volta all'ancora in mezzo al golfo: se il lato brutto della medaglia erano le incolori nuvole mefitiche che avvolgevano la città, il risvolto positivo era invece la grande quantità di «oro nero» che poi pompavano nei serbatoi della Siot.

«Il 2004 è stato uno degli anni migliori della società», è in sintesi il soddisfatto commento del Direttore generale della Siot, Adriano Del Prete. La soddisfazione del dirigente è anche determinata non solo dall'alto numero di petroliere, 405 si è detto, approdate a Trieste l'anno scorso (nel 2003 ne erano arrivate 400), ma anche dal fatto che quasi tutte fossero a doppio scafo, dunque rispondenti ai più moderni standard di sicurezza: è stata pari al 97% la percentuale di doppi scafi giunte nello scalo degli oli minerali. «E nell'ultimo periodo dell'anno - sottolinea Del Prete - soltanto navi a doppio scafo sono approdate a Trieste».

Dall'inizio dell'attività della Società italiana per l'oleodotto transalpino spa, avvenuta nel 1967, sono state svuotate complessivamente a Trieste circa 13.500 petroliere, che hanno permesso di trasportare attraverso la *pipeline* 964 milioni di tonnellate complessive di greggio destinate al rifornimento delle raffinerie collegate.

«Anche per l'anno in corso ci attendiamo un buon risultato, una conferma sui livelli del 2004», pronostica il direttore generale Del Prete. Che poi stabilisce anche le priorità dello scalo petrolifero triestino: «Intendiamo garantire una gestione sicura dell'oleodotto, la tutela dell'ambiente e l'approvvigionamento costante delle raffinerie a noi collegate».

ma. co.

Veduta aerea del terminal petrolifero della Siot nel Golfo di Trieste.

Pierluigi Maneschi sul futuro dello scalo

«L'operatività del Molo VII può rilanciare il porto e attrarre nuovi traffici»

Una suggestiva immagine dall'alto del Molo VII.

«Il Molo VII, presente e futuro»: se n'è parlato nel corso di una riunione conviviale organizzata dall'International propeller clubport of Trieste nei saloni del Savoia Excelsior alla presenza, tra gli altri, del presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi accompagnato dall'amministratore delegato della T.O. Delta spa, Mario Scotto; fra gli invitati anche il capitano Michele Lauro in rappresentanza della Msc.

Nel corso della sua analisi, Maneschi ha voluto sottolineare come l'evoluzione del traffico contenitori abbia indotto gli armatori a mettere in esercizio navi da 8 mila/10 mila teus mentre la distribuzione a mezzo ferrovia, grazie all'ampliemento dell'Ue, sia ora in grado di utilizzare il vettore più efficiente ed economico. È stato rilevato, altresì, che i porti del Nord hanno superato il punto di saturazione e di conseguenza armatori e spedizionieri cominciano a volgere le loro attenzioni al Sud e ai porti italiani, in particolare a Trieste.

«Una congiunzione particolarmente favorevole a Trieste - ha rilevato il presidente del Lloyd Triestino navigazione - che rappresenta un'opportunità unica di riprendersi un ruolo che aveva perduto: gli alti fondali del Molo VII, l'elevato numero di mezzi che fra poco saranno a disposizione e una capacità di rapida distribuzione, sia via terra che via mare, consentono di attrarre volumi di traffico fino ad ora impensabili e di conseguenza garantire gli approdi delle grandi navi madre. Tutto ciò metterebbe automaticamente fuori gioco molti dei vicini porti concorrenti».

Pierluigi Maneschi

«Per poter cogliere questa opportunità, forse l'ultima - ha sottolineato Maneschi - non sono neanche necessari grandi investimenti; vanno invece urgentemente fatte quelle importanti scelte su alcuni fattori fondamentali per il futuro del porto e del terminal come, ad esempio, un piano regolatore che risponda alle precise esigenze dell'utenza, scelte strategiche concentrate sull'alta specializzazione di alcune aree portuali, investimenti mirati e efficaci.

«Una posizione in larga misura ottimista - ha aggiunto Pierluigi Maneschi - ma subordinata a una volontà collettiva di ripresa, di superamento degli interessi particolari. Un messaggio forte, quindi, a tutte le componenti sociali e politiche, alle associazioni delle varie categorie per superare posizioni di retroguardia non ultime quelle dell'organizzazione del lavoro. Gli armatori - ha concluso - faranno la loro parte se le condizioni operative saranno quelle di mercato: tempi e costi certi, garantiti nel tempo - ha precisato - sono ancora i fattori vincenti di un porto».

Monsignor Eugenio Ravignani ha voluto incontrare le maestranze accompagnato dal parroco del rione di Servola don Luciano

Il vescovo in Ferriera: «Guardare con speranza al futuro»

Nella mensa ha consumato il pranzo con gli operai ricordando episodi di vita e di attività pastorale

«Porto un messaggio di speranze nuove. La sicurezza e la stabilità sul lavoro sono una garanzia per la serenità della famiglia, speriamo che vada tutto per il meglio anche per la Ferriera».

Eugenio Ravignani, vescovo di una Trieste che soffre da troppo tempo a causa di problematiche occupazionali che sembrano non avere mai fine, si rivolge così a un gruppo di dipendenti dello stabilimento di Servola.

L'incontro si svolge nella mensa, un padiglione grigio che sembra un capannone riadattato, ma il capo della Diocesi triestina questo appuntamento lo ha chiesto lui, che non attende certo che siano gli operai a rendergli omaggio: non fa parte del suo carattere e del suo stile. Preferisce andare lui da loro. Si rivolge a ciascuno con un sorriso, distribuisce strette di mano percorrendo i corridoi che separano le lunghe tavolate.

Accostare l'abito talare alle tute blu non è difficile per Ravignani. E i dipendenti della Ferriera, da qualche giorno passata sotto il controllo dei russi della Severstal, rispondono convinti. Si alzano in piedi al suo passaggio, lo salutano volentieri, sanno che questa non è una visita di prammatica, ma uno scambio autentico. Ravignani è impegnato, in questo inizio del 2005, nel giro pastorale dei Decanati della città, le strutture nelle quali si raggruppano fra loro le varie parrocchie in base a un criterio di vicinanza e di temi sociali condivisi. Quando è stato il turno di Servola – spiega ai rappresentanti della proprietà e delle organizzazioni sindacali – non ho esitato a chiedere al parroco della chiesa del rione, don Luciano, di accompagnarmi alla Ferriera».

Due momenti della visita del vescovo Ravignani alla Ferriera di Servola, dove ha pranzato con gli operai.

Ravignani parla volentieri dello stabilimento: «Apprezzo l'impegno delle maestranze – afferma – di cui ho sempre condiviso le preoccupazioni, ogni qual volta all'orizzonte si è profilata una crisi. Sul piano concreto un vescovo non ha poteri decisionali – sottolinea – ma può fare altro, qualcosa che credo e spero possa essere avvertito in maniera positiva, cioè stare vicino alla gente, ascoltarne le ansie e le speranze, condividerne i timori. L'incertezza del domani – aggiunge, ribadendo un concetto che gli sta molto a cuore – rappresenta il problema maggiore».

Arriva il momento del pranzo. Ravignani, invitato dal presidente Cattarini e dal direttore Rosato, si avvicina al tavolo dal quale vengono distribuiti gli antipasti: un vescovo al *self-service*. Prende il piatto, si fa il segno della croce e augura buon appetito a tutti. Si siede al tavolo, dove ci sono i dirigenti dello stabilimento accanto ai rappresentanti sindacali, il parroco di Servola vicino ai lavoratori. Accetta di buon grado un dito di vino rosso, mangia l'antipasto e si ferma. Mentre gli altri proseguono con il primo e il secondo che lui rifiuta con un sorriso snocciola aneddoti. Dagli incontri con il Papa, Giovanni Paolo II («se dovesse dare le dimissioni sarebbe un evento epocale, verificatosi una sola volta nell'intera storia della Chiesa»), ai ricordi della sua gioventù, quando esule dalla natia Pola aveva raggiunto Trieste, e nell'oratorio di quella che considera ancora oggi la «sua» parrocchia, quella di san Vincenzo de' Paoli, tirava calci a un pallone, alle prime esperienze di vescovo, a Vittorio Veneto, agli scambi con il cardinale Ballestrero «uomo di grande profondità ma anche di spirito». Prende il caffè e saluta: «Mi aspettano altri appuntamenti a Servola».

Ugo Salvini

E i sindacati andranno a Roma per un incontro sulla Lucchini

I sindacati dei metalmeccanici Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil sono stati convocati dal ministero delle Attività Produttive per un incontro sul gruppo Lucchini. L'appuntamento è stato fissato per le 11.30 di giovedì 17 febbraio al Ministero, a Roma.

«Nei giorni scorsi, dopo le notizie relative all'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario della Lucchini da parte del gruppo russo Severstal – è stato precisato in sede ministeriale – i sindacati avevano esplicitamente chiesto al Governo una sede pubblica di confronto dato il rilievo che la stessa Lucchini ha rispetto agli assetti e alle prospettive del settore siderurgico nel nostro Paese». Ieri è stato anche precisato che il Governo intende monitorare la situazione delle acciaierie Lucchini, appena acquisite dal gruppo siderurgico russo Severstal, per le quali «non ci dovrebbero essere sconvolgimenti dal punto di vista occupazionale». Lo ha detto il sottosegretario alle Attività Produttive, Mario Valducci, nella sua risposta ad una interrogazione parlamentare di Stefano Saglia (An).

Il ministero per le Attività Produttive, insieme al Comitato di coordinamento per le iniziative per l'occupazione di Palazzo Chigi, ha spiegato il sottosegretario, «a seguito di richiesta sindacale, si sta accingendo a valutare e monitorare la situazione prospettata».

Il crollo del 19 aprile 2002 in riva al canale di Zaule aveva provocato la morte di un operaio e il ferimento di altri quattro. Unici responsabili i dipendenti di una società austriaca

Manager e tecnici italiani assolti per il disastro della gru

Assolti per non aver commesso il fatto.

Tutti i manager e i tecnici delle società italiane «Ortolan mare» e «Simi srl» che avevano costruito l'enorme gru da 850 tonnellate poi crollata in riva al canale industriale di Zaule, sono usciti a testa alta dall'aula del Gip. Walter Ortolan, Renato e Giuseppe Zanardini e Domenico Magri sono stati assolti con la formula più ampia dall'accusa di aver provocato il disastro del 19 aprile 2002 in cui era morto l'operaio Salvatore Criscuolo e altri quattro erano rimasti feriti gravemente.

La sentenza pronunciata ieri dal giudice Massimo Tomassini ha ribadito la totale responsabilità nel disastro della società austriaca «Voeste Alpine Bergtechnich Material Handling» che aveva progettato la gru destinata al porto di Capodistria, modificando i giunti dei carrelli. Aveva poi incaricato le due società italiane di realizzarla a Trieste sotto la supervisione dei propri ingegneri. E due di quei nuovi giunti avevano ceduto, come hanno dimostrato ieri in aula i consulenti della difesa di cui facevano parte gli avvocati Emilio Terpin, Giorgio Borean, Paolo Pacileo e Gianfranco Graziano. Determinante è stata la prova eseguita su di un modello della gru realizzato in scala ridotta secondo le specifiche del primo progetto della società austriaca. I due giunti hanno ceduto di schianto dimostrando l'esattezza di quanto la «Ortolan mare» e la «Simi srl» hanno sempre sostenuto.

I quattro tecnici della società austriaca già nell'ottobre scorso avevano chiesto e ottenuto di patteggiare la pena. Sei mesi di carcere con la condizionale sono stati applicati a Reinhold Schmiderer legale rappresentante della società; a Peter Richter, dirigente del progetto della gru; a Gerhard Grumeth, direttore dei lavori e a Gerhard Wally responsabile dell'avanzamento della costruzione. La pena è risultata mite perché in precedenza avevano risarcito- dopo qualche esitazione-le vittime e le loro famiglie, attivando le polizze assicurative. In totale le Compagnie hanno versato più di un milione di euro.

Il pagamento era stato effettuato in ottobre proprio perché gli imputati austriaci potessero usufruire dell'attenuante del «danno risarcito» riducendo così le dimensioni della pena. La Procura aveva contestato ad austriaci e italiani l'omicidio colposo dell'operaio Salvatore Criscuolo ma anche le lesioni gravi riportate da altri carpentieri e meccanici che lavoravano sulla gru e che si sono salvati lanciandosi nel vuoto e finendo pesantemente a terra. Si chiamano Franco Babac, Luciano Marotto, Armando Esposito e Gennaro Mauro.

La vicenda giudiziaria innescata dal crollo non sembra comunque conclusa. Le due ditte italiane rivendicano dal comittente austriaco somme ingenti per il lavoro svolto. Se non dovessero ottenerle è inevitabile il ricorso al giudice civile.

Claudio Ernè

Vigili del fuoco al lavoro tra i rottami della gru crollata nell'aprile 2002.

SANVALENTINO

REGALI - PROPOSTE - APPUNTAMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

In tutto il mondo il 14 febbraio si celebra la festa degli innamorati: una tradizione molto antica

Si festeggia San Valentino

San Valentino, protettore degli innamorati, è forse uno dei santi più famosi al mondo. Il 14 febbraio ricorre la sua festa. Una festa dalle origini assai antiche e sempre più diffusa nei suoi riti in tutto il mondo. E' infatti più vivo che mai il desiderio di "festeggiare" insieme alla persona cara, di scegliere forme intime o spiritose per "coltivare" un sentimento d'amore che fa sentire più felici e completi. La scelta di un dono è facilitata da un'offerta amplissima di proposte e di idee. Un appuntamento di prammatica è la cena a due al ristorante, a lume di candela, tanto più che alcuni locali propongono anche un menù a tema, sfizioso e stuzzicante. Sempre gradito il dono di un libro, magari scelto fra quelli che raccontano appassionanti storie d'amore: la psicologia del dono sottolinea infatti come il libro sia un oggetto che si regala proprio per farsi ricordare nel tempo ed esprima il desiderio di stare particolarmente vicini alla persona cui il dono è stato fatto. Anche la visita a un negozio di piante può risolvere molte situazioni perché il fascino di un mazzo di fiori è intramontabile. La festa di San Valentino è soprattutto festa del cuore, ed ecco quindi una gamma variegata e pressoché infinita di oggetti a forma di cuore per un dono pieno d'affetto.

La scelta di un dono è facilitata da un'offerta amplissima di proposte e di idee.

A FORMA DI CUORE

Abbondano le T-shirt con cuori e frasi affettuose. Cuori sono stampati o ricamati sulla biancheria intima. Cuori in pelle rallegrano le borsette, chiusure a cuore fermano le cinture e anche alcuni occhiali hanno una modaiola montatura a cuore. Cuori applicati si trovano sulle piccole scatoline portaoggetti, cuori disegnati ravvivano tazze da caffelatte o mugs; persino gli umidificatori per i termosifoni e la boule dell'acqua calda hanno la forma di un cuore. Da non dienticare i dolci , a partire dal dolce per eccellenza che è il cioccolatino. In primo piano i gioielli, i ciondoli in quarzo, in vetro, in oro o in brillanti. Poiché è molto diffusa l'usanza di far coincidere la data del 14 febbraio con quella del fidanzamento, un dono acquistato in una gioielleria non potrà che rendere ancora più felice chi riceve il dono.

Chi era San Valentino

Sembra che il San Valentino di cui tanto si parla sia in realtà la fusione di due persone diverse, unite solo dal medesimo nome, oltre che dalla fede cristiana. Dalle loro storie la tradizione avrebbe "creato" la figura del vescovo, protettore della città di Terni. Dal 280 circa, anno approssimativo del martirio di Valentino, il culto del santo si diffuse in tutta Europa e ben presto nacquero i "valentines" con brevi frasi o disegni d'amore: in Inghilterra se ne sono conservate alcune che risalgono al 1400.
La consuetudine di spedire una "valentine", in molti casi in forma anonima, è molto sentita: negli Stati Uniti ci sono tariffe speciali ridotte per poste e telefoni al fine di agevolare lo scambio di messaggi affettuosi.

Biglietti e doni per una promessa

L'amore si celebra nei giorni in cui la natura si rinnova

Dagli Stati Uniti la festa di San Valentino è rimbalzata da qualche decennio anche in Italia, diffondendosi rapidamente. La festa degli innamorati si ricollega a un'usanza molto antica di festeggiare il ritorno della vita nel periodo in cui la natura esce dal buio del letargo invernale e gli uccellini si accoppiano. La chiesa alla fine del V secolo d.C. ritenne che Valentino potesse essere il santo ideale per sostituire il dio pagano Luperco, cui venivano ancora dedicati riti, in una sorta di iniziazione degli adolescenti all'età virile. Per sostituire questa pratica lunga di secoli, la Chiesa scelse Valentino. Sembra che a questo evento risalga anche la spiegazione del perché sulle cartoline o sulle lettere si mandano i baci indicandoli con la sigla XXX. Gli auguri e gli scambi di promesse di amore venivano solennizzati - come pegno del giuramento - con un segno della croce, ovvero con una x. La 'X' era anche la prima lettera della parola greca Xristòs, e siccome allora non molti sapevano scrivere era proprio la croce che garantiva la solennità dell'impegno d'amore. Si introdusse allora l'uso di donare una scatola in cui venivano inseriti bigliettini con nomi di santi in modo che i giovani fossero spinti nel corso dell'anno a emulare la vita del santo che estraevano.

Il direttore Mario Ravalico punta il dito contro il Comune: «Poca prevenzione e si affronta l'emergenza a posteriori»

Caritas: «Siamo soli con i nuovi poveri»

«Abbiamo erogato a nostre spese 17.375 pasti con un incremento del 24,9 per cento»

Mezzo milione di euro di spese sostenute nel corso del 2004 per aiutare chi ha bisogno, con un aumento, rispetto al 2003, del 65 per cento netto. Sedici operatori dipendenti e una dozzina di collaboratori, ai quali si aggiungono 136 volontari, per più di 10mila ore svolte nell'anno da poco conclusosi. Un impegno ancor più forte per il 2005.

Sono questi alcuni dei numeri del bilancio dell'attività svolta dalla Caritas, presentati ieri pubblicamente dal direttore, Mario Ravalico e dal responsabile della Diocesi per le problematiche sociali, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni.

«Il nostro compito è ogni giorno più gravoso – ha detto senza mezzi termini Ravalico – perché gli enti che istituzionalmente dovrebbero affiancarci o addirittura precederci nell'aiuto alle fasce sociali più deboli, a cominciare dal Comune, non agiscono per prevenire le esigenze di chi ha i maggiori bisogni, ma affrontano le emergenze a posteriori, con interventi sporadici. In questa maniera – ha aggiunto il direttore della Caritas – non si affronta il problema in maniera organica, ma si vive alla giornata, senza un obiettivo dichiarato».

Frasi forti, che Ravalico non ha timore a pronunciare. Del resto ci sono dati inequivocabili che confermano le sue parole: nel refettorio «Giorgia Monti», per esempio, la Caritas ha provveduto a erogare a proprie spese, nel corso del 2004, 17.375 pasti, con una crescita del 24,9 per cento rispetto al 2003. Nello stesso periodo il Comune ne ha somministrati 11.426, facendo registrare un calo del 12,2 per cento.

«Nei servizi che si basano esclusivamente su operatori volontari e nei quali i rapporti con gli enti locali non sono strutturati – ha precisato il responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse, monsignor Ragazzoni – c'è una forte richiesta di aiuto e molto spesso ci dobbiamo sostituire ai servizi socio sanitari. Viceversa laddove esiste un rapporto di convenzione con gli enti e la Caritas ha la possibilità di agire nell'ambito di un programma strutturato – ha aggiunto – le persone che agiscono nel nostro ambito fanno interventi di stimolo, ottenendo risultati importanti».

In ogni caso, dal quadro che emerge dall'analisi effettuata dalla Caritas, Trieste appare ancora una volta una città nella quale la povertà sta aumentando. «Per la prima volta, nel corso dello scorso anno – ha ricordato Ravalico – abbiamo dovuto pagare le bollette del metano da riscaldamento di alcune famiglie che non avevano materialmente la possibilità di farlo, altrimenti l'ente erogatore avrebbe tagliato loro la fornitura, lasciando al freddo anziani, donne e bambini».

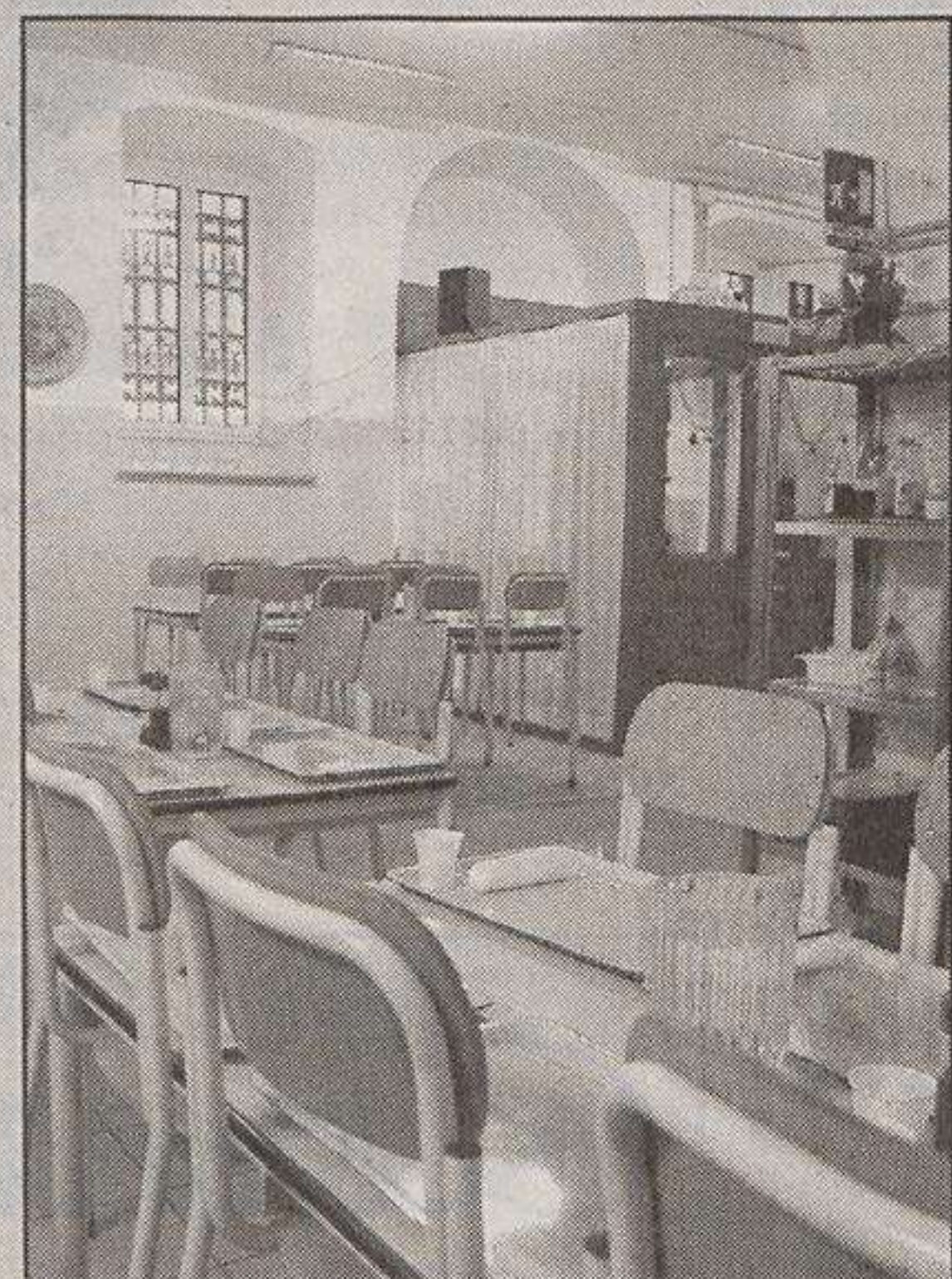
Mario Ravalico

«Si tratta di un segnale inquietante – ha proseguito il direttore della Caritas – che una volta di più conferma che gli enti locali devono convincersi dell'urgenza di allestire una rete di assistenza assieme a noi, per attivare un servizio caratterizzato dalla continuità. Solo in questa maniera – ha concluso Ravalico – si potrà garantire aiuto a chi ne ha bisogno».

All'appuntamento hanno partecipato, in qualità di ospiti, anche numerosi consiglieri comunali dell'opposizione di Centrosinistra, dal capogruppo Fulvio Camerini a Silvano Magnelli, da Tarcisio Barbo e Silvana Moro a Roberto Decarli. Quest'ultimo, capogruppo dei «Cittadini» ha dichiarato che «non è più rinviabile, da parte di chi governa la città, una precisa scelta nella direzione del sociale».

u. sa.

Un migliaio le docce erogate l'anno scorso, ma anche un servizio macchine per il bucato. «Centro» in via dell'Istria 71

«E c'è chi non può lavarsi in casa»

La mensa della Caritas.

Un migliaio di docce erogate nel corso del 2004, alla media di quasi tre al giorno.

I dati sono quelli registrati dalla Caritas, che poco più di un anno fa ha inaugurato, in via Chiadino, un centro, il primo in città, che mette a disposizione di chiunque ne abbia necessità docce e lavatrici per indumenti. Qualcuno stenterà a crederci, ma sono tante le persone che a Trieste non dispongono di un bagno dove potersi lavare con regolarità e l'esperimento effettuato dalla Caritas diocesana ne è la conferma.

«Riceviamo costantemente richieste per poter utilizzare i servizi del centro - spiega il direttore della Caritas, Mario Ravalico - al punto che nei prossimi giorni ne inaugureremo un altro, ubicato nella nostra casa di accoglienza denominata «Teresiano», in via dell'Istria 71. Quello di via Chiadino - aggiunge il responsabile della Caritas - è frequentato da persone di tutte le nazionalità, accomunate dalla povertà e dalla volontà di assumere un aspetto dignitoso, lavandosi regolarmente».

Le docce del «Teresiano» saranno aperte il martedì dalle 9,30 alle 11,30 e il giovedì dalle 15,30 alle 17,30.

Il costo sostenuto nel 2004 dalla Caritas per far funzionare il centro di via Chiadino è stato di circa 1.770 euro, ben poca cosa se si considera che, con questo importo, si da la possibilità a chiunque di fruire di un servizio fondamentale per la persona.

Alla realizzazione della struttura concorsero, a suo tempo, numerose imprese artigiane della città, che lavorarono gratuitamente, offrendo materiali a costo bassissimo, mentre un ulteriore contributo lo diede la Pasta Zara.

IN BREVE

Oggi pomeriggio a partire dalle 15.30

Scuola, studenti e professori in corteo da piazza della Borsa contro la riforma della Moratti

Questo pomeriggio la scuola scende di nuovo in piazza contro tutte le riforme della Moratti: la partenza del corteo di studenti e professori è prevista alle 15.30 da piazza della Borsa. La manifestazione è stata promossa in tutta Italia dal Coordinamento nazionale per il tempo pieno e qui a Trieste dal Comitato per la valorizzazione e la difesa del tempo pieno e della scuola pubblica. Un'ulteriore iniziativa di mobilitazione generale per contrastare il nuovo «modello» di scuola proposto dal ministro Letizia Moratti. Hanno aderito, tra gli altri, alla manifestazione il Comitato scuola e costituzione, il Cip-Comitato insegnanti precari, il Coordinamento provinciale Rsu, la Cisl scuola Trieste, la Uil scuola Trieste, il Cobas scuola Trieste, la Flc-Cgil Trieste, i Ds, la Margherita, il Pdci, il Prc, i Verdi, le Acli, l'Associazione Trieste per l'Ulivo.

Amici della lirica, Gualtiero Viozzi alla presidenza

L'assemblea dei soci dell'Associazione triestina Amici della Lirica ha designato le cariche sociali per il triennio 2005-2007. Sono stati rieletti i consiglieri Rino Alessi, Liliana Bamboschek, Valentina Banco, Giorgio Cesare, Giulio Delise, Fabio Esopi, Armando Fast, Euro Gaspari, Mario Pardini, Laura Segrè, Gualtiero Viozzi. E' stata nominata consigliere onoraria Egle Stalio, che faceva parte dell'associuazione fin da quando venne fondata, nel novembre del 1971. Il nuovo consiglio ha rieletto presidente Gualtiero Viozzi, vicepresidente Giulio Delise, tesoriere Euro Gaspari, direttore artistico Fabio Esopi, segretaria Laura Segrè. Revisori dei conti sono risultati Silvia Pagliarani, Ferruccio Prodan, «probiviri» Gino Pavan e Danilo Soli.

Manifestazione «nazionalista» oggi in Viale

Una manifestazione definita di «dissenso nazionalista» si svolge oggi organizzata dal Gruppo unione difesa. L'appuntamento è alle 17 all'inizio di viale XX settembre. «Rivendichiamo la nostra terra - si legge in un volantino - in opposizione a qualsiasi forma di bilinguismo. Onoriamo i nostri eroi, come Maria Pasquinelli, e i nostri caduti: il 10 febbraio è stato l'anniversario dell'attentato slavo al giornale Il popolo d'Italia».

Il Gud critica anche il Giorno del ricordo «che tratta l'esodo con le solite omissioni e con le solite pregiudiziali antifasciste». Gli slogan lanciati sono «Né Slovenia, né Croazia: solo Istria, Fiume e Dalmazia» e «Contro ogni bilinguismo: lotta per l'irredentismo».

L'intervento dell'assessore Cosolini e un contributo finanziario della Regione ridanno fiato alle prospettive del Laboratorio

Biologia marina verso l'uscita dalla crisi

Gli stipendi di gennaio, è stato assicurato, partiranno a breve

Il Laboratorio di biologia marina ai Filtri di Marina di Aurisina.

La «sortita» pubblica della scorsa settimana - quando i lavoratori del Laboratorio di biologia marina avevano denunciato «un mortificante stato di incertezza e precarietà» - sembra aver prodotto i primi risultati. Nei giorni scorsi, infatti, attorno al tavolo di regia riconvocato dall'assessore regionale Roberto Cosolini, i rappresentanti dei 15 dipendenti del Lbm, ma soprattutto quelli dei 22 lavoratori atipici (16 collaboratori e sei borsisti), hanno constatato «la volontà delle istituzioni» di risolvere definitivamente la questione che riguarda il loro futuro. Un impegno assunto, per altro, alla presenza delle segreterie di Cgil (Franco Belci), Cisl (Luciano Bordin) e Uil (Enzo Timeo) e del direttore scientifico dello stesso Lbm, Serena Fonda.

Cosolini, come premessa, ha chiesto al Cda del Consorzio di gestione del laboratorio - rappresentato dal direttore generale del Comune Santi Terranova (delegato dal sindaco Dipiazza, presidente dello stesso Cda, bloccato a casa dall'influenza, *ndr*) - di presentare in tempi brevi un piano di risanamento del passivo, pari a 400mila euro.

Gli stipendi di gennaio - è stato assicurato - partiranno a breve, a fronte di un «impegno politico autorevole» verso le banche da parte del Comune e della Regione, la quale - pur non facendo parte del Consorzio di gestione (composto da Comune, Provincia, Università di Trieste e Udine) - ha inserito nella Finanziaria 2005 un contributo straordinario di 400mila euro, a parziale copertura del debito pregresso.

Ma il confronto più atteso ha riguardato la vertenza sulle ricontrattualizzazioni dei 22 lavoratori atipici, ai quali in precedenza - come avevano denunciato i sindacati - «erano stati proposti contratti a progetto senza le minime forme di tutela previste dal decreto attuativo della Riforma Biagi, o in alternativa borse di studio ai limiti dell'omissione contributiva».

Disponibilità a trattare per poter proporre agli atipici del Lbm contratti con forme di maggiore garanzia

Cosolini, a questo proposito, ha fissato un nuovo incontro per lunedì 21 febbraio. Segnali positivi, al tempo stesso, sono giunti da Iginio Marson, presidente dell'Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, all'interno del quale verranno trasferiti progetti, attività e operatori del laboratorio. Marson, in effetti, si è detto disponibile ad avviare una trattativa per proporre, agli atipici del Lmb, contratti con forme di maggiore garanzia, in linea con quelli innovativi firmati martedì scorso all'Area di Ricerca.

Piero Rauber

Studenti triestini a lezione d'Europa da Rossetti e Meucci

La nuova Costituzione europea e l'allargamento dell'Unione sono stati i temi trattati ieri con gli studenti degli istituti Bachelet, Carli, Deledda, Galilei, Oberdan, Slomsek di Trieste, nell'Aula Magna del Liceo Galilei, da Giorgio Rossetti.

Già europarlamentare e componente dell'Associazione dei consiglieri regionali, Rossetti ha illustrato i temi assieme a Paolo Meucci, attuale vicedirettore dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo. Per molti anni Meucci era stato anche funzionario della Commissione per i Trasporti e le Infrastrutture a Bruxelles.

L'incontro si inserisce nell'ambito del progetto di studio sulle tematiche europee promosso dall' Associazione consiglieri della Regione Friuli Venezia Giulia e dal Centro studi dialoghi europei per avvicniare i giovani agli argomenti dell'integrazione europea e di una Comunità in crescita continua di adesioni .

Nei prossimi giorni, analoghe iniziative si terranno a Gorizia, Pordenone e Udine.

Il progetto di studio ha fatto registrare la partecipazione di circa 950 studenti che, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno già incontrato funzionari ed esponenti del Parlamento europeo, dando vita a incontri e dibattiti molto partecipati. In aprile, alcuni studenti scelti dal collegio docenti dei rispettivi istituti, si recheranno in visita al Parlamento europeo.

Serie di spettacoli

Iniziative per far riaprire il teatrino dell'ex Opp

Il teatrino all'ex Opp.

Continuano le iniziative per far riaprire il teatrino nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico.

A promuoverle è il Laboratorio per la riapertura del teatro che ha in Alessandro Capuzzo della Tavola per la pace uno dei promotori. L'altra sera in un locale del centro si è tenuta una serata di cabaret.

Stasera in via Madonna del Mare 3 è prevista una serata di spazio teatro organizzata dall'associazione interculturale Etno Blog e dall'associazione culturale Petit Soleil.

Spezzoni di spettacoli teatrali e esibizioni musicali con artisti locali. Numeri che gli organizzatori vorrebbero riproporre nel teatrino di San Giovanni, una volta riaperto.

La competenza sulla struttura da tempo in degrado è dell'amministrazione provinciale. I giovani del rione vorrebbero farne un centro di aggregazione.

La pubblicazione dei bandi (anche per le aziende di Muggia e Duino) è prevista per la fine di marzo: domande entro i 60 giorni successivi

«Obiettivo 2», contributi a commercio e settore alberghiero

In anticipo rispetto alla data di pubblicazione, sono stati presentati ieri dalla Terziaria Trieste i nuovi bandi relativi all'«Obiettivo 2», che prevedono contributi per gli operatori delle piccole e medie imprese e delle aziende che lavorano nei settori della ricettività alberghiera, del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi e della ricettività alberghiera. Nell'incontro, svoltosi nella sede della Confcommercio di via San Nicolò, e rivolto alle aziende che risultano dislocate nelle aree comprese nell' Obiettivo 2 e nel sostegno transitorio, hanno avuto modo di intervenire i funzionari della Direzione Regionale delle Attività Produttive Giulio Redi, Ferdinando Prandi e Roberto Feritoia.

Le iniziative finanziabili prevedono la concessione di contributi sino al 50% della spesa ammissibile. Si parla di installazione o potenziamento delle reti informatiche, di progetti che prevedono l'ampliamento o l'incremento di quelli già esistenti o operativi. Sotto il profilo commerciale, i contributi riguardano esclusivamente le aziende che operano nel comune di Muggia e in quello di Duino Aurisina. «Per chi opera invece nel settore alberghiero - ha evidenziato il presidente dell'Associazione provinciale alberghiera Guerrino Lanci - i contributi riguardano una larga fetta di territorio, e in particolare quegli operatori dislocati in zone piuttosto lontane dal centro o, comunque, dalle direttrici di maggior traffico».

Rispetto ai precedenti bandi del 2003, i nuovi prevedono una domanda di ammissibilità che verrà subordinata all'acquisizione di un punteggio di partenza stabilito in base alla tipologia e all'ubicazione delle imprese e alla facoltà per le stesse di optare tra un "Regime d'Aiuto" - del 15% per le piccole imprese o del 7,5 per le medie - o per quello "De Minimis" - contributo fino a 100.000 euro in tre anni.

La pubblicazione dei bandi è prevista per la fine di marzo, e la presentazione delle domande dovrà comunque essere effettuata entro 60 giorni dalla pubblicazioni degli stessi.

m. lo.

Negozi in centro.

Sos lanciato dai commercianti del rione: i continui scavi dei cantieri impediscono la sosta e dirottano altrove i clienti

«Roiano senza parcheggi, addio affari»

«Alcuni negozi in via Apiari e via Giacinti hanno chiuso e altri stanno per farlo»

«Caserma Polstrada: nessuno spostamento alla Maddalena»

«Decisamente questa amministrazione comunale ha un rapporto molto difficile con le problematiche paesaggistico - ambientali. Ma come se non bastassero il traffico, le antenne e le polveri sottili, ora ci si mettono anche gli alberi a crear rogne: prima a San Giacomo e ora a Roiano! Peraltro i roianesi qualche dubbio lo manifestano sull'improvvisa precarietà dei platani di piazza tra i Rivi: non sarà mica - si chiedono i maliziosi roianesi al bar - che forse i lavori attuali hanno destabilizzato "involontariamente" gli alberi e ora, come affermano gli esperti, non rimane altro da fare che abbatterli?»

La domanda è sollevata da Mario Ravalico, capogruppo della Margherita alla III Circoscrizione, introducendo quello che definisce «il fallimento delle politiche della giunta Dipiazza per Roiano», rione in sofferenza da anni a causa soprattutto del traffico e della mancanza cronica di parcheggi. Il nodo sta nella realizzazione della nuova piazza sull'area occupata dalla caserma della Polstrada. La giunta Illy, in tal senso, osserva il consigliere, gettò le basi per lo spostamento della caserma nella nuova sede di Riva Ottaviano Augusto in modo da procedere subito dopo alla realizzazione della piazza e del sottostante parcheggio per 350 posti, mentre l'amministrazione comunale attuale «ha tergiversato per tre anni e nel marzo 2004, nel corso di un'assemblea presso l'Oratorio di Roiano, il sindaco ha dichiarato trionfalmente di aver concordato con la Polizia Stradale lo spostamento entro breve tempo all'ex Ospedale della Maddalena». Ma, contesta Ravalico, per la ristrutturazione della Maddalena è stata prevista una somma appena per il 2007, «e da fonti vicine alla giunta, è emerso che non ci sarebbe nessun accordo tra Comune e Polstrada per la nuova sede».

È un Sos in piena regola quello che viene lanciato in queste ore dai commercianti di Roiano. La mancanza di parcheggi, i continui scavi e le transenne per i molteplici lavori in corso, l'inesistente verde pubblico e i rari spazi di sosta avrebbero - a giudizio di molti - portato a un degrado della qualità della vita e una contrazione dei consumi.

«Il colpo di grazia - afferma Linda Corsi, rappresentante dell'Associazione dei Commercianti per la sezione di Roiano, Gretta e Barcola e modista - ci è stato appena assestato con il progetto di allargamento della piazza tra i Rivi. I lavori hanno precluso la sosta a numerose persone, impedendo il parcheggio dietro la Chiesa e lungo la via Apiari. Lo schianto del grande platano, i successivi abbattimenti di altri alberi, peraltro necessari, hanno condizionato pesantemente la nostra attività».

A giudizio della portavoce dei negozianti del rione, la mancanza di parcheggi sta allontanando tanti clienti da Roiano. A complicare la questione, l'atteggiamento della polizia municipale considerata troppo intransigente. «Il nostro è un quartiere che si è sviluppato in salita - afferma Linda Corsi - e i nostri negozi sono un punto di riferimento per i tanti residenti che qui giungono, per l'appunto, dalle colline circostanti, ma anche da Barcola, Grignano e Gretta. Ma senza parcheggi - continua la rappresentante dei commercianti - è evidente che preferiscono dirottarsi verso altre parti della città. Il risultato di questo situazione è sotto gli occhi di tutti. Diversi esercizi hanno chiuso, e mi riferisco a alcuni negozi di via Apiari, via di Roiano e di via dei Giacinti, e altri sono in procinto di farlo. Ma piantare baracca e burattini, vendere e trasferirsi da qualche altra parte - afferma ancora Linda Corsi - non è così facile di questi tempi».

I lavori in piazza tra i Rivi, un'arteria fondamentale per gli spostamenti a Roiano.

«Il lavoro è sensibilmente calato - afferma Sergio Ferluga, che vende prodotti per gli animali - e il parcheggio, non solo per noi, è diventato l'unico, vero problema di Roiano. Pensi che gli stessi fornitori non possono contare su zone di carico e scarico merci. Così non è possibile andare avanti».

«Abbiamo cercato di ragionare su questa brutta situazione - interviene Alessandra Udovich che gestisce un negozio di calzature in piazza tra i Rivi - con una riunione che ha coinvolto oltre una sessantina di esercenti del rione. A mio parere la riqualificazione di Roiano doveva partire in ben altro modo. Piuttosto che chiudere parti del rione al parcheggio impostando nuove aiuole che ormai servono ai padroni dei cani, sarebbe stato meglio predisporre dei nuovi parcheggi e una migliore viabilità. La ristrutturazione della piazza e gli abbellimenti - secondo la Udovich - andavano affrontati in un secondo tempo».

Per tutti i commercianti il nodo della questione riguarda la mancata realizzazione della piazza nel centro del rione. «Ma senza il trasferimento della caserma della Polizia stradale - riprende la portavoce dei negozianti, Linda Corsi - non c'è progetto che tenga. Il sindaco ci aveva promesso il nuovo parcheggio ancor prima che si avviassero i lavori per la nuova piazza. Ora, di fronte alla pesante situazione, non è possibile attendere oltre. Noi commercianti chiediamo urgentemente un incontro con l'assessore competente. Si deve attivare un accordo con il supermercato Pam per un uso almeno serale del loro parcheggio interno. Altri parcheggi potrebbero essere ricavati nell'area dell'ex campetto della Roianese di via Moreri, nel cortile interno della scuola media Brunner, nell'area attualmente occupata dalla Polizia Marittima. Qui ci vogliono fatti, non parole».

Maurizio Lozei

Le proposte del comitato dei pedoni

Camminatrieste chiede più pedane salvagente alle fermate dei bus

«Dobbiamo operare tutti assieme a favore della vivibilità della città e per il potenziamento del trasporto pubblico locale, che sta perdendo qualità a causa delle condizioni di traffico eccessivo». È questo l'appello lanciato da Sergio Tremul, Presidente di Coped CamminaTrieste nel corso di una conferenza stampa dedicata alla «drammatica», parole sue, situazione del traffico veicolare a Trieste. Presenti all'incontro anche i due vicepresidenti dell'associazione, Andrea Vatta e Carlo Genzo, che hanno fatto il punto della situazione e espresso le loro proposte per il futuro: «Bisogna adottare un nuovo piano del traffico moderno e lungimirante, in cui i singoli provvedimenti vengano inseriti all'interno di un quadro globale - ha sottolineato Genzo - noi proponiamo questi obiettivi: l'incentivazione di mezzi pubblici efficaci e frequenti, la pianificazione di percorsi esclusivi per i mezzi pubblici, l'ampliamento delle zone pedonali nel centro urbano, interventi per tutelare la sicurezza dei pedoni e la promozione di misure per ridurre la circolazione di veicoli privati in centro città».

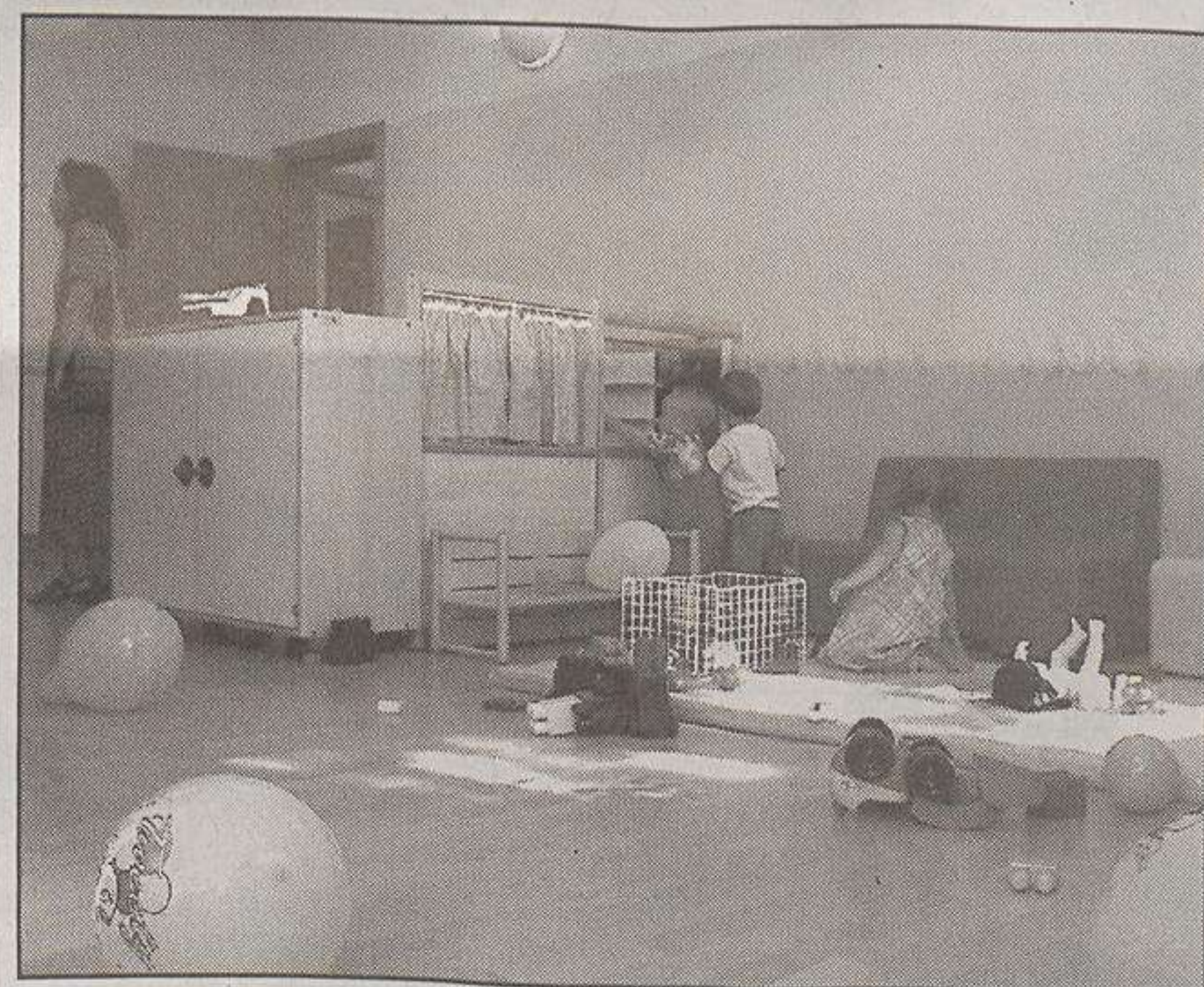
Bus al deposito.

Una delle questioni più dibattute ieri riguarda l'istallazione delle pedane salvagente alle fermate del bus, volte a fermare l'occupazione abusiva delle fermate da parte di automobili in sosta e facilitare l'entrata e uscita degli utenti dei bus: una misura adottata da molte città europee, ma che a Trieste fatica a trovare realizzazione.

«Nessuno si vuole prendere la responsabilità di firmare un progetto che non è previsto dal codice della strada, ma che non per questo è vietato - ha detto Andrea Vatta - Al contrario bisogna assolutamente reprimere l'abuso dei privati con una struttura capillare di isole salvagente».

e. le.

L'offerta complessiva è di 814 posti distribuiti in sedici strutture più altri 75 in convenzione con realtà private o aziendali

Nidi d'infanzia comunali, da lunedì le iscrizioni

Un ambiente dell'asilo nido di Borgo San Nazario.

Lunedì 14 febbraio prenderanno il via le nuove iscrizioni per i nidi di infanzia comunali per l'anno scolastico 2005/2006, ai quali potranno essere iscritti tutti i bambini che a settembre avranno compiuto dai tre mesi ai tre anni di età. Le sedi e gli orari previsti per le iscrizioni, che si chiuderanno il 25 febbraio, sono i seguenti: il lunedì e il mercoledì dalle 13.30 alle 16.30 presso i nidi Elmer in via Archi 4, Acquerello in via Puccini 46 e Lunallegra in via Tigor 24 e il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9.30 alle 13 presso i nidi Semidimela in via Veronese 14 e l'Acquerello.

Ad annunciare l'avvio delle iscrizioni è stato l'assessore all'educazione Angela Brandi, che ha approfittato dell'occasione per fare il punto sulla situazione dei nidi comunali: «L'offerta complessiva del Comune è di 814 posti, che si dividono tra i 16 asili nidi comunali e altri 75 posti che abbiamo ricavato tramite convenzioni con altri nidi privati e aziendali. Si tratta di un dato soddisfacente, dal momento che dal 2001 abbiamo ampliato l'offerta di ben 212 posti, anche se non basta a soddisfare l'elevato aumento delle richieste, che nel 2004/2005 sono state ben 926».

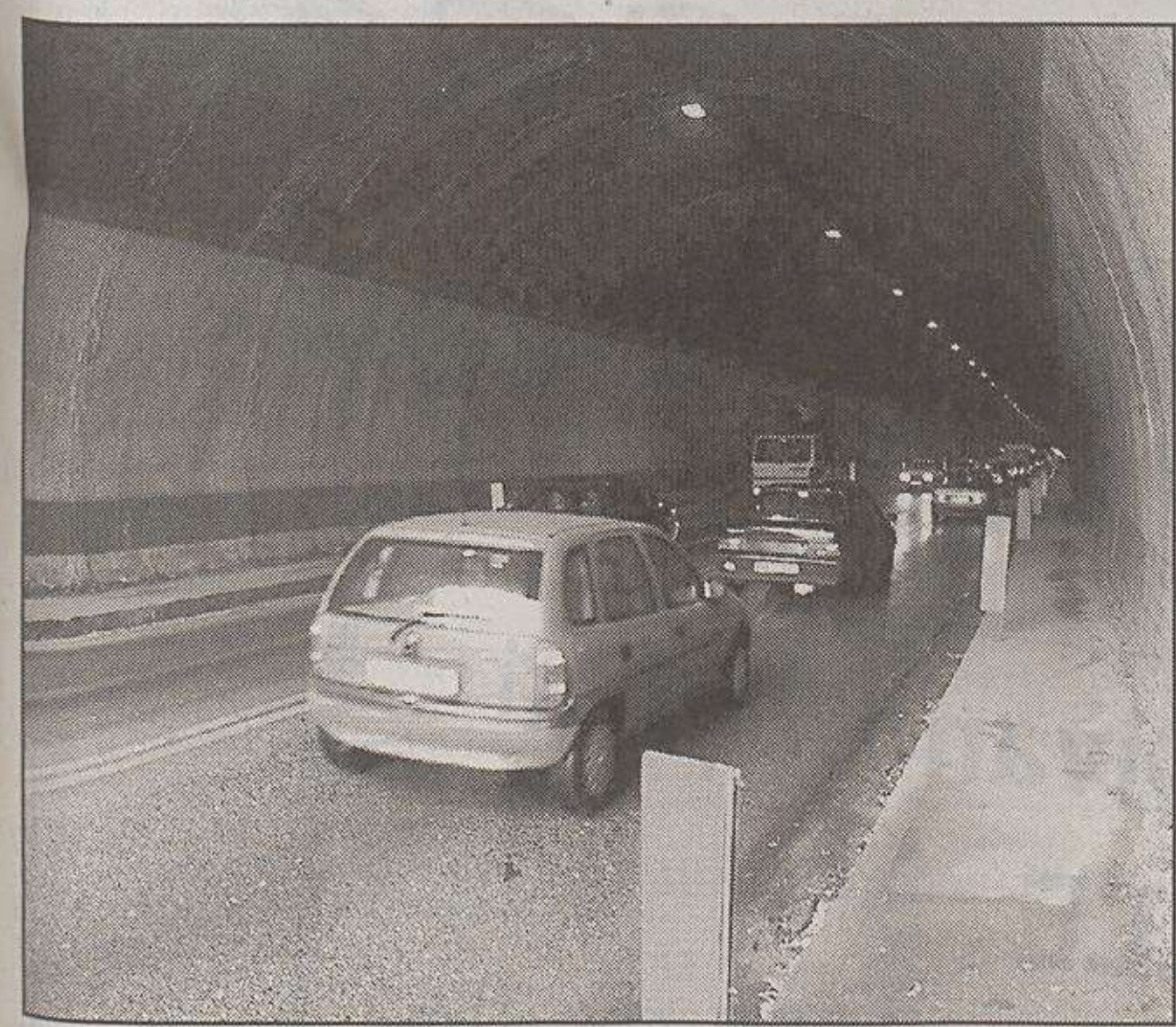
Il tasso di accoglienza per l'anno in corso sembra comunque soddisfacente: nel settembre 2004 la percentuale di bambini accolti si aggirava attorno al 47 per cento, ma nel febbraio 2005, il tasso è salito fino a raggiungere il 76 per cento. «È un fenomeno normale - ha precisato l' assessore Brandi - molti genitori, infatti, spesso cambiano idea e decidono di rimanere a casa con il proprio bambino. Inoltre a gennaio c'è l'uscita dei bambini che compiono tre anni, fatto che permette lo snellimento delle liste d'attesa».

Per quanto riguarda la retta mensile dei nidi di Trieste l'assessore Brandi smentisce seccamente i dati diffusi recentemente dalla Cisl, che indicavano i nidi del Friuli Venezia Giulia tra i più cari d'Italia. «Ho fatto personalmente una statistica tra le città italiane - ha concluso la Brandi - e Trieste si trova nettamente sotto la media di molte altre: da noi si va dall'esenzione totale fino ad un massimo di 335 euro, ma nel mezzo ci sono altre cinque fasce che si basano sulla situazione patrimoniale delle famiglie».

Elisa Lenarduzzi

Lavori dell'Anas per un mese e mezzo, ma la frazione di Aquilinia avrà anche restringimenti per un altro cantiere

Muggia, chiude la galleria per Trieste

Intanto parte la ristrutturazione di via D'Annunzio: durerà oltre sette mesi

La galleria di Aquilinia: doppio disagio nel quartiere.

Da lunedì, e per quasi un mese e mezzo, cambierà la viabilità nei pressi di Aquilinia, e interesserà soprattutto chi è diretto verso Trieste. La concomitanza di due cantieri comporterà qualche disagio. Per lavori dell'Anas rimarrà chiusa la galleria di Aquilinia in entrambi i sensi di marcia. Il traffico verso Muggia non ne risentirà, pur se la statale assorbirà anche i veicoli diretti in Slovenia. In senso contrario diventerà nuovamente percorribile la via Flavia di Stramare, dagli ex macelli, seguendo l'attuale percorso preferenziale dell'autobus. Il semaforo a imbocco galleria sarà dunque disattivato.

Un altro cantiere è previsto però proprio sulla statale, all'imbocco di Aquilinia vicino all'attraversamento pedonale. A giorni il Comune di San Dorligo effettuerà uno scavo trasversale sulla statale per il collegamento al collettore principale della fognatura realizzata di recente nella porzione di Aquilinia su cui è territorialmente competente. Gli scavi dureranno una quindicina di giorni, e comporteranno la chiusura di una corsia alla volta. Il traffico scorrerà sulle altre due, ma il restringimento potrà provocare rallentamenti. La Polizia municipale consiglia di tenerne conto.

Ma dalla prossima settimana, e per oltre sette mesi, ci saranno disagi anche via d'Annunzio, dove si affacciano le scuole del centro di Muggia, per lavori di totale ristrutturazione della strada. Nel progetto è prevista la creazione di nuove aree di sosta a bordo strada, di nuove condutture sotterranee, di nuovo arredo urbano, di nuovi marciapiedi. L'importo dei lavori è di circa 270 mila euro.

Sergio Rebelli

PARCHEGGIO E PIAZZA

Altri lavori a Muggia. Inizia la riqualificazione della piazza di Caliterna. Per i prossimi mesi non vi si potrà parcheggiare, ma anche l'accesso alle scale, almeno per un primo periodo, non sarà consentito. Previsti in totale sei mesi di lavoro, per una spesa di quasi 430 mila euro.

Primo intervento, la copertura dell'ascensore, per renderlo quindi agibile (la copertura attuale era solo provvisoria). In quelle settimane però le scale verranno chiuse, per motivi di sicurezza visti i lavori, e si potrà accedere ai piani interrati solo attraverso la rampa per le auto (come del resto fanno già ora in molti, benché non sia consentito). Questo primo lotto prevede la pavimentazione totale del lastrico solare, con blocchi di cemento di varie tonalità a segnare gli stalli. Si poseranno panchine e fioriere e lampioni per l'illuminazione, che saranno poi montati dall'Acegas. Entro l'anno poi saranno appaltati anche i lavori sulla parte a mare. Ci saranno un'ampia passeggiata, una rampa di accesso al lastrico del parcheggio e gradini verso il mare, oltre a un molo per l'attracco del traghetto. Costo totale, un milione e 830 mila euro: il 75 per cento viene dal Cipe, 150 mila dalla Camera di commercio, 100 mila dalla Provincia e 207 mila dal Comune.

s.re.

Il lastrico del parcheggio, tra poco da riqualificare.

MUGGIA Importante intervento sul tratto in superficie del Fugnan, la Regione ha stanziato 372 mila euro

Nuovi ponticelli sul torrente «curato»

Si temono esondazioni sia per l'ingresso di acque dagli affluenti sia perché l'alveo ha delle ostruzioni. Sarà anche impiantata nuova vegetazione

Con un finanziamento regionale di ben 372 mila euro, il Comune di Muggia provvederà a una sistemazione idraulica del torrente Fugnan per evitare possibili esondazioni nel tratto che scorre all'esterno, prima del campo sportivo.

Il progetto risale al 2002, e si aggiunge ad analogo studio di fattibilità per la pulizia di tutti i corsi d'acqua del territorio, approvato di recente dalla giunta, per il quale la Regione dovrebbe erogare invece altri 43 mila euro circa.

Nello studio preliminare di massima il Comune ha evidenziato alcune specificità del torrente. Tra queste, la presenza costante di affluenti di falda, un restringimento dell'alveo nella parte mediana del tratto che ancora scorre in superficie, oltre alla presenza di ponticelli di attraversamento e manufatti, che costituiscono vere ostruzioni al regolare deflusso delle eventuali portate di piena. In quel tratto già si sono verificate esondazioni in occasione di piogge intense. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti e ponticelli, l'allargamento dell'alveo, la sistemazione delle sponde, l'impianto di una vegetazione idonea. Per i restanti e più larghi tratti del torrente sono previsti la pulizia della vegetazione e il rifacimento di alcune sponde, erose nel tempo.

La parte di torrente oggetto di intervento termina all'altezza del campo sportivo. In quel punto infatti il Fugnan non scorre più in superficie, ma si insinua nel sottosuolo essendo stato intubato alcuni anni fa per attraversare l'abitato e sfociare accanto al parcheggio di Caliterna. Non si prevedono interventi nel tratto sotterraneo. Secondo le osservazioni fatte nello studio preliminare che cita le analisi realizzate, le dimensioni delle condotte usate e la pendenza garantiscono l'efficacia di questo tratto.

s.re.

SGONICO Si attua il progetto regionale

Contro il fuoco oltre i confini

Vertice ieri tra i Comuni di Sgonico, Monrupino, Sesana e Comeno con la Protezione civile e tecnici della Regione e del ministero della Difesa della Repubblica di Slovenia sulle emergenze di confine, che spesso causano problemi e difficoltà di intervento.

Si chiama, in particolare «Fuoco senza confini», ed è un progetto della Regione coordinato dal Comune di Sgonico per studiare forme di intervento coordinato in caso di incendio, e più in generale di calamità naturali che interessano il territorio carsico a cavallo del confine.

Il primo incontro, svoltosi ieri a Sgonico, ha avuto il ruolo di definire le priorità: dalla realizzazione di una cartografia comune del territorio di confine, attualmente non aggiornata allo stesso modo tra i settori di intervento italiano e sloveno, fino all' utilizzo di squadre di volontari e protezione civile miste, o comunque pronte a operare in entrambi i territori, italiano e sloveno, nei casi di emergenza.

Pompieri in Carso.

Verranno omologate le cartografie e create squadre d'intervento miste pronte a scattare in caso d'emergenza

L'incontro – ha dichiarato l'assessore Nadia Debegnac, competente per la questione della Protezione civile a Sgonico – ha visto una serie di incontri tecnici per il coordinamento, tra persone che già più volte, come nel caso degli incendi estivi, hanno lavorato assieme, ma sempre in condizioni di emergenza.

«I rapporti sono ottimi – ha specificato Nadia Debegnac –, e ora abbiamo delle linee guida per lavorare assieme».

E i risultati di queste attività, che utilizzano a livello sperimentale il territorio di Sgonico e Monrupino, verranno presentati in un convegno organizzato dalla stessa dalla Regione in primavera, per poter poi essere ripetuti in altre zone di confine del Friuli Venezia Giulia.

fr.c.

Provincia, Comune e Camera di commercio ottengono l'ingresso nel prestigioso circuito

Premio «Città dell'olio»: un record

Dopo San Dorligo anche il capoluogo vince per l'alta qualità

Anche Trieste, dopo San Dorligo-Dolina, è entrata da ieri nel novero delle località che compongono la prestigiosa Associazione nazionale «Città dell'olio». Con una breve e significativa cerimonia Enrico Lupi, presidente dell'associazione che annovera quelle località italiane che dal Nord al Sud della penisola offrono eccellenti qualità olearie e non solo, ha consegnato ai rappresentanti di Provincia, Comune e Camera di commercio triestine un vessillo che promuove simbolicamente l'olio del capoluogo nel novero di quelli che contano. A ricevere l'importante riconoscimento il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, l'assessore comunale Maurizio Bucci e il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

Dopo San Dorligo della Valle, il Comune apripista di quel rinascimento olivicolo provinciale iniziato circa trent'anni orsono, anche Trieste entra a pieno titolo tra le zone capaci di produrre un olio degno di menzione. Un miracolo, per molti versi, visto che la coltura mediterranea per antonomasia era quasi ormai scomparsa dalla provincia olivicola più settentrionale di tutto il continente europeo. Oggi invece grazie alla riscoperta della varietà autoctona Bianchera-Belica, alla caparbietà di alcuni giovani produttori, all'impegno della Cooperativa agricola di Trieste - prima in regione una ventina d'anni fa ad attivare un frantoio moderno a Domio - l'olio extravergine del golfo triestino ha saputo ricavarsi una visibilità tutt'altro che trascurabile.

Non si tratta di quantità incredibili, vista l'esiguità del territorio provinciale, purtuttavia la qualità singolare dell'olio prodotto all' estremo Nord del paese ha saputo conquistare palati e critici di spessore internazionale.

Prima della consegna della bandiera, nella mattinata, autorità, tecnici e assaggiatori si erano incontrati nella sede Expo Mittelschool della Camera di commercio in via San Nicolò. Assieme all'ex sindaco di San Dorligo Boris Pangerc, uno dei più agguerriti promotori dell'olio nostrano, c'erano anche Elena Parovel, presidente del comitato per la Dop «Tergeste» che da un paio di mesi griffa il prodotto triestino, e Giorgio Sorcinelli, segretario nazionale dell'Olea e capo di quel Panel test che permette di analizzare con bocca e palato la validità di un olio.

Verranno regalati alberi da coltivare a chi ha intenzione di dedicarsi all'olivo con serio impegno

Sorcinelli, prima di condurre un assaggio su due prodotti triestini di particolare pregio, ha sottolineato come Consorzio e Camera di commercio dovranno vigilare sulle modalità di produzione di un olio triestino che merita assoluta visibilità. Antonio Paoletti, ricordando il lavoro promosso dall'organismo camerale per la promozione della coltura, ha annunciato ulteriori investimenti. La Camera di commercio ha intenzione infatti di mettere gratuitamente a disposizione delle nuove piante a coloro che intendono praticare l'olivicoltura con costrutto.

In estrema sintesi, una giornata memorabile per gli olivicoltori triestini. Situati ai margini estremi dell'area mediterranea, sono riusciti ad acquisire un' identità produttiva in una nazione dove qualità e quantità olearie rappresentano un capitale culturale e economico di dimensioni planetarie.

Maurizio Lozei

Le autorità premiate dall'associazione Città dell'olio.

Un altro momento della cerimonia di ieri. (Foto Lasorte)

Si susseguono assemblee dello Spi-Cgil nei vari rioni a proposito dei recenti aumenti

Affitti Ater, pioggia di proteste

Un migliaio le famiglie interessate e molte sono in difficoltà

Da lunedì il camper ascolta i problemi di tutto l'altipiano

Con un camper attrezzato, lo Spi-Cgil visiterà per due settimane comuni e frazioni del Carso per richiamare l'attenzione sui problemi dell' altipiano: la sicurezza stradale, con particolare riguardo alla provinciale 1; l'estensione della rete del metano; la sicurezza ambientale, con speciale attenzione all'eliminazione dell'amianto e alla presenza negli edifici pubblici e nelle case private del gas radon; il funzionamento della struttura decentrata dei servizi sanitari. L'iniziativa dello Spi-Altipiano carsico comincerà lunedì a Medeazza; nei giorni successivi proseguirà ad Aurisina, Borgo San Mauro, Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Sgonico, Borgo San Nazario, Santa Croce, Prosecco, Contovello, Trebiciano, Basovizza, Monrupino e Opicina.

«L'Ater mi ha aumentato l'affitto di 50 euro; mi servivano per le medicine: ora dovrò decidere se continuare a comperarle o mangiare di meno»: questo uno dei tanti interventi alla foltissima assemblea di inquilini dell'ex Iacp organizzata nella sede dei Campi Elisi dalla Lega di San Giacomo del Sindacato pensionati italiani Cgil e dal Sunia sul disagio provocato dai recenti «adeguamenti» decisi dall' Azienda per l'edilizia residenziale in base a una legge approvata dalla precedente Giunta regionale.

Non tutta la discussione ha avuto un tono così rassegnato. Una signora ha detto: «Mio marito ha una pensione di 800 euro che, salvo piccoli aggiustamenti, è rimasta invariata da dieci anni. Intanto sono cresciuti i prezzi di tutto, in particolare degli alimentari. E noi stiamo diventando sempre più poveri. Gli altri ci considerano privilegiati perchè abitiamo in alloggi Ater, ma noi non ne possiamo più. Facciamo qualcosa, scendiamo in piazza».

Non se lo sono fatto ripetere i dirigenti dello Spi Renato Selles e Gianni Menegazzi. Già ieri si è svolta un'altra assemblea a Rozzol Melara, nella sede dello Spi, una terza sarà martedì 15 a San Giovanni (alle 15.30 in via San Cilino), cui ne seguirà una ulteriore mercoledì 16 a Borgo San Sergio (alle 16.30 alla Casa del popolo), per continuare giovedì 17 a Valmaura (alle 16.30, sede del Distretto sanitario). E' in preparazione l'assemblea a Muggia. «Poi ci ritroveremo - hanno assicurato i dirigenti dello Spi - e decideremo le iniziative di mobilitazione».

Case Ater di Rozzol Melara.

Sono un migliaio le famiglie interessate agli aumenti: il 10 per cento dell'intera popolazione Ater. «Per queste persone e per tutti gli inquilini - ha detto Gino Apostoli, segretario del Sunia - forse si stanno aprendo nuove prospettive. Stiamo trattando con l'assessore regionale Gianfranco Moretton il testo di una nuova legge che dovrebbe sanare i disastri provocati dalle norme esistenti. Le prospettive di accordo sono buone».

«Ma non basta occuparsi degli inquilini Ater - ha aggiunto Apostoli - perchè esiste anche il grande problema di un mercato degli affitti impazzito, che impedisce ai giovani e alle persone anziane, ai pensionati, di trovare un alloggio a costi sostenibili. Serve un'iniziativa seria e impegnativa, anche sotto il profilo finanziario, della Regione e dello Stato nel campo dell' edilizia popolare, capace di funzionare anche come calmiere del mercato e deterrente contro le speculazioni, riportando gli Ater alla loro funzione sociale. Su questa sfida andremo al confronto con tutte le forze politiche».

TURISMO E MARE

Una proposta sul progetto della Baia dalla Fondazione per l'educazione ambientale

A Sistiana? Edilizia ecologica

«Un comune come Duino Aurisina può diventare un ente Bandiera Blu e lo dovrebbe fare. Sarebbe auspicabile iniziare un ragionamento in tal senso fornendo l'assistenza necessaria e l'esperienza delle nostre commissioni certificatrici». Lo afferma il coordinamento del Nord Est della Fee Italia (Fondazione per l'educazione ambientale), già nota per le iniziative attuate nelle scuole e denominate «Eco school», in una nota a firma di Claudio Del Medico Fasano, consigliere nazionale e presidente di «Eco school Italia».

«Abbiamo seguito con estremo interesse le vicende legate alla ex cava di Sistiana e al progetto per la riqualificazione del territorio che la coinvolge - afferma Del Medico Fasano -. Riqualificare è possibile e doveroso al fine di evitare situazioni lesive dell'immagine globale del territorio costiero regionale. L'idea del possibile intervento edilizio a fine turistico potrebbe essere buona purchè il villaggio sia interamente costruito in ecologia eco-modulare certificata e a bassissimo impatto ambientale».

La Fee rileva che vi sono «tecniche edilizie, già certificate da "Eco school Italia" all'interno di progetti Iso 14001, adatte soprattutto in zone con particolari vincoli paesaggistici, tipo la Baia di Sistiana; il cemento armato deve essere limitato alle sole fondazioni mentre le opere fuori terra dovrebbero essere totalmente ecologiche e certificate internazionalmente. L'ecoturismo, vera risorsa delle località di mare, e dell'intera regione Friuli Venezia Giulia - prosegue la nota citando anche la lunga serie di accorgimenti necessari a una spiaggia per ottenere la Bandiera blu - deve iniziare proprio dalle strutture, che dovranno essere ecologiche, non in falsa bio-edilizia».

Una proposta «ecologica» per il mare di Sistiana.

«Questo luogo meriterebbe di avere il riconoscimento della Bandiera blu»

«Gli alberi caduti a Roiano a causa dei lavori in piazza»

Gli alberi appena caduti in piazza tra i Rivi a Roiano.

Abito in piazza tra i Rivi, a Roiano, e ho potuto seguire, sia pure sporadicamente, i lavori in corso per la riqualificazione della piazza. Durante questi lavori sono state scavate delle canalizzazioni per la raccolta delle acque pluviali, scaricate per lo più dal tetto della chiesa. Una di queste canalizzazioni è stata scavata a breve distanza (1-2 m) dal platano che si è abbattuto sabato 29 gennaio (erano circa le 18.55 e ho potuto sentire distintamente il tonfo, trovandomi in chiesa per partecipare alle funzioni serali del sabato). I lavori in corso hanno comportato pure l'asportazione della copertura (asfalto e strati superiori del terreno) che sovrastava la base della pianta, per poter realizzare la gettata del fondo per la pavimentazione della piazza.

È mia opinione, e in ciò dissento dal parere dell'assessore Rossi, apparso a pagina 20 del «Piccolo» di giovedì 3 febbraio, che la caduta della pianta sia in stretta relazione con i lavori in corso. È vero che la causa scatenante è rappresentata dalle avverse condizioni atmosferiche ed è pur vero che la limitata estensione delle ramificazioni nel suolo, l'età ultracentenaria dell'albero, la cattiva condizione delle radici e il peso del tronco e dei rami sono fattori non ininfluenti nella caduta. Pur tuttavia rilevo che l'albero è caduto nella direzione opposta a quella dello scavo del canale, segno questo che le radici tagliate non hanno più sostenuto la pianta. E rilevo ancora che in passato si sono manifestate condizioni atmosferiche ben peggiori di quelle presenti in questi giorni, senza che nulla di ciò fosse mai accaduto, pur sussistendo le stesse condizioni ambientali (età della pianta, scarsità di radici, ecc.) presenti attualmente.

Igor Zotti

Lo sloveno a scuola

Desidero sgomberare subito il campo da un equivoco: la mia richiesta di chiarimenti sull'esclusione dello sloveno e del serbo-croato dalle scuole superiori cittadine anche a livello di terza opzione non era spassosa, bensì serissima. Forse spiritosa voleva essere la lettera della signora Edes Vascotto in risposta, ma io vi ho letto solo astio e livore. Vuol dire che nonostante la mia laurea in inglese non possiedo sufficiente sense of humour per comprendere lo spirito della signora. Pazienza. Non è certo mia intenzione sciorinare pedigree o competenze, ma penso che anche un osservatore superficiale si accorge immediatamente che il mio cognome esclude che nella mia cerchia familiare esistano persone competenti in una lingua del ceppo slavo.

Nella mia gioventù, dopo essermi sollazzata per anni con il latino e il greco antico, mi sono laureata in inglese e tedesco, e ho studiato per conto mio abbastanza francese da essere in grado di leggerlo. Attualmente mi diletto con il greco moderno. Non conosco però lo sloveno, e di questo faccio una colpa alla miopia del sistema scolastico... italiano o triestino? Non lo so, ed è su questo che chiedevo chiarimenti. Certamente il mio figlioletto potrà imparare queste lingue grazie agli amici, ne abbiamo di diverse nazionalità e di questo sono lieta, ma queste sue conoscenze non appariranno su nessun titolo di studio ufficiale, e checché se ne dica, il pezzo di carta ha ancora oggi un suo valore.

Ricordo infine alla signora Vascotto che lo studio anche di una sola lingua del ceppo slavo apre la porta alla comprensione di tutte le altre. I miei amici che conoscono il serbo-croato sono in grado di capire anche il russo, che è la lingua di Tolstoj e Dostoevskij. Mi vergogno quasi a scrivere cose tanto lapalissiane, ma forse per certe persone tanto ovvie non sono. Quanto alla chiusa della sua lettera, cara signora, quell'«ahimè» che la correda la dice lunga sui suoi veri sentimenti.

Elena Albertelli

Un nuovo reato

Sulla prima pagina del Piccolo del 7 febbraio c'è un articolo che parla di un nuovo reato: lo «stalking», tradotto in italiano «fare posta». In realtà, come riportato da qualunque dizionario inglese, «stalking» significa avvicinarsi o pedinare furtivamente qualcuno, tutt'al più «fare la posta». Gli interpretatori, che lo fanno derivare dal linguaggio venatorio «fare la posta», hanno proposto, quale definizione più valida o moderna, quella di «molestie assillanti» nei confronti di una probabile vittima. Ritengo perciò che «fare posta» sia una traduzione sviante.

Osservo infine l'utilizzo eccessivo di parole straniere, pur essendo la lingua italiana ricchissima di vocaboli adeguati a ogni necessità.

Nino Zurich

Ragazzo onesto

Nella nostra città ci sono anche ragazzi onesti e seri. Voglio così ringraziare quel giovane di 16, 17 anni che ha trovato il mio portafogli con soldi, documenti e carte di credito, fuori di un negozio d'abbigliamento di via Roma. Entrato nel negozio, lo ha consegnato alle commesse e insieme mi hanno rintracciato per telefono. Non trovandolo al mio arrivo in negozio, e non sapendo chi sia, non mi resta che ringraziarlo pubblicamente, tramite questa utile rubrica (ovviamente già fatto al personale del negozio) e dicendogli: «Bravo, continua così» e grazie.

Gennaro Andino Castellano

Le urne con le ceneri

Mio padre è scomparso il 14 gennaio dopo grandi sofferenze. Per scelta della famiglia è stato cremato. Abbiamo deciso di portare a casa le sue ceneri dentro all'urna per sentirlo più vicino a noi. C'era stato detto che entro febbraio al massimo avremmo potuto portare le sue ceneri a casa. Ora ci dicono che per averle ci vorranno dei mesi. L'urna è depositata, così dicono, nell'obitorio del cimitero di Sant'Anna e noi non possiamo andare lì a portargli neanche un fiorellino perché dicono che è un posto non aperto al pubblico. E come ci sono le ceneri del mio papà ci sono anche tutte le altre urne di chi ha deciso di fare come noi. Io pretendo di avere al più presto l'urna del mio papà.

Voglio sapere quando potremo venire in possesso di quel che resta del mio povero padre; è un mio diritto, è già terribile la perdita che abbiamo subito, in più non sapere con sicurezza dov'è depositata o buttata l'urna questo fa ancora più male. Non ti danno neanche la possibilità di portargli un fiore. Ma stiamo scherzando? Io voglio l'urna di mio papà.

Rossana Gatta

I ragazzi de «I Girasoli»

I ragazzi del centro diurno «I Girasoli» desiderano ringraziare pubblicamente i tanti amici che si sono adoperati per il successo del mercatino di Natale e per la raccolta dei fondi per la costruzione di una serra nella nuova sede del centro a Rupingrande. La lista è lunga: grazie a Marina con le amiche («Le Fate») che hanno, con fantasia e creatività, ingentilito i manufatti del mercatino. Al Club «20 all'ora» che ha offerto la sede in cui si è svolta la manifestazione. Agli amici del negozio Sail Sistiana. Un sentito ringraziamento anche ai soci della Lega navale, all'amico telegiornalista Alberto e ai ragazzi dell'Istituto nautico di Trieste. I futuri capitani si sono improvvisati abili venditori di dolci per poter concretamente onorare, con i fondi raccolti, la memoria del loro amico Carlo, al cui nome verrà intitolata la costruenda serra nel giardino della sede di Rupingrande.

Non possiamo, infine, non ricordare con gratitudine il contributo offerto dagli amici delle Generali e dalla direzione del centro commerciale Giulia.

Daniel Zerjal, Manfred Tomasini, Andrea Del Piano, Valentina Camuffo, Matteo Basezzi, Lisa Cusma, M. Teresa Colonniello

Rimborso dei voli

In occasione dell'inaugurazione dei voli giornalieri Trieste-Parigi, acquisto su Internet quattro biglietti aerei per fine luglio. Nei giorni successivi le prenotazioni risultavano bloccate. Chiamo il call center. Nessun problema: modifiche in corso e, in caso di cambiamenti, mi avrebbero avvisato tempestivamente. Il 17 luglio 2004 leggo su «Il Piccolo» che i voli diventano settimanali: mancano aerei per coprire le tratte. Telefono al call center, ormai intasato dalle chiamate, e ottengo due possibilità: spostare le date o avere il rimborso. Come indicato, invio il fax per il rimborso. Tre giorni dopo, la compagnia mi informa della cancellazione dei voli. Faccio notare che lo sapevo già e che perciò avrebbero dovuto avvisarmi prima, visto che non avrei pernottato sotto i ponti. Alle mie rimostranze e alla mia segnalazione di avvenuto invio del fax, mi dicono che il fax è in loro possesso. Allora perché chiamarmi? Entro un mese il rimborso. Da quattro mesi, a ogni chiamata ricevo risposte vaghe, promesse di rimborso imminenti, ma finora niente è successo. In ottobre invio una raccomandata di sollecito con minaccia di passaggio a vie legali. I primi di novembre li chiamo e vengo a sapere che sono in corso i rimborsi dei biglietti acquistati ai primi di luglio, quindi il rimborso è vicino. Ora ho saputo che sono stati rimborsati i biglietti fino a giugno. Ma quante persone si trovano nelle mie stesse condizioni?

Barbara Bertocchi

Poveri ma belli

Dietro le vetrine di una città sempre più elegante, e sempre più intenta a rinnovarsi il guardaroba, gira l'ombra dell'indumento stanco e dimesso dell'indigenza. Dietro i paraventi indiscreti dei «lavori in corso», dove le case si tolgono la crepa, le piazze si rifanno il trucco, e le strade s'infilano nell'agilità dell'asfalto per raggiungere l'euforia dell'Europa, gira, sempre più diffusa, l'andatura difficile della precarietà, e con lei l'accompagnamento di un commento che batte sempre più frequente... «Ma come se pol andar avanti cussì, come?...».

Dietro e dentro il piacere estetico del «bello da vedere», nascono e girano percorsi che, con l'uso di una fatica estrema, rincorrono l'affanno dell'ultimo mese, e che con la depressione della tasca stanca, sono costretti a esibire e spartire la risorsa sugli spartiti della miseria! «Zà al quindici, qua no 'riva e no stropa! Bisogna sparagnar, continuamente sparagnar...». Lì, da quelle parti, dicono che è tutta colpa di una rivoluzione monetaria, che maledetta, ha travolto (e travolge) tutte le fragilità finanziarie che non sono riuscite a sopportarla. I cervelli dell'economia, quelli che non girano dietro le eleganze, avevano assicurato che, l'euro, avrebbe sicuramente ribaltato la condizione, reso più agile l'acquisto, e allargato la disponibilità della scelta, e invece, con la bastonata del sopruso, hanno obbligato gli illusi nell'angolo deluso dei «cornuti e mazziati»! Gli avvoltoi del profitto – ladri! –, con la compiacenza strabica del controllo, hanno mantenuto il prodotto, ribaltato la cifra, raddoppiato il prezzo, e oggi: i ricchi sono sempre più ricchi, i redditi discreti stanno imparando a scalare i buchi delle cinghie, e i poveri, ingrossando la categoria, continuano a scivolare nelle voragini di un sottosuolo sociale, e spesso, uscendo dai diritti dignitosi dei restauri.

Lontano dalle fatiche del «sopravvivere», s'inaugurano le strade, si risvegliano le fontane, si abbatte la vecchiaia degli arbusti, crescono i lampioni e... si abbassano le tasse! Si abbassano cosa?... Sì, si abbassano le tasse, poi aumenta la luce, aumenta il telefono, raddoppiano gli affitti, sale il costo del riscaldamento, salgono i ticket, rincarano i bolli, l'imposta dei rifiuti, rincara anche il latte, il pane, la verdura, la carne, la scuola è sempre più cara, l'università un privilegio, l'abbigliamento vale un mutuo, e i costi della vita salgono, con la stessa velocità di un'impossibilità di spendere. «Ma dove li vado a cior tutti sti soldi, li vado a rubar?...». Abbassano le tasse! Certo, a chi le tasse le può pagare, per gl'altri, o l'evasione, o la depressione di chi non ha niente da farsi togliere!

Grazie alla strategia di un rispolvero, una città si sta infilando dentro l'eleganza di un abito nuovo, e passando davanti, non si può fare a meno di compiacersi della forma.

«Xe tuta un'altra roba!...». Un abito accuratamente rifatto, pulito, ordinato, e con ancora addosso l'etichetta distratta e poco leggibile di una raccomandazione: pregasi di non sbottonare, perché c'è il rischio che esca chissà cosa... Camicie consumate, tasche ammalate, scarpe senza speranza, poi, fazzoletti per disperarsi, magliette senza salute, e petti senza cravatta che non frequentano lo stile elegante della città.

Dichiarazione dei redditi

È dal 1997 che attendo di ottenere il rimborso delle imposte versate in eccedenza, richiesto mediante la dichiarazione dei redditi. Siamo ormai nel 2005, ma di quel rimborso non v'è traccia alcuna.

Mi sono rivolta più volte agli uffici finanziari dell'Agenzia delle entrate per sapere quando mi sarebbe stata versata la somma dovutami dallo Stato. Le prime volte mi veniva risposto che i tempi di attesa erano di circa 4-5 anni. Dopo questo periodo le risposte sono diventate ancora più elusive.

«Non lo sappiamo». «È tutto bloccato». «Per adesso non sappiamo ancora niente, ma abbia pazienza. Vedrà che tra poco riceverà ciò che le spetta».

Io di pazienza ne ho tanta, ma gli anni passano e comincio ad averne abbastanza. Perciò chiedo pubblicamente che chi di dovere nella sunnominata Agenzia delle entrate risponda chiaramente a queste mie domande.

Riceverò mai il rimborso a cui ho diritto e che attendo dal 1997? Se sì, quando? Quali sono le ragioni di questo mostruoso ritardo? È vero (come bisbigliano alcuni) che passato un certo numero di anni io perdo il diritto al rimborso?

Maila Ozbič

LA POLEMICA

Film sulle foibe e Ricordo riemergono odio e orrori

Dimenticare i massacri

Ho deciso di scrivere questa lettera dopo aver letto sul Piccolo, in prima pagina, un articolo firmato dal ministro delle Telecomunicazioni Gasparri che parlava delle foibe.

Con tutto il rispetto che è dovuto ai poveri morti, tra cui, è doveroso ricordarlo, c'era mio cognato – giustiziato a 16 anni – vorrei ricordare al ministro che sono trent'anni che non si fa altro che parlare di foibe, con il solo risultato di creare odio su odio tra due popoli (che hanno avuto entrambi i loro morti) e che stanno cercando di dimenticare tutti gli orrori della guerra per essere uniti in Europa.

Lo stesso presidente della Repubblica Scalfaro, in occasione della sua visita di qualche anno fa a Gorizia, ha reso omaggio al lapidario del Parco della Rimembranza che ricorda appunto questa tragedia.

Inoltre, non posso fare a meno di domandarmi quali voti avesse in storia e geografia il ministro, quando andava a scuola, dal momento che ha stranamente dimenticato Gorizia. Quella Gorizia che ha pagato un tributo altissimo alla Patria: è stata tagliata in due e martirizzata, pagando così per la sciagurata guerra in cui ci aveva trascinato il regime fascista! O forse si è «dimenticato» di Gorizia perché è retta da una giunta di Centrosinistra, come pure la Provincia?

Furio Larocca

Italiani aguzzini

Per fortuna lo sceneggiato «Il cuore nel pozzo» è una fiction. Affermare che il combattenti del Fronte per la Liberazione della Jugoslavia perseguitavano i bambini è infatti una falsità che non trova riscontro in nessuna fonte storiografica.

Al contrario gli elenchi degli uccisi nel lager di sterminio di Arbe, gestito dall'esercito italiano, riportano anche i nomi di decine di bambini innocenti: Gorenjc Janez, nato ad Ajdovec il 29.5.1942 - morto il 15.9.1942, Gradisar Janez, nato a Rakitna il 18.9.1937 - morto il 3.12.1942, Jeselink Venceslav, nato a Stari Kot il 10.10.1932 - morto il 7.10.1942, Kramar Cecilja, nata ad Ambrus il 14.7.1941 - morta l'11.10.1942, Malnar Viljem, nato il 22.5.1942 a Zurge - morto il 5.8.1942, Mihelcic Joze, nato a Babna Polica l'8.6.1941 - morto il 17.10.1942, Pokorn Katarina, nata a Ljubljana il 19.4.1942 - morta il 5.10.1942, Resnik Janez, nato a Iska vas il 16.5.1942 - morto il 3.12.1942, Sostaric Franciska, nata a Lazi l'1.12.1941 - morta il 22.8.1942, Stimac Janez, nato a Gerovo il 14.5.1942 - morto l'1.10.1942, Trobis Andrej, nato a Kocevje l'11.8.1941 - morto il 13.9.1942, Troha Marija, nata a Babna Polica il 23.3.1942 - morta il 4.9.1942, Jurisinc Mirko, nato ad Arbe l'1.8.1942 - morto il 25.11.1942...

Gli aguzzini fascisti dell'esercito italiano spesso dimostravano particolare zelo nel realizzare il grande progetto dell'allora capo del governo italiano, pronunciato durante la sua visita a Gorizia il 31 luglio 1942 riferendosi agli sloveni: «Bisogna sterminare tutti gli uomini di questa stirpe maledetta!».

Klavdij Cibic

50 ANNI FA

12 febbraio 1955

- **L'ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Luce, ha confermato al presidente del Consiglio, on. Scelba, il futuro impiego di 37.500.000 dollari, a suo tempo concesso per il piano Marshall alla zona di Trieste. Ciò considerando il governo italiano quale successore del Gma.**
- **Presso il Teatro Nuovo di via Giustiniano sono state aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e dizione per adulti e ragazzi, affidati a Renato Paggiaro. Tassa d'iscrizione lire 1000; canoni mensili dalle lire 500 per il corso A (ragazzi) alle lire 1500 per quelle D (aspiranti attori e attrici).**
- **La locale delegazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, sentite le esigenze di sarti e sarte per signora, ha deciso di organizzare un corso per indossatrici.**

Margherita, 50

Margherita compie oggi 50 anni. Auguri da tutti quelli che le vogliono bene.

Auguri Claudio

Claudio oggi ha 50 anni. Auguri dalla moglie Elena e dai figli Diego e Stefano.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il segreto della luce

Questa sera alle 19 all'Hotel Savoia verrà inaugurata la mostra collettiva del concorso «Il segreto della luce». Presentatore Loretta Berdini. Successivamente con inizio alle 21 alla Casa della musica di via Capitelli 3 si svolgerà la premiazione seguita dalla consueta serata letteraria dedicata al concorso. Presentatore Paolo Marcolongo. Intervento del presidente del M.A.I.: Giancarlo Bonomo, critico d'arte.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani, alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XX Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da l'Armonia, il Gruppo teatrale Il Gabbiano - F.I.T.A., metterà in scena la commedia brillante «Giovanin ga perso el copin», testo e regia di Osvaldo Mariutto, tratta da Alan Ayckbourn. Prevendita biglietti alla biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

Musica per ragazzi

Sono iniziati i corsi organizzati dal «Centro d'arte musicale Arena» e rivolti a bambini e ragazzi delle elementari e medie, sezioni musica, teatro, pittura e disegno e danza. Per informazioni telefono 040/765889 o 338/6782148.

Imparare lo sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno 2005, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni due volte la settimana. Sono inoltre disponibili corsi per docenti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470 - 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Messa in latino

Il comitato pro missa tridentina informa che domani alle 17.30, nella chiesa di S. Maria Maddalena (via Pagano 7, raggiungibile con la linea bus 34) sarà celebrata la santa messa secondo l'antico messale romano in lingua latina (c.d. rito di San Pio V). Il sacro rito di domenica sarà accompagnato da canti gregoriani. Le celebrazioni proseguono ogni domenica e festa presso la stessa chiesa sempre alle ore 17.30. Per ogni informazione: cpmt.ts@email.it.

Da Barcellona a Vienna

L'Ugl Pensionati ha organizzato per Pasqua un viaggio a Barcellona, aperto a tutti, in pullman Gt, con imbarco su traghetto da Civitavecchia per la Spagna, da effettuarsi dal 25 al 29 marzo 2005 (cinque giorni). Viaggio infine a Vienna e dintorni da effettuarsi dal 25 al 28 marzo 2005. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl - via Crispi 5, telefono 661000.

Un viaggio in Marocco

Ultimi posti disponibili per un tour del Sud del Marocco e la visita di Marrakech e Fes proposto dall'Alabardatour Club dal 6 al 13 marzo. Per informazioni telefonare al 335/5607993 oppure, nelle ore serali, allo 040/911446.

La giornata del malato

In occasione della XIII Giornata mondiale del malato la Commissione pastorale diocesana per la salute, l'Associazione medici cattolici italiani e l'Unione giuristi cattolici invitano i concittadini a due incontri. Oggi alle 16 al seminario di via Besenghi 16, Sandro Spinsanti parlerà sul tema: «Quale cibo? Quale salvezza? Ecologia, medicina ed etica si interrogano». Domani alle 16 nella chiesa di Sant'Antonio, messa per i malati, presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani.

Una mostra a Padova

L'Università della Terza Età organizza una visita alla mostra «Boldini» a Padova per il giorno 4 marzo con la professoressa Mizrahi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla direzione Corsi in via Corti 1/1, telefono 040/311312 o 040/305274, orario 8.30-11.

Scienziati delle bolle

Apertura invernale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani alle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruiscono la «bolla imbuto» e le «maxi bolle di sapone» il sabato, mentre la domenica si prepara il «mini golf».

Sciare con le Acli

Con le Acli domenica 27 febbraio in gita a Badkleinkirchheim meravigliosa località dell'Austria, con piste di sci, belle passeggiate e salutari piscine termali. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

A scuola dal Carpaccio

Per i partecipanti al corso di disegno e pittura dei maestri Girolomini e Rozmann, dell'Università delle Liberetà Auser, è stato organizzato un viaggio a Venezia martedì 15 febbraio per visitare la mostra «Carpaccio: pittore di storie» allestita nelle Gallerie dell'Accademia. Ritrovo alla stazione Centrale. Partenza del treno per Venezia alle ore 8.47.

Treno storico

Le associazioni «Il Centro» e «Ferstoria» promuovono per sabato 19 marzo un'escursione con treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina - Lubiana: la storica ferrovia di Carlo Ghega. Sono previste visite guidate al museo ferroviario sloveno e al centro storico della città. Adesioni sin da ora presso «Il Centro» Trieste, via Coroneo 5, primo piano, martedì e giovedì 16.30-18.30, mercoledì dalle 10 alle 12, tel./fax 040/630976, fuori orario 340/7839150. E-mail: il_centro@infinito.it.

Le repubbliche baltiche

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per sabato 12 febbraio 2005 alle ore 17, nella sede di via Donota n. 2 (III piano), una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, a cura di Franco Viezzoli, sul tema «Le repubbliche baltiche: Estonia, Lettonia, Lituania (I parte)».

Ricco il programma delle manifestazioni con dibattiti, proiezioni e mostre

Amici del Gambrinus, da Saba a Troisi

Si parla di camorra, ma anche di Saba e Troisi, senza tralasciare la pizza e San Gennaro. E' davvero ricco il programma dell'associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus, impegnata da anni nella diffusione della storia, della letteratura e del folklore dell'Italia meridionale.

Il via con l'ottava edizione di «salotto d'inverno», ciclo di conferenze che quest'anno si è aperto con l'intervento di Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Area Science Park. L'associazione ha poi invitato Aldo Masullo, docente di filosofia all'Università di Napoli, per parlare di camorra e del dramma di Napoli. «Naja addio» è il tema che sarà affrontato per comprendere l'impatto sociale e militare dell'abolizione della leva obbligatoria.

Sono poi in programma una mostra e un convegno sul brigantaggio nell'Italia post risorgimentale, a cui parteciperà anche l'Università di Trieste, nonchè l'Istituto di studi storici. La figura e l'opera di Umberto Saba saranno oggetto di una proiezione nella strada dove si trova la statua del poeta. Spettacoli sulla sceneggiata napoletana e il teatro dialettale triestino verranno realizzati con attori amatoriali, in

Umberto Saba

Massimo Troisi

collaborazione col Teatro Stabile. Ci sarà anche un'iniziativa per alleviare l'isolamento dei detenuti del Coroneo: si chiederà di farli partecipare alla preparazione dei piatti tipici delle loro regioni. Saranno inoltre ricordati Fulvio Tomizza, a cinque anni dalla morte, con delle proiezioni e una mostra fotografica, e il grande Massimo Troisi.

Una proiezione di filmati sarà organizzata anche per raccontare la figura del premio Nobel Abdus Salam, del centro di Miramare, con particolare risalto alla sua fede islamica non integralista. Incontri con le altre associazioni regionali serviranno ad approfondire la conoscenza delle regioni italiane. Trieste e le sue diverse etnie saranno al centro di una riflessione sul 51.o anniversario del ritorno della città all'Italia, in collaborazione con la sperimentale Rai Futura. La pizza, il piatto napoletano più famoso al mondo, sarà protagonista di un incontro in piazza con i pizzaioli triestini. Giovanni Maranzana, direttore del centro di vulcanologia di Napoli, parlerà del Vesuvio e dei problemi che causerebbe una sua eventuale eruzione.

Per la decima edizione del concorso scolastico, sarà organizzato un incontro, con tutti gli studenti che hanno partecipato in questi anni. Eugenio Bennato della Nuova Compagnia di canto popolare sarà inpegnato in «taranta power», spettacolo di tarantella. Erri De Luca, Gianmaria Testa e il clarinettista Gabriele Mirabassi proporranno al teatro Rossetti «Chisciotte e gli invincibili». Sono anche previste visite guidate alla biblioteca civica e ai musei civici.

La moda a Trieste

Per i consueti incontri culturali della Società di Minerva, oggi nella Sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, alle 17.30, Raffaella Sgubin, soprintendente ai Musei provinciali di Gorizia, presenterà: «La moda a Trieste tra Otto e primo Novecento». La singolare conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Amicizia tra etnie

È stata costituita la nuova Associazione culturale etica e multietnica «Punto luce» che si propone di diffondere la cultura, ogni manifestazione d'arte, la spiritualità e l'amicizia tra ogni etnia e religione. Il primo tema del dibattito è: «Il destino lo facciamo noi o è già segnato?». Oggi, in occasione dell'apertura al pubblico, saremo lieti di accoglierv dalle 10 alle 20 in via Piccardi 59/e (angolo via Revoltella).

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Pomeriggio in allegria

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2 (2.o piano) - pomeriggio in allegria con Fulvio Gregoretti. Introdurrà Mario Pardini. Ingresso libero.

L'Inner Wheel fa volontariato grazie ai corsi di informatica dell'Insiel

Da ottobre a gennaio le socie dell'Inner Wheel club hanno partecipato al corso di informatica di base tenuto dall'Insiel. Questa attività consentirà alle volontarie (eccole ritratte nella foto) di seguire i ragazzi e le ragazze ospitate nella struttura dell'educandato nei compiti scolastici e nel supporto alle attività didattiche. L'Inner Wheel club ringrazia l'Insiel per la collaborazione e in particolare l'insegnante Alberto Radoicovich.

Incontro di preghiera

Gesù Divina Misericordia e la sua Santa madre, ci attendono sabato 12 febbraio alle 16 nella chiesa di via Locchi 22. L'incontro è aperto a tutta la città.

Gli amici di San Giovanni

Oggi alle 17 al teatro Silvio Pellico in via Ananian 5/2, si terrà la presentazione del libro «I primi 25 anni» (Hammerle Editori in Trieste), dedicato all'attività teatrale del gruppo Amici di San Giovanni.

Il Vangelo di Giovanni

Studio aperto a tutti ogni sabato nella sede della Società antroposofica di Trieste in via Mazzini 30, II piano, alle ore 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner: «Il Vangelo di Giovanni in relazione con gli altri tre e specialmente con quello di Luca». Per informazioni rivolgersi al numero 040/414580.

Concerto di pianoforte

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, musica concertistica: il pianista Luigi Gordon Lovisoni si ripropone con sonate di Scarlatti, Haydn, Mozart, una toccata di Khachaturian e una parte dal «Concerto di Colonia» di Keith Jarrett.

Liturgie cantate

Alle 11 ogni domenica di Quaresima la Cappella corale dei frati cappuccini accompagnerà la messa eseguendo brani della tradizione gregoriana e patriarchina propri del tempo quaresimale. Ogni giovedì alle 20.30 prove di canto del ricostituito coro polifonico con particolare riguardo alla polifonia sacra e al canto gregoriano. Per informazioni tel. al 340/3138982.

Fondazione Caraian

La Fondazione L. Caraian in collaborazione con il Conservatorio G. Tartini ha indetto il «Concorso di musica: percussioni». I giovani artisti interessati sono pregati di ritirare il Bando nella presidenza della Fondazione Bianca Di Giorgio, via Giulia 14, 34126 Trieste, tel./fax 040/573835. Le domande dovranno poi pervenire entro il 22 marzo.

Memorial Fredella

Il Comitato organizzatore del 6.o concorso nazionale di poesia e racconti in lingua italiana e slovena, e in dialetto triestino – Premio incontri e memorial Fredella –, ha differito il termine ultimo per la presentazione degli elaborati al 25 febbraio 2005. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Club Incontri via Boccaccio 1, 34135 Trieste, telefonare allo 040/422282, la segreteria è aperta il martedì e il venerdì dalle 18 alle 20.

Plastici ferroviari

Domani (orario 10-12.30), il club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) «I trenini della domenica». Treni in miniatura e plastici ferroviari con effetti speciali per tutte le età. Tutti i bambini macchinisti di convogli. L'ingresso è libero. Sito Web: http://arte.triesteincontra.it/ferclub.

Le grotte di Villanova

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni alla gita «Le Grotte di Villanova e la Terra dei Nove Castelli», escursione in giornata ambientata nel vicino Friuli nell'ambito del tema «... andar per borghi e castelli...». Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/632420, cell. 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

PICCOLO ALBO

Smarrite due chiavi dell'auto elettroniche senza portachiavi venerdì scorso in via Ghiberti. Pregasi telefonare al numero 3337959195. Ricompensa.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 7 al 12 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 3 Gr MINERVA ALEXANDRA da Az Zawiyah a rada; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a C. Sistiana; ore 10 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 15 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Capodistria a molo VII.
PARTENZE
Ore 13 Ma ARKTURUS da C. Sistiana per Rimini; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 per Durazzo; ore 21 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 per Cesme; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 per Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 10 MINERVA ALEXANDRA da rada a orm. Siot 3.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

ELARGIZIONI

– In memoria di Angela Ban per il compleanno (7/2) dalla figlia Lina 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Antonio Bruno Benevoli per il XV anniv. dalla famiglia 26 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Cossutta per l'XI anniv. (12/2) dalla moglie Elvira 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Tiberio Mitri per il IV anniv. (12/2) dalla sorella 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandro Portuesi per il compleanno (12/2) dalla moglie e dai figli 100 pro Agmen.
– In memoria di Gaetano Tosato per il XIV anniv. (12/2) dalla moglie e dai famigliari 50 pro Cest.
– In memoria di Mattia Pasquale per il compleanno dalla moglie Nerina e dal figlio Adriano 40 pro Agmen.
– In memoria di Rino Sergi per il XXI anniv. da Concetta e Franco Sergi 20 pro ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Edda Crevatin dal nido «Semi di mela» 140 pro «Fondo di Giò».
– In memoria di Maria Crosariol Gaiardo da Roberto e Ornella Postogna 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Orazio de Forti da Annamaria, Antonietta, Laura, Lilli, Laura 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (orfani di guerra).
– In memoria del prof. Claudio Dell'Antonia da Claudio e Annamaria Giovanazzi 50 pro Missione triestina di Iramurai in Kenja.
– In memoria di Fabio Deluisa dai colleghi di Loredana 91 pro Uildm,
– In memoria di Mario Depangher dai fratelli Nello, Gianna, Nico, Manlio e famiglie 150, da Iole Della Palma e famiglia 20 pro Via di Natale.
– In memoria di Giuseppina Ferluga Pichi dalla figlia Nora 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Romano Gerbac da Marco e Emanuela Baldacci, Mariucci e Michela Viscovich, Emma Colomban 110 pro Airc.
– In memoria di Luigia Germani ved. Skerlj da Erminio e Graziella 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Gherdol dalla sorella Mariuccia 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Ida Gherlani da Mariuccia Visintin 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Luca Kirchmayr da Liliana e Luciano Michelani 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Enrico Lapel dalla moglie Gianna e da zia Rita 100, da Lorenzo, Sabrina, Mattia Lapel 50, dalle fam. Crisman, Ramani, Grahonia S., Grahonia M., Labinaz, Catarinussi, Grahonia C., Sciolis, Vidonis L., Zucca, Gabri, Rosset, Pacor B., Belovec 220, dalla fam. Mazalin Cucovizza 100 pro Agmen.
– In memoria di Ferdinando Mondo da Gigia e Bruno 100 pro Burlo Garofolo (reparto dott. Andolina).
– In memoria di Aldo Offizia dai figli Gianfranco e Roberto 50, da Adriana e Maria Marzi 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 30 pro Centro studi Biagio Marin (Grado).
– In memoria di Giorgio Rener dal papà Guerrino, dal fratello Livio con Elena Rener 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Diana Santoro Zambelli dalla cognata Roberta Santoro e famiglia 100, dai nipoti Renato, Marcella e Flavia Caronna 50 pro Airc.
– In memoria dell'avv. Giovanni Sblattero dalle famiglie Tumia e Stocola 50 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.
– In memoria di Vittorio Scherlich Morgagniz dai condomini Morgagniz, Parenzan, Cerveni, Danieli, Braz, Sterle, Forchiassin, Medizza 40 pro Aric.
– In memoria di Elia Severi Cerveni da Vittorio, Nadia, Giorgio Cerveni Culot 50 pro Airc.
– In memoria di Claudio Tagliaferro e di tutti i propri cari defunti da Bruna, Marina e Walter Trevisan 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rodolfo Tretjak da Bruna Sulcic 30 pro Burlo Garofolo (reparto oncologia pediatrica).
– In memoria di Sergio Viezzoli da Didi, Livia, Paolo 100, da Guido, Ida e Nicoletta 100, da Daria Groppi 20 pro Medici senza frontiere.
– Dagli amici della Sasa 600 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (centro d'accoglienza).

Accolte le tesi difensive di due cittadini che avevano sottoscritto liste di candidati diversi alle regionali del 2003

Firme irregolari, due assoluzioni

I giudici di pace ritengono il non doversi procedere per tenuità del fatto

Accusati di aver sottoscritto due liste elettorali in lizza per le Regionali del 2003, due goriziani sono stati assolti da giudici di pace con una sentenza di non doversi procedere per tenuità del fatto.

Per capire meglio la sentenza sarà necessario leggere le motivazioni, ma in ogni caso i giudici hanno accolto le osservazioni contenute nella memoria difensiva presentata dall'avvocato Riccardo Bassi. Il legale ha sottolineato l'esiguità del danno o del pericolo del reato contestato, il modesto grado di colpevolezza, l'occasionalità della violazione e la mancanza di dolo.

Al decreto penale della Procura della Repubblica che li invitata a pagare un'ammenda, Francesco Bizaj e Iolanda Farfuglia avevano fatto ricorso al giudice di pace. Sul merito si sono pronunciati due giudici, il dottor Sgrazzutti per Bizaj e il dottor Finocchiaro per la Farfuglia, che hanno ritenuto di accogliere la tesi del difensore.

Va, comunque, sottolineato che la maggior parte delle persone inquisite, soprattutto quelli di età non avanzata, preferiscono chiedere l'oblazione per non rischiare una scomoda condanna.

Il problema era scoppiato nell'autunno scorso quando a 252 persone venne recapitato un decreto penale con l'invito al pagamento di un'ammenda variante tra i 200 e i mille euro per aver sottoscritto due o più liste di candidati alle elezioni regionali di due anni fa contravvenendo così alle norme del Decreto del presidente della Repubblica numero 361 del 1957, che vieta ai cittadini di sottoscrivere più liste.

L'indagine della Procura era partita dopo segnalazioni di irregolarità nella raccolta delle firme. Si tratta per lo più di pensionati finiti nei guai per colpa (ma senza dolo) del partito che si vanta di rappresentarli meglio degli altri: il Partito dei pensionati. Queste persone - in molti casi si tratta di marito e moglie - venivano avvicinati dai rappresentanti delle liste che li invitavano a firmare la lista. Nessuno gli aveva domandato se avessero firmato un'altra lista, chiedevano solo un documento di identità e gli porgevano una penna indicando dove apporre la firma. Talvolta molti pensavano di sottoscrivere un appello o qualche petizione. Invece, si trovarono a sottoscrivere due liste elettorali, le più ricorrenti erano i Pensionati, i Verdi e la Lista Di Pietro.

Pensavano di aver fatto un favore, mai immaginandosi che di lì a pochi mesi l'ufficiale giudiziario avrebbe suonato alla loro porta per consegnare l'invito a presentarsi dinanzi al giudice di pace.

Sulla vicenda è intervenuta anche l'Adoc - l'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori - che ha messo a disposizione degli interessati i suoi legali

fra. fem.

Resta in carcere il giovane scippatore

Resta in carcere R. S., il giovane goriziano di 23 anni arrestato mercoledì pomeriggio dagli uomini delle Volanti e della Squadra mobile dopo aver scippato un'anziana donna.

Il giudice delle indagini preliminari, Massimo Vicinanza, ha convalidato ieri mattina l'arresto e ha disposto la custodia cautelare in carcere del giovane, che era difeso dall'avvocato Francesco Simboli. R. S. è stato denunciato alla magistratura per rapina e per il furto di una bicicletta usata per la fuga.

R. S. era stato notato da un poliziotto in borghese mentre in via Pascoli stava scippando la borsetta a una pensionata, che stava rientrando a casa dopo aver fatto la spesa. Il giovane era riuscito a fuggire, ma era stato poi raggiunto un'ora più tardi nella sua abitazione dalla polizia che nel frattempo lo aveva identificato.

La Squadra mobile sta proseguendo le indagini per accertare se il giovane sia responsabile di altri due scippi avvenuti nei giorni scorsi nella zona nord della città e sempre a danni di donne anziane.

I partiti organizzavano banchetti per raccogliere le firme.

Autonomia e cittadini

«Rendere il cittadino titolare delle funzioni e non semplicemente utente, riavvicinandolo alla pubblica amministrazione». È uno degli obiettivi del programma Frenesys, presentato a palazzo Attems durante il convegno «Le autonomie e l'attuazione del diritto comunitario: quali forme di coordinamento tra i livelli di governo?», aperto dall'assessore regionale Franco Iacop. Frenesys, che ha già approvato 11 progetti pilota presentati da aggregazioni di Comuni della regione premiate con un cofinanziamento pari all'80% della spesa, si propone con l'azione «e-services», di sperimentare nuove metodologie di organizzazione e operatività della pubblica amministrazione sfruttando le nuove tecnologie

MONFALCONE

DELITTO GRUBISSA Questa mattina in Corte d'assise le arringhe dei difensori nel processo al catanese reo confesso

Tito: «Allia era con le spalle al muro»

L'imprenditore travolto dai suoi stessi «affari». La gelosia? Per il pm solo un alibi

Non fu la gelosia ad armare la mano di Salvatore Allia il 24 novembre 2003: dietro quell'atto che il pm Raffaele Tito non ha esitato fin dall'inizio a definire premeditato, l'altro ieri, nella sua dettagliata requisitoria con la quale ha chiesto l'ergastolo per l'omicidio del monfalconese Paolo Grubissa (oggi è prevista l'udienza dedicata agli interventi delle difese, in attesa della sentenza), si nasconderebbe una «verità» diversa: Allia sapeva che la sua donna Eva Pertosi e Paolo, tra i quali s'era intrecciata una breve relazione (già finita ai tempi del delitto, per volere del monfalconese), s'erano rivolti ai carabinieri. Il contatto era stato reso possibile grazie allo stesso Grubissa. Eva, in stato di «soggezione», per timidamente e non senza ripensamenti e marce indietro, tentava di sciogliere quel vincolo pericoloso. Tra Eva e Allia i rapporti erano sempre stati violenti e burrascosi: lo dimostrano, ha puntualmente elencato il pm, pregresse minacce e angherie di vario genere. Alla Safar come in casa. Quando Eva trovò riparo, assieme al figlio, nell'abitazione della madre, ebbero modo di contattarla dalla Sicilia i familiari di Salvatore: le fu spiegato che avrebbero dovuto accompagnarlo, forse per l'ultima volta, in un ospedale di Brescia a causa di un tumore al fegato. Eva accettò di far vedere all'uomo il bambino, prima dell'ipotetico ricovero: andarono a mangiare una pizza a Trieste. La madre di Eva glielo fece osservare: come può mangiare una pizza un malato di fegato? Eppure Eva, a dispetto della contrarietà materna, finì per ricongiungersi con Salvatore, che le promise di cambiar vita, di volersi disintossicare.

Allia sapeva dunque dell'«abboccamento» con i militi (Grubissa, si osserva, non poteva immaginare che Eva Pertosi sarebbe stata così incosciente da riferirlo a Salvatore...) e temeva il peggio. Che il mondo, «ciò che aveva costruito», gli crollasse addosso. Di mezzo c'era la bomba fatta esplodere nel dicembre 2000 nel garage dell'abitazione del rappresentante di Udine, Pinzan. Un fatto su cui Tito ha fatto luce: «Tutto lascia presupporre - ha sostenuto - che fu commesso in complicità con almeno un'altra persona. Anto Kralj non fu solo il fornitore della bomba, ma anche il materiale esecutore dell'attività tecnica. E non vi è dubbio che Allia fosse uno dei due "trappolatori" e uno dei due che ebbe a lanciare la bomba a mano». Il movente? Economico: Allia era debitore del Pinzan «e non stava pagando. La pratica era passata al legale». Bisognava mettere tutto a tacere. Cancellare per sempre una «vecchia storia che Allia sperava essere riuscito ad eludere». E se Eva «era stata sufficientemente intimidita», Grubissa sfuggiva al controllo. Andava zittito. Ecco quindi, sostiene il pm, il delitto. Quei giorni di novembre 2003 Grubissa era malato. Allia «vedeva con preoccupazione il fatto che Paolo per 5 giorni sarebbe rimasto lontano dalla fabbrica... cosa mai avrebbe potuto fare? Tornare dai carabinieri?». Il 24 novembre gli chiese di accompagnarlo a un appuntamento di lavoro ad Aiello. Antonino Foti, suo «braccio destro» alla Safar, non andò in fabbrica. E la prima telefonata della giornata di Allia fu proprio a Foti. In viaggio in autostrada con Grubissa, Salvatore chiamò l'azienda per spostare l'appuntamento nel pomeriggio. Il viaggio proseguì verso Latisana. Con la pistola nel cruscotto della Mercedes, «non sempre custodita in auto, poichè Grubissa l'aveva vista nel capannone e la Pertosi nella cappa dell'aspiratore in cucina». Alle 15.15 era già tutto finito per Paolo: «L'auto di Grubissa - riferisce Tito - era entrata nel silos di Mestre. Non passate meno di 4 ore». Poi il raccapricciante occultamento del cadavere. E la confessione, «studiata e preparata attentamente a tavolino, ne tre mesi dopo quando ormai non c'era più nulla da fare. Non fu né sincera, né totale, in parte barattata».

Il gup Tomassini durante l'udienza di venerdì e, nel riquadro, il pm Tito.

Scippata «al volo» mentre passa in bici

Torna la paura degli scippi a Ronchi dopo i ripetuti e ravvicinati episodi dei mesi scorsi, conclusisi con l'individuazione e la denuncia del presunto colpevole. Poche e frammentarie le notizie raccolte sul fatto al centro delle indagini dei carabinieri di via del Macello. «Vittima» ancora una volta una donna che, mentre procedeva in sella alla sua bicicletta lungo le vie del centro di Ronchi, è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsetta posata sul cestello ed è fuggito in fretta e in furia. Nessuna conseguenza per la donna, solo un grande spavento. E senza nome anche gli autori del colpo messo a segno l'altra notte al Caffè Trieste di piazza Oberdan. I ladri, dopo aver forzato una porta, si sono introdotti nel locale ed hanno prelevato il denaro nella cassa e in un videogioco: pochi spiccioli, una cinquantina di euro appena il bottino. Molto più gravi i danni arrecati dai ladri alla porta d'ingresso del bar, al registratore di cassa e al videogioco preso di mira. I proprietari hanno sporto denuncia ai carabinieri di Ronchi.

I ladri probabilmente provenienti da oltre confine sono tornati in azione dopo il furto di due motoscafi

Sventata razzia di fuoribordo sul Locovaz

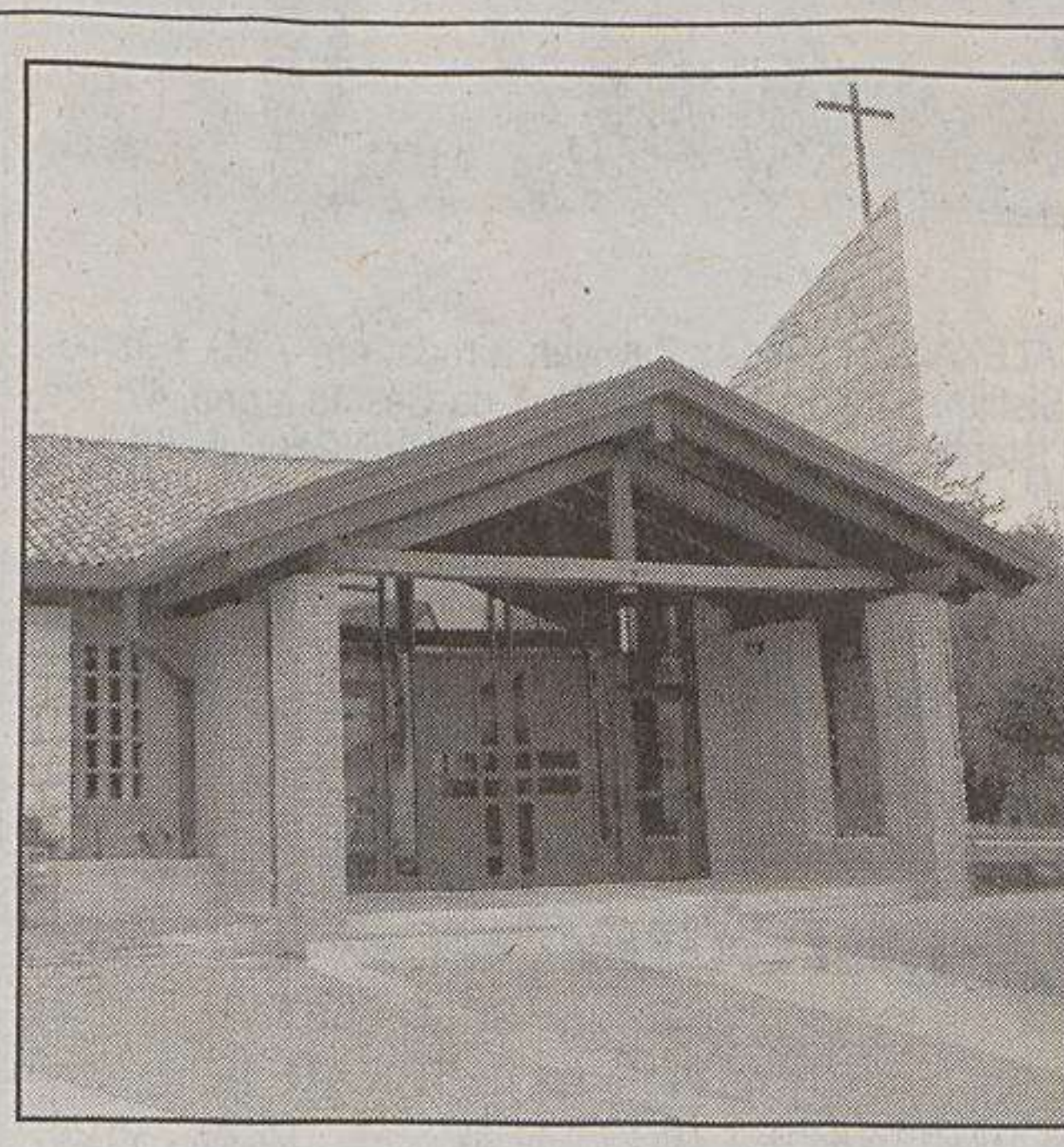
L'allarme di un socio ha messo in fuga i ladri. Danni e barche alla deriva

Agenti di polizia sul pontile della «Canale Locovaz» dopo la scoperta dei furti sulle barche.

A cinque mesi dal furto di due motoscafi, i ladri tornano a «pescare» all'associazione Canale Locovaz. Questa volta però è andata loro male: un socio del circolo, che annovera 300 posti-barca sul canale della Cartiera Burgo al Villaggio del pescatore, ha notato numerosi teli strappati e tre motori di 40 cavalli già sistemati a terra, vicino alla strada, pronti per essere caricati su un furgone e protati via. E ha dato l'allarme alla polizia. Vistisi scoperti, i ladri hanno abbandonato la refurtiva e preso il largo, anche per sfuggire all'«ira» dei soci che da troppo tempo devono vedersela con incursioni ladresche ai loro danni. La Locovaz, costituita nel 2000, è una delle tante associazioni di nautica popolare di Monfalcone e non raccoglie barche di lusso. Nella quasi totalità si tratta di imbarcazioni a motore, motoscafi e pilotine di dimensioni ridotte, utilizzate da appassionati del mare e della pesca. Il «torto» dell'associazione è di avere gli ormeggi vicino alla foce e quindi di consentire ai ladri una fuga rapida. Come nel caso precedente, anche questa volta potrebbe trattarsi di ladri provenienti d'oltre confine, probabilmente dalla Croazia. Con marchio dell'ex Jugoslavia erano infatti gli arnesi da scasso abbandonati sul posto dagli autori del raid.

I ladri sono arrivati di notte e hanno «visitato» quasi tutte le imbarcazioni, danneggiando e tagliando una quindicina di teli protettivi, e stavano scegliendo accuratamente i motori fuoribordo più nuovi ed efficienti, senza lasciarsi ingannare da finti «invecchiamenti» predisposti da alcuni soci proprio per non subire furti. Tre motori da 40 cavalli, del valore di non meno di 15 mila euro, erano stati già portati a terra, altri erano parzialmente smontati. Nella concitazione i ladri hanno sciolto gli ormeggi di alcune barche che stavano andando alla deriva nel canale. L'allarme ha evitato il peggio e il danno è stato limitato ai teloni strappati. Nel settembre scorso era andata assai meglio ai ladri che erano riusciti a prendere il mare con due motoscafi, un «Coverline» di 5,5 metri e un «Bayliner» di 6 metri, mai recuperati. Allora il danno fu di almeno 40 mila euro. Furti di fuoribordo e danni alle imbarcazioni, invece, sono avvenuti in passato a discapito di altre società di nautica popolare, tra cui la Tavoloni, più volte presa di mira, la Est-Ovest e la Canale Valentinis, prima che tutta la zona di mare fosse illuminata e attrezzata. Sul posto gli agenti del commissariato che hanno avviato indagini.

Incendiato un cavo elettrico e «cementati» gli ingressi

Ancora atti vandalici contro la chiesa di Selz

La chiesa di Selz presa di mira dai vandali.

È una sorta di «persecuzione»: dopo il furto delle campane, quello dei faretti che l'illuminano, i danni all'impianto di riscaldamento, ma non solo, qualcuno, alcune notti orsono, ha persino pensato di appiccare il fuoco alla chiesa di Santa Domenica, nel rione ronchese di Selz. I vandali non ci sono riusciti per un soffio: dopo aver dato fuoco a un cavo elettrico, non soddisfatti hanno pensato di «cementare» tutte le serrature d'ingresso dell'edificio che si trova accanto a quello più antico esistente sempre nella stessa zona, lungo via Monte Cosich.

«Non riesco a capacitarmi per questo incomprensibile e assurdo rituale – ha commentato ieri il parroco di San Lorenzo, don Renzo Boscarol – visto che non ci troviamo di fronte a normali tentativi di furto ma a dei veri e propri raid vandalici che si ripetono da tempo e che ci hanno già arrecato enormi danni economici. Così sarà anche questa volta. Non voglio nemmeno immaginare quanto ci costerà la serratura della porta principale che ci dovrà arrivare dalla Germania». La chiesa è chiusa ormai da una settimana.

«Speriamo di poterla presto riaprire – sono ancora le parole di don Boscarol – e ancora una volta chiedo per questo la collaborazione della gente che vive nel rione perchè possa segnalarci eventuali strani movimenti. Alle forze dell'ordine, poi, non posso non chiedere maggiori controlli».

Controlli che vanno intensificati anche nei confronti degli edifici scolastici, presi spesso di mira dai vandali. Così è stato nei giorni scorsi per la materna e l'elementare di via del Capitello a Ronchi dei Legionari. Ancora un volta danni ingenti alle infrastrutture e agli arredi con uno scarso bottino: generi alimentari per un totale di 200 euro circa.

Luca Perrino

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *È morto nel Connecticut l'autore di «Morte di un commesso viaggiatore», «Uno sguardo dal ponte». Aveva 89 anni*

Miller, il lato oscuro del sogno americano

L'alienazione dell'«ordinary man» nella società di massa filo conduttore delle sue opere

NEW YORK **È morto Arthur Miller, il grande drammaturgo americano autore di alcuni tra i capolavori più celebri del '900, da «Morte di un commesso viaggiatore» a «Uno sguardo dal ponte», per i quali ricevette due Premi Pulitzer, rispettivamente nel 1949 e nel '55. Aveva 89 anni.**

Era malato da tempo e il suo decesso, avvenuto la notte scorsa, era in qualche modo stato preannunciato dal quotidiano «The New York Post», che in un articolo aveva reso noto come le sue condizioni di salute stessero precipitando, tanto da indurre i familiari ad accorrere al capezzale dell'artista. Ex marito di Marilyn Monroe, alla scomparsa della celebre attrice scrisse su di lei la famosa e discussa opera teatrale «Dopo la caduta».

«Il signor Miller se ne è andato nella sua abitazione a Roxbury, nel Connecticut, alle 21,17 di ieri sera (le 3,17 del mattino di oggi in Italia, ndr), a causa di una sincope cardiaca congenita», ha dichiarato la segretaria dello scrittore, Julia Bolus. Il luogo in cui Miller è spirato è una casa colonica del '700 che aveva comprato insieme a Marilyn nel '58, quando i due ancora erano sposati; l'unione aveva avuto vita breve, dal '56 al '60, due anni prima del misterioso suicidio dell'attrice.

Nonostante l'età e la malattia aveva continuato a scrivere a manifestare il suo impegno civile e a innamorarsi. Pochi mesi fa aveva occupato di nuovo le rubriche di gossip dei giornali con le voci dell'imminente matrimonio con Agnes Barley, una pittrice 55 anni più giovane di lui. Poi, non ha fatto in tempo a realizzare il suo progetto.

Aveva appena sedici anni, Arthur Miller, quando, una sera d'inverno del 1931, incontrò a una fermata della metropolitana di New York un uomo dallo sguardo assente e dalla andatura lenta, con in mano una pesante valigia. All'uomo che lo pregava di aiutarlo a trasportarla, il ragazzo chiese cosa contenesse, senza tuttavia ottenere risposta. Poi i due si persero di vista nella folla e Miller se lo trovò di nuovo di fronte, questa volta in foto, un paio di giorni più tardi, leggendo su un giornale la notizia di un suicidio: l'uomo si era ucciso la mattina successiva al loro incontro, gettandosi con la sua valigia sotto un treno della metropolitana.

L'episodio lo sconvolse e le sue impressioni si fissarono in un breve testo intitolato «In Memoriam» che costituisce lo spunto iniziale di uno dei drammi più celebri di Miller, quel «Morte di un commesso viaggiatore» andato in scena a Filadelfia il 10 febbraio 1949 con il quale ottenne il Premio Pulitzer e guadagnò in fretta una larga fama internazionale, diventando ad appena trentacinque anni una delle voci più autorevoli e ascoltate del teatro del Novecento.

Non era la prima volta che il giovane artista - nato da una famiglia austriaca emigrata negli Usa alla fine dell'Ottocento e la cui agiatezza venne travolta dalla crisi del 1929, obbligando così Miller a lavorare in una fabbrica di pezzi di ricambio di auto per guadagnare i soldi necessari per iscriversi al college - traeva spunto dalle sue esperienze personali o da un fatto di cronaca per dar conto della crisi del sogno americano. Lo aveva già fatto nel 1944 per «L'uomo fortunato» con il quale debuttò a Broadway, storia di un piccolo imprenditore travolto dai sensi di colpa per la ricchezza ottenuta senza sforzo, e tre anni più tardi per «Erano tutti miei figli», in cui dava conto dei tormenti interiori del proprietario di una fabbrica di motori d'aereo che causa la fine prematura di decine di piloti per aver consegnato all'aviazione pezzi difettosi.

In «Morte di un commesso viaggiatore» Miller compie un salto di qualità decisivo, riuscendo a intrecciare, senza sforzo apparente e con straordinaria forza artistica, il piano realistico e quello metafisico. Willy Loman, il protagonista del dramma, è così un portavoce del suo tempo ma anche il simbolo di una condizione più generale dell'umanità e venne subito giudicato sin dal giorno della leggendaria prima diretta da Elia Kazan uno degli archetipi della sconfitta dell'uomo occidentale, di un efficace e dolente atto d'accusa nei confronti del sistema capitalistico di matrice statunitense.

Con Dustin Hoffman che prova «Morte di un commesso».

L'alienazione dell'«ordinary man» nella società di massa, del resto, costituisce il filo rosso capace di legare gran parte della produzione teatrale di Arthur Miller a partire proprio dagli anni Quaranta, osteggiata in maniera aperta dalla destra conservatrice proprio per l'accuratezza nel riassumere sul palcoscenico il lato oscuro del sogno americano. Non mancano, poi, venature esplicitamente politiche come nel ritratto al vetriolo dell'isteria anticomunista del periodo di McCarthy in «Il crogiolo» del 1953 o il viaggio nell'«underworld» degli emarginati di «Uno sguardo dal ponte» del 1955.

Il Miller di questa stagione espressionista e naturalista allo stesso tempo pare influenzato in maniera aperta da Ibsen e da O'Neill, mentre di taglio più intimista appaiono la sceneggiatura di «Gli spostati» del 1956, ultimo film di Marilyn Monroe, allora sua moglie, e il controverso dramma «Dopo la caduta», del 1964, in cui una parte della critica volle leggere l'autobiografica proiezione del senso di colpa dell'autore in seguito al divorzio e al suicidio dell'attrice.

Si trattò, comunque, solo di una parentesi, visto che a partire dalla metà dei Sessanta Miller riprese l'indagine sulla psicologia e sui fallimenti dell'individuo contemporaneo, imprigionato nel labirinto dei sogni privati e della violenza di una società che non lascia scampo a chi rifiuta di obbedire alle parole d'ordine imposte da un establishment egoista e arrogante. È un tema che campeggia al centro di «Il prezzo» (1968), «La creazione del mondo e altri affari» (1973) e, soprattutto, di «L'orologio americano» (1980), minuziosa ricostruzione degli effetti prodotti da quell' enorme tragedia statunitense rappresentata dal crollo di Wall Street e dalla crisi del 1929 che Miller ha sempre giudicato l'emblema dell'arroganza e della spregiudicatezza del capitalismo. E a chi, una volta, gli chiedeva ragione della sua insistenza nel tornare spesso a quel periodo il drammaturgo ha risposto: «L'arte è sempre stata la rivincita dello spirito sulla miopia. Gli artisti non sono particolarmente rinomati per le loro abitudini, per la correttezza o l'accettabilità delle loro opinioni o per il loro conformismo. Ma se una cosa non diventa opera d'arte è destinata a sparire dalla memoria di un popolo. E io desidero che il mondo continui a ricordare cosa è accaduto allora per non permettere a chi deve gestire la cosa pubblica di ripetere gli errori che causarono il disastro che minacciò di distruggere le basi stesse della convivenza civile negli Stati Uniti e in Europa».

Arthur Miller era figlio di austriaci emigrati negli Usa.

Quando, negli ultimi giorni del secolo scorso, una giuria composta da critici e storici del teatro lo giudicò in maniera unanime il drammaturgo più importante del Novecento nessuno si stupì. Perché nel corso di una lunghissima e fortunata carriera - durante la quale scrisse anche romanzi e un volume autobiografico - Arthur Miller ha saputo raccogliere e interpretare a suo modo, con uno stile inconfondibile, la lezione che veniva dalle due sponde dell'Atlantico, fondendo insieme denuncia politica e indagine psicologica per dar conto degli effetti della contemporaneità sui tanti uomini ordinari che ha posto al centro dei suoi testi. Chiarendo, con ostinata lucidità, che non esiste una dimensione privata nella quale trovare rifugio di fronte alla Storia. Una lezione appresa, una volta per sempre, ad appena sedici anni durante i pochi minuti condivisi con un anonimo commesso viaggiatore che, in una stazione della metropolitana di New York, lo pregava di aiutarlo a trasportare una valigia.

Roberto Bertinetti

Il matrimonio che scandalizzò e conquistò l'America finì molto presto con uno strascico di rancori

Quell'ossessione di nome Marilyn non lo ha mai lasciato

Nell'ultimo testo teatrale «Finishing the Picture» è tornato a parlare di lei, senza convincere

Lui era già sposato. Aveva una moglie e due figli in una villetta condominiale di Grace Court e con «Morte di un commesso viaggiatore» aveva già attirato su di sé gli occhi dei critici. Lei bionda, straordinariamente sexy, sul set di «As Young as Your Feel» (L'affascinante bugiardo) era riuscita a ipnotizzare tutti, non ultimo lo scrittore, indossando un abito di merletto nero traforato. «La riprendevano da dietro - racconterà parecchi anni dopo Miller - per dar risalto al dondolio dei fianchi».

Miller non perse tempo a innamorarsi di Marilyn. E lei di lui. Quando annunciarono il loro matrimonio, nel 1956, l'America ricevette il più grande scossone al suo perbenismo mai immaginato. Non solo perchè lei rappresentava il corpo, la carnalità e lui la mente, il raziocinio, ma perchè anche in pubblico lo scrittore non smetteva mai di carezzare la bionda diva di Hollywood. Dimostrando a tutti quanto la carica erotica dell'attrice lo avesse completamente stregato.

Ma dietro quella Bionda supersonica si nascondeva una ragazza fragile, insicura, tremendamente sola. Che guardava gli uomini negli occhi come se volesse chiedere in eterno. «Ti piaccio? Mi trovi bella?» (in «A qualcuno piace caldo» canterà «I Wanna Be Loved by You», voglio che mi ami). Era rimasta orfana di padre da piccolissima, la madre aveva finito i suoi giorni in un istituto per schizofrenici.

E Miller non era mai «lì quando ho bisogno di te». Dopo la fine delle riprese degli «Spostati» si sarebbero lasciati per sempre, lasciando dietro di loro uno strascico di rancori.

«Marilyn ha finito per sopraffare il nome di Miller. Lui era un uomo molto freddo, crudele e aveva la smania della propaganda sociale, la faceva in tutti i modi». Fernanda Pivano, che ha conosciuto Miller e la Monroe appena fidanzati, la prima volta che andò in America, nel '56 a casa di Stella Adler, descrive con grande lucidità il loro rapporto.

«Prima di sposarla aveva promesso a Marilyn - sottolinea la Pivano - che avrebbe scritto una grande sceneggiatura dove lei non sarebbe stata solo una donna affascinante ma una grande attrice e invece ha fatto "Gli spostati". Quando hanno divorziato Marilyn è stata di una generosità pazzesca: ha lasciato a Miller la villa dove lui ancora viveva».

La Pivano scavando nella memoria prende nettamente le parti di Marilyn: «Tutto quello che Miller ha fatto dopo è stato scrivere contro di lei, nell'autobiografia e in una commedia ignobile in cui la ha ritratta come una drogata. Quando s'incontrava Miller, e l'ho visto tante volte dopo la morte dell'attrice, anche con la nuova moglie fotografa, morta quasi subito, c'era l'accordo di non parlare mai di Marilyn».

Certo è che Miller, anche a distanza di molto tempo, non ha mai smesso di parlare di Marilyn. L'ultimo suo lavoro, in fondo, è stato un lungo addio alla Monroe: l'anno scorso, 44 anni dopo il divorzio dalla diva al platino, lo scrittore newyorchese aveva mandato in scena a Chicago una pièce teatrale in cui aveva rivisitato la fine del suo matrimonio sul set degli «Spostati».

Era stato un addio, e da ogni punto di vista un mesto addio: al pubblico «Finishing the Picture» (Finire il film, ma si può tradurre anche con Finire il quadro) non era piaciuto e il pubblico aveva disertato i botteghini del Goodman Theater di Chicago dove l'ultima opera di Miller era stato in scena appena poco più di un mese.

Gli «Spostati» fu un film segnato dalla sfortuna: fu l'ultimo per Marilyn, ma anche per la sua co-star Clark Gable che morì d'infarto due settimane dopo aver lasciato il set a soli 59 anni. Miller aveva scritto la sceneggiatura mentre il suo matrimonio andava a rotoli cinque anni dopo aver incantato l'America.

L'unione tra il «grande cervello americano» e il «grande corpo americano», come li aveva definiti all' epoca Norman Mailer, aveva affascinato l'America come e quanto il mito dei Kennedy, ma era arrivata ormai al capolinea quando nel 1960 la coppia era arrivata a Reno per le riprese degli «Spostati». Nella capitale dei divorzi del Nevada Marilyn era perennemente imbottita di Nembutal e sull' orlo continuo della crisi di nervi.

Laura Strano

Un raro momento di serenità fotografato da Eve Arnold.

Marilyn e Arthur discutono sul set degli «Spostati».

Con un articolo sul «New York Times»

Quando difese Clinton travolto dal «Sexgate»

NRW YORK Arthur Miller non ha mai esitato a spendersi anche di persona nel crogiuolo delle passioni umane, comprese quelle politiche: così, già ultrottantenne, verso la fine del 1998 volle intervenire sulle colonne del «New York Times» per difendere il presidente Bill Clinton dalle roventi polemiche del «Sexgate».

Affrontò l'argomento da par suo, in un articolo che paragonava le polemiche scandalistiche a una caccia parossistica alle streghe. Con uno stile ironico e forbito egli negava che la sostanza della vicenda fosse rappresentata da uno spergiuro del presidente piuttosto che dal suo sostrato sessuale.

A dimostrarlo, secondo il commediografo, era proprio l'accanimento degli accusatori di Clinton, che a suo avviso ricordava i celebri processi per stregoneria svoltisi nel Seicento a Salem, nel Massachusetts. Come queste 'streghè, a parere di Miller, Clinton scontava il fatto di essere stato «più vicino ai neri di qualsiasi altro presidente americano».

«Svolte»: tutta la sua vita da raccontare a parole

Arthur Miller è stato quasi esclusivamente un drammaturgo. La sua bibliografia è così soprattutto composta dai testi delle sue pièce.

In Italia sono pubblicati: «Erano tutti miei figli», che nel 1947 gli diede il primo grande successo (Einaudi); Il capolavoro indiscusso «Morte di un commesso viaggiatore» che gli guadagnò il Pulitzer (Einaudi); «Il crogiolo» del 1953, poco velata allegoria alla «caccia alle streghe» dell' America maccartista (Einaudi); «Uno sguardo dal ponte» (Einaudi); «L'orologio americano» (Einaudi); «Una specie di storia d'amore» (Einaudi; «Vetri rotti» (Einaudi); «Un nemico del popolo» (Il nuovo Melangolo); «Discesa da Mount Morgan» (Einaudi) una delle sue ultime pièce; «Il mondo di Mr Peters» (Einaudi).

Più ridotta la sua produzione di narrativa: all'inizio della sua carriera Miller scrisse il suo romanzo più famoso «Focus» del 1945 sul tema dell'antisemitismo in America (Mondadori). Si segnala anche «Una ragazza bruttina e altre storie» (Mondadori); «I presidenti americani e l'arte di recitare» (Bruno Mondadori). Nel 1987 pubblicò la sua autobiografia «Svolte. La mia vita» (Mondadori).

FESTIVAL *Secondo tradizione i testi delle canzoni che risuoneranno all'Ariston dal primo al 5 marzo*

Sanremo: un pacco di brani d'amore

Eccezioni: il dramma degli sbarchi clandestini e la provocazione dei Condicio

SANREMO La sorpresa di Sanremo 2005? Potrebbe essere Franco Califano. Mentre il totovincitore di questa 55.ma edizione del Festival - che vede il ritorno massiccio alla tradizione delle canzoni d'amore, salvo poche eccezioni - si appunta sulla triade Gigi D'Alessio, Antonella Ruggiero, Vibrazioni, il cantautore romano affila le armi con la complicità di Federico Zampaglione dei Tiromancino e una canzone-manifesto dal titolo profetico come «Non escludo il ritorno».

«Sai che io la notte non dormo e ho voluto chiamarti, per sapere di te, non ti sento da tempo; in questi anni ti ho pensato mille volte, ma non ho mai voluto telefonarti» canta **Califano**, con accenti di vissuto che toccano il cuore e un insinuante assolo di chitarra. Fra i «classic» lui è il fuoriquota, mentre gli altri sono tutti collocabili in un modo o nell'altro in un preciso periodo storico: Nicola Arigliano negli anni Cinquanta, Peppino Di Capri nei Sessanta, Marcella nei Settanta e Toto Cutugno negli Ottanta.

«Da grande»: Alexia canterà l'amore.

«Colpevole» di **Arigliano**, 82 anni il 6 dicembre scorso, è un gioiellino swing intimo e notturno, carezzato da dolci reminescenze come «colpevole di averti incontrata, non so neanche io perché, colpevole di un palpito che mi ha toccato nel profondo», mentre Di Capri con «La panchina» preferisce dare fondo alla vena favolistica un po' malinconica di un anziano con «l'anima come un giornale vecchio da accartocciare» che si addormenta ai giardini cullato da un angelo.

Celentanesca fino al midollo «Uomo bastardo» di **Marcella Bella**, scritta dal fratello Gianni che non a caso è uno degli autori di fiducia del «molleggiato».

«Come noi nessuno al mondo» è il brano che riporta all'Ariston **Toto Cutugno**, anche se in coppia non si sa ancora con chi. C'è chi dice la Minetti chi Spagna. Una melodia che ti entra in testa e non esce più («Prima di te c'era il buio più profondo. E non so perché prendevo a calci il mondo. Vivevo con me stesso una stanca abitudine. E cercavo un compromesso nella mia solitudine») scritta con l'occhio a quel mercato internazionale dove l'autore de «L'italiano» rimane una portento.

Nella categoria riservata al gentil sesso, **Antonella Ruggiero** è la donna da battere. «Echi d'infinito» era stata scritta da Mario Venuti e Kaballà per una voce tenorile alla Pavarotti o Bocelli; è finita invece tra le sue corde di soprano leggero, senza per questo perdere una stilla di emozione, grazie anche a liriche sognanti tipo «Io vivo di accenti, di presentimenti, profumi che sento nell'aria». Suggestioni sonore anche per **Marina Rei**, interprete di una «Fammi entrare» tutt'altro che facile, nobilitata da un sontuoso arrangiamento orchestrale.

Più nella norma «A modo mio» di **Paola & Chiara** e «Ragazza di periferia» di un'**Anna Tatangelo** che fatica ad affrancarsi dallo stereotipo Laura Pausini nonostante il tocco di Gigi D'Alessio. Nuovo colpo di coda per **Alexia**, invece, che dopo le divagazioni soul torna con «Da grande» alla dance. Una «disco» alla Donna Summer introdotta piano e voce da un attacco che ricorda quello di «Almeno tu nell'universo» di Mia Martini.

Antonella Ruggiero

Nella categoria «uomini», **Gigi D'Alessio** rifà Gigi D'Alessio con «L'amore che non c'è» («L'amore che non c'è perché lo vuoi nascondere, davvero mi credevi così stupido, forse stupido è l'amore che ho per te»), **Marco Masini** in «Nel mondo dei sogni» si sdoppia per parlare alla propria vita come ad un amico («Perché in fondo sei tu a dipingermi e poi ti diverti a sbiadire i contorni, tu che non piangi e stringi in tasca i tuoi pugni»), **Paolo Meneguzzi** attinge l'inquieta «Non capiva che l'amavo» dalla penna di Rosario Di Bella («Non capiva che l'amavo e ogni volta che non c'era io impazzivo»). Qualcosina di più rischiano **Francesco Renga** con «Angelo», adagiata in una «notte fonda senza luna e un silenzio che mi consuma», e **Umberto Tozzi** con i retaggi anni Settanta di quella «Le parole» costruita sulla frase «a te sembrava un gioco, bello se dura poco, era una cena fredda che hai consumato in fretta».

Enrico Boccadoro punterà sul sociale.

Fra i gruppi anche **Le Vibrazioni** guardano agli anni '70 con «Ovunque andrò» facendo l'eco ai Dik Dik di «Primo giorno di primavera» («E vado via per difendermi, ma ovunque andrò sai che io ti penserò, sperando che per te sia identico»), mentre i **Velvet** con «Dovevo dirti molte cose» affondano le chitarre nel British rock di Oasis e Blur. «Che mistero è l'amore» lega la voce **Niky Nicolai** alle invenzioni jazz del marito Stefano di Battista. Il testo ricorda un po' il Mogol della battistiana «E penso a te» ma lo spessore orchestrale è suggestivo, enfatico, quali lirico.

Una sorprendente anima nera spunta da «Grido d'amore» dei **Matia Bazar**, grazie alla voce soul della nuova cantante Roberta Faccani. Come da copione, invece, la svagata «Francesca» della **DJ Francesco Band**; canzoncina ina-ina ad alto rischio di eliminazione. Fra i giovani farà discutere «Ci vuole k...» dei **Condicio**, anche perché cantando la canzone il quartetto si guarda bene dal mettere i puntini a quel «k» (abbreviazione della familiare espressione usata come sinonimo di fortuna) strizzando l'occhio a Britti come a Vasco.

Riferimenti più o meno scoperti pure per l'**Enrico Boccadoro** di «Dov'è la terra capitano» (Francesco De Gregori) - un brano ispirato al dramma degli sbarchi clandestini che è una delle poche concessioni al sociale di quest'edizione del Festival - per la **Sabrina Guida** di «Vorrei» e il **Max De Angelis** di «Sono qui per questo» (Tiziano Ferro).

Laura Bono canta «Non credo nei miracoli» con grande energia, gli **Equ** «L'idea» con una scoperta carica rock. Di peso pure «Che farò» de **La Differenza** e «Mentre tutto scorre» dei **Negramaro**. Più deboli i coretti dei **Modà** di «Riesci a innamorarmi». Provengono dalla chiacchierata Accademia di Sanremo tre proposte abbastanza prevedibili come «L'immaginario» di **Veronica Ventavoli**, «Segui il tuo cuore» di **Christian Zito** e «Fammi Respirare» di **Giovanna D'Angi**. Quest'ultima canta come Linda lo scorso anno. Speriamo che non faccia la stessa fine.

Andrea Spinelli

LECCISO NO

Loredana Lecciso non è mai stata presa in considerazione come opinionista al festival di Sanremo: secondo quanto si apprende da fonti del festival, la compagna di Al Bano non è mai stata invitata a salire sul palco dell'Ariston per commentare le canzoni e gli artisti in gara dal primo al 5 marzo. La questione degli opinionisti è stata sollevata dal direttore generale della Fimi Enzo Mazza, contrario ai dibattiti-talk sui cantanti al festival targato Bonolis.

Sui dubbi espressi da Mazza riguardo la competenza musicale degli opinionisti, si sottolinea che i vip invitati a commentare canzoni e artisti arriveranno a Sanremo «preparati». E sulla presenza di Ambra, compagna di Francesco Renga, in gara nella categoria Uomini - sempre secondo quanto si apprende - si fa notare che la showgirl non è detto che venga interpellata sul brano di Renga, e che comunque le opinioni vanno prese per quello che sono.

CINEMA *Film in concorso a Berlino*

È impossibile essere normali

BERLINO Che cosa significa essere normali? E vale davvero la pena cercare di diventarlo anche a costo di non essere se stessi? La risposta è piuttosto scontata nell'apologo su una famiglia americana mediamente disagiata contenuto nell'esordio alla regia di Mike Mills, **«Thumbsucker»**, ieri in concorso a Berlino.

Il «succhiatore di pollice» non è un neonato ma il diciassettenne Justin (Lou Pucci). A scuola si distrae, non ha amici, con le ragazze è una frana, in famiglia è fin troppo coccolato dalla madre (Tilda Swinton) e continuamente ripreso da un padre (Vincent D'Onofrio) manager frustrato.

Justin le prova tutte per crescere ed emanciparsi dal suo pollice: con il dentista-guru (un ironico Keanu Reeves), appassionato di banalità new age, che sperimenta su di lui l'ipnosi; con le pasticche che è costretto a prendere dopo che gli è stata diagnosticata, da psicologi faciloni, una improbabile sindrome da iperattivismo e che, se non altro, lo rendono bravissimo a scuola; con la marijuana; con la scoperta del sesso, grazie alla cinica amica Rebecca, che naturalmente lo deluderà, utilizzandolo come cavia sessuale. Alla fine Justin scoprirà di essere migliore di tutti quelli che hanno cercato di «curarlo» e si libererà della famiglia e dei complessi.

Con **«Asylum»** di David Mackenzie è sceso invece in campo il più tipico cinema inglese fatto di cura per il dettaglio, grandi interpreti, ricostruzione storica e torridi sentimenti ammantati di impeccabile normalità. All'origine di questo melodramma corale sulla follia c'è il bel romanzo omonimo di Patrick Mcgrath, scrittore che alla malattia mentale ha consacrato le sue pagine più belle, spesso ispirate all'esperienza diretta. Nel cast Hugh Bonneville, Natasha Richardson e Ian Mckellen.

Natasha Richardson

Fuori concorso si è visto **«Hotel Rwanda**, il film sul genocidio degli Hutu, candidato a tre Oscar, imperniato sull'Oskar Schindler africano: Paul Rusesabagina. Nel cast spiccano attori come Nick Nolte, Jean Reno e Joaquin Phoenix,

Primo, ma non unico film sul genocidio rwandese (proprio al Festival si vedrà il 17 anche **«Sometimes in April»**), «Hotel Rwanda» uscirà in Italia l'11 marzo.

Alla Casa dei Carraresi

Treviso: «Dal Veneto alla Mitteleuropa» con Zanzotto, Pahor Carpinteri e altri

TREVISO Oggi, alle ore 15.30, nella Casa dei Carraresi di Treviso si terrà una tavola rotonda intitolata «Dal Veneto alla Mitteleuropa: racconti di guerra, parole di pace in nome della convivenza multietnica».

All'incontro - coordinato dallo storico Ernesto Brunetta -parteciperanno gli scrittori Boris Pahor, Milan Rakovac, Lino Carpinteri, Marina Silvestri, Luigi Roberto e Andrea Zanzotto.

MUSICA *In giugno tra i performer dell'ottavo Heineken Jammin' Festival*

Vasco, Rem e Oasis a tutta birra

All'autodromo di Imola anche Billy Idol e i Velvet Revolver

ROMA Vasco Rossi, i Rem e gli Oasis saranno i performer dell'ottava edizione dell'**Heineken Jammin' Festival,** in programma il 10, l'11 e 12 giugno. Promosso da Heineken Italia e organizzato da Clear Channel Entertainment, l'Heineken è ormai considerato dai media e dal pubblico uno dei più grandi eventi pop-rock europei. Il consueto appuntamento di giugno all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola sarà sempre più ricco di artisti e iniziative collaterali che intratterranno il pubblico durante l'intera giornata.

Venerdì 10 giugno l'headliner sarà **Vasco Rossi**, che ha al suo attivo due memorabili edizioni dell'Heineken, la prima nel '98 davanti a 120.000 persone e la seconda nel 2001 davanti 150.000 fan. Nella stessa giornata è già confermata la presenza del gruppo rock emergente Hoobastank, e altri artisti sono in via di definizione.

Sabato 11 giugno debuttano i **Rem** con l'unico concerto estivo in Italia. La band di Michael Stipe porta dal vivo l'album «Around the sun». A metà febbraio uscirà il loro nuovo singolo «Electron Blue». Nella stessa giornata si esibiranno anche i Green Day.

Domenica 12 giugno gran finale con l'unica data italiana degli **Oasis**. Il gruppo composto da Noel e Liam Gallagher ha già registrato il nuovo album la cui uscita è prevista per la metà di maggio. Il titolo provvisorio del cd è «Don't believe the truth». Per comprendere quanta attesa ci sia per un live degli Oasis basta dire che per il tour nel Regno Unito si registrano numerose date già sold out con 5 mesi di anticipo. Nella stessa giornata si esibiranno anche **Velvet Revolver**, **Billy Idol**, **Garbage** e altri artisti sono in via di definizione.

CONDANNA

Quattro anni a Courtney Love

WASHINGTON La cantante americana Courtney Love, vedova di Kurt Cobain e leader degli «Hole», è stata condannata a oltre quattro anni di reclusione con la condizionale per due reati: l'aggressione per gelosia alla musicista Kristin King e il possesso di un farmaco proibito (l'«Oxycontin»). Eviterà il carcere frequentando corsi di buona condotta e sessioni anti-droga, nonchè pagando 1000 dollari di multa.

All'età di 99 anni

Morta a Milano l'attrice Eva Magni partner e moglie di Renzo Ricci

ROMA L'attrice Eva Magni è morta ieri a Milano dove era nata il 28 luglio 1906. Discendente da una famiglia di musicisti e pittori, aveva esordito nel 1928 come prima attrice giovane della compagnia di Dario Nicodemi. Dal 1935 al '37 fu con la compagnia Ricci-Beltrami quindi con il triestino Memo Benassi e Laura Carli. Nel 1940 divenne prima attrice di Renzo Ricci e da allora ha mantenuto a lungo il suo ruolo a fianco di questo attore, che sposò nel 1961, portando il proprio nome in ditta dalla stagione '51-52.

Nei primi tempi un po' in ombra rispetto a Ricci, è venuta via via affinando le proprie doti espressive fino a raggiungere interpretazioni di notevole intensità e profondità come la Lola di «Ritorna piccola Sheba» o la morfinomane Mary Tyrone di «Lunga giornata verso la notte».

La Magni ha svolto anche attività radiofonica, e negli anni Trenta ha lavorato in film come «Paprika» e «Lo smemorato».

Dirigerà un nuovo festival

De Hadeln va a Montreal

BERLINO L'ex direttore della Berlinale (per vent'anni) e della Mostra di Venezia, Moritz De Hadeln, ha trovato un nuovo lavoro. Per i prossimi tre anni guiderà il nuovo Festival internazionale del film di Montreal.

Renzo Arbore raddoppia e oggi ospita Lucio Dalla

ROMA Renzo Arbore raddoppia: dopo il successo raccolto finora - con una media superiore al 31% di share - «Speciale per me» andrà avanti per altre quattro puntate, che continueranno ad andare in onda il sabato alle 23.40 circa su Raiuno e su Raisat Extra la domenica alle 22.30. Oggi ospiti del programma saranno Lucio Dalla, Piero Angela, Luciano De Crescenzo, Lino Patruno, Clive Rich, Nicky Nicolai, Stefano di Battista e il generale Ugo Pinin Vincitorio che si uniranno a tutti gli «imprevedibili» artisti al seguito di Arbore.

Tom Jones alle fan: «Basta lanci di reggiseni sul palco»

LONDRA Basta con il lancio di biancheria intima sul palco, rovina l'atmosfera romantica delle canzoni. A dirlo, in un appello rivolto alle sue scatenate fans, è il 64enne cantante gallese Tom Jones che non ne può più di vedersi bersagliato con mutande e reggiseni.

«Vorrei che finisse questa abitudine, perchè ormai ha perso ogni senso», ha detto il cantante al tabloid britannico The Sun, lamentandosi che quando sta cantando una ballata cercando di creare una certa atmosfera, la pioggia di biancheria intima «crea qualche problema».

TEATRO *L'enigmatico «La donna del mare» del norvegese al Comunale di Monfalcone*

Ellida, una sirena per Ibsen

Fin dalla Duse il personaggio ha sempre richiamato attrici sensitive

L'uomo-naufrago di oggi disorientato e stralunato

TRIESTE Come difendersi dai ritmi metropolitani, dalle false certezze «preconfezionate», dalla parvenza riposante dei luoghi comuni? Come non scoprirsi semplici pedoni sulla scacchiera, proprio quando si crede di essere spostati e mangiati? Abbarbicato a una sedia come un naufrago a un «guscio di noce», un uomo, sballottato tra i «flutti» della realtà, ammette con consapevolezza quasi socratica: «Io non capisco nulla di nulla. E quindi non posso nemmeno mentire, perché per dire una menzogna bisogna conoscere la verità».

Alla Sala Bartoli sino al 23 febbraio è in scena lo spettacolo «In mezzo al mare», scritto e diretto da Mattia Torre e vincitore della XVII Rassegna «Atti in cerca d'Autore - Nuovi Autori Europei».

Valerio Aprea dà voce e corpo al monologo del protagonista, presunto testimone di un incidente stradale. Ma l'uomo, seduto di fronte al giudice, non può mettere agli atti altro se non un fluviale marasma di associazioni d'idee e digressioni, parole e parole che si inseguono rapide tra il comico e il grottesco. Dalle quali traspare, però, la tragedia del disorientamento e della solitudine.

Il protagonista non comprende, ma al contempo non può esimersi dall'«inghiottire» la realtà circostante attraverso uno sguardo stralunato. Una realtà che, pure se analizzata costantemente al microscopio, sfugge. Non resta allora, per riempire i vuoti, che esagerare, colorare le opinioni di superlativi assoluti, innamorarsi fino all'ossessione, sdrammatizzare sino al delirio.

L'attore Valerio Aprea.

Valerio Aprea, solo in mezzo ad una scena buia, disegna con notevole intensità espressiva i turbamenti del protagonista. Che nei suoi accenti più esitanti e perplessi sembra richiamare talvolta ai personaggi di Troisi. Ma l'interpretazione di Aprea non difetta per questo di personalità. A tratti, l'uomo indifeso e visionario, sull'onda di un'improvvisa esaltazione, sembra inoltre guadagnare una grinta trascinante. E le atmosfere quasi kafkiane del monologo occhieggiano al cabaret.

Annalisa Perini

MONFALCONE Una antica malìa lega una donna e il mare. Figlia del guardiano del faro, Ellida ha amato un marinaio sconosciuto e a lui si è promessa con un rito davanti all'oceano. Ma il destino l'ha spinta in terraferma. Ora è sposata a un medico e obbligata alle convenienze borghesi: gli ospiti da intrattenere, i compleanni da celebrare, i doveri di una moglie ai quali Ellida, incompresa, si sottrae. L'attrae invece il mare aperto, l'ignoto dell'oceano, il ricordo di quell'uomo misterioso, che continuamente riemerge dalle profondità. Ogni giorno Ellida si tuffa nelle acque del fiordo e a chi la interroga ripete: «Se gli uomini da principio si fossero abituati a vivere la loro vita sul mare, anzi nel mare, saremmo giunti a una ben diversa perfezione. Saremmo migliori e più felici».

Quando scrisse «La donna del mare» Enrik Ibsen pensava alle creature del suo folclore nordico - le ondine, le sirene - ma pensava anche alle figure chiave del suo teatro, Nora di «Casa di bambola», Rebecca di «Rosmersholm», Hedda Gabler. Tutte donne che vogliono la libertà, la scelgono, e la pagano cara. Magari con la morte.

L'attrice Elisabetta Pozzi.

Da quando l'aveva interpretata la Duse a un recente allestimento di Bob Wilson, protagonista Dominique Sanda, l'enigma che è nel fondo della «Donna del mare» ha sempre attratto attrici sensitive, che in Ellida riconoscono una doppia natura - marina e terrestre, animale e umana - che è simile alla doppia natura dell'interprete - sensitivo ma capace di un forte autocontrollo, artista dell'istinto ma allenato alla ripetizione della tecnica.

Nella nuova edizione, al Comunale di Monfalcone, Ellida era la versatile Elisabetta Pozzi, che vive nella scena semicircolare di Giacomo Andrico, con movenze da sirena. Anzi, nella muraglia che lo scenografo le chiude attorno, Ellida ha scavato il proprio rifugio dalla trivialità della borghese, una grotta nella quale la regia di Mauro Avogadro fa comparire il volto, oltre che la voce, dello sconosciuto uomo del mare che la reclama. Affiancano la Pozzi Antonio Zanoletti, Graziano Piazza, Francesca Bracchino e Olga Rossi.

Diversamente però da Nora, che a sorpresa abbandona marito e figli, da Hedda che si punta la pistola alla tempia, Ellida è forte di una libertà che il marito le concede, scegliere di restare, e si fa donna, in un lieto fine che drammaturgicamente stona, ma soddisfa il pubblico. Almeno quello del 1888, quando venne scritto.

Roberto Canziani

«Di scuola si muore» debutta al Miela

TRIESTE Debutta oggi, alle 21, al Miela, «Di scuola si muore (Maria e il prof)», il lavoro teatrale di Gianfranco Sodomaco per la regia di Luca Quaia. Sabato 19 febbraio lo spettacolo sarà replicato al «Garzoni» di Tricesimo. Una relazione d'amore e morte tra il professore e l'allieva è il cuore del testo, premio nazionale «Dramma in rete 2003». Nel ruolo dei protagonisti ci sono Janko Petrovec e Marta Comuzzi.

E Laura Pausini cancella Trieste

TRIESTE Salta definitivamente il concerto triestino di Laura Pausini, cancellato l'8 febbraio scorso per l'infreddatura della cantante. Impossibile il recupero della serata in una nuova data per i fitti impegni dell'artista legati alla sua tournée europea.

I biglietti acquistati in prevendita verranno rimborsati nella prevendita di acquisto, dal 18 febbraio ed entro il 4 marzo.

APPUNTAMENTI

A Udine omaggio a De Andrè, a Trieste concerto in ricordo di Paolo Spincich

Fiorella Mannoia a Pordenone

TRIESTE Oggi, alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Pellico di via Ananian, in scena «Giovanni ga perso el copin» con la compagnia Il Gabbiano-Fita.

Oggi, alle 18, all'Accademia di musica Ars Nova in via Madonna del mare, concerto in onore del maestro Paolo Spincich: suoneranno Giuliano Di Pierro e Matteo Fanni Canelles, Rosanna Bonazza e Maurizio Roiz, Antonella Costantini Badila e Luka Carli.

Oggi, alle 21, al Punto G/Spetic 2, serata musicale con la cover band Tano & Denis.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, recital del pianista Luigi Gordon Lovisoni.

Oggi, alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, in scena «Volpone» di Ben Jonson con la compagnia «Sipario!» di Fagagna.

Domani, in via del Ghirlandaio, la Daspe propone uno stage di funky-jazz e hip hop con i ballerini Ilir Shaquiri e Mara Zaffino (tel. 040-395137).

UDINE Oggi, alle 20.30, nella sala consiliare di Artegna, proiezione del film-documentario «Promesse» imperniato sulla storia di sette bambini a Gerusalemme, tra il 1995 e il 1998.

Oggi, alle 17.30, alle scuole Bertoni di viale Cadore, convegno su «L'Odissea creativa di Fabrizio De Andrè»; alle 21, allo Zanon, concerto con la tribute-band «Il suonatore Jones» diAndrea Maffei.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Lestizza, «Il mondologo di Arlecchino» con Claudia Contin.

CERVIGNANO Oggi, alle 10.30, al teatro Pasolini, per i più piccoli va in scena «Radio Cipolla».

PORDENONE Oggi alle 21, al Deposito Giordani, per le selezioni per Arezzo Wave, serata con la Lady-birds Orchestra.

Oggi, alle 21, al Palasport, concerto di Fiorella Mannoia.

Oggi, alle 22, al Velvet rock club di Giais di Aviano, concerto dei Radio Dept, con la band supporto dei triestini A-Men.

Oggi, alle 21, al Musicheart di Savorgnano di San Vito al Tagliamento, musica con Los Fastidios.

TOLMEZZO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Candoni, in scena «L'impresario delle Smirne» con Nino Castelnuovo.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, si terrà la manifestazione «La poesia della musica».

Oggi, alle 16.30, al centro «Bratuz», in scena per i più piccoli «Acquarium».

Oggi, alle 21, agli Alberoni di Staranzano, cabaret con Sdrindule e proiezione della versione friulano-triestina di Star Trek.

SLOVENIA Oggi, alle 20, alla Casa di cultura di Isola d'Istria, in scena «Serafino» con Quei de scala santa.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Paolo Lughi**

«Ma quando arrivano le ragazze?»

Regia di Pupi Avati

Interpreti: Vittoria Puccini, Carlo Santamaria (Italia 2004)

E' il talento il tema centrale di questa bella commedia di Pupi Avati, come ha sottolineato lo stesso regista. In particolare il talento nei giovani, quel qualcosa di segreto e di unico di cui ognuno è depositario, e che per lo più resta sepolto. Ma se emerge, ci fa parlare davvero agli altri, come qui il benzinaio Claudio Santamaria attraverso la sua tromba jazz. Al contrario, l'amico ricco Paolo Briguglia cerca il suo talento nel sax, ma resta solo un bravo dilettante, anche se si rifà sposando la più bella ragazza di Bologna (la botticelliana Vittoria Puccini, Elisa di Rivombrosa).

Il talento di Pupi Avati, invece, abita proprio in queste storie che ricordano l'adolescenza, come la serie tv «Jazz Band» negli anni '70 che lo rivelò al grande pubblico. Stavolta Avati ci tocca il cuore raccontando il decennio '90, con un pizzico di tradimento mucciniano all'«Ultimo bacio», ma sempre con le sue gentili e grottesche vicende di amore ed amicizia. E dà ancora il meglio di sé srotolando strampalate gallerie di inoffensivi e buffi mostri di provincia, con un tocco felliniano che fa annoverare il fellinista Kezich tra i suoi più accaniti fan.

Così si ride e ci si affeziona a personaggi come l'astronomo seduttore con l'automobile senza portiera, i due fratelli jazzisti «trash», il padre frustrato per il proprio poco talento che cerca invece di stimolare nel figlio (uno smisurato Dorelli).

Insieme impietoso e bonario, Avati ci ricorda di nuovo, dopo «Jazz Band», una verità rimossa dalla politica: che per i ragazzi di provincia non conta tanto se è arrivato o meno il '68, ma conta soprattutto «quando arrivano le ragazze».

le altre proposte della settimana

«MI PRESENTI I TUOI?» di Jay Roach.
«Ti presento i miei» aveva ottenuto un sorprendente successo spingendo sulla felice corrispondenza, e sulla dinamica «sadomaso», fra il poliziesco suocero De Niro e il malcapitato genero Ben Stiller. Questo seguito minimizza lo scontro fra i due, anche se la schifata espressione di De Niro di fronte al «rammollito» Stiller continua a far ridere. Rubano loro la scena invece i consuoceri hippy-new age Dustin Hoffmann-Barbra Streisand, che ci sorprendono con un tour de force di sketch che rende irresistibile la loro comico-umanistica devozione genitoriale.

«IL MERCANTE DI VENEZIA» di Michael Radford.
Un grande spettacolo in costume e «per tutti», girato nei luoghi dove Shakespeare aveva immaginato la tragedia, con un sontuoso sfoggio di broccati, un testo rispettato ma anche contestualizzato da una spiegazione iniziale che ne smorza ogni lettura antisemita. E poi un processo magnifico davanti al Doge, lezione di storia giuridica e psicologica, e un cast di giganti, in testa Al Pacino, che è il vero motivo per cui si è fatto il film. Sola macchia, Joseph Fiennes, l'unico inglese che non sa recitare, fratello immeritato di Ralph.

«LA FORESTA DEI PUGNALI VOLANTI» di Zhang Yimou.
Il secondo kolossal di amore e guerra di Zhang Yimou, dopo «Hero», ci affeziona al nuovo corso del maestro di «Lanterne rosse», e al suo talento nel trasfigurare poeticamente il cinema d'azione orientale. Anno mille in Cina: Mei (Zhang Ziyi) è una militante dei rivoluzionari Pugnali Volanti; Jin (Takeshi Kaneshiro) è un soldato imperiale che le dà la caccia. Si innamorano, ma tradimenti e travestimenti a «scatole cinesi» si susseguono. La fuga nella foresta di bambù, con l'agguato delle guardie, è una sinfonia avvolgente.

RASSEGNA *Al Revoltella l'ensemble e il «musicattore» Luigi Maio*

«Mattinata» con Mikrokosmos

TRIESTE Domani, alle 11, all'auditorium del Revoltella, quinto appuntamento con le «Mattinate musicali». L'insieme strumentale italiano Mikrokosmos, diretto da Fabio Serafini, con la partecipazione del musicattore Luigi Maio, presenta un programma intitolato «Il suono della parola», che comprende un'opera dello stesso Maio e il melologo «Façade» di William Walton.

«Mikrokosmos» nasce a Udine nel 1989, iniziando un percorso artistico che in breve lo porta ad affermarsi sia in regione che a livello nazionale. Il suo curriculum registra una ricca attività di concerti in Italia e all'estero, collaborazioni artistiche con importanti enti e fondazioni e diverse incisioni discografiche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005 ore **19** - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore **19** - turno E; martedì 1 marzo 2005 ore **19** - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore **19** - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore **16** - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore **19** - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore **16** - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005, ore **20.30** - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005, ore **16** - opera in famiglia - ore **20.30** - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore **20.30** - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania e Ariella Reggio. 2 ore. Parcheggio gratuito. **Ultimi giorni.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21:** l'Academia de Gli Sventati e La Macchina del Testo presentano **«Di scuola si muore - Maria e il Prof»** di Gianfranco Sodomaco, regia di Luca Quaia. Ingresso € 10, ridotti € 7.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia brillante **«Giovani ga perso el copin»** testo e regia di Osvaldo Mariutto, tratta da Alan Ayckbourn. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1° piano) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040/364843. Ore **20.30: «Volpone»** interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint, c.so Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

TEATRO S. GIOVANNI. Via San Cilino 99. Oggi alle ore **20.30:** G.T. La.M. e C.I.R.T. presentano **«Lahko noč - Buonanotte. Storia de pancogole»** commedia dialettale in 3 atti di M. Dessanti. Regia di M. Sossi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Mi presenti i tuoi?» con B. Stiller, R. De Niro, D. Hoffman e B. Streisand. Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti»** di Zhang Yimou.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Mi presenti i tuoi?»: 15.10, 17.35, 20, 22.15, 0.25.
«Il mercante di Venezia»: 15, 17.25, 19.50, 22.15, 0.30.
«Una lunga domenica di passioni»: 15, 17.30, 20, 22.25.
«Neverland, un sogno per la vita»: 15.20, 17.35, 20, 22.10, 0.10.
«Ma quando arrivano le ragazze?»: 18.45, 20.35.
«Squadra 49»: 15.15, 0.35.
«Elektra»: 14.55, 16.50, 22.25, 0.20.
«The aviator»: 15.15, 18.30, 21.45. Candidato a 11 premi Oscar.
«Alexander»: 18, 21.30. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Una lunga domenica di passioni» di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tatou. Dal regista di «Il favoloso mondo di Amélie».
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.30 e **17: «Shrek 2».** 5/4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.
18.30 e **21.15: «Alexander».** Mattinate per le scuole a 3 € info 040-635163.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma quando arrivano le ragazze?» di Pupi Avati.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 19.05, 22: «The aviator» di M. Scorsese con L. DiCaprio. Candidato a 11 Oscar.
16, 18, 20.10: dalla Disney **«Principe azzurro cercasi»** con Julie Andrews e Anne Hathaway. Domani anche alle 11 a 4 €.
22.15: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar.
16, 18.05, 20.10: «Il giro del mondo in 80 giorni». Domani anche alle 11 a 4 €.
22.15: «Squadra 49» con John Travolta.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Provincia meccanica» con Stefano Accorsi e Valentina Cervi. In concorso a Berlino '05.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Elektra». Dalla Marvel con Jennifer Garner.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Un bacio appassionato» di Ken Loach.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Che pasticcio Bridget Jones!». Alle **22** a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione cinematografica 2004/2005. Ore **18, 20, 22: «Nicotina»** di Hugo Rodriguez.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Martedì 15 febbraio ore **20.45:** Antonio Meneses (violoncello), Gerard Wyss (pianoforte); in programma musiche di Krieger, Villa-Lobos, Martinu, Grieg. Martedì 22 febbraio, Steve Reich & Musicians in **«Music for 18 Musicians».** Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, 20, 22.10.
«Neverland - Un sogno per la vita»: 17.15, 20, 22.
«Il mercante di Venezia»: 17.40, 20.10, 22.20.
«Provincia meccanica»: 18, 20.20.
«Squadra 49»: 22.20.
«Ma quando arrivano le ragazze?»: 19.45.
«The aviator», candidato a 11 premi Oscar: **17, 21.45.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Alexander», regia di Oliver Stone: **18, 21.10;** intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004/2005. 18 febbraio 2005 ore **20.45** il Gruppo Teatrale per il Dialetto presenta **«Beato el Turco».** Informazioni presso Biblioteca civica.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30: «Melinda & Melinda», 4 euro.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» rassegna di teatro di figura per bambini, oggi sabato 12 febbraio 2005 ore **16.30.** Teatro dell'Angolo (Torino), Aquarium. Biglietti alla cassa.

CORSO.
Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?».
Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Provincia meccanica» con Stefano Accorsi e Valentina Cervi.
Sala gialla. 15.30, 17.45: «Squadra 49» con John Travolta e Joaquin Phoenix. **20, 22.15: «Elektra»** con Jennifer Garner.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Neverland - Un sogno per la vita».
Sala 3. 17.50, 19.45: «Ma quando arrivano le ragazze?». 21.45: «The aviator».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 12 febbraio 2005 ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno B). La Contrada - Teatro Stabile di Trieste **«I ragazzi irresistibili»** di Neil Simon, con Johnny Dorelli, Antonio Salines, con la partecipazione di Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 13 febbraio 2005 ore **17 «A Teatro da Giovanni».** Rassegna di Teatro per bambini. Teatro dell'Angolo Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Presenta Aquarium. Età consigliata: 6/10 anni. 15 febbraio 2005 (turno A); 16 febbraio (turno E); 17 febbraio (turno D); 18 febbraio (turno B); 19 febbraio (turno C) ore **20.45 «La gente vuole ridere!»** (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di, con e per la regia di Vincenzo Salemme. Diana Or.I.S. - Chi è di scena. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI

«RISVEGLI» (1990) di Penny Marshall, con Robin Williams (*nella foto*) e Rober De Niro (Canale 5. ore 9.01). Un dottore simpatico e dalle cure innovative riesce a far uscire dal coma alcuni pazienti affetti da encefalite letargica. De Niro è uno di loro e dovrà lentamente riabituarsi alla vita.

«LA CATENA SPEZZATA» (2002) di Philippe Monpontet, con Lucie Jeanne (*nella foto*), Laurent Hennequin, Erik Chabot (Raidue, ore 21). Mathilde, ballerina di successo, riceve un'inquietante lettera tipo «catena di Sant'Antonio». La ragazza non dà peso al contenuto minaccioso, ma cominciano ad accaderle strani incidenti.

«L'ISOLA» (2000) di Ki-duk Kim, con Suh Jung (*nella foto*), Jae-hyeon Jo, Hang-Seon Jang (Raitre, ore 1.05, in Fuori Orario). Un omicida si innamora di una prostituta che gli ha impedito di suicidarsi. Tra i due nasce un legame di sesso, dolore e disperazione. Belle scenografie per una spiazzante love story.

Raidue, ore 23.55 / **I 40 anni del Piper Club**

Al Piper Club, primo tempio italiano della musica beat, aperto 40 anni fa, sarà dedicato «Tg2 Dossier Storie». Inaugurato a Roma il 17 febbraio 1965, il locale è stato palcoscenico di tutte le mode e trasformazioni del mondo giovanile dell'epoca.

La7, ore 21 / **Difesa dell'italianità della Fiat**

È giusto difendere l'italianità della Fiat e delle banche, come sostengono Berlusconi e il governatore Fazio? Lo scontro in atto con la Commissione Europea e la crisi dell'industria automobilistica sono il tema di oggi a «L' Infedele».

Raiuno, ore 21 / **Bud Spencer tra i ballerini**

A «Ballando con le stelle», Bud Spencer sarà il presidente della giuria, composta da Roberto Flemack, Amanda Lear, Guillermo Mariotto e Heather Parisi. Torneo di recupero tra gli eliminati per accedere alla finale.

La7, ore 01.05 / **Saturday Night Live con...**

Sarah Jessica Parker e Rob Lowe saranno i presentatori d'eccezione delle due puntate dello sketch-comedy show più famoso d'America riproposte oggi da «Saturday Night Live Con...» con il commento di Lillo e Greg.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "E' nata una stella - Io sarei un genio"
7.00 CARTOONVILLE
9.05 APPRIRAI
9.15 DIGLIELO IN FACCIA
9.45 GIORNI D'EUROPA
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
23.50 TG1
24.00 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.00 TG1 NOTTE
2.25 CHE TEMPO FA
2.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.35 CINEMATOGRAFO
3.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.10 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "L'enigma finale". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
4.40 MALDIVE COLLANA DI CORALLO
5.00 EASY DRIVER (R). Con Ilaria Moscato.
5.25 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 BUONE NOTIZIE
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 TSP REGIONI
11.25 EUROZONE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
13.55 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO. Slalom speciale 2a manche
14.20 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Al di là di ogni dubbio". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI C'È VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.15 THE DISTRICT Telefilm. "Delitto perfetto"
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 LA CATENA SPEZZATA. Film TV (thriller '02). Di Philippe Monpontet. Con Laurent Hennequin e Lucie Jeanne.
22.40 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.25 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.45 TG2
0.55 RAIDUE PALCOSCENICO
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 IL CAFFÈ (R)
3.30 L'AMORE E I SUOI SEGRETI
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.00 RAI SPORT: Dal Bormio, Campionati Mondiali di Sci Alpino: Uomini Slalom Speciale (1a manche)
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
13.00 TGR BELLITALIA
13.30 RAI SPORT: Dal Bormio, Campionati Mondiali di Sci Alpino: Uomini Slalom Speciale (2a manche) - A seguire 'Appuntamento al cinema'
14.00 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT Pallavolo femm: Campionato Italiano (sin.), Campionato Italiano Pallanuoto Maschile: Brescia - Cremona (sin.), Sport Abilia (sin.)
18.10 SPECIALE SCI - CAMPIONATI MONDIALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 SPECIALE SUPERQUARK
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 GAIA FILES. Con Mario Tozzi.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 RISVEGLI. Film (drammatico '90). Di Penny Marshall. Con Robert De Niro e Robin Williams.
11.52 IL PIATTOFORTE. Con Iva Zanicchi.
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "Intuito maschile". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.39 CORTO 5
16.55 MISS MATCH - LA DEA DELL'AMORE Telefilm. "Rimettersi in gioco"
17.55 CELEBRITÀ. Con Silvana Giacobini.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 TELE - FATANTE. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.20 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Buone notizie"
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.21 LE STRATEGIE DEL CUORE. Film (commedia '93). Di Diane Kurys. Con Bernard Giraudeau e Isabelle Huppert.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm. "Il ladro dal pollice verde"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 CASA KEATON Telefilm. "Il mio migliore amico - Un weekend andato in fumo"
7.02 ANGELINA BALLERINA
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.40 ROBA DA GATTI
10.45 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. "Il ritorno del Thunder 3a parte"
11.45 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.35 TOP OF THE POPS
14.40 TRE CANAGLIE E UN GALEOTTO. Film TV (commedia '98). Di Sean McNamara. Con Jim Varney e Todd Bosley.
16.20 GRANDI DOMANI Telefilm. "I segreti del passato - Quando il gioco si fa duro". Con Francesco Paolantoni e Irene Ferri.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 CASPER. Film (animazione '95). Di Brad Silberling. Con Bill Pullman e Christina Ricci.
23.00 GUIDA AL CAMPIONATO
0.15 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO SPORT
1.35 CIAK SPECIALE
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 BONANNO I. Film TV (poliziesco '99). Di Michel Poulette. Con Bruce Ramsey e Martin Landau.
5.05 I - TALIANI

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Guerra e pace"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MAC GYVER Telefilm. "Il passo finale"
8.30 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 DONNAVVENTURA
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il canto del cigno". Con Chuck Norris.
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Polvere di morte - Sindrome di Stoccolma"
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 PARLAMENTO IN
23.35 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
0.05 DAY BREAK - SCOSSE MORTALI. Film TV (drammatico '98). Di Jean Pellerin. Con Ken Olandt e Ted McGinley.
1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.10 IERI E OGGI IN TV
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.30 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. "Hello Zolle". Con Bob Crane e John Banner.
10.00 PSYCOSISSIMO. Film (commedia '61). Di Steno. Con Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi.
12.00 ON THE ROAD
12.30 TG LA7
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Il piano B". Con Dylan McDermott.
14.00 SPORT STORY: Prepartita
14.30 RUGBY - TORNEO 6 NAZIONI: Italia - Galles
16.30 SPORT STORY: Prepartita
17.00 RUGBY - TORNEO 6 NAZIONI: Scozia - Irlanda
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Vizi privati". Con Dennis Franz e Mark - Paul Gosselaar.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 PIANETA 7. Con Rula Jebreal.
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 A BETTER TOMORROW 3. Film (poliziesco '89). Di Tsui Hark.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV NEWS NOW
17.30 FAST FORWARD
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 ONE BAD TRIP
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

7.20 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
9.05 SPECIALE OSCARMANIA
9.30 FILM TV. ANNÀS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
11.00 SKY CINE NEWS
11.30 FILM. ALIEN HUNTER - CACCIATORE DI ALIENI (03) di R. Krauss con James Spander e John Lynch
13.05 OSCARMANIA
13.30 FILM. LA RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
15.05 OSCARMANIA
15.25 FILM. HOLLYWOOD HOMICIDE (03) di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett
17.25 FILM. LA MACCHIA UMANA (03) di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman
19.15 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
21.00 FILM. LOONEY TUNES BACK IN ACTION (03) di Joe Dante con Brendan Fraser e Jenna Elfman
22.35 FILM. ANTWONE FISHER (03) di Denzel Washington con C. Hodges e Denzel Washington
0.35 FILM. THE RING (02) di Gore Verbinski con Martin Henderson e Naomi Watts
2.30 SPECIALE OSCARMANIA
2.55 FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
4.40 FILM. ALIEN HUNTER - CACCIATORE DI ALIENI (03) di R. Krauss con James Spander e John Lynch

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.45 Serie A 2004/2005: Atalanta-Livorno
8.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-Manchester City
10.15 Serie B 2004/2005: Triestina-Arezzo
12.00 Derby per sempre: Stagione 98/99 ritorno
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.45 Premier League 2004/2005: Everton-Chelsea
15.45 Sky Calcio Show
16.00 Premier League 2004/2005: Birmingham-Liverpool
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2004/2005: Inter-Roma
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie A 2004/2005: Lazio-Atalanta
2.15 10
3.20 Serie A 2004/2005: Saragozza-Barcellona
5.00 Lo sciagurato Egidio

La terza serie da domani su Raiuno

«Sospetti»: una fiction che si nutre dell'oggi

Antonia Liskova, Sebastiano Somma e Vanessa Gravina.

ROMA Promosso a procuratore aggiunto, il magistrato Luca Bartoli ha una nuova compagna e per la prima volta impugna una pistola per salvarsi da un attentato. È quello che accade a Sebastiano Somma in «Sospetti 3», la nuova serie in sei puntate della fiction che vede l'ingresso di Vanessa Gravina (il magistrato Simona Federici), di cui Bartoli s'innamora. Diretta da Luigi Perelli e prodotta da Sergio Silva per Rai Fiction, la serie, in onda nei primi due appuntamenti domani e lunedì in prima serata su Raiuno, e poi la domenica sempre in prime time sull'ammiraglia Rai, ci porta al centro di un'indagine su misteriose morti causate da un farmaco in sperimentazione, il Roxan. E sarà proprio questo farmaco la causa di un terribile conflitto morale per il magistrato Federici. Nel cast anche Remo Girone, Mister X, Antonia Liskova, Gianni Garko, Christiane Filangeri, Antonella Fattori e i ragazzini Mirko Casaburo e Giulia Lombardi.

«Il procuratore Bartoli - dice Sebastiano Somma che ora sta lavorando a Sofia al seguito di 'Un caso di coscienza' e con Raiuno ha in progetto un altra fiction da definire su una figura realmente esistita - è un personaggio che amo profondamente. Devo tutto a 'Sospetti'. Fin dalla prima serie c'è stata una grande attenzione per le storie e negli investimenti produttivi».

Al centro delle indagini la morte di Martin Fischer (Gianni Garko), proprietario di una grande azienda farmaceutica di cui è sospettata anche la moglie, la bella e spregiudicata Irina (Antonia Liskova) di cui s'innamora l'ambizioso avvocato Giacomo Marzi (Luca Lionello). Sul rivoluzionario Roxan lavorano il professor Losiani (Rodolfo Bianchi) e la sua assistente Mara Volpi (Christiane Filangieri). «È una storia moderna - spiega Max Gusberti di Raifiction - che mescola thriller e riflessione etica e si sviluppa su tematiche di frontiera». «È soprattutto un giallo che si nutre di cose di oggi» sottolinea Sergio Silva.

E già si parla di un «Sospetti 4»: «Aspettiamo gli ascolti - dice il direttore di Raifiction, Agostino Saccà - ma certamente queste sono storie che si lasciano lavorare».

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
10.50 PRISMA
11.20 PASSE PARTOUT
11.40 MOSAICO
12.00 THE GREAT DETECTIVE
12.50 OLIVE
13.20 MUSICA CHE PASSIONE!
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 A CASA DELL'AUTORE
14.30 TONY E IL PROFESSORE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 AUTOMOBILISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 L'ESTATE DELLE SCIMMIE. Film (commedia '98)
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.40 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 SHOPPING
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 FILM
22.45 CALCIO: La partita di Triestina
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.20 BORDO RING
8.40 ACIDITÀ IN PILLOLE...
9.05 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

12.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 WILD LIFE
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 WILD LIFE
20.05 ECO
20.35 'Q'
21.20 ETHNOPOLIS
22.00 TUTTOGGI
22.15 BRAVISSIMO. Film.
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 THE CLUB SHOW
15.03 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 MONO
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.02 INBOX
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 ONE SHOT
23.00 EXTRA
24.00 ALL MODA (R)
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
12.30 AGRISAPORI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 SISTEMA BASKET PN
14.10 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.45 RUGBY (R): Magazine

ITALIA 7

14.00 TG7 SPORT
14.30 WEEK END IN ITALIA
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...
22.50 TG7
23.00 LA NOTTE DEI SENSI. Film tv.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film (drammatico '58)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 EVENTI MODA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA RUOTA DI SCORTA DELLA SIGNORA BLOSSOM. Film (commedia '68)
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13: GR1; 13.55: GR Campus; 14: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15: GR1; 16: Pallanuoto; 17: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23: GR1; 23.33: Demo; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: «Che bolle in pentola»; 8.30: GR2; 9: Black out; 10: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17: Dispenser; 17.30: GR2; 18: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 22.35: Fegiz Files; 24: Rock wave; 1: Due di notte; 4: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20: Il Cartellone; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Janez Povse: L'Sos per la famiglia dura ancora. Sceneggiato radiofonico in 10 puntate. Quinta puntata. Regia di Sergej Verc; 18.35: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15:Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Time; 16: Playdeejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 24: Supalova Club; 2: Megamix.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport:

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

NUOVA FERRARI

La Ferrari di F1 per la stagione 2005 sarà presentata alla stampa il 25 febbraio a Maranello, presso lo stabilimento della Nuova Logistica. La stagione inizierà il 6 marzo in Australia. Ma la nuova Ferrari non esordirà prima del gp di Spagna in maggio, mentre per le prime quattro gare Schumacher e Barrichello correranno con una versione aggiornata della F2004.

OGGI IN TV

6.45 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Atalanta-Livorno
8.00 Sky Sport 2: VolleyMania
8.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Manchester City
10.00 Rai Tre: Rai Sport Dal Bormio, Campionati Mondiali di Sci Alpino: Uomini Slalom Speciale (1a manche)
10.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Triestina-Arezzo
12.30 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom maschile 1a manche sintesi, 2a manche
13.30 Rai Tre: Rai Sport Dal Bormio, Campionati Mondiali di Sci Alpino: Uomini Slalom Speciale (2a manche)
13.55 Rai Due: Campionato del Mondo di Sci Alpino Slalom speciale maschile 2a manche
18.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Viola Reggio Calabria-Snaidero Udine

AZZURRI SFAVORITI

Azzurri del rugby sfavoriti contro il Galles nel secondo turno del Sei Nazioni di rugby (in programma oggi) secondo le quote Snai: agli ospiti è stato infatti assegnato un handicap di 12 punti nella scommessa «Testa a testa». Nella scommessa sul margine di vittoria, secondo le quote è più probabile una vittoria del Galles con un vantaggio sull'Italia compreso tra gli 11 e i 15 punti.

SPORT

CALCIO SERIE B La Triestina al «Rocco» batte meritatamente l'Arezzo con il sostegno del suo pubblico. Si allontana la crisi

L'Unione respira con i gol di Baù e Rigoni

La rete del 2-1 arriva solo nel finale dopo un rigore evitabile. La panchina è salva

LE PAGELLE

PINZAN: sempre tranquillo e puntuale. Para il rigore a Spinesi ma è sfortunato sulla ribattuta. Una sola vera parata nel finale. **6,5**
MINIERI: tutto grinta e tempismo, dalla sua parte non si passa. Affidabile. **6,5**
PIANU: ripescato all'ultimo momento, disputa una buona prova annullando Abbruscato. Sempre in anticipo. Merita fiducia. **6,5**
PECORARI: registra la difesa con esperienza e va con grande decisione su ogni pallone mettendo la museruola a Spinesi. **6,5**
BRUNI: ne combina una a partita. Ingenuo sul fallo su Scotti che si aspettava la spinta. Deve essere più tranquillo. **5**
MUNARI: spinge molto dalla sua parte, frena Pasqual e ma si mangia tre gol. Comunque generoso. **6**
BRIANO: essenziale, sereno e ordinato, è anche una buona diga. Solo piccole sbavature. **6,5**
PRINCIVALLI: lotta su ogni pallone ma è impreciso. Si è sacrificato pur infortunato. **6**
(GALLOPPA): dà dinamismo e freschezza al centrocampo nella ripresa. **6,5**
RIGONI: uno dei due uomini-partita. Un assist e un gol. Non molla mai e stavolta è premiato. **7,5**
(ESPOSITO): una fugace apparizione, solo per blindare il 2-1. **s.v.**
GODEAS: pur in precarie condizioni fisiche, tiene sotto pressione la difesa aretina e sfiora il gol. **6,5**
BAU': grande. Li ha ubriacati di finte e con i suoi dribbling. Sgusciava via da tutte le parti. Un killer sotto porta, sempre molto determinato. **8**
(NARDI): poco più di un' apparizione. Ingiudicabile. **s.v.**

Cat.

Al 42' il gol-partita di testa di Rigoni: la palla è imprendibile per Pagotto. (Foto Lasorte)

TRIESTE Baù e Rigoni allontanano il carro-funebre di chi voleva già fare il funerale alla Triestina. Ma se questa Alabarda è morta, gli altri sono allora degli zombie perchè ieri sera al «Rocco» si è vista un'unica squadra, più viva più che mai, che ha comandato il gioco dal primo all'ultimo minuto con la giusta tensione agonistica. Pecorari e compagnia hanno giocato con il cervello ma soprattutto con il cuore. E con sufficiente lucidità. L'undici di Tesser ha realizzato due gol di buona fattura e creato almeno altre cinque grandi occasioni e ciononostante ha rischiato di non vincere neppure questa partita. Rigoni a 3' dalla fine con uno stacco di testa imperioso ha tolto dalle panie l'Unione dopo che era stata condannata in occasione dell'unico errore commesso nell'arco di 90' (la spinta in area di Bruni all'ex Scotti). Un rigore, comunque discutibile, che aveva annullato la prodezza del primo tempo del tandem Rigoni-Baù. In tutta la partita i toscani hanno fatto sì e no un tiro in porta. Troppo poco per portare a casa qualcosa.

A dare spettacolo contro l'Arezzo, che schierava un battaglione di vecchie conoscenze, è stato soprattutto Eder Baù in una Triestina falcidiata dalle assenze (all'ultimo momento hanno dato forfait anche Macellari, Tarantino, e Moscardelli). Eder ha fatto veramente il brasiliano, scivolava via da tutte le parti alla traballante difesa a tre degli aretini. Puntava l'uomo sia a sinistra sia a destra e se ne andava via ubriacandoli di finte malgrado i continui raddoppi. Un Baù anche concreto e cattivo sotto porta. Ma un solista non fa un concerto senza l'apporto di tutta l'orchestra. In uno stadio che li ha incitato per tutto l'incontro, gli alabardati hanno espresso la loro gratitudine con i fatti. Sono arrivati quasi sempre per primi sulla palla, hanno corso tanto e in barba a tutte le alchimie tattiche, è così che si vincono le partite. Pinzan, a parte il rigore parato (ma è stato sfortunato sulla respinta), ha dato tranquillità a un reparto ben registrato da Pecorari che ha dovuto anche vigilare su Spinesi mentre Pianu ha sempre anticipato Abbruscato. Un guerriero Minieri che ha affrontato con decisione chiunque saliva da quella parte.

Unica nota stonata Bruni che ha rischiato di rovinare tutto con quell'ingenuo fallo in area. Briano davanti alla retroguardia è stato una preziosa cerniera che ha annullato Vigna e ha dato un minimo di geometria alla manovra. La Triestina ha avuto un leggero sbandamento psicologico dopo l'1-1 ma non si è disunita: ha continuato a caricare a testa bassa l'Arezzo con le energie residue. Un monumento lo meritano Princivalli e Godeas così malandati da rimanere in forse fino all'ultimo. Hanno stretto i denti per Tesser e per la Triestina. Munari ha spinto e ha annullato Pasqual mentre Rigoni ha fatto una gara da vero trequartista: un boccone ghiotto per Baù e un gol. Godeas ha lavorato tanto ma non era al meglio; chi ha dato dinamismo all'Unione quando era un po' in difficoltà è stato Galloppa.

Cronaca. Tutto un'altro clima al «Rocco» quando s'accende il tifo. In curva anche striscioni di taglio politico («Istria libera», «Tito boia», «60 anni di silenzi non si cancellano... Onore ai martiri delle foibe»). Al 5' e al 9' Munari si mangia due gol davanti alla porta colpendo male di testa. Baù non lo prendono mai, per Gonnella e Lavecchia è un problema. Al 30' grande discesa di Rigoni sulla destra, che arriva sul fondo e centra basso per Baù che insacca con un facile tocco dopo che aveva tagliato sul primo palo. Tre minuti dopo Munari stringe al centro e sfiora la traversa.

La ripresa, invece, comincia nel peggiore dei modi. Su azione di calcio d'angolo, Bruni e Scotti rotolano a terra. Per il catanzarese Squillace è rigore, non però nettisssimo. Pinzan intercetta il rasoterra sulla sua sinistra di Spinesi ma sulla respinta il più lesto è il nuovo entrato De Zerbi che insacca. Un'ingiustizia ma la Triestina, pur ferita, non demorde. All'8' Rigoni da destra crossa per Godeas che incorna ma Pagotto sventa e il portiere ospite si salva in due tempi (32') sulla girata lenta di Baù. Rigoni arriva con un attimo di ritardo. Ma al 42' sulla punizione da fuori area (un corner corto) di Galloppa, sbuca proprio la testolina di «Rigo» che scaraventa la palla sotto la traversa. Tesser è salvo, stavolta definitivamente. E la Triestina respira.

Maurizio Cattaruzza

Triestina	**2**
Arezzo	**1**

MARCATORI: pt 30' Baù; st 5' De Zerbi, 42' Rigoni.
TRIESTINA (4-3-1-2): Pinzan, Minieri, Pianu, Pecorari, Bruni, Munari, Briano, Princivalli (st 11' Galloppa), Rigoni (st 44' Esposito), Baù (st 40' Nardi), Godeas. All. Tesser.
AREZZO (3-4-1-2): Pagotto, Gonnella, Torricelli, Scotti, Lavecchia (st 1' De Zerbi), Passiglia, Gentile, Pasqual, Vigna (st 28' Teodorani), Abbruscato, Spinesi. All. Marino.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.
NOTE: ammoniti Munari per gioco falloso, Rigoni per comportamento non regolamentare. Spettatori 5745.

Il trequartista al suo terzo gol in campionato: «Non era importante chi segnava o chi faceva l'assist, fondamentali i tre punti»

Godeas: «Contenti di aver fatto un regalo ai tifosi»

TRIESTE Nel prepartita le facce dispiaciute di Macellari e Tarantino per non poter dare il proprio contributo alla squadra rispettivamente per un infortunio e una febbre. Nel dopopartita le facce entusiaste e rilassate di Rigoni e di Godeas. Il primo, autore di una grande prestazione, è stato indubbiamente l'uomo del match: un delizioso assist per Baù nel primo tempo e una splendida incornata nel finale facendo esplodere il Rocco. Il suo terzo gol in questo campionato dopo quelli nel girone d'andata contro l'Empoli e il Treviso.

«Non era importante chi segnava o chi faceva l'assist – commenta Rigoni – ma era fondamentale vincere. Tre punti strameritati». Come contro la Salernitana la vittoria è scaturita nel finale, segno di estrema convinzione nei giocatori alabardati: «Stiamo mettendo il cuore. A Empoli avevamo fatto una grande prova ma in 30' abbiamo compromesso tutto il lavoro della settimana. Questa volta invece siamo rimasti concentrati fino al triplice fischio. Una Triestina più forte di tutti e di tutto anche delle numerose defezioni dell'ultimo momento».

Un po' malconcio anche Dennis Godeas che a un certo punto sembrava dovesse uscire ma che invece ha resistito fino alla fine: «Ringrazio lo staff medico – attacca il capitano – perché è riuscito a mettermi nelle condizioni di scendere in campo nonostante non mi sia allenato negli ultimi giorni. Siamo contenti di aver dato una soddisfazione ai tifosi che se lo meritano. Andremo altre volte sotto nel risultato ma l'importante è avere carattere. Non siamo né brocchi né fenomeni ma semplicemente una squadra che può dare del filo da torcere a chiunque».

Massimo Umek

Pagotto vede infilarsi in rete il gol di Baù. (Foto Lasorte)

Il presidente Berti non è venuto allo stadio, si è visto la partita in tv. Tanta euforia negli spogliatoi per lo scampato pericolo

Tesser: «La squadra? Con la tensione giusta»

Rigoni dopo il gol saluta la curva. (Foto Lasorte)

TRIESTE Chissà se Berti, per un pizzico di scaramanzia, ora continuerà a guardare le partite da casa. Ieri sera il presidente se ne è rimasto al calduccio davanti alla tv («per non trasmettere negatività alla squadra», ha detto), e non ha potuto vivere al «Rocco» la vittoria sull' Arezzo. Chi invece c'era e ha sofferto fino alla fine era Tesser. Ma il mister dal volto pallido e tirato di qualche partita fa è un fantasma lontano. Vincere e convincere è una cosa che alla Triestina non riusciva da mesi (basti pensare che le ultime vittorie sono state ottenute nella grigia partita di Venezia e nello psicodramma vissuto con la Salernitana), per cui il mister ha tutto il diritto di presentarsi in sala stampa con un sorriso smagliante: «Una vittoria stameritata - esordisce -. Non so se è la miglior partita casalinga di quest'anno, certo è una delle più belle perché la squadra ha cercato di giocare la palla con calma e lucidità. E in più ci ha messo il solito cuore, ma quello non è mai mancato».

Tesser riconosce che l'approccio alla gara è stato sicuramente diverso da quello con la Salernitana: «La squadra è scesa in campo con la tensione giusta, non quella che l'aveva un po' bloccata una settimana fa. C'era la consapevolezza di dover far fronte a tante assenze». E infatti la vigilia non era stata delle più traqnquille. «Nella notte ha avuto la febbre Tarantino - continua il tecnico - poi in mattinata è stata la volta di Moscardelli. E in più Macellari era out per l'infiammazione al tendine. Lo stesso Godeas era incerto fino all' ultimo, in pratica questa settimana non si è mai allenato. Ma da grande leader ha stretto i denti. A metà ripresa si è avvicinato per dirmi che stava male, ma è un grande e ha continuato. Ecco, è lui l'emblema di questa vittoria. Ma sono contento di tutti, soprattutto di quelli che magari hanno giocato meno nell'ultimo periodo e si sono fatti trovare pronti».

Comunque non può mancare un pensiero particolare per gli autori dei gol: «Per Rigoni sono contento in modo speciale, ha risposto alla grande a un momento difficile. Baù dal canto suo ha fatto una partita straordinaria, ho sentito qualche mugugno quando l'ho sostituito con Nardi, ma il fatto è che aveva i crampi. Erano lui e Godeas in condizioni precarie, ma ho scelto di tenere comunque Denis davanti per dare un punto di riferimento alla squadra».

Ma Tesser di elogi ne vorrebbe fare tanti altri. E almeno uno al pubblico è d'obbligo: «Ringrazio i tifosi per la fiducia che ci hanno dato dal primo all'ultimo minuto. Anche loro, in questa serata, sono stati straordinari come la squadra».

Antonello Rodio

SERIE B

RISULTATI	
AlbinoLeffe-Bari	13/2
Catania-Torino	13/2
Crotone-Catanzaro	13/2
Genoa-Perugia	13/2
Pescara-Venezia	13/2
Piacenza-Vicenza	13/2
Salernitana-Empoli	13/2
Ternana-Modena	13/2
Treviso-Ascoli	14/2
Triestina-Arezzo	2-1
Verona-Cesena	13/2

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Ternana
Ascoli-Catania
Bari-Verona
Catanzaro-AlbinoLeffe
Cesena-Venezia
Empoli-Piacenza
Modena-Pescara
Perugia-Salernitana
Torino-Crotone
Treviso-Triestina
Vicenza-Genoa

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Genoa	49	25	13	10	2	12	8	4	0	13	5	6	2	46	24	0
Empoli	44	25	12	8	5	13	8	4	1	12	4	4	4	36	21	-7
Torino	44	25	13	5	7	13	8	2	3	12	5	3	4	31	22	-7
Perugia	41	25	11	8	6	13	6	4	3	12	5	4	3	33	22	-10
Treviso	41	25	12	5	8	12	6	3	3	13	6	2	5	29	26	-8
Verona	41	25	12	5	8	12	8	3	1	13	4	2	7	45	31	-8
Ascoli	40	25	11	7	7	12	7	3	2	13	4	4	5	35	32	-9
Cesena	37	25	10	7	8	13	7	3	3	12	3	4	5	31	33	-14
Piacenza	35	25	11	2	12	12	7	1	4	13	4	1	8	29	32	-14
AlbinoLeffe	34	25	9	7	9	12	6	3	3	13	3	4	6	36	31	-15
Vicenza	34	25	10	4	11	13	8	3	2	12	2	1	9	40	41	-17
Catania	32	25	7	11	7	12	5	5	2	13	2	6	5	26	29	-17
Arezzo	31	26	6	13	7	13	4	6	3	13	2	7	4	36	33	-21
Modena	31	25	10	5	10	13	8	3	2	12	2	2	8	27	27	-16
Ternana	31	25	7	10	8	12	4	5	3	13	3	5	5	28	30	-18
Pescara	30	25	7	9	9	13	5	4	4	12	2	5	5	25	36	-21
Triestina	30	26	8	6	12	13	5	3	5	13	3	3	7	27	36	-22
Bari	28	25	6	11	8	12	3	5	4	13	3	6	4	24	26	-20
Salernitana	27	25	7	6	12	13	5	5	3	12	2	1	9	33	39	-24
Catanzaro	21	25	5	6	14	13	5	4	4	12	0	2	10	24	45	-30
Crotone	20	25	5	8	12	12	4	4	4	13	1	4	8	24	33	-26
Venezia	19	25	4	7	14	13	4	3	6	12	0	4	8	19	35	-32

CLASSIFICA MARCATORI: 14 Reti: Bogdani E. (Verona); 13 Reti: Milito D. (Genoa, 4 rig.), Spinesi G. (Arezzo, 1 rig.), Tavano F. (Empoli, 7 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (Arezzo, 1 rig.), Bucchi C. (Ascoli, 2 rig.), Cavalli S. (Cesena, 1 rig.), Marazzina M. (Torino, 1 rig.); 10 Reti: Palladino R. (Salernitana, 4 rig.); 9 Reti: Adailton M. (Verona, 1 rig.), Frick M. (Ternana), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.); 8 Reti: Colacone R. (Ascoli, 3 rig.); 7 Reti: Araboni C. (Albinoleffe), Bonanni M. (Vicenza), Margiotta M. (Vicenza, 1 rig.), Pepe S. (Piacenza), Possanzini D. (Albinoleffe), Stellone R. (Genoa), Tedesco G. (Genoa), Vannucchi I. Empoli)

CALCIO SERIE A ANTICIPI Stasera a San Siro alle 20.30 una sfida d'alta classifica che vale almeno un posto in Champions League

Inter, il duo Vieri-Martins mette paura alla Roma

Mancini tiene Adriano in panchina, Del Neri ridà fiducia a Pelizzoli. Lazio-Atalanta alle 18

C'è l'unanimità per la staffetta Carraro-Abete

MILANO Sarà il presidente uscente, Franco Carraro, il candidato designato da tutte e sei le componenti federali per l'elezione alla presidenza della Federcalcio, in programma lunedì prossimo a Roma.

L'accordo, secondo quanto si è appreso da alcuni partecipanti alla riunione, prevede la staffetta dopo due anni con Giancarlo Abete.

Secondo l'accordo preso dai rappresentanti delle sei componenti, a Carraro subentrerà Giancarlo Abete, attuale vicepresidente e altro candidato, alla fine del 2006 o all'inizio del 2007, dopo l'eventuale designazione dell'Italia quale sede dell'Europeo 2012.

Lo hanno confermato il presidente dell'Associalciatori, Sergio Campana, e quello dell'associazione arbitri, Tullio Lanese, dopo l'incontro fra le sei componenti federali aventi diritto al voto e gli stessi Carraro e Abete, che si è svolto ieri nella sede della Lega calcio a Milano.

APPIANO GENTILE «Non credo che ci possa essere una favorita tra Inter e Roma per la partita odierna. La Roma si è ripresa rispetto all'inizio e ora sta bene, sarà una gara difficile». Alla vigilia del big match il tecnico nerazzurro Roberto Mancini vede la gara all'insegna dell'equilibrio.

Di fronte all'attacco giallorosso, che Mancini ritiene formato da «tre giocatori straordinari per estro e fantasia», il tecnico dell'Inter non proporrà sicuramente il tridente nerazzurro perché «la nostra squadra in questo momento non se lo può permettere, non garantisce equilibrio».

Dunque, se Mancini manterrà questa sua opinione, uno tra Adriano, Vieri e Martins partirà dalla panchina. Al momento la coppia che sembra favorita è quella composta da Vieri e Martins. «Martins sta bene - spiega il tecnico - e credo che meriti di giocare, quindi gioca. Quando ad Adriano è a disposizione e potrà essere utile, ma per ora non ha i 90' nelle gambe».

In difesa Mancini sta cercando di recuperare Mihajlovic che ieri aveva la febbre, ma che oggi sta meglio: «Sinisa sta bene, si è allenato un po' e questa mattina pure, spero che ce la possa fare».

Nella lista dei convocati non compaiono invece Recoba a causa di un fastidio alla schiena, Fontana, sempre per un problema alla schiena, Materazzi perché squalificato, Coco per un risentimento al ginocchio, e Karagounis.

Serie A: la 24ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Lazio-Atalanta	Brighi
ore 20.30	Inter-Roma	Trefoloni
DOMANI ore 15.00		
	Bologna-Palermo	Messina
	Brescia-Cagliari	De Marco
	Fiorentina-Parma	Paparesta
	Juventus-Udinese	Rodomonti
	Lecce-Chievo	Morganti
	Livorno-Sampdoria	Tagliavento
	Siena-Messina	Bertini
ore 20.30	Reggina-Milan	Racalbuto

LA CLASSIFICA	
Juventus	50
Milan	48
Udinese	40
Inter	39
Sampdoria	38
Roma	35
Palermo	35
Cagliari	33
Reggina	32
Bologna	31
Lecce	29
Chievo	28
Livorno	27
Messina	27
Lazio	24
Fiorentina	23
Parma	23
Siena	21
Brescia	20
Atalanta	14

ANSA-CENTIMETRI

Grande stima nei confronti di Roberto Mancini, ma la Roma in questo momento è più in forma dell'Inter. Gigi Del Neri arrivò nella capitale proprio alla vigilia della gara di andata con i nerazzurri. Allora non era ancora la sua Roma, adesso è diverso, al punto che il tecnico di Aquileia è intenzionato a cambiare la tradizione negativa dei giallorossi a S.Siro, dove non vincono da oltre dieci anni.

«Chi toglierei all'Inter? - dice - Tutti, ma a Mancini non invidio nulla. Vieri o Montella? Mi tengo il mio... L'assetto della Roma dipende da quello dell'Inter? Penso che anche loro dovranno preoccuparsi di come giocheremo noi».

Di fronte si troveranno due squadre partite con obiettivi diversi e che adesso si giocano un posto in zona Champions. «Anche se siamo partiti in modo diverso - spiega Del Neri - l'Inter è stata costruita per vincere lo scudetto, la Roma no. Prima ha dovuto vendere e poi ha puntato molto sui giovani. Sono due ottime squadre ma al momento noi siamo più in forma di loro». Chi toglierebbe all'Inter se potesse? «Tutti, perché ha giocatori fantastici e non credo che uno solo possa vincere una partita o fare la differenza. Comunque è una squadra che gioca un ottimo calcio».

Del Neri ripone una grande stima nel suo collega nerazzurro. «Mancini è un vincente, solo che ha raccolto meno di quanto la sua squadra meritasse. E poi bisogna guardare come arrivano i pareggi e non fermarsi a guardare il risultato. L'Inter ha un grande carattere, ha recuperato molte partite». Tra i pali dovrebbe tornare Pelizzoli. In difesa c'è Panucci che ha recuperato. E c'è anche Mexes perchè il Tas ha rimandato la decisione sulla sua squalifica al 16 febbraio prossimo. Una delle poche certezze sta nell'attacco. «Il tridente? Me lo tengo stretto, guai a chi me lo tocca» ribadisce l'allenatore. Qualcuno gli fa notare che ultimamente non sono sembrati al meglio della condizione: «Non sono dei marziani, questo è stato un mese denso di partite, ma domani giocheranno». Totti, Cassano e Montella non si discutono e il tecnico difende il discorso fatto da Perrotta in settimana.

Lazio-Atalanta «Dobbiamo dare continuità alle nostre prestazioni per cercare di ottenere quei risultati importanti per continuare a sperare nella salvezza. Dobbiamo sfruttare la fiducia e la carica morale che ci è stata data dalla vittoria sul Livorno per andare sul campo della Lazio e tentare di conquistare i tre punti». Questi i propositi dell'Atalanta e del suo allenatore Delio Rossi in partenza per la capitale dove oggi (alle 18), i nerazzurri affronteranno la Lazio.

Vincenzo Montella

IN BREVE

Ronaldo, nozze impossibili Per Chantilly è solo una festa

PARIGI Annunciato dalla stampa spagnola, il matrimonio di Ronaldo - lunedì a Chantilly, 35 chilometri da Parigi - è «impossibile allo stato dei fatti rispetto alla legge francese, in quanto nessuna procedura è stata avviata». Lo ha precisato ieri mattina il servizio comunicazione del comune di Chantilly. Per i servizi municipali, il centravanti del Real Madrid e la sua fidanzata, la modella Daniella Cicarelli, potranno - se vogliono - dare vita a una semplice «festa di fidanzamento». «Nessuna pratica matrimoniale è stata depositata da noi - spiegano al Comune - mentre il codice civile impone un anticipo di tre mesi. I bandi di nozze non sono mai stati pubblicati. Abbiamo saputo di questo 'matrimoniò dai giornali, ma per la legge francese si tratta di una cosa impossibile allo stato dei fatti».

Lo scandalo tedesco provocato dall'arbitro Hoyzer ora interessa anche l'Ufficio indagini della Figc

ROMA L'ufficio indagini della Figc è al lavoro per seguire gli sviluppi dello scandalo arbitrale in Germania in cui è coinvolto il direttore di gara Hoyzer. Dopo le notizie secondo cui un filone dell'inchiesta porterebbe anche in Italia e riguarderebbe alcune gare della serie A del campionato 2000/01, l'ufficio presieduto da Italo Pappa ha comunicato alla federcalcio tedesca l'interessamento alla vicenda. Nella lettera ufficiale inviata, l'ufficio della Figc chiede di poter ricevere «ogni utile elemento informativo sulle questioni relative alle partite italiane» e assicura la più ampia disponibilità a collaborare sugli sviluppi dell'inchiesta. Nel mirino ci sono almeno cinque partite sui cui in Baviera era stati scommessi centinaia di milioni di euro.

TRIS

A Tor di Valle maratonina con Zabrus Trio

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **n. 7**

1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	2X1
3a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X1X
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
Corsa +		3 - 15 - 16

ROMA A Tor di Valle, Tris di fine settimana con i botti. Una maratonina sui 2600 metri chiama a raccolta ben ventitrè trottatori dislocati su tre nastri. Al via una pletora di «ben noti», fra i quali Zabrus Trio che lo scorso mese si è imposto proprio in una Tris a Montebello.

Premio Pasquale Del Pizzo, euro 22.660, metri 2600=2640. **A metri 2600:** 1) Zark Bi (M. Manzone); 2) Dratini Bip (R. Diana); 3) Concorde Zs (F. Pettinari); 4) Axe Tan (M. Capanna); 5) Zen Max (G. Casillo); 6) Acino (V. Palio); 7) Daisy (G.P. Minnucci); 8) Credo di Re (S. Rosta jr.); 9) Conca d'Oro (I. Tamborrino); 10) Cannone Caf (D. Zanca). **A metri 2620:** 11) American Gar (S. Viola); 12) Dinan (M. Matteini); 13) Cicci dei Fiori (B. Lo Verde); 14) Shibi Happy (L. La Rosa); 15) Annie Dx (M. Curti); 16) Boy d'Asti (F. Ferrero); 17) Denebola Brazzà (A. Gocciadoro); 18) Zabrus Trio (R. Andreghetti); 19) Picadora (H. Korpi); 20) Diablo Blu (R. Di Lorenzo). **A metri 2640:** 21) Lovgardens Wilma (M. Angeletti); 22) Dart Boss (F. Tranchina); 23) Byron Lord (L. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Zabrus Trio. 11) American Gar. 17) Denebola Brazzà.** Aggiunte sistemistiche: **22) Dart Boss. 3) Axe Tan. 19) Picadora.**

Ai 423 vincitori della tris di ieri (5-20-13) vanno 2674,57 euro.

ATLETICA

Opicina, Trieste Trasporti protagonista

TRIESTE Trieste Trasporti subito in evidenza nelle corse campestri che hanno dato il via all'attività promozionale per i più giovani, impegnati subito con le invernali gare di cross. Prima manifestazione in calendario i campionati provinciali individuali e di società svoltisi sul campo sportivo militare di Opicina. La Trieste Trasporti, protagonista della passata stagione, è andata a vincere ben 5 degli 8 titoli individuali, dominando la classifica finale con 341 punti davanti al Marathon (183) e alla Fincantieri Wartsila (178).

A livello individuale tra i più piccini le vittorie sono andate a Martina Savron (Marathon) e Diego Lassini (Ts Trasporti) nei Pulcini, quest'ultimo ha preceduto Pietro Vorini e Marco Sia. Tra gli Esordienti successi per Elisabetta Giacomelli e Michele Borri, entrambi della Trieste Trasporti. Le Ragazze hanno offerto la gara più avvincente della giornata vista la presenza di atlete di ottimo livello. Il titolo è finito a Jessica Barbato (Trieste Trasporti), atleta tra le migliori del panorama regionale. Tra i Ragazzi lotta tutta in casa Fincantieri tra Matteo Smillovich e Stefano Bortolotti impegnati in uno sprint finale che ha visto prevalere il primo. La prova Cadette, condizionata da un errore di percorso delle favorite, ha visto prevalere a sorpresa Silvia Borri della Trieste Trasporti davanti a Margherita Pizzul della Fincantieri; nonostante i metri percorsi in più Federica Bevilacqua è riuscita a recuperare e risalire fino al terzo posto. Tra i Cadetti vittoria del favorito Edoardo Chiarotti del Marathon, al suo primo anno nella categoria.

Due titoli regionali a Fincantieri Wartsila

TRIESTE La Fincantieri Wartsila e la Trieste Trasporti hanno portato a casa due titoli di prestigio al termine dei campionati regionali giovanili di staffette di corsa campestre svoltisi nel Parco delle Risorgive di Codroipo, gara valida in qualità di prima delle tre prove del campionato promozionale del Friuli Venezia Giulia. Le staffette di cross prevedono la gara della 3x1000, con squadre formate da tre atleti ognuno dei quali deve percorrere 1000 metri.

Alabarda sugli scudi grazie soprattutto a una Trieste Trasporti dimostratasi in grado di presentare ben otto staffette al via. Ma il sodalizio neroverde trascinato da Gianfranco Lucatello è riuscito comunque a piazzare in ognuna delle 4 categorie la propria squadra nei primi posti. Infatti la Trieste Trasporti ha colto la vittoria nella categoria Ragazze con Elisa Viel, Giulia Tamburini e Jessica Barbato, squadra molto compatta e di ottimo livello. Preso il comando con la Viel dopo la prima frazione, il distacco è diventato abissale dopo la partenza della Tamburini che ha passato alla Barbato il compito di controllare la gara per una vittoria sperata e meritata. Oltre a questo titolo regionale la Trieste Trasporti ha piazzato anche un secondo posto con le Cadette Giorgia Felluga, Silvia Borri e Federica Bevilacqua, un terzo con i Cadetti Marco Potok, Andrea Wruss e Luca Debianchi e un quarto con i Ragazzi Daniele Torrico, Andrea Spagnuolo e Lorenzo Marincich. L'altro titolo regionale di marca alabardata se lo è portato a casa la Fincantieri Wartsila che ha vinto l'alloro nella categoria Ragazzi, schierando Stefano Bortolotti, Aaron Coloni e Matteo Smillovich.

MONDIALI In tre gare la campionessa croata conquista altrettante medaglie d'oro

Kostelic più forte dell'influenza

Giornata negativa per la «valanga rosa»: la migliore è la Gius

Rocca l'uomo da battere nello slalom a Bormio

BORMIO Oggi a Bormio tocca allo slalom speciale uomini, l'ultima grande occasione dell'Italia per conquistare una medaglia d'oro nella disciplina in cui è più forte. Soprattutto oggi sarà la grande occasione di Giorgio Rocca. L'Italia schiererà un quartetto formato da Giorgio Rocca, Manfred Moelgg, Giancarlo Bergamelli e Christian Deville. I rivali saranno quelli di sempre: gli austriaci Manfred Pranger, Benjamin Raich e Rainer Schoenfelder; l'americano Bode Miller; il finlandese Kalle Palander; il croato Ivica Kostelic e lo svizzero Silvan Zurbriggen. Ma l'uomo da battere - nel circo bianco ne sono tutti convinti - è proprio Giorgio Rocca con due vittorie e un secondo posto all'attivo in questa stagione. «Sono tranquillo. Mi sono preparato bene, anzi molto bene per questo obiettivo mondiale».

SANTA CATERINA VALFURVA Tre gare, tre ori. La croata Janica Kostelic continua a fare incetta di successi ai Mondiali di Bormio-Santa Caterina. Si mette al collo anche la medaglia più pregiata dello slalom, l'ultima gara individuale della rassegna, dopo avere sbancato nella combinata e in discesa. Ed eguaglia il record della svizzera Erika Hess, tre volte prima nell'82 a Schladming. Per le azzurre giornata peggiore delle previsioni: la migliore è Nicole Gius, 14.a, Annalisa Ceresa è 25.a, Chiara Costazza, la più giovane, esce nella seconda manche dopo un accettabile 16.o posto parziale.

Fantastica Kostelic, anche perchè non stava bene (influenza), come d'altronde la svedese Anja Paerson, l'altra grande protagonista donna di questi Mondiali. Ma la scandinava, seconda e davanti alla Kostelic di 16 centesimi dopo la prima manche chiusa in testa dalla finlandese Poutiainen, grande favorita per il titolo, accusa la fatica e inforca a metà gara nella manche decisiva. La Kostelic, no: viaggia come un treno, anche se ha la febbre, tossisce e respira un po' a fatica al cancelletto di partenza. Sbaglia anche lei, ma non perde il ritmo e chiude in 56"39, il quarto tempo di manche, sulla pista tracciata dal padre Ante. La Poutianen prova a risponderle, ma non è abbastanza veloce: finisce a 18 centesimi dalla croata con il settimo tempo di manche.

Oro alla Kostelic: esplode la gioia dei tifosi croati, al grido di «Ante, Ante». La medaglia d'oro, distrutta, si siede sul podio delle premiazioni, mentre la Paerson, dopo la caduta arriva a fondo pista e disegna una ruota sciando, per ringraziare il pubblico che l'ha sostenuta. Anche per lei i Mondiali in Valtellina sono stati fecondi: due ori, in superG e gigante. Sul podio di Santa Caterina ci finisce anche una giovane e promettente ceca, Sarka Zahrobska, vent'anni compiuti proprio ieri.

Una gara a squadre ideata per creare «spettacolo e suspense», chiuderà i Mondiali di sci alpino a Bormio, domani mattina. È la «team nations» presentata ieri da Günther Hujara, direttore delle gare maschili della Fis (federazione internazionale sport invernali): la competizione consiste in due manche (superG e slalom) e in quattro serie per ogni manche. La somma dei punteggi complessivi assegnerà il titolo di nazionale campione del mondo.

Ogni squadra deve schierare un minimo di quattro atleti fino a un massimo di sei. L'Italia giocherà con Giorgio Rocca, Manfred Moellg, Peter Fill, Karen Putzer, Nadia Fanchini e Nicole Gius. Chiusura delle iscrizioni oggi alle 14: in teoria dovrebbero partecipare alla «team Nations» fra 8 e 10 squadre, con Usa, Austria e Italia con le formazioni più competitive.

«Sarà una gara anche di strategia - ha spiegato Hujara - perché ogni squadra potrà comunicare il nome del concorrente fino a 5' dall'inizio dela prima serie e fino a 1' per quelle successive».

Janica Kostelic mette in mostra le tre medaglie d'oro.

PALLAVOLO

Under 18 e 17

Sono definite le semifinali del campionato femminile

TRIESTE Mentre la fase provinciale del campionato under 18 maschile di volley si è conclusa con il trionfo dell'imbattuto Sloga Agrimpex, capace di chiudere il torneo senza alcun set al passivo, sono state indicate le date delle gare delle semifinali play-off dell'under 17 femminile. L'andata tra Delfino Verde B e Breg si giocherà il 16 febbraio mentre il retour match verrà disputato la settimana dopo in una giornata da definire; Sloga e Kontovel Graphart si fronteggeranno, invece, il 23 ed il 28 febbraio.

Risultati under 18 maschile – 14a g.: Volley Club Trieste-Rigutti B 3-0; Rigutti A-Sloga B 3-0; Delfino Verde A-Sloga Agrimpex 0-3; riposa Delfino Verde B. Classifica: Agrimpex Sloga A 36, Rigutti A 27, Delfino Verde A 23, Delfino Verde B 17, Sloga B 11, Volley Club Ts 10, Rigutti B 2.

ma. un.

Prima divisione

Lo Sloga sconfitto dal Volley Club mantiene la vetta della classifica

TRIESTE Lo Sloga Veto perde in casa al tie-break lo scontro con il Volley Club, ma mantiene la vetta della prima divisione femminile. Recriminazioni ospiti a fine gara: «L'arbitraggio – tuona l'allenatore Paolo Lipizer – ha contribuito a innervosire la gara». Così, invece, Franco Drassich, coach dello Sloga: «Siamo contenti del punto preso. Gli arbitri? Non credo abbiano influito sul risultato». Nel maschile il San Sergio batte il Sokol nell'anticipo.

1.a divisione f. – Anticipo 11.a g.: Sloga-Volley Club 2-3. 10.a g.: Poggi 2000-Sant'Andrea 1-3; Cus-Sgt 3-0; Breg-Sloga 0-3; Volley Club-Altura 3-1; Bor-Kontovel 3-0. Classifica: Veto* 31, Volley* 29, Cus 24, Altura 16, Breg 14, Kontovel 11, Bor 10, Sant'Andrea 9, Poggi 2000 5, Sgt 4.

1.a divisione m. – Anticipo 9.a g.: San Sergio-Sokol 3-1. 8.a g.: Triestina-Hammer 3-0; Beach-Sloga 1-3; Volley Club-Altura 0-3; Sokol-Cus 2-3; Breg-San Sergio 3-2. Classifica: San Sergio * 20, Cus e Breg 19, Sokol* 16, Sloga 15 (* = una gara in più).

ma. un.

SERIE B1 Continua il«giallo» sull'eventuale autoesclusione dal campionato per mancanza di risorse finanziarie

Il patron Rigutti: Adriavolley stasera a Vicenza

Il sestetto di Schiavon senza Paron e Ricci Petitoni. Veneti penultimi in classifica

TRIESTE L'Adriavolley oggi va a Vicenza. A mezzogiorno di ieri, infatti, la dirigenza biancorossa ha preso la decisione di organizzare, a proprie spese, la trasferta della squadra in Veneto, rispettando così il calendario del torneo di B1. «Andiamo a Vicenza con l'ennesimo sforzo economico da parte della società – ha spiegato Franco Rigutti a nome anche del presidente Rodolfo Sain e di Gianni De Palo, gli altri due soci dell'Adriavolley -. Stiamo facendo questo perché vogliamo a tutti i costi proseguire un campionato che ci sta dando soddisfazioni, e nonostante in questa settimana ancora nessuno si sia fatto vivo concretamente per darci una mano».

Sul fronte crisi finanziaria, infatti, nulla si è mosso nemmeno nelle ultime ore. Al pari di quanto affermato mercoledì sempre da Rigutti, le trattative imbastite dopo il suo grido d'allarme di dieci giorni fa sono ancora allo stato interlocutorio sia con gli enti locali e sia con aziende private, lasciando così ancora in sospeso una soluzione definitiva della questione e, di conseguenza, rimandando anche alla vigilia di quelli che saranno i turni successivi i dubbi sul destino sportivo della squadra.

Ma tornando alla trasferta di Vicenza, contro l'Artifer Zanè, attualmente ferma al penultimo posto della classifica, il pronostico non è per nulla scontato. I veneti sono infatti reduci da un'inaspettata conferma esterna a Oderzo, protagonista, assieme a Bacci e compagni ed al San Donà, nella corsa all'ultima piazza utile per i play-off; tra i biancorossi, invece, potrebbero pesare le assenze per influenza sia di Paron e soprattutto di Ricci Petitoni. All'andata il confronto terminò nel modo più netto, complice anche la voglia di riscatto dei biancorossi reduci, come in questo fine settimana, dalla sconfitta in tre set contro la prima della classe Pineto.

Cristina Puppin

GOLF

Women's World Cup: prima la triestina Sergas

TRIESTE **Grande prova dell'Italia (Diana Luna-Giulia Sergas) al comando con 66 colpi insieme al Canada (Lorie Kane-Dawn Coe Jones), dopo la prima giornata della Women's World Cup of Golf, che si sta disputando a George, in Sud Africa. Al terzo posto con 68 un quartetto formato da Australia, Svezia, Giappone e Filippine. Nel primo giro le due italiane hanno messo a segno quattro birdie nelle prime otto buche, poi hanno avuto l'unico momento di difficoltà alla nona buca con un doppio bogey. Al giro di boa erano al comando Stati Uniti, Canada e Filippine, con l'Italia a tre colpi. Le due azzurre non si sono scoraggiate e hanno reagito subito con un birdie alla 11, poi dopo due par è iniziata una irresistibile cavalcata con cinque birdie nelle cinque buche finali. Le azzurre hanno agganciato le canadesi, in netto vantaggio alla buca 15 sul resto del gruppo.**

Raggiante la triestina Giulia Sergas: «Io e Diana - ha detto - ci siamo trovate benissimo insieme, incoraggiandoci a vicenda e scambiandoci consigli».

BASKET SERIE B2

Le ultime nove partite sono una volata irta di ostacoli per il quintetto di Steffè ormai costretto dopo la sconfitta di un punto a Mestre a puntare al secondo posto

Biancorossi dell'Acegas domani al completo con Ravenna

TRIESTE L'Acegas chiama a raccolta i suoi tifosi in vista del difficile finale di stagione, una volata irta di ostacoli e lunga nove giornate che la vedrà impegnata nella fondamentale rincorsa al secondo posto. La sfida di domani contro Ravenna, PalaTrieste ore 18, diventa il primo appuntamento indispensabile da centrare per difendersi dagli attacchi di Castel San Pietro e Castel Guelfo e cancellare la delusione che la sconfitta in casa della capolista Venezia ha inevitabilmente creato.

Archiviata la possibilità di vincere il campionato e presentarsi così alle decisive gare dei play-off con il vantaggio del fattore campo, Trieste ha dovuto cambiare in corsa i suoi obiettivi. La sfida, come l'ha chiamata il tecnico Furio Steffè nel dopo partita con la Reyer, diventa adesso proprio questa. La risposta che i giocatori riusciranno a dare in queste ultime nove giornate diventerà il termometro per misurare la maturità raggiunta dalla squadra e per valutare le reali possibilità di questa Acegas di centrare la promozione al termine dei play-off. Con la consapevolezza di dover fare un passo alla volta a cominciare dalla difficile sfida di domani contro Ravenna.

Un'avversaria da prendere con le molle, lanciata all'inseguimento di una zona play-off che dista solamente due punti in classifica. Squadra solida, ben costruita, con elementi di spicco come il ventinovenne Riccardo Marisi, quinto nella classifica dei marcatori con oltre 20 punti di media a partita e il trentunenne Matteo Tassinari, un'ala di 194 centimetri capace di primeggiare tra i rimbalzisti con quasi 11 carambole per gara. Individualità da non sottovalutare incastonate in un complesso temibile che tra gli scalpi presi in questo campionato può vantare quello della capolista Reyer Venezia e quello recentemente conquistato sul campo di Castel Guelfo.

Conscia delle difficoltà che domani troverà sul parquet, l'Acegas ha preparato con particolare scrupolo la sfida. L'amichevole persa di misura mercoledì sera contro la Pallacanestro Gorizia ha dato buone indicazioni così come la settimana di lavoro nella quale, pian piano, Furio Steffè ha ritrovato tutti i suoi titolari. Si sono ristabiliti i giocatori che alla vigilia della partitissima di Venezia avevano accusato un forte attacco influenzale, l'unico ancora alle prese con qualche linea di febbre è il vice play Luigi Lotti che mercoledì sera ha saltato la gara con Gorizia ma che dovrebbe regolarmente essere in campo nella gara di domani contro Ravenna.

Lorenzo Gatto

A2 DONNE

Ginnastica finalmente completa

TRIESTE Ginnastica Triestina finalmente al completo in vista della trasferta che questa sera (palla a due alle 20.30) la vedrà in campo contro San Bonifacio. Rispetto alla formazione rimaneggiata uscita sconfitta dal confronto casalingo contro Broni, Paolo Ravalico recupera pedine preziose, fondamentali per tentare il colpaccio sul parquet veneto. A disposizione del coach tornano Pan, fermata sabato scorso da un attacco influenzale, Bon e Bisiani che festeggia così la fresca convocazione con la nazionale under 20. In fase di recupero Debora Del Bello da qualche giorno a casa con la febbre ma in grado di riprendersi e di far parte del gruppo che sarà in campo questa sera.

Trasferta insidiosa anche per l'Interclub chiamata, domani alle 17, ad affrontare la Memar Reggio Emilia dell'ex allenatore delle giovanili della Pallacanestro Trieste, Lorenzo Serventi. Muggia ancora senza il play Elisa Gherbaz ma con il valore aggiunto della presenza di Nicoletta Borroni, rientrata sabato scorso contro Marghera e pronta a dare il contributo per la salvezza delle rivierasche.

l. g.

SABATO SPORT

CALCIO

D (14.30): Pro Romans-Itala San Marco. **Eccellenza (15):** Palmanova-Gonars. **Prima C (15):** Turriaco-Isonzo. **Seconda C (15):** Terzo-Pertegada. **Seconda D (15):** Primorec-Kras (Rupingrande). **Primavera (14.30):** Triestina-Chievo (via Felluga). **Juniores regionali:** San Sergio-Capriva (17 via Petracco), Pro Gorizia-Costalunga (16), Aquileia-Gallery (17.30), San Giovanni-Muggia (17 viale Sanzio), Vesna-San Luigi (16 Santa Croce), Monfalcone-Sangiorgina (15), Pro Cervignano-Ronchi rinviata a lunedì alle 19. **Juniores provinciali:** Roiano Gretta Barcola-Opicina (18.30 via Petracco), Domio-Ponziana (15 Barut), Chiarbola-San Canzian (18.30 Ferrini), Esperia Anthares-Sant'Andrea/San Vito (17.30 via Felluga), Lucinico-Sovodnje (15), Montebello Don Bosco-Cgs (18 Rocco di Opicina). **Allievi provinciali:** Chiarbola-Sant'Andrea/San Vito (16.30 Ferrini). **Giovanissimi regionali girone B:** San Canzian-Biauzzo (17). **Memorial Bizai-Mauro-Vascon a Domio:** alle 16 San Luigi-Domio 94-95, alle 17 Dekani-Costalunga 95-96. **Memorial Lodi in via Felluga:** alle 16 Primorje-Cgs, alle 17 Triestina-Muggia, alle 18 San Luigi-Domio e alle 19 le premiazioni (pulcini). **Amatori, serie A1 (15):** Mossa-Inter San Sergio.

BASKET

C2: Jadran-Pagnacco (20.30), San Vito-Santos (18.30), Ronchi-Cormons (21), Gemona-Spilimbergo (20.30), Grado-Us Goriziana (21), Ardita Gorizia-Portogruaro (19.30), Cervignano-Cbu (20.30), Muggia-Codroipo (20.30 Aquilinia). **D: girone Est** Intermuggia-Drago (20 Pacco), Monfalcone-Kontobel (19), Arte Bittesini-Polisportiva Isontina (20.30), Acli Old Oaks-Breg (20.30 Caprin), San Vito-Sokol (20.45 Rismondo), Acli Fanin-Romans (20.30 Don Milani); **girone Ovest** Villesse-Palmanova (18). **Promozione:** Cgs-Fuoric'entro (20.30 Monte Cengio). **B femminile:** Oma-Mortegliano (20.30 via dell'Istria).

PALLAVOLO

C: Sloga-Ferro Alluminio (18 De Tommasini), Prata-Villa (18.30), Tubac-Al Cavallino (20.30), Faedis-Mossa (20.30), Porcia-Rigutti (20.30), Reana-Buia (20.30). **D:** Arteni-Olympia (18.30), Futura-Il Pozzo (18), Prevenire-Kulo§Kamicia (18 Monte Cengio), Volley Ball Udine-Tnt Volley Trieste (17), Soca-Pallavolo Altura (20), Sfera Abitazioni-Nas Prapor (20.30). **C femminile:** Villesse-Pordenone (21), Martignacco-Manzano (20.30), Kontovel Graphart-Biesse Triveneto (20 Ervatti), Banca di Cividale-Lucinico§Farra (20.30), Tarcento-Talmassons (20.30), Sima Apigas-Cervignano (20.45 scuola Suvich), Dlf Udine-Monfalcone (20). **D femminile:** Oroclima-Roveredo (18 scuola Suvich), Il Pozzo-Alabarda (20.30), Cormons-Kmeacka Banka (20.30), Staranzano-Reana (20), Delfino Verde-Porcia (18), Paluzza-Atomat Udine (20.30), Pordenone-Gonars (19).

PALLAMANO

B: Alabarda-Tassina (19 via degli Alpini 128/1).

NUOTO

Assoluti, seconda eliminatoria regionale terza prova rispettivamente a Trieste e a Gorizia con inizio delle gare alle 16 e alle 17.30.